GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 9 DICEMBRE 2024

€ 1,70 ANNO 69 - N° 48 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

GUERRA IN SIRIA

Damasco in mano ai ribelli Assad si rifugia a Mosca

Le forze ribelli a guida islamica hanno annunciato la conquista di Damasco e la «fuga» del «tiranno» Bashar al-Assad, da un quarto di secolo al potere in Siria. L'ormai ex presidente si è rifugiato con la famiglia a Mosca, dall'alleato russo. «Finalmente il regime di Assad è caduto. Questa è un'opportunità storica per il popolo siriano», dichiara il presidente degli Stati Uniti Joe Biden. **TROMBETTA E INTRECCIALAGLI** / PAGINE 2 E 3

Ribelli festeggiano dopo la conquista della capitale Damasco

L'ANALISI

RENZO GUOLO

I RISCHI DELLA NUOVA INSTABILITÀ

La caduta di Assad apre molti interrogativi sui futuri assetti del paese della Mezzaluna fertile. / PAGINA 4

SCENARI INTERNAZIONALI

IL PRESIDENTE USA ELETTO

Trump minaccia l'addio alla Nato «Meno aiuti per l'Ucraina»

Donald Trump, nella sua prima intervista dalla vittoria di novembre, ha ribadito che la sua presidenza sarà fuoco e fiamme: deporterà tutti gli immigrati illegali, abolirà lo ius soli e grazierà gli insurrezionisti dell'assalto a Capitol Hill, ma soprattutto che gli Usa sono pronti a uscire dalla Nato «se non saranno trattati giustamente». **GUERRERA** / PAGINA 8

AL FRIULI VENEZIA GIULIA L'1,3 PER CENTO DEL TOTALE NAZIONALE, AL VENETO IL 13. MALUMORI ANCHE PER I MECCANISMI DEL CLICK DAY

Gli stagionali non bastano

Le categorie produttive del Nord Est ritengono insufficienti le quote del decreto flussi

Sedicimila slot in più per i lavoratori dei settori turistico-alberghiero e agricolo. Diecimila quote aggiuntive per l'assistenza familiare o sociosanitaria. Una goccia in un oceano di difficoltà, quelle delle aziende costrette a cercare con il lanternino i lavoratori stagionali, merce sempre più rara in un mercato del lavoro in trasformazione tumultuosa. **SEU** / PAGINE 10 E 11

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI / PAGINA 10

NON IGNORIAMO I CLANDESTINI DELL'ESISTENZA

L'OPINIONE

FERDINANDO CAMON / PAGINA 12

COSA CI DICONO I FURTI NELLE CASE

IN CRONACA

La sede operativa di Net a Udine

SOCIETÀ PARTECIPATE

Net punta ad allargarsi Partiti divisi

Net vuole acquistare un immobile in città e ricavarci una nuova sede. **PERTOLDI** / PAGINA 16

DIPARTIMENTO DIPENDENZE

Droghe in aumento fra i giovani

Al dipartimento dipendenze di Udine su 2.500 persone in carico, 400 sono under 25. **DELLE CASE** / PAGINA 17

ILNORDEST ECONOMIA

Le imprese e i dazi Usa «Ci sono spazi per trattare»

L'industria del Nord Est fa già i conti con le prime misure annunciate dall'amministrazione Trump. / NELL'INSERTO CENTRALE

LE SFIDE DEL PRESENTE

Il Nord Est tra orgoglio innovativo e cassandre

Le analisi sullo stato di salute dell'economia nordestina sono contrastanti. **MARINI** / PAGINA 12

ORO EUROPEO NELLA STAFFETTA DEL CROSS PER L'ATLETA DI BERTIOLO IN FORZA ALLA FRIULINTAGLI BRUGNERA

VISSA REGINA

Sintayehu Vissa, seconda da sinistra, con Stefano Mei e le compagne azzurre ad Antalya. **BERTOLOTTO** / PAGINA 39

IN PIAZZA PRIMO MAGGIO

L'Ice park conquista gli udinesi

In piazza Primo maggio si pattina F. PETRUSSI

Non è bastata qualche goccia di pioggia per fermare lo sfregolio dei pattini sul ghiaccio di Piazza Primo Maggio. Da sabato, sotto lo sguardo vigile dell'Angelo sul castello di Udine, trova spazio l'Ice Park, che quest'anno torna in una veste ancora più grande, con l'aggiunta dei mercatini e la grande novità dello spettacolo dal vivo. Il villaggio di Natale rimarrà aperto fino al 6 gennaio, ma ci sarà una settimana in più per divertirsi sui pattini. **DI SALVO** / PAGINA 14

Le crisi internazionali

I ribelli nella capitale, cade Damasco «Vittoria islamica, il futuro è nostro»

Dopo 54 anni si è dissolto in 11 giorni il regime degli Assad. Il leader dei jihadisti Jolani : «Si apre un nuovo capitolo»

Lorenzo Trombetta / ROMA

Dopo 54 anni si è dissolto in poco più di dieci giorni il regime siriano della famiglia Assad, col suo ultimo esponente, il presidente Bashar al Assad, al potere da un quarto di secolo, fuggito a Mosca assieme alla famiglia sotto la protezione di Vladimir Putin. A Damasco «liberata» è entrato ieri da trionfatore il leader dei jihadisti sostenuti dalla Turchia, Abu Muhammad al Jolani, che ha già chiesto di non esser più chiamato col suo epiteto di battaglia ma col suo nome originario, Ahmad Sharaa. Nel suo primo discorso pubblico nella capitale, pronunciato nella Grande Moschea degli Omayyadi, dove per secoli sovrani e conquistatori hanno parlato alle masse appena sottomesse, il condottiero generale ha però fatto un discorso più panislamico che pansiriano, togliendo ogni dubbio sulla matrice islamista del suo progetto di governo: «Il dittatore è caduto, e questa è una vittoria per tutta la nazione islamica. È un trionfo che segna un nuovo capitolo nella storia della regione, il futuro è nostro». Le parole di Jolani sono rimbombate tra le antiche arcate della Grande Moschea mentre Israele si annetteva, nel silenzio della comunità internazionale, un'altra fetta di territorio mediorientale: il versante orientale del Jabal Shaykh, parte di quelle Alture del Golan occupate nel 1967 e mai restituite a Damasco. La Siria è stata «un parco giochi per le ambizioni iraniane», ha aggiunto Jolani, a conferma del fatto che il nuovo equilibrio di potere sembra mettere ai margini non solo l'influenza russa ma anche quella iraniana. E mentre Mosca ha chiesto la convocazione urgente di una riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu, il Cremlino ha fatto sapere di aver raggiunto un accordo con gli insorti perché non prendano d'assalto le basi militari russe nella Siria centro-occidentale, in particolare quella navale a Tartus e quella aerea di Hmeimim. Sul terreno, mentre i festeggiamenti erano in corso in diverse città siriane, vicina alla roccaforte di montagna dei clan alawiti, associati agli Assad, sono scoppiati intensi scontri tra fazioni armate filo-turche e i rivali dell'ala locale del Pkk nell'enclave di Manbij, da anni controllate dalle forze curdo-siriane. Sul piano interno, il premier siriano Muhammad Jalali, in carica dal settembre, si è offerto come premier di continuità in un momento in cui lo Stato e le istituzioni siriane, distinte dal sistema di potere incarnato dagli Assad, hanno bisogno di rimanere in piedi e al servizio di una popolazione in larga parte festante ma allo stesso tempo stremata per una guerra in corso da 14 anni e una crisi economica dilagante. Le milizie di insorti, tra cui figurano anime molto diverse fra loro, competono ora per la gestione della sicurezza nella capitale. Gli abitanti di Damasco hanno passato in piedi una notte di attesa per le notizie frenetiche che venivano dalla sera dai fronti nord di Homs e da quello sud di Daraa, Qunaytra e Suwayda. Alle 4 del mattino locali, le prime avanguardie di insorti dalle regioni meridionali, al confine con la Giordania, sono entrate in città scortate da un fiume di manifestanti pacifici in delirio, mobilitatisi in maniera spontanea dalle periferie cittadine, le stesse che si erano rivoltate nel 2011 con lo scoppio delle proteste popolari anti-governative. Mentre gli insorti aprivano le famigerate prigioni e camere di tortura del regime, lasciando che dal sottosuolo riemergessero, alcuni dopo 40 anni, detenuti politici creduti ormai morti, si è diffusa in città la paura per saccheggi, che in realtà sono stat solo sporadici. Con l'arrivo di Jolani a Damasco è stato imposto il coprifuoco. L'8 dicembre si aggiunge al calendario delle feste della nazione.

Festeggiamenti e coprifuoco in città Gli insorti hanno aperto le prigioni

Prese di mira dai ribelli le ambasciate, anche quella italiana. Ma senza conseguenze

Abu Mohammed al-Jolani nella moschea degli Omayyadi a Damasco

Molti dei milioni di siriani fuggiti in questi anni dal regime del dittatore stanno rientrando in Siria; ma l'attenzione è anche a possibili ondate di fedelissimi in uscita dal Paese. Nelle ore caotiche seguite alla presa di Damasco, i ribelli hanno iniziato a dare la caccia agli uomini del regime di Assad, spingendosi fino alle sedi diplomatiche straniere, inclusa quella italiana, ma senza conseguenze per il nostro staff diplomatico. —

PUTIN GUARDA ALLA LIBIA

A rischio le basi russe sul Mar Mediterraneo

MOSCA

«Le basi militari russe in Siria sono in massima allerta e al momento non vi è alcun pericolo serio per la loro sicurezza». Il ministero degli Esteri di Mosca ostenta la calma di fronte alla caduta di quello che è stato uno dei suoi alleati più fidati. E che gli ha garantito finora il possesso dell'unica base navale nel Mediterraneo, quella di Tartus. Ma non c'è dubbio che la fine del regime degli Assad assesti un grave colpo alle ambizioni da grande potenza di Mosca nel momento in cui le sue forze militari sono concentrate quasi interamente sul conflitto in Ucraina. Il ministero degli Esteri ha detto che la Russia segue «con estrema preoccupazione i drammatici eventi», ma che spera ancora in una soluzione politica che garantisca il passaggio di poteri a un governo «inclusivo» attraverso un dialogo che l'Onu dovrebbe rilanciare. È presto per dire se Mosca riuscirà a mantenere il controllo di Tartus. Ma la Russia sta cercando di rafforzare la sua presenza nel Mediterraneo contrattando con un altro alleato, il generale libico Khalifa Haftar, l'apertura di un porto militare sulla costa della Cirenaica. —

Militari con bandiere russe e siriane

SPEZZATO L'ASSE DELLA RESISTENZA

L'Iran ora è più debole e accelera sul nucleare

MOSCA

I duri colpi inferti a Hamas a Gaza, la decapitazione delle milizie di Hezbollah e ora la caduta del regime siriano: in circa tre mesi l'Iran ha perso la profondità strategica che proiettava il suo potere fino al Mediterraneo, la vera arma che per decenni gli aveva consentito di tenere testa alla potenza americana e a Israele. Ora la scelta potrebbe cadere su un'altra arma, quella nucleare, la sola, come insegna l'esempio della Corea del Nord, che renderebbe intoccabile la Repubblica islamica. La caduta di Bashar al Assad «è come la caduta del muro di Berlino per l'asse iraniano», ha dichiarato un funzionario dei Guardiani della rivoluzione di Teheran. Mentre Benyamin Netanyahu afferma che scompare dalla scena quello che era «un anello centrale della catena del male dell'Iran». Una svolta, avverte però il premier israeliano, che «non è priva di rischi». E il pensiero corre al programma nucleare. Teheran ha annunciato il mese scorso che stava mettendo in funzione «nuove e avanzate» centrifughe per l'arricchimento dell'uranio. E nei giorni scorsi il direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), Rafael Grossi, ha detto che l'Iran sarà in grado di produrre 34 chilogrammi di uranio arricchito al 60 per cento rispetto ai 4,7 chilogrammi in precedenza. «Il programma nucleare iraniano è pacifico e basato sulle esigenze tecniche del Paese, e continuerà sotto la supervisione dell'Aiea», ha affermato il portavoce del ministero degli Esteri Esmail Baghaei. —

Un ritratto di Assad rotto e gettato a terra ad Homs ANSA/AFP

Il Cremlino svela il mistero «Il raìs è qui con la famiglia»

L'annuncio dopo le voci: «Concesso l'asilo per motivi umanitari». Sarebbe partito ieri
Ha raggiunto il figlio che studia nella capitale russa e la moglie, in cura per leucemia

Stefano Intreccialagli / ROMA

Dopo giorni di voci e smentite, dal Cremlino è arrivato l'annuncio che il deposto presidente siriano Bashar Al Assad è fuggito a Mosca con la sua famiglia. E la Russia, alleato storico del rais caduto in rovina, ha concesso loro l'asilo «per motivi umanitari», mettendo la parola fine al mistero che per giorni ha fatto correre all'impazzata le ipotesi più disparate sulla sorte del leader destituito, dal rifugio a Teheran, negli Emirati o in Africa, a chi addirittura lo aveva dato per morto, con il suo aereo abbattuto prima di lasciare il Paese.

Quella della fuga a Mosca era l'ipotesi più accreditata per l'epilogo del fu leader siriano. La Russia è da sempre convinta sostenitrice di Assad, per il quale è intervenuta militarmente nel 2015 per dargli man forte nella guerra civile: un intervento cruciale, all'epoca, per la salvezza del regime alawita e delle strategiche basi russe nel Paese. Solo una settimana fa, mentre prendeva forma l'offensiva lampo dei ribelli, il rais si era recato nella capitale russa per confrontarsi con Vladimir Putin. E i legami con la Russia si estendono anche ai familiari del deposto presidente siriano: Hafez al Assad, il figlio maggiore, studia nella capitale russa dal 2016 e venerdì scorso - proprio nei giorni in cui il padre ha visitato Mosca - ha conseguito un dottorato in Scienze fisiche e matematiche, alla presenza tra gli altri della madre Asma, che sta curando una leucemia. Secondo il Wall Street Journal che cita funzionari arabi e siriani, la moglie e i figli di Assad sono rimasti in Russia da fine novembre, mentre i suoi cognati sono partiti per gli Emirati Arabi Uniti. Dopo la caduta di Damasco e l'annuncio da parte dei ribelli della fuga del presidente, era stata proprio Mosca a confermare che Assad aveva abbandonato la Siria, insieme alle sue funzioni di capo di Stato, in un comunicato secondo cui - a conferma di alcune indiscrezioni riportate sabato sera da Bloomberg - l'ormai spodestato rais aveva negoziato la sua uscita di scena con «alcuni partecipanti al conflitto».

Resta poco chiaro quando Assad abbia messo in atto la sua fuga: secondo l'Osservatorio siriano per i diritti umani, che ha molte fonti sul campo, l'ex presidente è partito con un volo privato decollato dall'aeroporto di Damasco alle 22 locali di sabato sera. Secondo invece due alti ufficiali dell'esercito siriano citate da Reuters online, Assad è salito su un aereo domenica mattina presto a Damasco. A conferma di questa tesi, un volo della Syrian Air è decollato dallo scalo della capitale all'incirca nel momento in cui la città è stata presa dai ribelli, secondo i dati del sito web Flightradar. Inizialmente l'aereo ha volato verso la regione costiera siriana, roccaforte alawita, per poi fare una brusca inversione a U e scomparire dalla mappa dopo pochi minuti. Una sparizione dovuta con ogni probabilità allo spegnimento del transponder per non farsi rintracciare, ma che inizialmente aveva fatto ipotizzare - da fonti siriane citate da Reuters - anche un possibile abbattimento dell'aereo. Quale che sia il volo utilizzato, dopo aver lasciato Damasco Assad ha raggiunto con ogni probabilità la base russa a Hmeimim, nel governatorato di Latakia, per poi decollare alla volta di Mosca.

Prima della conferma del Cremlino, una seconda ipotesi che circolava voleva il destituito leader a Teheran, alleato storico del regime che tuttavia ha mostrato più pragmatismo che sostegno nelle ultime ore del rais. Una terza destinazione, ipotizzata dal capo dell'Osservatorio siriano Rami Abdel Rahman, erano gli Emirati Arabi Uniti, primo Paese del Golfo a ripristinare i legami interrotti con Damasco nel 2018. —

IL COLPO DI STATO NEL 1970

Potere e controllo per mezzo secolo La fine del clan

Con la caduta del governo siriano di Bashar al Assad si dissolve un sistema politico di controllo dominato da 54 anni dalla famiglia Assad e da un'articolata struttura di clientele. La storia degli Assad e della Siria si intreccia dalla metà degli anni '60, quando il padre Hafez al-Assad, ufficiale della nuova élite militare alawita diventa ministro della Difesa. Nel novembre del 1970, con un colpo di Stato senza spargimenti di sangue, Hafez prese il potere, inaugurando una dinastia oggi giunta ai titoli di coda.

LA LINEA ALPHA

Israele schiera carri armati al confine

TEL AVIV

Una grande bandiera dello Stato ebraico sventola da oggi sul versante siriano del monte Hermon, al confine tra i due Paesi, segnalando simbolicamente una data storica. Nel luogo dove la Bibbia colloca il confine nord della Terra promessa, e i cristiani la trasfigurazione di Gesù, l'unità d'élite Shaldag dell'Idf ha preso il controllo delle basi abbandonate repentinamente dall'esercito governativo di Damasco. Spingendosi, hanno riferito diversi report locali, fino a 14 chilometri in profondità nel territorio della Siria. Prima di questa veloce operazione, e senza incontrare resistenza, carri armati e forze di fanteria israeliani sono entrati nella zona smilitarizzata del Golan schierandosi sulla Linea Alpha, alla frontiera tra Siria e Israele, per impedire ai ribelli siriani di passare. Per la prima volta da quando è stato firmato l'Accordo di disimpegno del 1974, che pose fine alla guerra dello Yom Kippur. La decisione è stata presa durante la notte con voto unanime dal gabinetto di sicurezza, in coordinamento con la forza delle Nazioni Unite responsabile dell'area. E previo avviso agli Usa. Il primo ministro Benyamin Netanyahu, in visita stamattina al Monte Bental nel Golan, ha diffuso un video in cui commenta la caduta di Assad attribuendosi il merito di aver dato il via alla catena di eventi che ha portato alla presa di Damasco.

«È un giorno storico: il regime di Assad era un anello centrale della catena del male dell'Iran, ora il regime è caduto. Questo è il risultato dei colpi che abbiamo inflitto all'Iran e a Hezbollah, principali sostenitori del dittatore», ha detto Netanyahu. —

I NOSTRI DIPLOMI PROFESSIONALI

→ INFORMATICA IOT E DIGITAL MAKER 3D
→ PROMOZIONE TURISTICA
→ ACCONCIATURA ED ESTETICA
→ COMMERCIO E VENDITE
→ MECCANICA AUTO E MOTO
→ CUOCO E CAMERIERE DI SALA E BAR
> IAL PORDENONE, UDINE, GORIZIA, GEMONA

→ CUOCO, CAMERIERE DI SALA E BAR, PASTICCIERE
> SCUOLA ALBERGHIERA IAL AVIANO

→ PROMOZIONE TURISTICA
> IAL LATISANA
12 dicembre e 16 gennaio dalle 14 alle 17

IALFVG
LA SCUOLA DEL SAPER FARE DAL 1955

Le crisi internazionali

La nuova instabilità

Come si evolverà lo scenario nella Siria del dopo Assad

Da Mosca agli Usa, c'è da attendere anche l'emergere delle strategie degli attori esterni

L'ANALISI

RENZO GUOLO

La caduta di Assad, che lascia il potere e la Siria dopo la rapida e vittoriosa offensiva della coalizione sunnita formata dagli ex-qaedisti riuniti sotto la sigla Hayat Tharir al Sham (HTS) e dall'Esercito Nazionale Siriano (NSA) legato alla Turchia, apre molti interrogativi sui futuri assetti del paese della Mezzaluna fertile e sulle ripercussioni che avranno nella regione. Il regime è crollato quando Assad non ha più potuto contare sulla cintura esterna di Russia, Iran, Hezbollah libanese. È solo grazie al loro sostegno che il "presidente per caso" Bashar era riuscito a sopravvivere alla guerra civile esplosa nel 2011. Negli ultimi tempi, però, quella protezione era venuta meno.

Concentrata sulla guerra in Ucraina, la Russia non ha certo potuto aumentare l'impegno militare nel paese e salvare, così, il regime amico. L'indebolimento militare dell'Asse della Resistenza guidato da Teheran, opposto a Israele nella guerra dei proxies, ha indotto a loro volta Iran e Hezbollah a ridimensionare, a partire dalla scorsa estate, la loro presenza in Siria. Il Partito di Dio è stato prima impegnato nella guerra di attrito al confine sud libanese, poi duramente colpito dalle operazioni di intelligence e dai raid israeliani che ne hanno decapitato leadership politica e catena di comando militare. Azioni preparatorie all'invasione di terra israeliana nella parte meridionale del Paese dei Cedri che, sebbene non abbia sfondato, ha comunque provocato ingenti perdite tra i miliziani con il vessillo giallo. Da qui la necessità di accettare una tregua per riorganizzarsi.

LA FESTA A DAMASCO
IN PIAZZA UMAYYAD RIBELLI SIRIANI FESTEGGIANO LA CADUTA DI ASSAD

> La Turchia aspira al ruolo di potenza d'influenza. Washington dovrà decidere se continuare ad appoggiare i curdi

Quanto alle forze speciali dei Guardiani della Rivoluzione iraniani, sono ripiegate per evitare di essere colpite dagli attacchi aerei dell'Idf che, distruggendo le loro basi, puntavano a impedire il transito in Siria di armi destinate a Hezbollah. Oltre che per difendere l'Iran nel caso di aperto e prolungato scontro militare con Tel Aviv, destinato a produrre un cambio di regime.

Un ruolo rilevante nella caduta di Assad è stato svolto anche dalla Turchia. Coltivando la sua politica neottomana, Erdogan si è mosso in Siria, intrattenendo rapporti con forze islamiste e filo-turche. Proponendosi come garante, e protettore della popolazione sunnita, emarginata da oltre mezzo secolo di potere clanico-familiare, in versione alawita, degli Assad, e accentuando la penetrazione turca nelle aree oltre confine. Mossa, quest'ultima, che ha il duplice obiettivo di controllare un'area dove, eventualmente, far rientrare i molti profughi siriani riparati in Turchia durante la guerra civile e dalla quale organizzare, efficacemente, la resa dei conti con le Forze democratiche siriane guidate dai curdi del YPG che controllano l'est del paese.

Un ruolo, quello a tutto campo di Erdogan, che massimizza la rendita politica turca. Il "sultano" vuole mano libera nel Rojava curdo, vero incubo per Ankara. Se non riuscisse a ottenerla dagli Usa di Trump, potrebbe comunque tessere una nuova tela siriana con Russia e Iran all'interno del gruppo di Astana. Dando le carte per una soluzione geopolitica gradita.

Cosa accadrà ora a Damasco? Fatto ammenda del suo ingombrante passato jihadista, il leader dell'HTS Abu Mohammed Al-Jolani promette una Siria "inclusiva", rispettosa del complesso mosaico etnoreligioso nazionale. Ma per capire cosa succederà davvero, bisogna attendere non solo un chiarimento nei rapporti di forza tra le diverse forze interne che hanno combattuto Assad, ma anche l'emergere delle vere strategie dei molti attori statali esterni interessati ai nuovi equilibri mediorientali. A partire dalla Russia, che vuole conservare le basi di Lakatia e Tartus in riva al Mediterraneo; dalla Turchia, che in Siria aspira al ruolo di "potenza d'influenza" sin qui esercitato da Teheran; dallo stesso Iran, che in breve tempo ha visto tramontare un "estero vicino" amico; dagli Stati Uniti, che dovranno decidere se continuare a appoggiare i curdi; sino a Israele che, si dice soddisfatto della caduta di Assad e dello scacco subito dai suoi alleati, ma schiera le truppe nella zona smilitarizzata al confine tra Siria e Israele per impedire agli insorti di entrarvi e, dichiarando caduti gli accordi del 1974, occupa il versante siriano del Monte Hermon. Nuovo episodio della politica del fatto compiuto che non piacerà ai nuovi governanti di Damasco.

Quanto all'Iran, che vede svanire la strategia costruita pazientemente in Siria dal generale Soleimani, capo della forza Al Quds dei Pasdaran, eliminato dagli americani nel 2020, è probabile che ora si acceleri lo scontro tra "riformisti" e pragmatici, fautori di una prudente svolta che consenta la continuità del regime, e quanti, nell'ala dura e pura, invocheranno, di fronte al mutato scenario, la corsa al nucleare militare come garanzia di sopravvivenza per turbanti e elmetti.

La Siria del dopo Assad prende il volto di una nuova terra incognita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Grande Bellezza del Friuli Venezia Giulia

Dodici mesi con le immagini del nostro territorio

Martedì 17 dicembre il calendario 2025

in omaggio con Messaggero Veneto

partner

Le crisi internazionali – Le opinioni in Friuli

L'imprenditore: per noi l'8 dicembre sarà una festa nazionale
Più cauto l'anestesista: non è ancora chiaro cosa accadrà

Il ristoratore siriano: «È la fine di un incubo» Il medico volontario: «Piano, serve cautela»

Militari dell'esercito ribelle che ha cacciato Assad

Cristian Rigo / UDINE

Tanta è stata la sofferenza, in questi 24 anni di regime Assad, contando solo l'era di Bashar, che la preoccupazione per quello che accadrà domani è passata in secondo piano. La fine della dittatura militare è in ogni caso un motivo per festeggiare. Ne è convinto Rida Akkad che ha lasciato la Siria nel 1994, quando ancora il Paese era nelle mani del padre di Bashar, Hafiz al-Assad, per venire a studiare a Udine dove ha avviato la catena di ristoranti Mille e una notte, che oggi è presente con due locali nel capoluogo friulano e uno a Trieste. Da più di 14 anni, «quando è iniziata la rivoluzione», precisa, non è più tornato ad Aleppo dove vivono ancora tre suoi fratelli (gli altri due sono in Italia) e il resto della famiglia che, spiega, «stanno festeggiando come tutto il Paese da nord a sud, da est a ovest. Per noi è una liberazione dopo 54 anni di dittatura che hanno fatto precipitare un paese ricchissimo nella povertà e nella miseria: i miei familiari hanno passato un periodo molto difficile, sono rimasti più volte senza elettricità, mancava il cibo e persino l'acqua. Gli ultimi 13 anni sono stati particolarmente duri». E la responsabilità per Akkad è chiara: «Assad non ha voluto trovare una soluzione politica, ha usato la forza e si è affidato all'Iran e alla Russia per reprimere la popolazione che provava a opporsi. In questi giorni stanno aprendo le carceri dove erano stati rinchiusi, in alcuni casi anche da 40 anni, i prigionieri politici del regime, c'erano anche madri con i loro figli. Chi si opponeva veniva ucciso, intere città sono state bombardate». La fiducia nel futuro, ancorché al momento è difficile prevedere cosa possa accadere, è tanta: «I segnali sono buoni, le minoranze non sono state toccate, la gente sta festeggiando nelle strade, è la fine di un incubo, l'8 dicembre sarà una festa nazionale e molti siriani che sono dovuti scappare all'estero sognano già di poter tornare. Io no, la mia vita è qui dove sono nati i miei figli, ma spero di poter andare a trovare i miei familiari in Siria senza avere più paura».

Per il medico udinese Stefano Di Bartolomeo, specialista in Anestesia e Rianimazione dell'ospedale di San Daniele, che dalle fine degli anni 90 ha preso parte a missioni umanitarie internazionali con la Croce Rossa e con Medici Senza Frontiere ed è stato più volte in Siria, invece «è ancora presto per capire quello che sta realmente accadendo. Il fatto che l'esercito non abbia sparato un colpo - sottolinea - onestamente mi sorprende. Quando sono stato nel Rojava, a nord est in ospedale c'erano due direttori sanitari, uno dell'amministrazione del Rojava e l'altro che faceva riferimento al regime di Assad, tra loro non si parlavano ma le cose in qualche modo funzionavano e pur essendo "nemici" poi hanno combattuto insieme l'Isis. Quando poi sarei dovuto andare a Damasco mi sono visto rifiutare il visto perché agli occhi del regime avevo prestato servizio per il Rojava. Il primo ricordo legato ala Siria è però legato a una vacanza in moto all'epoca era un paese con un certo stato di benessere: in pochi anni l'ho visto scivolare nel baratro». Anche l'arcivescovo friulano Diego Causero, che è stato nunzio apostolico in Siria nei primi anni 2000 assicura che «a quell'epoca si viveva bene e non si poteva immaginare quanto poi è accaduto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCOPRI LA NUOVA BMW X3 IN CONCESSIONARIA.

Autotorino
Via Nazionale, 17
Tavagnacco (UD)
Tel. 0432 465211
autotorino.bmw.it

Nuova BMW X3: consumo di carburante, ciclo misto WLTP in l/100 km 0,9-8,3; emissioni di CO_2 ciclo misto WLTP in g/km: 21-189; consumo elettrico, in ciclo misto WLTP in kWh/100 km: 22,3-24; autonomia elettrica, WLTP in km: 81-90. I consumi di energia e le emissioni di CO_2 riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151.
I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi.

RIDA AKKAD

Una liberazione

Il ristoratore siriano Rida Akkad non ha dubbi: per lui la fine del regime di Assad, noto anche per le violente repressioni contro i manifestanti della Primavera araba, è una liberazione. «La gente sta festeggiando in strada in tutto il Paese, per noi l'8 dicembre sarà una festa nazionale. Molti miei connazionali che erano stati costretti a emigrare adesso stanno pensando di poter tornare a casa per costruire un nuovo futuro».

STEFANO DI BARTOLOMEO

Futuro incerto

Il medico udinese Stefano Di Bartolomeo ha partecipato a diverse missioni in Siria e ha avuto modo di lavorare più volte nel Rojava. «La prima volta che sono andato in Siria l'ho fatto da turista nel 1998, poi ci sono tornato più volte, l'ultima in epoca Covid, e ho avuto modo di vedere come in poco tempo il Paese sia scivolato nel baratro. Dire cosa accadrà dopo la caduta di Assad mi pare impossibile».

MONSIGNOR DIEGO CAUSERO

Si viveva bene

L'arcivescovo friulano Diego Causero ha trascorso due periodi in Siria come nunzio apostolico, l'ultimo dal 1999 al 2004. «Quella volta - racconta - si viveva bene, Damasco era tranquilla, si sapeva che c'era il regime, ma alcune norme come quella che ha introdotto il diritto scolastico per tutti avevano contribuito a tenere sotto controllo la situazione. Con l'arrivo di Bashar al-Assad si pensava a una svolta moderata che poi non c'è stata».

La rassegna

Mentana: «In Ucraina rotte le regole che il mondo rispettava da 80 anni»

Il giornalista in dialogo con Ubaldeschi a Gorizia: «Credevamo che la pace durasse per sempre»

Alex Pessotto

Nel mondo ci sono oggi 56 conflitti: dalla seconda guerra mondiale, non se n'erano mai registrati così tanti contemporaneamente. Ecco perché Papa Francesco ha parlato di terza guerra mondiale a pezzi e, del resto, per i risultati di un sondaggio di Alessandra Ghisleri, una terza guerra mondiale è temuta dal 48% di italiani.

È da questa premessa, posta dal direttore del gruppo Nem, Luca Ubaldeschi, che ha preso le mosse l'incontro con protagonista Enrico Mentana dal titolo "Guerre e paci", organizzato dal Teatri Stabil Furlan e ieri ospitato dall'Auditorium di Gorizia. «Il mondo ha rispettato le regole per circa ottant'anni. La guerra in Ucraina le ha rotte. Di guerre ce n'erano state molte anche prima, ma tutto sembrava contenibile e poi i conflitti avvenivano per lo più lontano dall'Europa, che è stata una nostra grande protezione, ma anche una illusione – ha esordito Mentana –. Siamo quindi usciti dalla seconda guerra mondiale con la convinzione che valori come la libertà, l'indipendenza, la democrazia fossero generali. In altre parole, credevamo che la pace durasse per sempre».

Così non è stato. Con i risultati sotto gli occhi di tutti. Sollecitato da Ubaldeschi, Mentana si è allora addentrato in un'analisi per trovarne le responsabilità: «La democrazia non può essere un guscio vuoto: la sostanza delle ideologie del Novecento, che garantivano una visione di futuro, si è persa. E ora i partiti tradizionali annaspano, perdono di senso, sono soltanto fucine di amministratori del presente. Del resto, il presente viene scelto in assenza di una capacità di elaborare il futuro. Sì, il presente è fatto soprattutto dalle pulsioni, che appartengono alla destra. In fondo, se la sindaca di Monfalcone diventa europarlamentare è perché la sua battaglia sui migranti ha intercettato una paura reale della popolazione, mentre, in tema di migranti, la sinistra non è stata in grado di definire una posizione differente».

Enrico Mentana ieri a Gorizia per l'incontro su "Guerre e paci" FOTO BUMBACA

«Persa la sostanza delle ideologie del '900 che garantivano una visione di futuro»

In una cavalcata tra tanti temi d'attualità, «è Orbán il padre del populismo europeo – ha ancora commentato il direttore del telegiornale de la7 –. Il suo format, poi, l'hanno copiato tutti: la famiglia cristiana contro le altre, l'Europa delle patrie rispetto all'Europa di Bruxelles. E così via. Il secondo format che oggi vediamo, però, è made in Italy e nasce nel 1994 con Berlusconi, affiancato da Bossi e Fini: un uomo molto ricco e una maggioranza di antipolitica tradizionale». Quindi, l'incontro ha preso in esame la guerra Israele-Hamas, partendo da una considerazione in materia di antisemitismo: «Se ci fosse un referendum segreto, l'antipatia nei confronti degli ebrei, largamente alimentata dopo gli orrori perpetrati da Israele in seguito al 7 ottobre 2023, risulterebbe diffusa» ha affermato Mentana, definendo quegli orrori, a scanso di equivoci, «una carneficina continua ed inescusabile». E alla domanda del direttore Ubaldeschi su chi può fermare Netanyahu, «Trump, paradossalmente – ha risposto Mentana –, anche perché Israele vive pur sempre in un sistema internazionale». Tornando al conflitto Russia-Ucraina, «Non si può darla vinta a Putin, non si può in alcun modo creare un precedente» ha aggiunto il popolare giornalista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Più energia per le articolazioni affaticate

I micronutrienti che danno nuova forza alle articolazioni

Con l'avanzare degli anni sempre più persone sperimentano una sensazione di affaticamento delle articolazioni. I ricercatori però hanno scoperto quali micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Queste sostanze sono disponibili in una bevanda nutritiva unica nel suo genere, acquistabile in farmacia: Rubaxx Articolazioni.

COMPLESSO DI NUTRIENTI UNICO NEL SUO GENERE

Quel che è normale negli anni della gioventù diventa un problema con l'età: il movimento. Le articolazioni "affaticate" e "stanche" affliggono milioni di persone con l'avanzare degli anni. Gli scienziati erano da molto tempo al lavoro su una soluzione a questo fenomeno tipico dell'età avanzata, finché non hanno scoperto i micronutrienti che sostengono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di ricercatori ha combinato queste sostanze in un complesso nutritivo unico nel suo genere: **Rubaxx Articolazioni.**

Goditi di nuovo la vita – grazie a Rubaxx Articolazioni in farmacia

I NUTRIENTI CHE SOSTENGONO LE ARTICOLAZIONI

La cartilagine e le articolazioni necessitano di nutrienti specifici per rimanere attive e mobili anche col passare degli anni. Tra questi nutrienti ci sono le componenti naturali delle articolazioni, ossia il collagene idrolizzato, la glucosamina, la condroitina solfato e l'acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, gli scienziati hanno anche identificato 20 vitamine e sali minerali specifici essenziali per la salute delle articolazioni. Essi promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa (acido ascorbico, rame e manganese), proteggono le cellule dallo stress ossidativo (riboflavina e α-tocoferolo) e contribuiscono al mantenimento di ossa sane (colecalciferolo e fillochinone). Tutti questi micronutrienti sono inclusi in Rubaxx Articolazioni.

Il nostro consiglio: bevete un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno.

Anche questo fa bene alle articolazioni:

È importante praticare un'attività fisica leggera per rimanere agili il più a lungo possibile. Tuttavia, le articolazioni non dovrebbero essere sollecitate eccessivamente. Tra gli sport a basso impatto per le articolazioni sono inclusi il nuoto e la ginnastica. Se possibile, sarebbe consigliabile evitare di praticare attività che mettano particolarmente sotto sforzo l'articolazione, come ad esempio giocare a tennis.

Per la farmacia:
RubaXX
Articolazioni
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

«VIA DALL'ALLEANZA SE NON SAREMO TRATTATI GIUSTAMENTE»

Trump evoca l'uscita dalla Nato «Potrei ridurre gli aiuti a Kiev»

Il presidente eletto sollecita gli alleati europei a «pagare i conti» senza ripararsi sotto l'ombrello Usa. Poi annuncia che «Zelensky vuole trattare con Mosca»

Il presidente eletto degli Stati Uniti Donald Trump durante un colloquio ANSA

B. Guerrera / WASHINGTON

Donald Trump parte a tutta velocità e, nella sua prima intervista dalla vittoria di novembre, lascia intendere che la sua presidenza sarà fuoco e fiamme, in patria come all'estero.

GLI USA E GLI ALLEATI.

A parte ribadire che deporterà tutti gli immigrati illegali, abolirà lo ius soli e grazierà tutti gli insurrezionisti dell'assalto a Capitol Hill, il presidente eletto ha subito messo in chiaro con gli alleati che gli Stati Uniti sono pronti a uscire dalla Nato «se non saranno trattati giustamente». Una minaccia lanciata anche durante il suo primo mandato alla Casa Bianca e ribadita più volte in campagna elettorale ma che, a un mese dall'insediamento e con il caos di guerre e conflitti in Europa e Medio Oriente, fa tremare i polsi ai partner dell'Alleanza. «Devono pagare i loro conti», è l'attacco del tycoon che da anni accusa i Paesi del Vecchio Continente di non spendere abbastanza per la difesa e di approfittare dell'ombrello americano, soprattutto in questi ultimi due anni con l'aggressione della Russia all'Ucraina.

IL NODO UCRAINA.

Anche su questo tema The Donald resta coerente con le sue promesse elettorali avvertendo che un taglio agli aiuti a Kiev è molto probabile. A onor del vero, l'intervista con Nbc news è stata registrata venerdì, quindi prima dell'incontro a Parigi con Volodymyr Zelensky. Dal colloquio all'Eliseo, sancito da una simbolica stretta di mano tra i due con la benedizione del presidente francese Emmanuel Macron che ha permesso al tycoon un ritorno in pompa magna sul palcoscenico globale, è emerso che Zelensky punta ad un «cessate il fuoco immediato» e l'avvio di «negoziati» per raggiungere un accordo e mettere fine al conflitto, secondo Trump. Una «pace giusta e duratura» nelle parole del leader di Kiev, che ha sottolineato la necessità di garanzie e ha chiesto ai Paesi amici, Stati Uniti in primis, di non «chiudere un occhio» sull'occupazione russa, uno dei principali timori degli ucraini quando alla Casa Bianca non ci sarà più Joe Biden. «L'Ucraina ha bisogno di una pace che Mosca non possa distruggere dopo qualche anno come hanno fatto ripetutamente in passato. Gli ucraini vogliono la pace più di qualunque altra cosa», ha insistito Zelensky. «Una tregua senza garanzie può riprendere fuoco in qualsiasi momento, come Putin ha già fatto prima», ha sottolineato il leader che ha anche fornito un raro aggiornamento sui soldati ucraini morti nel conflitto, il secondo in quasi tre anni di guerra: 43.000 e altri 370.000 feriti. Non si è fatta attendere la replica del Cremlino con il portavoce Dmitry Peskov che ha detto di aver «letto con interesse» le dichiarazioni di Trump ma che ha anche subito replicato che è l'Ucraina ad aver rifiutato di sedersi al tavolo delle trattative. «Il presidente Putin ha ripetutamente affermato che la Russia è aperta ai negoziati sull'Ucraina e accoglie con favore le iniziative di pace provenienti principalmente dai Paesi del Sud del mondo», ha dichiarato Peskov per poi puntualizzare che «le condizioni per la cessazione immediata delle ostilità sono state stabilite dal presidente Putin a giugno». —

OLTRE IL 60% DI SÌ AL NUOVO M5S

Conte batte Grillo «Con il nuovo voto si volta pagina»

ROMA

Il voto bis sulle modifiche allo statuto dei 5 stelle conferma la linea di Giuseppe Conte. Quasi il 65 per cento dei partecipanti - in base ai dati forniti dal MoVimento - ha confermato il sì alla svolta e la voglia di cambiamento rispetto al passato. Ora si volta pagina. Il leader lo dice in modo netto. Il voto sullo statuto, il secondo dopo che Grillo aveva impugnato il risultato del 24 novembre, certifica ancora una volta la volontà degli iscritti di dare un nuovo assetto al Movimento. Un M5s che non avrà più la figura del Garante, ruolo ricoperto fino ad ora dal comico ligure.

"Andiamo avanti con grande forza - dice l'ex premier commentando il responso delle urne - con l'orgoglio di quel che abbiamo fatto ma lo sguardo fisso nel futuro. Abbiamo una passione immensa e tante battaglie da fare tutto insieme per cambiare il Paese".

Nessuna sorpresa, anzi una vittoria netta ancora di più rispetto alla volta precedente, il che non vuol dire stappare bottiglie, anzi - è il ragionamento che si fa nel Movimento - l'esito delle votazioni conferma quello che Conte aveva auspicato. A nulla dunque sono serviti gli appelli dell'ormai ex Garante (uno dei quesiti rimesso in votazione prevedeva appunto il superamento del ruolo ricoperto fino ad ora del comico genovese) a "boicottare" il voto.

A differenza delle prima consultazione, la base del Movimento è stata richiamata ad esprimersi solo sulle modifiche statutarie come appunto il ruolo del garante, quello del presidente, la modifica del simbolo. —

Piattaforma per il voto

ALLA FESTA DI FDI DOPO 18 ANNI

Bertinotti «non ci sta» Il disallineato ad Atreju

ROMA

Fausto Bertinotti torna ad Atreju dopo 18 anni. Non ha nessuna carica oggi, solo un passato da «non allineato» e da leader della sinistra radicale. E sulla traccia di quel dna rivendica (ancora) il bisogno e la responsabilità di dire: «Io non ci sto». Ad esempio contro i cattivi di oggi che identifica nei vertici di Stellantis. «Se l'amministratore delegato di Stellantis prende 500 volte quella che è la media che prendono i lavoratori - incalza - secondo voi si può distinguere tra buoni e cattivi? Secondo me sì. E se vincono i cattivi, va a male tutto». Con il tono mite ma netto l'ex segretario di Rifondazione comunista affronta la vertenza sull'ex Fiat dal palco della festa organizzata da Fratelli d'Italia, al Circo Massimo. A 84 anni, con un completo principe di Galles e maglioncino blu, viene salutato con un applauso. Insieme a lui per il primo dibattito ci sono Pietrangelo Buttafuoco, che fa le domande, e Paolo Bonolis. —

AL COLLOQUIO ANCHE MUSK

Meloni vede il tycoon A Parigi il faccia a faccia nel segno della cordialità

ROMA

«È stata una piacevole occasione di dialogo quella di questa sera all'Eliseo con Donald J. Trump ed Elon Musk». Giorgia Meloni rientra in Italia soddisfatta dopo il primo faccia a faccia con il presidente in pectore degli Stati Uniti, a margine della cerimonia per la riapertura della Cattedrale di Notre Dame, a Parigi. Tanto soddisfatta da postare sulla sua pagina Facebook alcune foto dei suoi incontri e colloqui con il presidente eletto e con Elon Musk, anch'esso presente alle cerimonie parigine. Il colloquio viene organizzato quasi all'impronta, dopo la cena offerta da Emmanuel Macron ai capi di stato e di governo . Dallo staff di Trump e da palazzo Chigi bocche cucite sui contenuti del faccia a faccia, anche se in ambienti della maggioranza diverse sono le ipotesi che si fanno sui temi che i due leader dovrebbero aver toccato in questo primo contatto informale nel segno della cordialità. Rapporti buoni che sarebbero stati suggellati anche dall'invito a Washington alla premier alla cerimonia di insediamento del nuovo presidente degli Stati Uniti il prossimo 20 gennaio. Dopo le congratulazioni per l'elezione da parte di Meloni, nel tete a tete Trump e la premier dovrebbero aver toccato brevemente, visti anche i tempi stretti, i temi caldi dell'agenda internazionale. Tutte questioni che i due leader saranno chiamati ad approfondire in una futura bilaterale, dopo l'insediamento del nuovo inquilino della Casa Bianca. A dare l'annuncio, la notte scorsa, del colloquio era stato Andrea Stroppa, portavoce in Italia di Elon Musk, che nota: «è stato l'unico incontro insieme a quello con il principe William in agenda del presidente eletto e comunicato alla stampa dal suo team». —

Il faccia a faccia Meloni-Trump

STOCCAGGI RIDOTTI, FREDDO E GUERRE

Sale il prezzo del gas Nel 2025 vola a 50 euro

Il nuovo anno porterà una amara sorpresa sul fronte dell'energia, con la previsione di un impatto negativo su imprese e famiglie. Nel 2025 il prezzo del gas, secondo una analisi di Bloomberg Intelligence, potrebbe superare i 50 euro al megawattora nel primo trimestre, rispetto ai 34 euro registrati all'inizio di quest'anno. Ancora una volta ad incidere sull'andamento dei prezzi ci sono le tensioni geopolitiche, in particolare il conflitto tra Russia e Ucraina, ma anche quello in Medioriente, ed un inverno più freddo che andrà ad erodere significativamente i livelli degli stoccaggi. Intanto le scorte europee, secondo la piattaforma gas infrastructure europe, sono scese all'83,61%, pari al 25,51% del consumo medio annuo. Prima per stoccaggi è la Germania con l'89,31% di riserve; seconda è l'Italia con i depositi pieni all'88,82%. —

NUOVA ALFA ROMEO JUNIOR IBRIDA

DA 250€/MESE*

Iniziativa valida fino al 31 Dicembre 2024 con il contributo Alfa Romeo. Alfa Romeo Junior ibrida 1.2 136CV Hybrid eDCT6, allestimento base: Prezzo di Listino (IPT e contributo PFU esclusi) 29.900€. Prezzo Promo 29.033€. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.a.: **Anticipo 4.655 € - Importo Totale del Credito 24.648,76 €.** L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. **Importo Totale Dovuto 29.560,71 €** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 4.286,34 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 62,61 €. Tale importo è da restituirsi in n° 48 rate come segue: n° 47 rate da 250 € e una **Rata Finale Residua** (pari al Valore Garantito Futuro) **17.748,1 €** incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. **TAN (fisso) 4,99%, TAEG 6,31%.** Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,1 €/ km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 40.000 km.**

Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione, valida su clientela privata e solo per contratti stipulati fino al 31/12/24, non cumulabile con altre iniziative in corso. Documentazione precontrattuale/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato.

Consumo di carburante Alfa Romeo Junior Ibrida (l/100km): 4,9-4,8; emissione di CO_2 (g/km): 110-109, secondo la direttiva UE 1999/94. Valori ottenuti in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 25/07/2024 e indicati a fini comparativi. Il consumo effettivo di carburante e le emissioni di CO_2 possono essere diversi e variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, temperatura, stile di guida, velocità, peso del veicolo, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, impianto di riscaldamento, radio, navigazione, luci, ecc.), pneumatici, condizioni stradali, meteo, ecc. Immagini a puro scopo illustrativo.

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

www.prontoauto.it

Gli effetti del Decreto flussi a Nord Est

Migranti

Le quote lavoro non bastano

Al Veneto il 13% degli ingressi, al Fvg l'1,3%. Appello delle categorie

Christian Seu

Sedicimila slot in più per i lavoratori dei settori turistico-alberghiero e agricolo. Diecimila quote aggiuntive per l'assistenza familiare o sociosanitaria. Una goccia in un oceano di difficoltà, quelle delle aziende costrette a cercare con il lanternino i lavoratori stagionali, merce sempre più rara in un mercato del lavoro che dopo la pandemia ha vissuto trasformazioni tumultuose, capaci di mettere in crisi certezze che apparivano impossibili da scalfire. E invece il ricorso ai lavoratori stranieri è cresciuto, diventando predominante in alcuni settori. Il Decreto flussi licenziato dal Cdm a ottobre e convertito in legge nei giorni scorsi dopo l'approvazione definitiva in Senato fornisce risposte che per sindacati e categorie sono soltanto parziali.

GLI EFFETTI A NORD EST

È decisamente presto per analizzare l'impatto che il provvedimento avrà a Nord Est sui settori che maggiormente si avvalgono della forza lavoro stagionale. La base di partenza per un'analisi dei volumi può arrivare però dall'esperienza e dai numeri dei primi clic-day del 2024. La fornisce Silvana Fanelli, segreteria regionale della Cgil del Veneto con delega all'immigrazione, che riferisce come lo scorso anno il Veneto abbia goduto del 13 per cento delle quote nazionali, mentre il Friuli Venezia Giulia si è dovuto accontentare dell'1,3 per cento. «Per arrivare a una svolta – sottolinea la sindacalista – è necessario intervenire sui permessi di soggiorno per i lavoratori, su un progetto a lungo termine per le famiglie e sulla regolarizzazione di chi è già sul territorio italiano e cerca lavoro».

PASSI IN AVANTI

Una delle novità previste dal decreto tocca in qualche maniera quest'ultimo punto, con la possibilità di convertire fuori dal conteggio delle quote i rapporti di lavoro stagionali in subordinati. E prevede qualche ritocco alle procedure, come indica Alberto Bertin, responsabile dell'area legislativa e lavoro della Coldiretti del Veneto: «Prima dell'entrata in vigore del decreto il lavoratore straniero doveva presentarsi fisicamente all'ufficio immigrazione con il datore di lavoro. Ora è sufficiente una pec che deve essere inviata entro otto giorni dall'ingresso nel Paese». Coldiretti peraltro ha firmato nelle scorse settimane con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim) un accordo per la creazione di corridoi "verdi" con la prospettiva di formare nei Paesi di provenienza i lavoratori stagionali del settore agricolo. «Il 12 febbraio, giorno del prossimo clic-day, sarà una sorta di banco di prova, anche per verificare il funzionamento della settorializzazione delle quote, che per la prima volta prevederà la separazione tra lavoratori stagionali e subordinati», sottolinea Bertin. Il sistema dei click day – è questa un'opinione piuttosto comune – andrà rivisto e interlocuzioni tra categorie e governo sarebbero già in corso: «Con l'attuale sistema – evidenzia il referente di Coldiretti – le aziende riscontrano difficoltà d'accesso. E risulta difficile la programmazione, soprattutto alla luce del tempo che il lavoratore impiega effettivamente ad arrivare in Italia: dal momento del click day e quindi dell'effettiva esigenza dell'azienda, alla disponibilità del lavoratore

L'ANALISI

NON IGNORIAMO I CLANDESTINI DELL'ESISTENZA

FRANCESCO JORI

L'isola che non c'è. Una Lampedusa sommersa figura nelle mappe del Nord Est, senza che nessuno se ne accorga: vi approdano da anni clandestini a migliaia lungo gli itinerari di terra della rotta balcanica; ma a differenza degli sbarchi via mare a sud non fanno notizia, malgrado risultino in forte aumento. E in queste ore il ministro della Difesa Crosetto ha segnalato che la crisi in atto in Siria può innescare altri viaggi di massa. Poco prima, nove sindaci del nord (tra cui Udine, Venezia, Padova, Vicenza, Verona) hanno lanciato un allarme sulle presenze crescenti di sbandati lungo l'asse dell'autostrada A4: perché queste persone, a differenza di quelle in arrivo dal Mediterraneo, sono fuori dai meccanismi dei circuiti di accoglienza.

Il fatto è che i 232 chilometri di confine tra Friuli e Slovenia sono un autentico groviera, quotidianamente attraversato specie di notte da gruppi di clandestini che giungono alla frontiera muovendosi a piedi lungo la vecchia linea ferroviaria realizzata a fine Ottocento dagli Asburgo, e oggi trasformata in pista ciclabile. Spesso e volentieri sono movimenti gestiti da passeur senza scrupoli, solo raramente intercettati quando gli immigrati sono ormai penetrati in profondità in territorio italiano, a bordo dei rimorchi dei tanti Tir che percorrono l'autostrada per Venezia: come i 76 scoperti nel giugno 2021 al casello di Latisana, e i 10 trovati nel febbraio 2022 nell'area di servizio di Arino Ovest, a due passi da Padova.

Sono acqua fresca le risposte istituzionali: la sospensione del regime Schengen col ripristino dei controlli (prorogata da poco di altri sei mesi); l'inasprirsi dei check up ai posti di confine specie di Pesek e Basovizza; l'installazione di fotocellule nei boschi del Goriziano e del Triestino per scoprire i transiti notturni. Un autentico esercito di invisibili elude quotidianamente ogni misura, incalzato a sua volta da nuove ondate in arrivo: in questi giorni è stata segnalata la presenza di centinaia di profughi in attesa nel campo di Lipa, in Bosnia. Molti sono soltanto in transito verso altri Paesi; ma tutti, chi va e chi resta, si accalcano intanto tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, creando problemi di accoglienza alle istituzioni locali: in prima linea a gestire il fenomeno con strumenti di gran lunga inferiori, per qualità e quantità, rispetto al quadro operativo previsto per chi arriva dal Mediterraneo.

Gli esempi parlano da soli. Fino a qualche tempo fa, due vecchi magazzini abbandonati nel porto di Trieste, vicini alla stazione ferroviaria, erano il rifugio di fortuna di decine e decine di migranti accampati tra sporcizia, topi e condizioni di inumano degrado; ora la Caritas diocesana ha offerto un'alternativa nell'ostello di Campo Sacro, ma è solo un palliativo rispetto al bisogno. Più a sud, qualche settimana fa a Treviso è stato sgomberato l'accampamento di emergenza ricavato da un gruppo di immigrati nel parcheggio ex Appiani, trasferiti in parte nell'ex caserma Serena e in parte nella parrocchia di Santa Maria del Sile. Ma sono tamponi, a fronte di un quadro internazionale in vistosa turbolenza: le persone coinvolte scappano da aree da tempo in fiamme, Afghanistan, Pakistan, Iraq, una Siria da anni devastata e oggi esplosa. Clandestini sì, ma dell'esistenza: ignorarli sarebbe barbarie. —

Gli effetti del Decreto flussi a Nord Est

I NUMERI DEL DECRETO
LE NOVITÀ CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO SUI FLUSSI

Previsti 16 mila posti in più a livello nazionale per agricoltura e turismo

Le parti sociali chiedono misure più snelle e maggior attenzione ai diritti

possono passare mesi». Un aspetto, quest'ultimo, sottolineato anche da Enrico Guerin, presidente di Federalberghi del Friuli Venezia Giulia: «I tempi di risposta sono prolungati e poco idonei alle necessità del comparto, specie di chi opera nel turismo balneare. Il decreto non risolve la carenza di quote, nonostante la revisione al rialzo, né individua correttivi per l'eccessiva burocrazia di cui i datori di lavoro devono farsi carico». Preoccupazione anche nel settore dell'assistenza, dove le 10 mila posizioni extra-quote rappresentano poco più che un pannicello caldo: «Il fenomeno del sommerso ha ripreso a marciare – denuncia Alessio Odoni della Filcams Cgil Veneto – e servono pertanto misure che consentano, anche attraverso gli strumenti formativi, di arginare questo trend».

LA TUTELA DEI DIRITTI

«Ci sono elementi positivi, come l'esclusione dei datori di lavoro che non hanno sottoscritto gli accordi di soggiorno, ma ci sono anche elementi che vanno nella direzione di minare i diritti dei lavoratori», è la riflessione di Ahmed Faghi, presidente dell'Anolf del Fvg, associazione emanazione della Cisl. «Mancano risposte alla necessità di attivare permessi di soggiorno per la ricerca del lavoro, così come rimangono le criticità sulla riconversione dei permessi per protezione internazionale a chi trova lavoro», indica Faghi, che esprime perplessità anche sull'inasprimento delle norme per i ricongiungimenti familiari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un gruppo di migranti lungo la rotta balcanica

SILVANA FANELLI

«Le famiglie»

«Per giungere a una svolta è necessario intervenire sui permessi di soggiorno per i lavoratori, su un progetto a lungo termine per le famiglie e sulla regolarizzazione di chi è già sul territorio italiano e cerca lavoro», propone Silvana Fanelli, segreteria regionale della Cgil del Veneto con delega all'immigrazione, che boccia i contenuti del decreto flussi: «Non fornisce risposte al problema dei clic-day, né delle modalità d'accesso per le aziende».

ENRICO GUERIN

«Il turismo»

«I tempi di risposta sono prolungati e poco idonei alle necessità del comparto, specie di chi opera nel turismo balneare. Il decreto non risolve la carenza di quote, né l'eccessiva burocrazia. Risulta fondamentale snellire le procedure, anche per dare una risposta a un settore che negli ultimi anni ha dovuto subire un'autentica diaspora di lavoratori», riflette Enrico Guerin, presidente di Federalberghi del Fvg.

AHMED FAGHI ELMI

«Diritti umani»

«Ci sono elementi positivi, come l'esclusione dei datori di lavoro che non hanno sottoscritto gli accordi di soggiorno, ma ci sono anche elementi che minano i diritti dei lavoratori», è la riflessione di Ahmed Faghi Elmi, presidente dell'Anolf del Fvg. «Mancano risposte alla necessità di attivare permessi di soggiorno per la ricerca del lavoro, così come permangono criticità sulla riconversione dei permessi per protezione internazionale».

DOMANDE & RISPOSTE Novità per il rilascio dei contratti di soggiorno
Stop ai nullaosta automatici per Bangladesh, Sri Lanka e Pakistan

Click day, numeri rivisti e pratiche digitalizzate Ecco cosa cambia per il mondo produttivo

Approvato in Consiglio dei ministri a ottobre, il Decreto flussi è stato convertito in legge dopo l'approvazione del Senato, che ha dato il disco verde al provvedimento senza apportare modifiche rispetto al testo arrivato dalla Camera. I senatori, così come avevano fatto i deputati, si sono trovati di fronte a un pacchetto nel quale è confluito anche il decreto legge sui Paesi sicuri, emendato dopo la richiesta di rinvio alla Corte di giustizia da parte del Tribunale di Bologna. Quali sono le questioni principali contenute nei 21 articoli della legge che interessano il mondo del lavoro? Ecco alcune domande e risposte sui temi del provvedimento che toccano da vicino i settori che impiegano i lavoratori stagionali.

1 Quali novità sono previste per i lavoratori stranieri?

Il decreto (e quindi la sua conversione in legge, approvata dal Senato, dopo che il governo aveva posto la questione di fiducia) prevede l'obbligo per i lavoratori provenienti dai Paesi extra-Ue di sottoscrivere digitalmente il contratto di soggiorno per lavoro subordinato entro otto giorni dall'arrivo in Italia dello straniero. È prevista inoltre la possibilità, per gli stagionali del settore turistico e di quello agricolo, di rinnovare o sottoscrivere un nuovo contratto entro 60 giorni dalla scadenza di quello precedente, attraverso utilizzando la piattaforma Siisl (Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa).

È stata prevista, inoltre, l'esclusione dal conteggio delle quote relative ai flussi i casi di conversione di un permesso di soggiorno per lavoro stagionale in permesso di soggiorno per lavoro subordinato: lo straniero, in questo caso, deve aver svolto regolare attività nel nostro Paese, inquadrato per almeno tre mesi come dipendente stagionale. La digitalizzazione del contratto di soggiorno sarà estesa sia ai «casi particolari» di ingresso fuori quota per lavoro subordinato (come interpreti e traduttori, professori universitari, marittimi, artisti) sia ai lavoratori «altamente qualificati» che entrano con la Carta blu Ue.

IL SETTORE DEL WELFARE
PREVISTI 10 MILA POSTI EXTRA-QUOTE PER L'ASSISTENZA FAMILIARE

Potranno essere aggiunte aperture straordinarie per i termini di presentazione delle domande

2 Come vengono ridefinite le quote di lavoratori stagionali provenienti dall'estero?

Cambiano le quote di ingressi di lavoratori stranieri stagionali. Il decreto prevede 16.450 slot in più per gli stagionali dei settori agricolo e turistico-alberghiero, che passano dai 93.550 del 2024 ai 110 mila previsti per il prossimo anno.

Corsia preferenziale per 84 mila lavoratori provenienti dai Paesi con cui sono attivi accordi di cooperazione e le cui richieste di nullaosta sono state presentate dalle organizzazioni professionali dei datori di lavoro: si tratta di 47 mila stagionali (5 mila in più) per il settore agricolo e 37 mila (anziché 32 mila) per l'ambito turistico-alberghiero.

È stato inoltre prorogato al 31 dicembre 2027 il termine del regime speciale di deroga che consente l'esercizio temporaneo della professione medica o sanitaria in Italia con una qualifica professionale conseguita all'estero. Diecimila posti in più, fuori dal computo delle quote, saranno dedicati a livello nazionale al settore dell'assistenza familiare o sociosanitaria a favore di persone con disabilità o di grandi anziani.

3 Cosa cambia per i click day e le procedure di rilascio dei permessi d'ingresso?

Sono previsti la precompilazione rispetto al click day (fissati a febbraio e novembre del prossimo anno) delle domande di nullaosta al lavoro, così da ampliare i tempi per i controlli e consentire la regolarizzazione o l'esclusione delle domande non procedibili.

Il provvedimento dispone inoltre l'interoperabilità tra il sistema informatico in uso e le banche dati dei Ministeri di Interno e Lavoro, di Inps, Camere di commercio, Agenzia delle entrate e Agid, al fine della verifica automatica di alcune tipologie di dati presenti nelle domande di nulla osta al lavoro. Ferme restando le quote, svolgimento nel corso dell'anno di ulteriori click day per settori specifici. Ci sarà inoltre l'obbligo di conferma dell'interesse all'assunzione da parte del datore di lavoro, prima del rilascio del visto di ingresso al lavoratore straniero.

4 Cosa cambia per i ricongiungimenti familiari?

Agli stranieri che richiederanno il ricongiungimento in Italia con i propri familiari dovranno risiedere nel nostro Paese non basterà più essere residenti in Italia da un anno. Ne serviranno almeno due consecutivi e l'idoneità dell'alloggio sarà concessa solo dopo una verifica sul numero degli occupanti e dei requisiti igienico-sanitari.

5 Quali novità riguardano i lavoratori provenienti da Bangladesh, Pakistan e Sri Lanka?

I tre Paesi sono considerati a elevato rischio di presentazione di domande corredate da documentazione contraffatta. L'elenco completo dovrà essere stilato entro il 31 dicembre del prossimo anno dal Ministero degli Esteri. Entrano subito nella lista, come detto, Bangladesh, Pakistan e Sri Lanka. Per i lavoratori provenienti dagli Stati inseriti nella black list verrà cancellato il silenzio-assenso per il rilascio del nullaosta per gli ingressi in Italia. Sarà l'Ispettorato nazionale del Lavoro a vagliare le richieste. —

CHR.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide del presente

SCENARI

La salute del sistema Nord Est tra orgoglio innovativo e cassandre

Vanno bene le imprese con lo sguardo lungo inseritesi come partner nelle filiere internazionali
Le realtà più deboli chiedono di essere sostenute per riprendere la competitività persa

L'ANALISI

DANIELE MARINI

Le analisi sullo stato di salute dell'economia nordestina sono sempre più contrastanti, complice la crisi della Germania di cui siamo fornitori privilegiati in molti settori, piuttosto che la flessione del lusso in Cina, oltre che per l'instabilità del contesto globale.

Da un lato, si schierano i sostenitori di imprese in grado di reggere la competizione internazionale: ne sono prova le diverse iniziative (fra cui anche quelle sostenute dal Gruppo Nem), molto partecipate, volte a mettere in evidenza la presenza diffusa di realtà produttive solide e innovatrici.

La locomotiva d'Italia in cui piccolo era bello ora deve fare rete

Si tratta non di rado di imprese poco note a un pubblico ampio, che in classico stile nordestino "fanno e non dicono", ma le cui performance economiche sono ragguardevoli. Tutto ciò, soprattutto fra il ceto politico, oggi meno in quello imprenditoriale, fa scattare il meccanismo dell'"orgoglio nordestino", quello degli anni '90, quando il Nord Est era la "locomotiva d'Italia" e imperversava il motto "piccolo è bello". Orgoglio che rinvia all'idea di lasciare autonomamente agli "spiriti imprenditoriali" di trovare nuove vie di sviluppo.

L'automotive è uno dei settori più in crisi anche a Nord Est. Nella foto a sinistra Daniele Marini

Dal lato opposto si dispongono quanti evidenziano lacune e ritardi di un sistema d'impresa in preda a logiche di sviluppo che oggi mostrano la corda: incapacità di collaborare, scarsa propensione a un'innovazione radicale, piccola dimensione che ancora connota gran parte del sistema e l'elenco potrebbe allungarsi ancora. Sottolineature proposte in particolare da studiosi e analisti spesso bollati come "cassandre", portatori di sventure. Qualche settimana fa, Alessandro Profumo, intervistato su l'Economia del Corriere della Sera da un analista attento come Dario Di Vico, alla domanda su come valutasse la situazione del Nord Est rispose "in crisi" a causa dell'eccessiva dipendenza dalla Germania.

Il *j'accuse* è nei confronti di un sistema imprenditoriale che fatica a innovare non solo nei prodotti, ma anche nei comportamenti. E verso istituzioni incapaci di progettualità di medio-lungo periodo.

Chi, dei due schieramenti, ha ragione? La risposta è "entrambi". E non per mantenere un equilibrio che non faccia dispiacere ad alcuno. Ma perché assumere un'unica ottica, quella più negativa o quella più positiva, non aiuta a cogliere la complessità della situazione in cui è immerso il sistema produttivo – e non solo – delle regioni del Nord Est.

Infatti, da qualsiasi punto di vista si voglia prendere l'analisi, le realtà sociali ed economiche si stanno progressivamente "bi-polarizzando", dividendo in due in modo sempre più netto. Detta brutalmente, fra chi ce la fa e chi non ce la fa; fra chi è in grado di essere competitivo e chi non ce la fa, scivolando gradualmente fuori mercato o *border line*. In più, la bilancia fra le due polarità vede crescere nel tempo il peso di quanti sono in difficoltà.

La questione è complicata poi dal fatto che queste tensioni tagliano trasversalmente – rimanendo in campo imprenditoriale – i settori economici. L'automotive vive problematicità, ma non tutte le imprese del comparto. E così pure il tessile e la moda e così via. I distretti industriali un tempo si muovevano in modo sincrono, ora non più: all'interno di ciascuno di essi alcune imprese hanno performance positive, altre negative. Vanno bene quelle che hanno investito nell'innovazione, nella formazione del capitale umano, si sono inserite come partner nelle filiere internazionali (non come terzisti). Chi non ha seguito questi indirizzi ora ha il fiato corto. Sono queste dinamiche che disegnano la trasformazione dei "distretti" in "dis-larghi", dove le imprese hanno allungato le loro reti di relazioni e ridisegnato i confini del territorio di origine e delle relazioni.

Di qui la complessità dei fenomeni, che non possono essere letti in modo unidimensionale. Ciò rende più difficile offrire risposte univoche, ma che devono essere *tailor made*, progettate su misura. Anzi: "strabiche". Perché contemporaneamente devono essere in grado di sostenere le realtà più deboli (aiutandole a riprendere competitività) e agevolare i percorsi di crescita delle migliori.

Sono in grado le singole imprese di affrontare da sole un simile scenario? Certo, ci sono ritardi, anche culturali, da superare. Ma non ritengo sia corretto gettare su di loro la croce. Quelle di grandi dimensioni hanno la possibilità di dotarsi di strumenti e consulenti in grado di indirizzare le strategie. Ma, com'è noto, la stragrande maggioranza è composta da piccole e microimprese, che non ha tempo, risorse e opportunità per seguire analoghi percorsi.

Qui viene la responsabilità, *in primis*, delle rappresentanze associative imprenditoriali e anche sindacali. Spetta a loro offrire strumenti di interpretazione, visione e progettualità al sistema produttivo nel suo complesso (imprenditori e lavoratori). Prima ancora della politica, di cui comunque sono interlocutrici dirette. Poiché sono le più prossime al tessuto economico e al capitale professionale, quindi sono in grado di ascoltare e, per l'autorevolezza di cui ancora godono, di proporre strategie utili allo sviluppo. Meglio ancora se tali iniziative sono volte a costruire eco-sistemi sui territori, superando le antiche appartenenze o divisioni settoriali. Un sussulto di responsabilità che si è colto anche nel discorso di insediamento della neopresidente di Confindustria Veneto Est Paola Carron quando ha fatto riferimento al "significato sociale della competizione".

Ma è possibile dotarsi di visione e strategie in assenza di centri di studio ed elaborazione culturale che aiutino a individuare nuovi percorsi? Il Nord Est nei decenni scorsi aveva avuto la capacità, sia in ambito sindacale che imprenditoriale, di attrezzare enti di ricerca in grado di elaborare strumenti interpretativi. Da molto tempo, quegli enti sono stati dismessi o ridotti al lumicino in termini di risorse e personale. È venuto loro meno un *commitment*, un indirizzo strategico, da parte delle rispettive organizzazioni fondatrici. Mentre è questo preciso momento storico a richiedere uno sforzo culturale da parte delle rappresentanze associative nell'offrire nuove visioni allo sviluppo e sostegno al sistema produttivo. —

Questo momento storico domanda uno sforzo culturale con visioni e strategie

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE

COSA CI DICONO I FURTI NELLE CASE

FERDINANDO CAMON

Aumenta notevolmente il numero dei furti nelle case, e la provincia di Rovigo segna il primato nel Veneto.

Le cronache dicono che a rubare sono soprattutto immigrati, ma questo non significa che abbiano un senso morale o civile più basso del nostro, significa che hanno maggiori bisogni: non hanno niente e hanno bisogno di tutto.

Noi veneti siamo stati migranti, ma la nostra esperienza non ci mette nelle condizioni di capire i migranti d'oggi: tra la migrazione dei veneti nel mondo e la migrazione in Veneto dei nordafricani ci sono tante, immense e dolorose, differenze, e dovremmo cercare di capirle se vogliamo capire il tempo in cui viviamo.

Al tempo della grande migrazione dei veneti in giro per il mondo a fare le campagne agricole, per esempio delle bietole, ero uno studente di scuola media, sapevo il francese, e i migranti del mio paese venivano da me a farsi scrivere una lettera in francese per offrirsi come braccianti ai padroni dell'anno prima.

Un'abitazione svaligiata dai ladri

Poveri diavoli, mi dettavano lettere strazianti. Da schiavi. Non chiedevano nemmeno una branda per dormire. Dormivano in una cuccia, come i cani. Ma tuttavia era una migrazione organizzata, andavano dove sapevano che potevano lavorare.

I migranti che oggi vengono qua non fanno così. Arrivano e girano per le strade. Ho visto un video, qualche settimana fa, in cui la polizia di Palermo chiamava una madre di Tunisi: "Signora, abbiamo fermato Mohammed, che rubacchiava a Palermo, è suo figlio?", "Finalmente so dov'è!".

I migranti veneti in giro per il mondo ricevevano persino la visita del nostro ministro degli esteri. Non rubavano, si sentivano responsabili. Conservavano una patria. Una legge.

I migranti che vengono qui oggi sono sradicati dalle loro origini. Hanno un solo imperativo: cercare di vivere. Trovare cibo. Se lo trovano lo prendono, ma se per questo una lingua li chiama ladri non esprime bene il nostro tempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È un cinquantenne che lavora nel Paese africano. Ricoverato e poi dimesso, adesso sta bene e anche i suoi famigliari

Virus in Congo, un caso sospetto in Italia Paziente a Lucca con gli stessi sintomi

SANITÀ

Valentina Roncati / LUCCA

Febbre e anemia, gli stessi sintomi del virus misterioso che in Congo ha già fatto trenta morti. Tanto è bastato per far scattare gli accertamenti su un paziente, già guarito e dimesso, proveniente dal Paese africano e ricoverato nell'ospedale San Luca di Lucca dal 22 novembre al 3 dicembre. L'ospedale di Lucca, dopo l'allarme sanitario per il focolaio congolese, ha informato l'Istituto Superiore di Sanità ed i campioni prelevati dal paziente stanno per arrivare all'ISS.

IL PROFILO

L'uomo, un cinquantenne, lavora in Congo a circa 700 km dalla zona di Panzi dove sono stati stato documentati casi e decessi per il misterioso virus. Rientrato in Italia ha manifestato «una sintomatologia influenzale potenzialmente riconducibile alla malattia che sta colpendo una regione del paese africano», come precisa in una nota Maria Rosaria Campitiello, Capo dipartimento della prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie del ministero della Salute.

Una veduta della facciata dell'Istituto Superiore di Sanità

«È stato ricoverato con febbre e anemia ma, adesso sta bene come lo sono i suoi familiari. Solo per scrupolo è stato ricontattato per accertamenti, ma ad oggi non c'è pericolo di contagio», ha spiegato Spartaco Sani, responsabile delle malattie infettive dell'ospedale lucchese San Luca dove è stato ricoverato il paziente.

«È stato richiamato per accertamenti per una questione di massima precauzione» dopo che si era avuta notizia del focolaio congolese, sottolinea la Asl Toscana nord ovest, a cui fa capo l'ospedale di Lucca. Quando il paziente è stato ricoverato nell'ospedale di Lucca, infatti, «non era ancora noto il focolaio emerso in Congo», ha chiarito la Asl. «Per scrupolo, dopo la sua dimissione», avuta notizia dell'attenzione delle autorità sanitarie nazionali ed internazionali rispetto al focolaio congolese, «è stato richiamato per accertamenti e, come protocollo, per massima precauzione, è stato contattato l'Istituto Superiore della sanità per l'eventuale invio di campioni di sangue». L'Azienda sanitaria evidenzia che la struttura di malattie infettive, insieme a direzione sanitaria e ospedaliera e al dipartimento della prevenzione, ha effettuato un lavoro di verifica a 360 gradi sulla vicenda e «non ci sono al momento profili di rischio». Questo dunque potrebbe essere il primo caso sospetto in Italia della «malattia misteriosa» che ha come sintomi ha febbre, mal di testa, mal di gola, tosse, difficoltà respiratorie e anemia. Un virus che ha colpito in particolare l'area di Panzi, località del Sud-Ovest del Paese. —

IN BREVE

Maltempo
Colpisce da nord a sud Allerta in 12 regioni

La tempesta dell'Immacolata, con vento intenso, bufere di neve sulle montagne, pioggia, mareggiate e acqua alta a Venezia, ha flagellato l'Italia da nord a sud. Maltempo è previsto anche oggi con l'allerta gialla in 10 regioni e arancione su parte dell'Emilia Romagna e in Calabria. A Venezia si è ripresentato il fenomeno dell'acqua alta. Nevicate anche abbondanti hanno interessato le montagne del Veneto. Le mareggiate hanno reso difficili i collegamenti marittimi nel golfo di Napoli.

Codice della strada
Arriva la super stretta In vigore da sabato

Ritiro della patente per chi guida col telefonino, ubriaco, drogato e per chi abbandona gli animali in strada. Stretta sui monopattini con obbligo di targa casco e assicurazione. Sale la cilindrata delle auto che potranno guidare i neopatentati, ma il limite durerà 3 anni. Rispetto al testo originale ci saranno novità per chi usa cannabis terapeutica: obiettivo la tutela delle persone in cura con sostanze psicotrope sotto controllo medico che potranno guidare.

TRENITALIA VALUTA L'ASPETTO DEI RIMBORSI

Frecciarossa, 12 ore per coprire la tratta da Trieste a Milano

Il treno è uno dei 27 convogli deviati o ritardati sabato sera
Tutto per un portellone staccatosi da un merci in transito

Giorgia Pacino

Dodici interminabili ore di viaggio per raggiungere Milano. È l'odissea capitata sabato scorso ai passeggeri del Frecciarossa partito da Trieste alle 17:05 e arrivato a destinazione alle 4:30 del mattino, ben sette ore dopo l'orario previsto. In mezzo uno stop di cinque ore alla stazione di Latisana, un cambio di percorso e una deviazione dovuta ai lavori di ammodernamento della linea. Un vero e proprio viaggio della speranza, secondo il racconto di due passeggere. Sabato 7, vigilia dell'Immacolata e giorno di Sant'Ambrogio, sarebbero dovute arrivare a Milano alle 21:30. «Invece, siamo rimasti fermi per ore poco fuori dalla stazione di Latisana con il portellone di un solo vagone aperto. Non hanno fatto scendere le persone, né cambiare l'aria. Siamo rimasti prigionieri per cinque ore, senza sapere nulla e senza poter trovare un'alternativa».

Sabato è stato infatti un giorno nero per i treni sulla linea Venezia-Trieste, con la circolazione ferroviaria sospesa per almeno sei ore tra Portogruaro e Latisana. Cinque regionali cancellati e decine di treni, anche a lunga percorrenza, deviati o ritardati, a causa di «un inconveniente tecnico a un treno». Secondo quanto ricostruito da Trenitalia, attorno alle 18 un treno merci da 26 carri di un'altra azienda ferroviaria, che viaggiava da San Stino di Livenza in direzione Torviscosa, ha perso un portellone, causando danni agli apparati di linea dell'infrastruttura che garantiscono la sicurezza della circolazione. È stato attivato un servizio di bus sostitutivi e alcuni treni, in partenza da Mestre, sono stati deviati sull'altra linea, lungo la tratta che passa per Udine e Sacile, con conseguente aumento dei tempi. Tra questi il Frecciarossa diretto a Milano, che ha scontato anche la deviazione – questa già prevista – sulla direttrice di Ferrara e Bologna.

FRECCIAROSSA
SABATO SONO STATI 27 I TRENI DEVIATI O RALLENTATI

Disagi anche per il regionale tra Venezia e l'aeroporto di Ronchi, rimasto fermo tre ore a Portogruaro

In totale, secondo Rfi, sono stati 27 i treni interessati da rallentamenti, limitazioni del percorso e cancellazioni. Fermo a lungo a Portogruaro il regionale 343, partito alle 17:39 da Venezia Santa Lucia e che sarebbe dovuto arrivare alle 19:14 al Trieste Airport. E non è affatto scontato che ci sarà il rimborso. I ritardi in questo caso non sono infatti dovuti a un guasto del treno, ma a una causa esterna alla compagnia. Da Trenitalia fanno sapere che la situazione sarà oggetto di valutazione da parte degli uffici nella giornata di oggi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.35 e tramonta alle 16.24
La Luna Sorge alle 12.52 e tramonta all'1.24
Il Santo San Siro di Pavia
Il Proverbio
Fate la vore, tosade la piore.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Aria di festa

A sinistra, un'immagine dall'alto della pista di ghiaccio, al centro e nel resto delle pagine, il villaggio natalizio di piazza Primo maggio affollato di persone /FOTO PETRUSSI

Ghiaccio, musica e sorrisi Piazza Primo Maggio protagonista del Natale

Moltissime persone hanno affollato l'Ice Park nei primi due giorni di apertura
Oltre alla grande pista di pattinaggio, quest'anno anche musical e mercatini

Edoardo Di Salvo

Non è bastata qualche goccia di pioggia per fermare lo sfregolio dei pattini sul ghiaccio di piazza Primo Maggio. Da sabato sotto lo sguardo vigile dell'Angelo sul castello di Udine, trova spazio l'Ice Park, che quest'anno è tornato in una veste ancora più grande, con l'aggiunta dei mercatini e la grande novità dello spettacolo dal vivo. Il villaggio di Natale rimarrà aperto fino al 6 gennaio, ma ci sarà una settimana in più per divertirsi sui pattini, visto che la pista (tra le più grandi d'Italia, con una superficie ghiacciata di 1250 metri quadrati) chiuderà il 12. Tra Mariah Carey e gli Wham che si alternavano in sottofondo, tenendo fede alla più classica delle playlist natalizie, famiglie e persone di tutte le età non si sono fatte intimorire dall'acqua che ogni tanto ha fatto capolino nella giornata di ieri e hanno affollato il villaggio, vestito a festa e pronto a deliziare gli ospiti con golosità di ogni tipo, dalle classiche crespella alla nutella e agli hot dog che di continuo cuociono sulle griglie degli stand, senza dimenticare i prodotti tipici del territorio oltre a qualche bell'oggetto di artigianato. E per riscaldarsi non manca del buon vin brulé.

Il villaggio rimarrà aperto nel cuore della città fino al 6 gennaio

LA NOVITÀ

«Quest'anno abbiamo fatto le cose in grande – ha spiegato Paolo Grandi, l'organizzatore della manifestazione – ampliato la superficie e soprattutto introdotto la novità del musical dal vivo». Sì perché all'interno del grande tendone da circo si tiene l'esibizione, dal titolo (e quale sennò) Storie di Natale. «Vanno in scena fino a quattro spettacoli al giorno – racconta Grandi –. La rappresentazione è chiaramente pensata per i bambini ma è adatta a un pubblico di tutte le età. L'ambiente interno è riscaldato, per scegliere gli attori abbiamo organizzato della audizioni a Milano». «Siamo stati molto contenti di questo avvio, già l'altro ieri al taglio del nastro c'era molta gente e la tendenza si è confermata oggi, nonostante la pioggia», ha risposto Warren, tra un biglietto venduto e l'altro. Fila favorita anche dai prezzi alla portata di tutti: si parte dai 5 euro per l'ingresso (non ci sono limiti di tempo, si può rimanere quanto si vuole), a cui si sommano altri 5 euro per l'eventuale noleggio dei pattini.

Entusiaste le famiglie giunte anche da fuori e soddisfatti i gestori dei mercatini

LE IMPRESSIONI

E non è un caso che nell'aria si respirava entusiasmo. «È troppo bello, è il secondo anno che veniamo e nostra figlia non vedeva l'ora di rituffarsi su questa pista», ha detto Roberto Fabbro, mentre assisteva e fotografava la moglie e la piccola Agata che si divertono sui pattini». I tre sono tornati all'Ice Park convinti dopo l'entusiasmo dell'anno scorso «ma quest'anno è decisamente meglio», ha sottolineato. In molti sono venuti anche da fuori. Addirittura Adriana, Julia, Beth e Irene arrivavano direttamente da Barcellona, e anche loro erano entusiaste di lanciarsi sul ghiaccio: «Nos gusta mucho». Al clima di festa hanno partecipato anche Salvatore e Viola, sui pattini con i loro piccoli: «È una bellissima giornata, Maya e Filippo si stanno divertendo moltissimo». Felicità condivisa anche dai gestori dei mercatini. «Siamo soddisfatti di queste prime ore d'apertura, le cose da mangiare si vendono sempre», hanno raccontato Alex Carlucci (titolare del vicino Bar Beethoven) e il suo collaboratore Sergio Campobasso, che dentro il villaggio hanno uno stand con formaggi e salumi Carnici. Sulla stessa linea anche Gino Palumbo, titolare del ristorante La Campana d'Oro e che qui vende prodotti tipici della Costiera Amalfitana: «Si tratta di una grande attrazione di Natale, la più riuscita di Udine da 30 anni a questa parte». Insomma, un debutto molto promettente per una manifestazione che si candida a essere protagonista della vacanze natalizie degli udinesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLO GRANDI

ALEX CARLUCCI E SERGIO CAMPOBASSO

GINO PALUMBO

ROBERTO FABBRO

DALLA SPAGNA

Via Graonet, 8 - UDINE • 0432 421 084 • roncoascensori.it

NUOVO PANETTONE

Presentato il “Carlettone”

L’hanno chiamato “Carlettone” per rifarsi al cognome (Carlet) della famiglia che dal 1968 gestisce il panificio-pasticceria in via Martignacco. In realtà è un panettone con ingredienti diversi da quello classico (invece di uvetta e canditi, ci sono fragoline di bosco friulano e gocce di cioccolato bianco) presentato sabato sera dal titolare Michele Carlet alla presenza del vicesindaco Alessandro Venanzi e del consigliere regionale Massimiliano Pozzo. «Il nuovo panettone è stato un pretesto per incontrare la nostra clientela e farci gli auguri di buone feste», ha spiegato il titolare Michele soddisfatto di aver visto il suo negozio riempirsi di oltre 300 persone ben felici di gustarsi una fetta di “Carlettone”. —

L’INAUGURAZIONE

Mostra di presepi a Cussignacco Ottanta opere in parrocchia

È stata inaugurata ieri la rassegna “Presepi in Contea”, esposizione che si colloca all’interno del progetto di valorizzazione della Contea di Cussignacco, giunta alla sua terza edizione.

Nei locali della parrocchia di San Martino Vescovo sono, infatti, esposte oltre ottanta opere d’arte sacra, provenienti da diverse regioni d’Italia, ma anche da Austria e Slovenia. A tagliare il nastro dell’inaugurazione è stato il parroco, don Pierpaolo Costaperaria, che per l’occasione è stato accompagnato da presidente e dal vicepresidente del Circolo culturale “Ellero”, che ha ideato il progetto, Paolo Stradolini e Degano Lao, Gianni Borta e il consigliere Comunale Loris Michelini.

Alla cerimonia di inaugurazione hanno preso parte anche gli autori delle opere, i volontari dell’associazione e alcune decine di residenti arrivati dopo la celebrazione della messa per la festa dell’Immacolata concezione. La mostra rimarrà aperta fino al 22 dicembre e potrà essere visitata nei seguenti orari: nelle giornate prefestivi e festivi dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. Successivamente, dal 23 dicembre al 6 gennaio nei giorni feriali dalle 15 alle 18.30 mentre nei giorni prefestivi e festivi dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. Sabato 11 e Domenica 12 gennaio, quindi, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. Il giorno di Natale, infine, sarà aperta dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I presepi in mostra provengono da diverse regioni italiane oltre che da Austria e Slovenia / FOTO PETRUSSI

SOCIETÀ PARTECIPATE

Net pensa ad allargare gli uffici La maggioranza preme per il no

L'idea è acquistare un immobile in viale Palmanova. Pressing su De Toni per opporsi al progetto

Mattia Pertoldi

Il progetto, abbozzato in via informale nella passata consiliatura e con il precedente management, è tornato d'attualità in queste settimane, ma rischia di naufragare a breve, fermato dalla marea di "no" che sta emergendo tra i partiti politici.

Parliamo, nello specifico, dell'idea di Net di acquistare un immobile in città per ricavarci, previa ristrutturazione, una nuova sede per gli uffici della società. Non soltanto, però, perchè, se questi rumors sono confermati da palazzo D'Aronco, sarebbe anche già stata individuata l'area prescelta in una struttura di viale Palmanova che prevederebbe un esborso economico attorno ai 4 milioni di euro, soltanto per l'acquisto.

È proprio questo, nel dettaglio, il primo problema da affrontare e che fa storcere il naso tanto alla maggioranza, quanto all'opposizione. Detto, infatti, come sia pressochè irreale ritenere che i fondi necessari siano recuperati attraverso una serie di stanziamenti da parte dei soci – a partire dal Comune di Udine che detiene il 68% delle quote –, il finanziamento per l'operazione potrebbe di fatto avvenire soltanto attraverso quella che può essere chiamata fiscalità generale. Intervenendo, cioè, sulle tariffe di raccolta e smaltimento dei rifiuti ritoccandone il valore all'insù.

Ma ben in pochi, a palazzo, hanno intenzione di imboccare questa strada. Specialmente perchè l'attuale maggioranza municipale ha già aumentato l'addizionale Irpef all'alba della consiliatura. Fare crescere i costi per i cittadini anche in materia di rifiuti, non farebbe altro che trasformare i movimenti di centrosinistra nei "partiti delle tasse" con evidenti, e quasi automatiche, conseguenze sull'umore degli udinesi e, di riflesso, sul consenso. Il tutto, tra l'altro, senza dimenticare gli attacchi al centrodestra, all'epoca di Pietro Fontanini come sindaco, sul porta a porta che avrebbe portato a maggiori costi per i residenti. In sintesi, la situazione è del tutto simile alla voce sull'ipotesi di allargamento della giunta che, non per nulla, pare essere già tramontata.

La sede operativa di Net di via Gonars è stata inaugurata nel 2023

ALBERTO FELICE DE TONI
SINDACO DI UDINE
ED EX RETTORE DELL'ATENEO

C'è di più, in ogni caso, della pur importante e impattante questione economica. La Net, infatti, ha inaugurato la nuova sede operativa a febbraio del 2023, meno di due anni fa, e quasi tutti in maggioranza faticano a capire il senso, o quantomeno la necessità, di un eventuale nuovo allargamento. In uno scenario che, peraltro, avrebbe bisogno di diversi mesi, se non anni, per essere portato a termine e all'interno di un quadro generale in cui la Regione spinge – e non poco – sul progetto di nascita di una multiutility che, possibilmente, metta assieme il ciclo dell'acqua e quello dei rifiuti. Se a fine 2023, nel dettaglio, è stato creato un fondo da 4 milioni per favorire le unioni tra soggetti gestori del sistema idrico, poco prima dell'estate è stata varata in Consiglio regionale anche la norma che ne ha definito le regole.

Vale per l'acqua, certamente, ma non è un mistero che a Trieste si muova un asse trasversale che vede con grande favore processi di aggregazione più vasti. A partire da Net e A&T2000, ma con la possibilità di ragionare anche su Cafc, Isontina Ambiente e Hydrogea. L'obiettivo, in altre parole, è quello di provare a fare sistema per restare competitivi sul mercato e, soprattutto, controllare, calmierandole, le tariffe per gli utenti. Non serve un fine analista politico ed economico, pertanto, per intuire come impegnare svariati milioni di euro di uno dei player principali di questo schema nell'acquisto di un immobile avrebbe come conseguenza il rallentamento, se non il rischio di stop vero e proprio, di un processo aggregativo che trova sponde fertili – e non accade spesso – tanto a destra quanto a sinistra.

Considerato, infine, come l'assemblea dei soci di Net abbia la parola definitiva quando si tratta di autorizzare spese di questa rilevanza, non sorprende il pressing su Alberto Felice De Toni da parte di ampie fette di maggioranza per bloccare l'operazione nella culla. Perchè se è vero che il Cda di una società è sovrano, è altrettanto vero che chi controlla poco meno del 70% delle azioni ha voce in capitolo. Ampiamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE

Oggi si presenta il Bilancio Riunione del centrodestra

Questo pomeriggio – alle ore 17 – il sindaco Alberto Felice De Toni presenta il Bilancio del Comune per il prossimo anno. In base al regolamento di palazzo D'Aronco, però, non ci sarà la discussione vera e propria sui capitolo presentati dalla maggioranza. Quella, con la consueta maratona, si terrà infatti giovedì 19 dicembre.

E proprio in vista della discussione, una rappresentanza dei partiti di centrodestra regionale si è ritrovato per definire gli obiettivi e le proposte da presentare proprio in sede di bilancio. È probabile, tra l'altro, che il pacchetto di emendamenti della minoranza venga presentato prima della sessione vera e propria del 19. —

Il centrodestra si è ritrovato per preparare la discussione sul Bilancio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLINICA EMATOLOGICA

Affetti da mielofibrosi Nuove terapie in Asufc

Si presenta spesso in maniera subdola: febbre, stanchezza, debolezza, dolori alle ossa, perdita di peso, sudorazione notturna, prurito, che non hanno un'apparente giustificazione. La mielofibrosi è una neoplasia mieloproliferativa particolarmente aggressiva, che in Friuli Venezia Giulia colpisce ogni anno circa 10 nuovi pazienti, a fronte di un'incidenza annuale in Italia di 350 nuove diagnosi.

Ad oggi il trapianto allogenico di cellule emopoietiche è l'unica procedura che può portare alla guarigione, ma è indicata solo in una minoranza dei pazienti ed è comunque un'opzione ad alto rischio. Le altre terapie sono principalmente basate su farmaci mirati che bloccano "Jak2", una proteina frequentemente mutata nelle mielofibrosi. In alcuni centri italiani di ematologia, tra cui quello dell'Asufc, diretto dal professor Renato Fanin, si ricorre a una nuova cura per "uso compassionevole" in grado di migliorare due tra i sintomi più invalidanti della mielofibrosi: la splenomegalia (ingrossamento della milza) e l'anemia. In attesa che l'Aifa lo approvi, il momelotinib è codificato come "Aid" (patient assistance program) e quindi è a disposizione dei pazienti con mielofibrosi e dei clinici che ne fanno richiesta.

«Da alcuni mesi – spiega il professor Mario Tiribelli, referente per le patologie mieloproliferative della Clinica ematologica di Udine –, anche da noi si usa questo nuovo farmaco, messo a disposizione gratuita dall'azienda produttrice in attesa dell'autorizzazione italiana alla commercializzazione». —

L'ANALISI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DIPENDENZE E SALUTE MENTALE DI ASUFC

Droghe in aumento tra i giovani «Sdoganate e poco costose»

Bertoli: «Cannabis e cocaina sono le più utilizzate, il Fentanil non c'è ancora»
Su 2.500 pazienti in carico al servizio dell'azienda sanitaria 400 sono under 25

Maura Delle Case

L'operazione di polizia che nei giorni scorsi ha portato alla scoperta, nelle campagne di Zugliano, di 11 chili di hascisc sotterrati nel bosco ha riportato all'attenzione dell'opinione pubblica il problema della diffusione delle sostanze stupefacenti, tutt'altro che estraneo al Friuli, e il loro crescente consumo da parte dei più giovani. Un fenomeno, quello del consumo di droga tra i minori, che ha sollevato con forza, commentando l'operazione, il questore di Udine, Domenico Farinacci, secondo il quale esiste «una domanda incredibilmente ampliata da parte di assuntori sempre più giovani» complice l'essere diventata «un fatto di costume».

Lettura condivisa dal direttore Dipendenze e salute mentale di Asufc , Marco Bertoli: «Ha ragione il questore. L'uso di sostanze stupefacenti per i giovani è ormai accettato. Chi è che non si fa una canna? Non esiste. Al punto che ormai, quando arriva al servizio di salute mentale un ragazzo chiediamo sempre un tossicologico, perché nella larga parte dei casi dietro a un disturbo del comportamento si cela l'assunzione di una sostanza».

Dottore ma di che numeri parliamo?

«Diciamo che su 2.500 persone in carico al servizio, 400 sono under 25. Ma va rilevato che negli ultimi tre anni la metà dei nuovi accessi è di ragazzi con meno di 25 anni e che arriva da noi meno del 10% di quelli che ne avrebbero bisogno».

Insomma, l'uso delle sostanze stupefacenti tra i giovani è in aumento…

«È incredibilmente diffuso e sdoganato, come del resto il consumo di alcol, che sembra meno grave, ma non lo è. Negli ultimi anni l'assunzione di droghe è aumentata per due ordini di motivi. Il primo è che le sostanze iniziano ad essere accettate, come già accaduto per gli alcolici, come una cosa normale, che si fa. Il secondo è che non costano niente complice un mercato sovra saturo di sostanze, che ne produce di sintetiche a centinaia».

Alcuni dei panetti di hascisc trovati dalla polizia in un bosco di Zugliano

«Per fare prevenzione servono più risorse e un lavoro in rete che intercetti i ragazzi»

MARCO BERTOLI
DIRETTORE DIPENDENZE E SALUTE MENTALE DI ASUFC

Le più diffuse tra i ragazzi?

«La Cannabis la fa da leone, è certamente la droga più usata, ma non è quella dei tempi dei Rolling Stones, una canna oggi è come fumarne 10 di allora. E poi c'è la cocaina. Per fortuna non siamo ancora toccati dalla grande piaga che si è abbattuta sugli Stati Uniti importata dalla Cina: il Fentanil. Un potente anestetico che porta anche alla morte».

Quali i campanelli d'allarme per le famiglie?

«Disturbi del comportamento, azioni eclatanti, disinibizione, intolleranze, abbandono della scuola o del lavoro, forte conflittualità. Questi sono i segnali che le famiglie devono considerare, ma anche i genitori devono uscire un po' dall'apatia in cui sono caduti, devono imparare a chiedere aiuto, l'azienda sanitaria a questo proposito è disponibilissima».

Che ruolo gioca la prevenzione?

«È fondamentale. I servizi delle dipendenze agiscono prioritariamente quando l'uso delle sostanze è conclamato, quando ha determinato già aspetti psicopatologici o disturbi del comportamento. È insomma un intervento a posteriori rispetto all'assunzione delle sostanze. Ma noi abbiamo bisogno che i ragazzi non le prendano le droghe. Quello che bisogna fare è dunque agire prima, prevenire lo sviluppo del fenomeno, attività che facciamo regolarmente con interventi direttamente nelle scuole, nei gruppi di giovani a rischio, ma è un intervento che sembra una goccia nel mare».

Che fare quindi?

«Anzitutto servirebbero più risorse per fare prevenzione e poi bisognerebbe iniziare a lavorare in rete tra tutti gli attori che a vario titolo si occupano della questione e non continuare ad agire per compartimenti stagni. Bisognerebbe riuscire a intercettare i ragazzi per strada, in specifici contesti sociali. E mettere a fuoco il motivo principale per cui assumono sostanze. Cosa sono per loro? Una risposta all'irrequietezza, all'insoddisfazione che caratterizza questi tempi, a differenza dei nostri dove l'ancora erano determinati punti di riferimento e valori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE

Hacisc nascosto nel bosco Venditori e acquirente in cella

La Squadra mobile della Questura di Udine, nei giorni scorsi, ha arrestato un 27enne afghano e un 32enne pakistano mentre, in un bosco di Zugliano, cedevano tre panetti di hascisc a un 29enne italiano in cambio di un corrispettivo in denaro. L'indagine era partita grazie alla segnalazione di alcuni residenti e aveva portato dapprima all'individuazione del luogo in cui la sostanza stupefacente era stata occultata, sotto terra, a pochi passi dal guado del torrente Cormôr. Coperto da foglie e arbusti, il covo nascondeva 11,44 chili di droga.

RICOVERATA IN OSPEDALE

Investita in via Mantica Migliorano le condizioni

Il 118 in via Mantica

Le condizioni della signora di 77 anni (N.T. le sue iniziali) investita sabato mattina in centro a Udine sono decisamente migliorate. Trasferita urgentemente dai sanitari del 118 al pronto soccorso dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia con un trauma cranico, la donna ieri è stata svegliata ed estubata.

L'incidente di cui è stata vittima l'anziana si è verificato in via Mantica, in corrispondenza delle strisce pedonali vicine all'ingresso della biblioteca universitaria, alle 9.30 di sabato.

Stando ai primi elementi raccolti dalla Polizia municipale, un'Opel Corsa condotta da una 78enne residente in città avrebbe urtato la 77 enne all'altezza dell'attraversamento pedonale. Finita sull'asfalto, la donna è rimasta incosciente per un po' ed è stata quindi soccorsa dai sanitari, allertati dai passanti che sono subito intervenuti in aiuto dell'anziana.

Per accertare l'esatta dinAmica dell'incidente, la polizia locale sabato ha chiuso temporaneamente via Mantica e deviato il traffico su via Superiore. Gli investigatori sono alla ricerca di eventuali testimoni dell'accaduto, che sono invitati a contattare il Comando di via Girardini telefonando allo 04321272329 o tramite email all'indirizzo polizialocale@comune.udine.it.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI ALLA BIBLIOTECA SCIENTIFICA

Rondine Cittadella della pace Il presidente in Università

"Trasformare positivamente il conflitto. L'esperienza di Rondine Cittadella della pace". È il tema dell'incontro che si terrà domani, alle 17, nell'auditorium della Biblioteca scientifica dell'Università, in via Schiavi 44. Protagonista sarà proprio il fondatore e presidente di Rondine Cittadella della Pace, Franco Vaccari, psicologo, accademico e attivista. Al suo fianco anche due giovani della World House, lo studentato internazionale di Rondine. L'incontro sarà introdotto dal rettore dell'Ateneo friulano, Roberto Pinton. Si tratta del quarto e ultimo appuntamento del ciclo "Uniud per la pace" organizzato dall'Università e dal Consiglio degli studenti.

«Il seminario del professor Vaccari – spiega Roberto Pinton – era previsto ancor prima di incontrarlo a Rondine, dato che era noto l'impegno della sua Fondazione per la pace, attraverso il dialogo tra "nemici". Dopo l'incontro dello scorso 28 ottobre con numerose istituzioni, abbiamo maturato l'idea di proporre la sottoscrizione di una convenzione che possa favorire l'accesso ai nostri percorsi da parte di studenti che partecipano al progetto, contribuendo così alla diffusione di una cultura di pace».

Franco Vaccari

Ed è proprio Vaccari a ricordare come esattamente sei anni fa, in occasione del 70° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, Rondine Cittadella della Pace sia stata chiamata dal ministero degli Esteri a portare la sua esperienza e il suo metodo alle Nazioni Unite come buona pratica italiana. «In quell'occasione, dal Palazzo di Vetro di New York – racconta – con i nostri giovani coraggiosi che non si arrendono alla guerra e all'odio per il nemico, abbiamo lanciato un appello ai rappresentanti dei 193 Stati membri, chiedendo di investire nella formazione di giovani leader per la pace. In molti hanno accolto e sostenuto la nostra campagna e oggi più che mai vediamo la necessità di una leadership orientata alla pace e attrezzata per affrontare la complessità di oggi. Per questo – conclude Vaccari – siamo grati di essere a Udine il 10 dicembre, data così significativa, a raccogliere un nuovo "sì": alla fiducia nei giovani, alla loro formazione, alla necessità di imparare ad abitare il conflitto. Un passo che toglie terreno alla disumanizzazione, alla violenza e alla guerra». —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304

Apertura diurna con orario continuato (08:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 0432580492
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Beltrame
Piazza Libertà, 9 0432502877
Del Torre
Viale Venezia, 178 0432234339
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Colutta
Via Mazzini, 13 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Fresco
Via Buttrio, 10 043226983
Londero
V.le L. da Vinci, 99 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 0432521641
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873
Turco
Viale Tricesimo, 103 0432470218

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
LATISANA
Al Duomo
P.za Caduti della Julia, 27 0431520933
CORNO DI ROSAZZO
Alfarè
Via Aquileia, 70 0432759057
COMEGLIANS
Alfarè
P.za Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4 043360324
AMARO
All'Angelo
Via Roma, 66/B 0433466316
TAVAGNACCO
Centrale
P.za G. Garibaldi, 6 0432680082
GEMONA DEL FRIULI
Cons
Via Osoppo, 119 0432876634
BUJA
Da Re
Via Santo Stefano, 30 0432960241
CHIOPRIS-VISCONE
Da Ros e Lazzari
Via Roma, 50 0432991202
SAN GIORGIO DI NOGARO
De Fina
Piazza XX Settembre, 6 043165092
REANA DEL ROJALE
De Leidi
Via del Municipio, 9/A 0432857283
POVOLETTO
Grillo
Piazza Libertà, 3 0432679008
TRASAGHIS
Lenardon
Piazza Unità D'Italia, 3 04321510570
CODROIPO
Mummolo
Piazza Garibaldi, 112 0432906054
BICINICCO
Qualizza
Via Palmanova, 5/A 0432990558
REMANZACCO
Roussel
Piazza Missio, 5 0432667273
CAMPOLONGO TAPOGLIANO
Rutter
Corso Marconi, 10 0431999347
COSEANO
San Giovanni
Largo Municipio, 18 0432861343
POZZUOLO DEL FRIULI
Sant'Andrea
Via Lignano, 41 0432562575
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
Santa Maria
Via Gorizia, 44 0431970569
BASILIANO
Santorini
Via III Novembre, 1 043284015
TARVISIO
Spaliviero
Via Roma, 18 04282046

MAGNANO IN RIVIERA

Una vita spesa a tutela degli operai Addio al commendator Idelfonso

È stato direttore regionale dell'Ispettorato del lavoro, è morto a 90 anni Nel periodo del boom economico fu un pioniere in materia di sicurezza

Maura Delle Case
/MAGNANO IN RIVIERA

Ha spiccato il suo ultimo volo il falco delle Dolomiti, così lo chiamavano i colleghi dell'ispettorato del lavoro per il suo grande rigore. E' morto a 90 anni, nella sua casa di Magnano in Riviera, il commendator Antonio Idelfonso, già direttore dell'ispettorato al lavoro del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, vinto nella notte tra il 7 e l'8 dicembre da un male che lo affliggeva ormai da tempo. Lascia la moglie Mariarosa, i figli Fabiano, Luciana – nostra stimata collega nonché neo assessore alla cultura del comune pedemontano – e Federica, gli adorati nipotini Giorgio e Carlotta. I funerali saranno celebrati mercoledì alle 14.30 nella chiesa parrocchiale di Billerio.

Da Foggia, sua città natale, il commendatore se n'era andato poco più che ventenne. Aveva lasciato la Puglia dopo aver vinto un concorso per l'ispettorato del lavoro. Prima destinazione: Belluno. Un gran viaggio per un ragazzo del Sud, che non aveva mai lasciato casa se non durante la Seconda Guerra Mondiale a San Giovanni Rotondo. «Ricordava sempre di non aver mai indossato un cappotto e all'improvviso di essersi trovato avvolto dalle nevi» racconta la figlia Luciana.

Antonio Idelfonso insieme alla moglie Mariarosa

Il primo tesserino da ispettore

Una carriera brillante gli aveva permesso di distinguersi velocemente. In famiglia richiamava spesso alla memoria gli anni del boom economico, quando la sicurezza sul lavoro era un "optional".

«Ci raccontava di sarte stipate sotto i pavimenti e di cantieri edili sul confine con l'Austria dove gli impresari locali si nascondevano dietro l'incapacità di parlare italiano».

Da Belluno, Idelfonso era presto passato a Venezia, con le calli piene di nebbia, ma la possibilità di frequentare un ambiente stimolante e frizzante dal punto di vista lavorativo e culturale. Poi, a un corso di aggiornamento in Friuli, a Lignano Sabbiadoro, il giovane Antonio aveva conosciuto Mariarosa, che da lì a poco sarebbe diventata compagna premurosa e mamma di Fabiano e Luciana. «Un'unione fiorita nonostante le diffidenze che l'epoca riservava alle donne separate come nostra madre che per di più aveva già avuto mia sorella, diffidenze che non hanno potuto nulla sull'amore dei nostri genitori – racconta Luciana – né su quello di nostro padre che ha cresciuto Federica come fosse figlia sua».

Alle gioie della vita familiare si accompagnano le progressioni di carriera. Dopo Venezia, Idelfonso va a Vicenza, quindi diventa capo dell'ispettorato di Udine e di Gorizia e ancora del Friuli Venezia Giulia cui si affianca infine il Veneto, alternando tra Trieste e Venezia la sua attività lavorativa.

«Era un direttore severo – continua Luciana –, ma pronto ad aiutare e a dare preziosi consigli maturati sul campo ai propri colleghi. Motivo per cui viene insignito di diversi riconoscimenti per merito da parte del Presidente della Repubblica, tra i quali quello di commendatore».

Dopo 42 anni di servizio, per Idelfonso arriva la pensione e con quella purtroppo anche qualche acciacco di salute che lo costringe sulla sedia a rotelle. «Nonostante questo – conclude la figlia – si è sempre tenuto informato sulle dinamiche legislative in merito alla sicurezza sul lavoro, a lui tanto care, legate – sottolineava sempre – all'articolo 1 della Costituzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Diritto allo studio I Comuni della Conca in aiuto alle famiglie

Uno strumento per aiutare le famiglie a sostenere i costi per i ragazzi che frequentano le scuole. È la misura che i Comuni della Conca tolmezzina hanno finanziato e della quale i residenti possono beneficiare. Dovrà essere presentata entro il 19 dicembre la domanda di contributo per il diritto allo studio da parte delle famiglie che risiedono nella Conca Tolmezzina ai Comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico e Verzegnis, i quali erogano un sostegno economico per venire incontro alle esigenze degli studenti residenti che frequentano la scuola media oppure le prime due classi della scuola superiore. Per poter presentare la domanda è necessario, inoltre, possedere un Isee in corso di validità non superiore a 25 mila euro.

Le richieste dovranno essere compilate e inviate entro il prossimo 19 dicembre esclusivamente per via telematica accedendo quindi alla sezione dedicata sul sito web dei quattro Comuni. Per ottenere maggiori informazioni o chiarimenti è possibile contattare l'Ufficio Istruzione telefonando ai numeri 0433 487967 oppure 0433 487977.

T.A.

IN BREVE

Coseano
Si capottano con l'auto Coppia in ospedale

Finiscono con l'auto fuori strada, poi la corsa in ospedale. L'incidente si è verificato nella notte tra sabato e ieri attorno alle 2.30 circa in via Nazionale, a Cisterna, frazione di Coseano. A bordo di una Fiat Punto viaggiavano un uomo e una donna. Il conducente ha perso il controllo del mezzo, che si è capottato. Entrambi i viaggiatori sono rimasti feriti, ma nessuno è in pericolo di vita. Lui è stato accompagnato in ambulanza all'ospedale di Udine, lei con l'elisoccorso. Sul posto, i carabinieri del Norm di Udine e i vigili del fuoco di San Daniele.

Ovaro
L'albero di Natale s'illumina in piazza

È in programma per oggi alle 15 nel piazzale del municipio a Ovaro l'accensione dell'albero di Natale con le decorazioni realizzate con le loro mani dalle bambine e dai bambini della scuole di Ovaro, dando grande spazio all'impiego di materiali di riciclo e mettendoci tanta creatività e amorevole cura. L'evento rientra nell'iniziativa "Ovaro a braccia aperte", la carrellata di appuntamenti organizzati dal Comune con le associazioni del territorio per le festività natalizie.

Ampezzo
Alla guida ubriaco Patente ritirata

Si trovava in auto all'altezza dell'intersezione tra via Nazionale e via borgo Clendis quando, poco dopo la mezzanotte del 7 dicembre, i Carabinieri della stazione di Ampezzo l'hanno fermato e sottoposto alla prova dell'etilometro rilevando un tasso di alcol nel sangue pari a 1,26 grammi per litro. Largamente superiore al massimo previsto dalla legge. Per il conducente del mezzo, un uomo di 35 anni residente in zona, fermato a bordo di un Hyundai, sono scattati ritiro della patente e denuncia per guida in stato di ebbrezza.

TOLMEZZO

Cambiamento climatico e scelte sostenibili Un concorso fotografico

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Si è aperto sabato ed è rivolto a tutti "Beyond Snow Photo Contest" sul futuro della vita nelle Alpi. Il Concorso fotografico BeyondSnow invita fotografi, turisti e residenti a condividere le loro storie visive sulla trasformazione della regione alpina di fronte al cambiamento climatico. Mettendo in luce la resilienza delle comunità montane e le alternative sostenibili. Il contest vuole mostrare come la vita può prosperare "oltre la neve", evidenziando pratiche innovative ed esperienze diverse che si adattano a un ambiente in continuo mutamento. Il progetto Interreg Spazio Alpino–Beyond Snow annuncia il lancio del Photo Contest di progetto, un'opportunità unica per gli appassionati di fotografia. Il concorso si concentra su tre categorie principali: "Oltre la neve e lo sci", "Adattamento sostenibile al cambiamento climatico" e "Aree pilota BeyondSnow". La Val Pesarina è area pilota del progetto per la Carnia. Per le prime due categorie i premi messi in palio sono: Pass Interrail di 15 giorni per una persona (1° posto), un'action camera "DJI Osmo Action 5 Pro Combo Trekking" (2° posto) e uno zaino da montagna professionale "Patagonia Terravia Pack 28L" (3° posto). Il premio in palio per la terza categoria è una cena per due in un tipico ristorante locale. Il concorso è aperto a tutti e la partecipazione è gratuita. Basta scegliere una o più categorie che meglio si adattano alle proprie foto, compilare il modulo di iscrizione e inviare (oggetto: Concorso fotografico) le immagini a beyondsnow@legambiente-lombardia.it.

Le foto devono essere scattate nella regione alpina tra il 7 dicembre e il 28 febbraio e le candidature devono pervenire entro il 2 marzo. —

La sfida di Natalino, ex carabiniere, che ha investito i suoi risparmi in un progetto ambizioso
«Abbiamo costruito una scuola materna. Quando i piccoli scolari mi vedono cantano Alé Udin»

Da Resia ai villaggi in Etiopia per dare speranza ai bambini

Natalino con uno dei bambini coinvolti nel progetto

ALESSANDRA CESCHIA

Quando lo vedono arrivare, i bimbi di Eliya nel vicariato apostolico di Gambella cantano "Alè Udin" tutto d'un fiato e gli chiedono le foto della neve sulle montagne friulane, bianca come i campi di cotone. Natalino Lettig con loro parla una lingua universale: quella dell'affetto e della solidarietà. E si fa capire benissimo.

Quando è arrivato per la prima volta in Etiopia, indirizzato dai Salesiani di Tolmezzo e da don Filippo Perin di Porcia, aveva da poco riposto nell'armadio la divisa da carabiniere al termine di una carriera di onorato servizio che lo aveva assorbito completamente.

«Natalino cosa possiamo fare per quei bambini?» gli aveva chiesto un giorno mamma Maria Clemente, dopo aver visto un documentario sull'Etiopia.

E allora lui, nel 2017, una volta andato in pensione, aveva fatto il passaporto ed era partito dalla Val Resia per conoscere più da vicino quella realtà così difficile. «Sono rimasto stupito dalla bellezza di quelle popolazioni che ogni giorno combattono per sopravvivere. Mi sono detto che tutti i bambini hanno il diritto di avere un pasto e un'istruzione – racconta Natalino – ed è nato così "Un progetto per la vita" che ha permesso di creare una scuola materna e un programma di alimentazione per un centinaio di bambini dai 4 ai 6 anni».

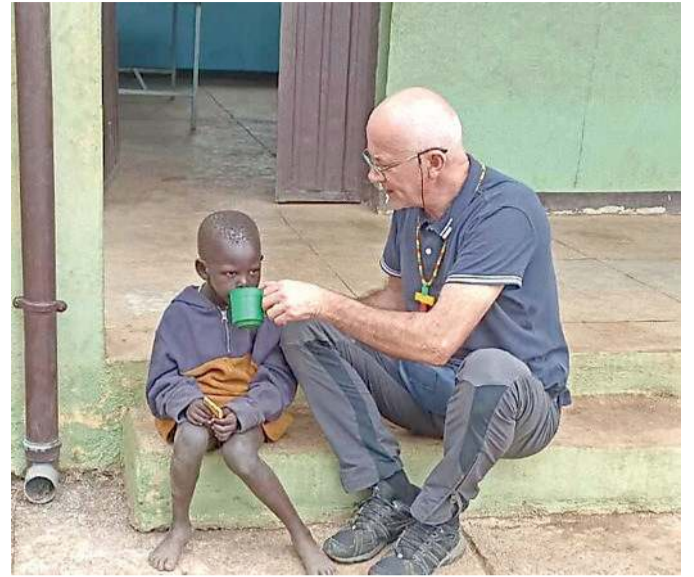
Natalino ci ha messo tutti i

Nella a struttura realizzata ad Eliya sono state ricavate 2 classi con 100 posti

suoi risparmi, dando seguito alle volontà della mamma che, nel frattempo, è venuta a mancare. Tramite il vicariato, è stato creato un gruppo di una dozzina di persone fra maestri, catechisti, educatori e personale di servizio, e là,

Gli scolari nella nuova scuola realizzata ad Eliya

dove c'era solo polvere e capanne di paglia e terra, è sorta una scuola, divenuta un riferimento per le famiglie di Eliya e di Ibago. Don Antony Aballa Okello, nominato direttore amministrativo del progetto, ora segue l'attività della scuola all'interno della quale sono state realizzate due aule che accolgono 50 bambini ciascuna, e poi un magazzino, un ufficio insegnanti e un'ampia veranda, con un parco giochi, l'orto e le latrine.

«Abbiamo avviato un programma che, oltre a offrire un'istruzione ai bambini, permette loro di avere un'alimentazione corretta – racconta Natalino –: prima avevano a stento un pasto al giorno, ora diamo loro colazione e spuntino al mattino, un pranzo con spezzatino e polenta, riso o pesce. I bambini sono al sicuro, mentre le madri vanno a lavorare nei campi. Lo scopo è garantire loro una vita dignitosa. Abbiamo anche creato una piccola infermeria e assicuriamo l'assistenza sanitaria.

Con la seconda tranche del progetto saranno realizzati il pozzo e il refettorio

Natalino aveva in animo una seconda parte del progetto che prevede la realizzazione di un refettorio con cucina, una sala polifunzionale, un pozzo con sistema di pompaggio a energia solare e un impianto fotovoltaico, ma i prezzi dopo il Covid sono lievitati e la seconda thanche dei lavori ha subito uno stop.

È da poco rientrato dall'Etiopia e, forte del sostegno di tante persone che sono state conquistate dal suo progetto e che lo sostengono, conta di potergli dare nuovo slancio.

«A febbraio tornerò a Gambella – annuncia – spero di poter trovare una persona che abbia dimestichezza con l'edilizia e che sia disposta ad accompagnarmi per seguire la parte tecnica e avviare le pratiche per fare ripartire il progetto». —

FAGAGNA

Centro risorsa giovani Convenzione rinnovata per quattordici Comuni

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Il rinnovo della convenzione per la gestione associata del servizio "Centro risorsa giovani" è stato approvato all'unanimità nell'ultimo consiglio comunale.

La convenzione riguarda quattrodici Comuni della Comunità collinare. Il Centro risorsa giovani è un servizio convenzionato di ascolto e aiuto e supporto psicologico dedicato a quella fascia di età che va dai 12 ai 25 anni che, soprattutto nel periodo post-pandemico, ha evidenziato preoccupanti situazioni di disagio. Nel centro operano due psicologhe professioniste, la sede principale è a Moruzzo comune capofila.

Nell'accordo ci sono degli elementi di novità rispetto alla precedente convenzione che si possono riassumere nella durata dell'intesa che viene ampliata da 2 a 3 anni per garantire continuità a un servizio di ascolto e aiuto che in questi due anni ha mostrato tutta la sua valenza.

Per adeguarsi a questo cambiamento anche la presidenza del "Centro Risorsa Giovani "viene attribuita ogni 3 anni mentre nella precedente convenzione il presidente veniva nominato ogni 2 anni.

L'assessore alle politiche giovanili Francesca Da Pozzo esprime la sua soddisfazione per il rinnovo all'unanimità della convenzione: «Le situazioni di disagio e di malessere, che purtroppo alcuni nostri ragazzi vivono, afferma, sono un aspetto della loro vita di cui tutti noi dobbiamo farci carico ed è nostra responsabilità, come amministratori, garantire la continuità di forme di aiuto concrete come quelle offerte dal Centro risorsa giovani».

Nell'ottobre scorso i Comuni facenti parte dell'Ambito territoriale sociale "Collinare" hanno approvato il testo della nuova Convenzione istitutiva del Servizio sociale dei Comuni ed hanno delegato la gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali all'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale , che ha assunto il ruolo di Ente gestore del Servizio, spiega l'assessore alla Salute e benessere dei cittadini Sonia Zanor. La Convenzione avrà durata quinquennale, dal primo gennaio 2025 fino al 31 dicembre 2029. Sarà possibile recedere anticipatamente, con un preavviso non inferiore a un anno, in caso di scelte gestionali diverse operate da entrambe le parti. —

COSEANO

La giunta perde un pezzo L'assessore Klavora ha dato le dimissioni

COSEANO

Dimissioni di Gianpaolo Klavora assessore con le deleghe alla Cultura, Turismo, Patrimonio Artistico e Archeologico del Comune di Coseano dopo 16 anni di costante impegno politico-amministrativo Klavora non ricopre più la carica amministrativa, la collaborazione esterna, soprattutto per la realizzazione del Premio Arte Coseano, di cui Klavora ne era l'anima, è stata, garantita dalla gestione diretta del sindaco David Asquini. Klavora ha iniziato la sua carriera politica nel 2009, prima come consigliere, nel 2014, è entrato a far parte della giunta con il sindaco Valerio Del Negro, poi riconfermato per 2 volte dall'attuale primo cittadino David Asquini. «Da un po' di tempo gli impegni in ambito artistico sono diventati sempre più importanti, portando l'assessore Klavora spesso all'estero. Con grande senso di responsabilità e di attaccamento al suo territorio ha deciso di optare per le dimissioni. A malincuore le ho accettate – dichiara il sindaco Asquini – comprendendo le motivazioni e apprezzando la coscienziosità e il rispetto per l'impegno amministrativo».

Gianpaolo Klavora

«Ho accolto con piacere l'opportunità di servire la mia comunità e di lavorare insieme a colleghi appassionati e dedicati, dichiara Gianpaolo Klavora, durante i miei mandati ho avuto il privilegio di partecipare a progetti significativi e di contribuire a decisioni importanti, esperienze che rimarranno indelebili nei miei ricordi. Tale decisione, sebbene difficile, è stata presa a seguito di motivazioni personali che mi impediscono di continuare a svolgere il mio ruolo con l'impegno dovuto. Ringrazio i sindaci Del Negro e Asquini, i membri dei Consigli e il personale comunale per la collaborazione e il sostegno ricevuto». —

M.C.

TARCENTO

Opera Pia Coianiz la minoranza del Rojale contesta il sindaco

Maurizio Di Marco / TARCENTO

La minoranza del Rojale contesta le dichiarazioni del sindaco Anna Zossi in merito alla questione dei posti letto per la residenza sanitaria assistenziale (Rsa) nella struttura Opera Pia Coianiz.

I consiglieri dei gruppi "Per il Rojale" e "Fare Insieme", attraverso il collega Attilia Marcolongo, dichiarano: «Le affermazioni del sindaco appaiono surreali e risultano un debole tentativo di giustificare il respingimento della mozione da noi presentata in consiglio comunale il 13 settembre scorso e al contempo attribuiscono alla minoranza la responsabilità di aver assunto un comportamento non collaborativo e di mancato dialogo».

Proseguono poi i consiglieri: «Riteniamo infondate le accuse del sindaco, secondo cui non avremmo colto l'opportunità di un confronto in commissione consiliare sociale». E precisano: «In realtà avevamo già offerto collaborazione in consiglio comunale, organo più ampio e rappresentativo rispetto ad una commissione consiliare, ove ci eravamo impegnati a redigere un successivo documento condiviso in commissione, ma partendo dalla mozione che non è stata accolta dalla maggioranza. Tale documento avrebbe potuto essere un valido contributo del nostro Comune da presentare e integrare in seno all'assemblea dei sindaci a Tarcento».

Marcolongo, inoltre, aggiunge che «da parte della minoranza non c'è stata alcuna perdita di opportunità di confronto visto che lo stesso era stato proprio richiesto in consiglio comunale».

Non tarda ad arrivare la conclusione: «Non dimentichiamoci che siamo stati i primi ad affrontare il tema dei posti letto in Rsa e a sensibilizzare la maggioranza sull'urgenza di chiedere alla Regione di impegnarsi per la salvaguardia degli stessi in attesa della riorganizzazione annunciata dall'Azienda sanitaria del Friuli centrale».

La mozione – precisa ancora il consigliere Marcolongo, dispiaciuto – «era stata presentata per cooperare costruttivamente con l'amministrazione comunale, al fine di agire in difesa dei servizi verso la comunità tutta dei cittadini». —

Il caso a Tavagnacco

L'innalzamento dell'asfalto si è manifestato nei giorni scorsi in via Cividina, dirimpetto a via Monte Canin, proprio dove si sono svolti i lavori di scavo per portare la fibra ottica alle abitazioni

Spunta un dosso in strada La protesta dei residenti

Arriva una diffida in Comune. L'assessore Morandini: «Subito un sopralluogo»

Chiara Dalmasso

Spunta un dosso in via Cividina e i cittadini di Tavagnacco insorgono: nei giorni scorsi una pioggia di segnalazioni è arrivata alla segreteria del Movimento difesa del cittadino (Mdc), che prontamente ha chiesto al Comune di intervenire.

«Diversi automobilisti che tutti i giorni percorrono quella strada – spiega Dino Durì, presidente regionale del Movimento – ha notato la comparsa di un dosso di quasi 5 centimetri in via Cividina, di fronte a via Monte Canin, che impatta considerevolmente sugli ammortizzatori delle vetture e rischia di diventare pericoloso soprattutto per chi transita in bici o in moto». A maggior ragione con il buio: l'innalzamento dell'asfalto, che secondo il Movimento è conseguente ai lavori delle scorse settimane per portare la fibra ottica nelle abitazioni del comune, non è segnalato da nessun cartello. «Abbiamo raccolto le segnalazioni dei cittadini e notificato di voler disporre una diffida alla ditta che sta eseguendo le opere stradali in via Cividina e dintorni, affinché ripristini, sotto il controllo e la sorveglianza dei tecnici comunali, il manto stradale con interventi a regola d'arte» continua Durì.

«Ci chiediamo, peraltro, come sia possibile che nelle vie circostanti gli stessi lavori non abbiano avuto le medesime conseguenze – obietta il Movimento – e auspichiamo un intervento tempestivo degli amministratori, che peraltro dovrebbero farsi carico dei possibili danni diretti o indiretti ai proprietari dei veicoli che percorrono questa strada». I rischi sono molteplici e riguardano tanto le automobili, che in quel tratto viaggiano a circa 50 km orari, quanto le persone: ciclisti e motociclisti, in particolare, potrebbero incappare nell'ostacolo e scivolare.

«La segnalazione ci è arrivata sabato pomeriggio e sarà nostra cura intervenire quanto prima con un sopralluogo» dichiara Paolo Morandini, assessore ai Lavori pubblici di Tavagnacco, intercettato ieri al telefono. «Il Comune ha la massima attenzione sul tema e oggi ce ne occuperemo subito» promette Morandini, spiegando che non è chiaro il motivo del danno stradale. «L'amministrazione interverrà e verificherà se ci siano responsabilità da parte di terzi»: per quanto riguarda i lavori di cablatura della fibra ottica, termineranno in tutte le aree entro giugno 2025, ma, precisa ancora l'assessore, «su quelli il Comune non deve nemmeno fornire un'autorizzazione». Basta che le ditte che se ne occupano comunichino l'intervento nei tempi, per consentire alle amministrazioni di provvedere con eventuali ordinanze e comunicazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAVIA DI UDINE

Merito scolastico Premi di studio per le eccellenze

PAVIA DI UDINE

Anche quest'anno l'amministrazione comunale ha consegnato un premio di studio ai ragazzi e alle ragazze che hanno frequentato l'ultimo anno delle scuole secondarie di primo e secondo grado e che si sono contraddistinti per il loro risultato e per il loro impegno anche al di fuori delle mura scolastiche. L'iniziativa, nata nel marzo 2020, prosegue per volontà del sindaco Beppino Govetto e della vicesindaca Elena Fabbro, che commentano: «Tutto parte dalla scuola, dove i ragazzi imparano il valore dell'impegno e del sacrificio per raggiungere un traguardo».

I premi sono stati suddivisi in due categorie: assegni da 150 euro per gli studenti della scuola secondaria di primo grado e da 250 per coloro che tra giugno e luglio hanno concluso il ciclo di studi della scuola secondaria di secondo grado. Gli assegni possono essere utilizzati per l'iscrizione al grado successivo di istruzione o per l'acquisto di testi e materiale scolastico: «Un piccolo aiuto per le famiglie e un modo per sottolineare il risultato di impegno e costanza nello studio – proseguono Govetto e Fabbro –. Inoltre, il regolamento rimarca l'importanza di non essere solo bravi studenti, ma anche bravi cittadini: sono state infatti valutate le esperienze dei ragazzi in ambito extra–scolastico, come nel campo artistico, musicale, sportivo e nel volontariato. Così vogliamo stimolare i giovani all'impegno nelle tante attività, proposte dalle associazioni del territorio, che hanno bisogno della linfa vitale portata proprio da coloro che si affacciano all'età della responsabilità sociale».

Nei giorni scorsi, in municipio, si è tenuta la cerimonia di consegna dei premi: il sindaco e la vicesindaca hanno voluto complimentarsi con i giovani che hanno terminato la scuola secondaria di primo grado con ottimi risultati: Gaia Polo (10 con lode); Sofia Usenko (10 con Lode); Beatrice Bacchi (10); Matilde Pecorare (10); Emily Baron (9). Un apprezzamento anche a coloro che hanno superato brillantemente l'esame di maturità: Riccardo Terenzani (100 e Lode); Gabriele Cano (100); Sofia Betuzzi (100); Sofia Vuch (95); Matthias Moschione (82). —

G.B.

IN BREVE

Chiopris Viscone
La guida su Gorizia Bellavite in biblioteca

Appuntamento oggi alle 20.30 con lo scrittore Andrea Bellavite alla biblioteca comunale di Chiopris, in via Sauro 10, per presentare il suo libro "Gorizia Nova Gorica. Due città in una. Guida alla capitale europea della cultura". L'autore dialogherà con Giulia Cernic, firma del settimanale sloveno Novi Glas.

Mortegliano
Prevenire le truffe Si impara a Lavariano

L'amministrazione comunale organizza un incontro per sensibilizzare ed informare i cittadini sulla prevenzione delle truffe. L'evento, in collaborazione con i carabinieri di Mortegliano, si svolgerà domani sera alle 18.30 alla Casa della gioventù di Lavariano.

Pasian di Prato
Salute mentale Diritto e dovere di tutti

Domani, alle 18, nella sala consiliare del Comune, si parla di salute mentale: l'incontro, con testimonianze dirette, organizzato dall'assessorato alle Politiche sociali, sarà introdotto da Marco Bertoli, direttore del dipartimento di Salute mentale dell'Asufc.

PRADAMANO

Nuova area cani inaugurata Ingresso libero a ogni ora

Gianpiero Bellucci / PRADAMANO

L'attesa area di sgambamento riservata ai cani è finalmente aperta e a disposizione della comunità. Nei giorni scorsi l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Enrico Mossenta, con un evento ad hoc ha inaugurato lo spazio dedicato ai quattro zampe che si trova all'interno dell'area verde di via Ippolito Nievo.

Il progetto, avviato dalla precedente amministrazione, sempre con Mossenta sindaco, e finanziato con uno stanziamento di circa 18 mila euro, ha visto ora la sua definitiva realizzazione. L'area si sviluppa su circa duemila metri quadrati di superficie, all'interno della quale è presente la zona attrezzata con il cosiddetto percorso di agility, con salti, passerelle e tunnel dove i cani possono destreggiarsi insieme ai loro accompagnatori, ma anche interagire con altri cani, in tutta sicurezza. L'ingresso è libero a qualsiasi orario e il regolamento è affisso all'esterno dell'area.

Per inaugurare la nuova area destinata alla socializzazione e allo sgambamento dei cani, l'amministrazione comunale ha organizzato un evento in collaborazione con il centro cinofilo Monte del re, che ha animato l'incontro con uno spettacolo di agility dog: tra i protagonisti, alcuni straordinari border collie, cani molto veloci e reattivi, che imparano molto bene a destreggiarsi tra gli ostacoli. Ad animare l'evento, poi, l'amministrazione comunale ha portato sul posto dolcissimi cuccioli di golden retriever e di jack russell, che hanno fatto amicizia tra loro e con i presenti, attirando l'attenzione di grandi e piccini.

All'apertura dello spazio verde anche il vicesindaco Daiana Miani

Alla cerimonia, che ha attirato un numeroso pubblico, hanno partecipato in rappresentanza dell'amministrazione comunale il vicesindaco Daiana Miani, l'assessore Barbara Srebrnic e il consigliere comunale Nicola Quaiattini, che hanno sottolineato l'importanza di offrire spazi dedicati al benessere animale e alla socializzazione tra cittadini.

Il vicesindaco Miani, in particolare, ha dichiarato che «l'amministrazione è sempre attenta a iniziative che migliorino la qualità della vita nei quartieri», mentre il consigliere Quaiattini ha ringraziato i presenti per la calorosa partecipazione, auspicando che l'area diventi un punto di riferimento per tutti gli amanti degli animali. —

Verso il Natale

La magia dei presepi

Fra borghi, edifici sacri e giardini, le creazioni con sassi e sabbia

Francesca Artico / CERVIGNANO

La magia dei presepi ritorna nelle sue innumerevoli forme e impreziosisce strade e piazze, ma anche piccoli anfratti e nei giardini dei paesi.

IL BORGO

È il caso dell'antico Borgo di Strassoldo di Cervignano, dove gli abitanti della frazione, rinfocolano una vecchia tradizione: quella di esporre i presepi rigorosamente artigianali, nei balconi, alle finestre, nei sottoportici, nei giardini o nelle muraglie, ma va bene anche la nicchia di un albero caduto o un anfratto nascosto, e nella piccola comunità è subito magia. Il percorso del Natale 2024, si snoda per tutto il borgo dei castelli, il borgo Santa Maria in Vineis, parte di via San Marco e di via Torat. L'iniziativa, è promossa dal Gruppo parrocchiale e dal Gruppo giovani di Strassoldo in collaborazione con le associazioni locali, con l'obiettivo di riscoprire la tradizione cristiana del Natale abbellendo il borgo. Un centinaio i presepi esposti realizzati dai residenti alla presenza di numerosi turisti e curiosi che hanno voluto ammirare la fasi di realizzazione. Come spiegano gli organizzatori, «si vuole ringraziare chi già da anni si prodiga nel periodo di Natale a rendere ancora più bella e accogliente la nostra comunità e tutte le associazioni di Strassoldo che insieme propongono il Presepe nel Borgo. Tra gli obiettivi che ci poniamo, la collaborazione fra famiglie, parrocchia e associazioni e riscoprire la tradizione cristiana del Natale nelle nostre famiglie, rendendo al contempo ancora più bello il nostro paese».

I presepi sono stati creati con ogni materiale disponibile, nelle dimensioni più differenti e vanno dai più classici ai più originali. Così il Borgo di Strassoldo uno dei più belli d'Italia si anima in questi giorni con i suoi bellissimi presepi in mostra tutti da scoprire. Quest'anno la manifestazione si arricchirà di un'iniziativa: la riscoperta da un'antica tradizione locale dove verrà ricordato il "Presepe girevole di Strassoldo", oggi custodito al Museo Etnografico di Udine, dove la tradizione voleva che dalla Vigilia di Natale fino al 26 dicembre, venisse portato a spalla, nelle case del paese, da due ragazzi questuanti accompagnati da un piccolo gruppo di cantori che ad ogni porta chiedevano: "Sêso contenz di ricevi Gjsù Bambin? ", per la felicità delle famiglie. Mercoledì 11 dicembre alle 20.30 l'iniziativa nelle sale delle Opere parrocchiali, in cui Ferruccio Tassin, scrittore e giornalista cultore delle tradizioni friulane, ricorderà la tradizione prendendo spunti dal libro di De Luisa "Tradizioni e Costumi". La serata sarà allietata da alcuni canti natalizi del coro dell'Ute Cervignanese.

I SASSI

Esposto nella chiesa di Santa Margherita da Cortona a Tapogliano il tradizionale presepe di sassi decorati. Questo suggestivo allestimento sarà inaugurato domenica 22 dicembre alle 10.45. La chiesetta, risalente al 1767, offre una cornice suggestiva a questa antica tradizione. Questa singolare Natività, che arriva alla sua 24ª edizione, nasce da l'idea dell'artista Carla Peras, tutti i personaggi e gli animali sono stati dipinti in stile naif sui sassi. Le pietre, meticolosamente selezione tra i sassi del greto del torrente Torre, sono state lavorate con maestria per dar vita a un presepe unico. Quest'anno, tra le novità, c'è nel presepe un topolino furtivo che gioca a nascondino in un sacco di farina e dei bambini che, sospesi tra cielo e terra sull'altalena, portano un'aria di spensieratezza alla Natività. Questo presepe viene realizzato con la collaborazione della squadra comunale di Protezione civile e con l'aiuto di tanti volontari che si mettono al lavoro già nel mese di ottobre per l'allestimento. Le offerte raccolte durante l'inaugurazione del presepio vengono destinate alla "Via di Natale" di Aviano. Nella sua pittura, Carla Peras esprime una visione realistica ma anche poetica della Natività, raccontando in forma fiabesca scene di vi-

IL FOTORACCONTO

Il forte vento fa rotolare via la maxi sfera di Lignano

La bora stacca dai supporti il grande mappamondo illuminato, posto sulla fontana all'ingresso di Lignano accanto alla scritta "Natale d'a...mare", che rotola per un centinaio di metri fino al campo da golf. È successo ieri sera, conferma il consigliere con delega al Turismo Massimo Brini, quando le raffiche hanno toccato i 116 km/h.

TRA ARTE E FEDE
LE CREAZIONI DI CORTONA STRASSOLDO E LIGNANO

Un centinaio gli allestimenti realizzati a Strassoldo dai residenti

Dai ciottoli di fiume decorati, l'incanto della composizione in chiesa a Tapogliano

ta quotidiana, con un ricco accostamento di colori. Il presepe di sassi di Tapogliano visitabile da domenica 22 dicembre al 6 gennaio 2025: nei giorni festivi dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 19; nei giorni feriali dalle 15 alle 19.

LA SABBIA

Ormai arrivato alla 21° edizione, il Presepe di sabbia di Lignano Sabbiadoro, inaugurato sabato, quest'anno verte sul tema "Panem nostrum cotidianum", un viaggio che parla di tradizioni, cucina, arte e spiritualità tra Tagliamento e Isonzo. La location è sempre la stessa, una grande struttura creata vicino all'ufficio spiaggia 6. Uno storico appuntamento vicino al mare che da anni richiama decine di migliaia di visitatori da tutta l'Europa per vedere il "Presepe di Sabbia", un'opera artistica in continua sperimentazione ed evoluzione che da 21 anni esalta e racchiude il significato del Natale e la nascita di Gesù.

Gli allestimenti interni sono stati rinnovati con diverse componenti tecnologiche, il tutto è stato progettato per esaltare al massimo la bellezza delle opere scultoree esposte. Il Presepe di Sabbia a Lignano legato all'Accademia della Sabbia, è organizzato dall'Associazione Dome Aghe Savalon d'Aur, una grande squadra composta da valorosi artisti, i ragazzi che realizzano queste stupende opere provengono da tutte le regioni italiane. Il presepe è creato senza l'uso di colle o altri materiali simili per il mantenimento, viene usata solo dell'acqua, sabbia, e un'abile lavoro dei professionisti del settore. Il segreto per il mantenimento, la creazione, la sua stabilità, sta nel comprimere per giorni tutta la sabbia con grande cura. Gli orari del presepe vanno dalle 10 alle 18, o dalle 14 alle 18. —

La tradizione di Perteole Un volume racconta l'incanto della Natività

La storia di un secolo di devozione e artigianato sarà presentata domenica 15
È scritta dai volontari che, per generazioni, hanno dato vita all'opera animata

NICOLA COSSAR

Davanti all'altare della Madonna, dove nacque un secolo fa quel piccolo miracolo di devozione, amicizia, talento e artigianato artistico che tutta la regione (e non solo) conosce, visita e apprezza: il presepe animato di Perteole. Domenica 15 dicembre, alle 15, proprio lì, nella parrocchiale di San Tommaso Apostolo, sarà presentato il prezioso volumetto che ne racconta la storia.

Scritto a più mani dagli eterni ragazzi del presepe e corredato da una ricca serie di immagini, storiche e attuali, il libro ci accompagna in un lungo e affascinante cammino a tappe che, negli anni, dalla chiesa si sposta in una casa privata e poi nei locali (nel tempo ampliati) in cui l'allestimento si trova ancora oggi. Un mosaico di generazioni, volontariato, operosità, capacità, creatività, fede. Piccole grandi storie di un paese della Bassa, ma anche paradigmatiche di un "come eravamo" che ci manca molto, quei lontani anni fatti di attenzione per gli altri, di tenace spirito paesano e comunitario, plasmato da intelligenze ed energie felicemente unite attorno ad un unico e nobile obiettivo: testimoniare la visione del mondo che sa ritrovarsi con rispetto, stupore, devozione e gratitudine attorno alla capanna di Betlemme, una capanna che è diventata anche nostra.

Sì, perché questo presepe animato porta il nome di tanti perteolesi (tutti ricordati nel libro): dagli inizi subito dopo la Grande guerra di Ruben, Romeo e Bortul e dai primi rudimentali movimenti tra elettricità, acqua e umile meccanica fino al ritrovato stato di grazia e di pace dopo il secondo conflitto mondiale con la folta squadra guidata da Aldo, Mino, Gigjùt, Francesco e Ciso; e poi l'incontro e la sfida vincente con le nuove tecnologie che dal 1968 a oggi hanno aiutato Gianfranco, Mario, Gianpaolo, Gigi, Dante, Fabiano, Claudio, Giovanni, Mauro e tanti altri giovani a plasmare questo piccolo capolavoro di artigianato artistico. Non sono mai stati soli, hanno sempre avuto al proprio fianco i parroci: don Francesco Spessot, don Giacomo Gregori, don Ennio Andreos, don Giampietro Facchinetti e don Flaviano Scarpin. E, attorno a tutti, l'affetto della gente che dalla vigilia di Natale e fino a metà gennaio li ha sempre premiati con un visita, con un complimento, con il sorriso silenzioso e stupito dei bambini. Del resto, come non rimanere ammirati di fronte alle centinaia di movimenti di statuine perfettamente e filologicamente vestite, di tanti personaggi intenti al lavoro e poi avviati a rendere omaggio al Bambino, all'alternarsi di giorno e notte con la perfetta ricostruzione (grazie a don Piero) del cielo stellato che si vedeva ai tempi di Gesù?

Tre epoche diverse, generazioni diverse si sono succedute, tanti cambiamenti hanno interessato il paese, il Friuli e il mondo. Eppure, in questo secolo (e forse più) il presepe ha rappresentato per Perteole un punto fermo, una piccola stella fissa con cui orientarsi e ritrovarsi, stare di nuovo insieme, sognare e progettare insieme, imboccare insieme una strada più sicura. Magari mormorando a fior di labbra una breve e grata preghiera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Artigiani al lavoro nel presepe animato di Perteole

La pubblicazione è corredata da immagini antiche e attuali

Centinaia di mosse di statuine vestite e personaggi al lavoro continuano a stupire

Un altro particolare del presepe animato di Perteole

LATISANA

Torna l'evento musicale So this is Christmas Realizzato dai ragazzi

LATISANA

Ritorna "So this is Christmas" l'evento musicale dei ragazzi. Domani pomeriggio, alle 18 il Teatro Odeon raccoglierà gli studenti dell'Istituto comprensivo Cecilia Deganutti, dell'Isis Mattei e quelli della scuola comunale di musica, oltre al coro dell'Oratorio.

«Quest'anno – spiega l'assessore ai servizi sociali Denisa Pitton – ci saranno anche i giovani del consiglio comunale dei ragazzi che prenderanno parte all'evento come presentatori e dando una dimostrazione di quello che hanno imparato in corso di recitazione a cui hanno partecipato». L'evento è aperto al pubblico che potrà godere delle melodie natalizie proposte dai giovani del territorio prima di un grande finale che vedrà tutti i gruppi condividere il palco per un unico grande brano corale. «Per noi, come amministrazione – prosegue l'assessore – è un evento molto importante perché ci permette di vivere insieme un pomeriggio all'insegna della musica e della condivisione, che si avvarrà inoltre della partecipazione dei giovani studenti dello Ial che ancora una volta saranno impegnati a offrire a tutti un momento conviviale alla conclusione della serata».

Gli eventi del Natale a Latisana proseguiranno venerdì 13 alle 20.45 al centro Polifunzionale con il concerto dei "The new victory gospel voices" e sabato 14 dicembre, quando nel pomeriggio, alle 16.30 si accenderà il presepe galleggiante di Aprilia Marittima. —

S.D.S

CIVIDALE

Acceso l'abete in piazza In Foro Giulio Cesare c'è il villaggio degli elfi

CIVIDALE

La "Magia del bosco", filo conduttore delle festività 2024, ha avvolto Cividale, dove gli addobbi natalizi – rinnovati rispetto agli ultimi anni e di grande raffinatezza – sono stati completati, sabato, dall'accensione dell'abete in piazza Paolo Diacono, attorniato da sagome di animaletti e da altri richiami al mondo della foresta. Inedito e apprezzato pure l'allestimento in Foro Giulio Cesare, un piccolo villaggio degli elfi in cui l'elemento legno la fa da padrone, in un richiamo alle atmosfere di un tempo: «Siamo soddisfatti dell'effetto, che ci pare abbia incontrato il gradimento dei concittadini», commenta il sindaco Daniela Bernardi, che insieme a vari esponenti dell'amministrazione ha presenziato anche al taglio del nastro nel temporary store (in via Carlo Alberto) che ha dato ufficialmente avvio alla fase operativa del distretto del commercio Corte Natisonis, di cui Cividale è capofila. L'evento ha rappresentato la formale inaugurazione della realtà distrettuale, con la presentazione del sito internet immersivo creato per la promozione della stessa. «Nel negozio – informa il consigliere comunale delegato al Distretto, Manlio Boccolini – si trovano in vendita tutte le eccellenze del nostro territorio: l'attività resterà in funzione fino al 6 gennaio, ma punteremmo ad arrivare a San Valentino. L'obiettivo, poi, è di realizzare una sede fissa». —

L.A.

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE Numero Verde 800-700.800

È serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. PAOLO ZORZI
Geologo
di 85 anni

Lo annunciano il fratello Claudio, la cognata Vittoria, i nipoti Ester-Rosa con Fulvio, Enrico con Michela e gli amati pronipoti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 11 dicembre, alle ore 10.30, nella Chiesa del Cristo di via Marsala, con partenza dall'Ospedale Civile di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato martedì 10 dicembre, alle ore 18.00, nella stessa Chiesa.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.
Un sentito ringraziamento al medico curante Dottor Costantini Simone per l'umanità e l'assidua presenza.

Udine, 9 dicembre 2024

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Il cognato Sergio Zamolo con la mamma Gigliola Lange partecipano al lutto in ricordo del caro

LUCIANO GALEOTTI

Udine, 9 dicembre 2024

ANNIVERSARIO

09 dicembre 2016 09 dicembre 2024

SEVERINO GALANTE

Oggi come sempre ti ricordiamo con immutato affetto.
I tuoi cari.

Noiaris di Sutrio, 9 dicembre 2024

Onoranze Funebri Casa Funeraria De Franceschi
-Paluzza- www.onoranzedefranceschi.com

L'Ordine dei Geologi FVG partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

PAOLO ZORZI

esprimendo gratitudine per l'eredità scientifica e umana lasciataci.

Trieste, 9 dicembre 2024

Si è spenta serenamente

IVANA MORO
ved. FLEBUS
di 95 anni

Lo annunciano i figli, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 10 dicembre, alle ore 10.30, nella Chiesa Parrocchiale di Vissandone, con partenza dal Cimitero di Basiliano.
Seguirà cremazione.
Un sentito ringraziamento a quanti vorranno onorarla.

Vissandone di Basiliano, 9 dicembre 2024

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

ANNIVERSARIO

9-12-2004 9-12-2024

GINO PELLEGRINUZZI

I tuoi familiari ti ricordano con immutato affetto.

Moimacco, 9 dicembre 2024

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Ci ha lasciati

ANDREA ZOTTIG
(Francis)
di 47 anni

Lo annunciano la mamma Gemma, gli zii e i cugini.
I funerali si svolgeranno martedì 10 dicembre alle 15 nella chiesa di Rualis arrivando dal cimitero di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Rualis, 9 dicembre 2024

La Ducale - tel.0432/732569

ANNIVERSARIO

09/12/2022 09/12/2024

VILMA DE PRATO
in MALANDRIN

Il nostro sole resti sempre tu.
Marco, Manuel, Marika e Rebecca.

Ribis, 9 dicembre 2024

O.F. Mansutti Tricesimo

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord est multimedia

LE LETTERE

Cambiamenti

La regione verso strade inesplorate

Gentile direttore,
all'inizio della quarta rivoluzione industriale molti osservatori si aspettavano che i processi di digitalizzazione avessero moltiplicato diffuse opportunità di crescita, riducendo la distanza tra aree centrali e periferiche. La realtà è molto diversa! Oggi si assiste ad una significativa divaricazione tra centri metropolitani attrattivi e aree periferiche, sempre più difficili da rigenerare. Da un lato città attrattive e progressiste sempre più fiorenti che concentrano talenti e capitale finanziario mentre, dall'altro, le "periferie" nelle quali è difficile cogliere il senso del futuro ove sta crescendo un risentimento progressivo che trova sedazione anche in offerte politiche estreme. Questo processo di polarizzazione deve imporre a tutti i portatori di interesse friul-giuliani l'accettazione della sfida affinché si possa creare una "periferia competitiva" che generi ricchezza.
In questo contesto la piccola e piccolissima manifattura è chiamata ad esplorare le strade delle nuove tecnologie per innovare i processi ed incrementare la produttività. Quindi, la sfida richiede l'impegno di tutti! E' determinante che la politica, il mondo dell'impresa, i sindacati, le professioni, il terzo settore e le università facciano squadra sotto un'unica regia (ente regionale ad hoc?). Tutti devono cominciare a conoscersi, incontrarsi per contaminarsi, fare rete, comprendere i problemi reciproci e fare propria una visione innovativa pur operando singolarmente (una volta si diceva pensare globale ed agire locale).
Gli algoritmi dell'AI generativa stanno rivoluzionando il mondo del lavoro grazie a innovazioni creative che andranno a generare soggetti economici con vantaggi competitivi inimmaginabili che potrebbero espellere dal mercato chi non si adegua rapidamente. Da un lato verranno creati posti di lavoro ad altissima qualificazione e retribuzione ma, di converso, la loro natura "distruptive" cancellerà professioni e mansioni consolidate da decenni (non solo quelle ripetitive a basso valore aggiunto!). A questo punto i decisori dovrebbero chiedersi come creare nella manifattura regionale una cultura digitale all'altezza dei migliori standard internazionali.
Innanzitutto va rimarcato che le rivoluzioni digitali richiedono ingenti quantità di capitale finanziario e di conoscenza.
In questo contesto il nostro statuto speciale ci consente di avere una capacità di manovra anche nel settore finanziario. Si vede pertanto con favore la creazione di sezioni speciali di Friulia atte a canalizzare i capitali necessari alla piccola e piccolissima impresa regionale attirando i player globali che offrono prodotti finanziari dedicati (soprattutto crowdfunding, business angels, eccetera).
Inoltre, la Regione dovrebbe ideare una innovativa politica industriale volta ad agevolare la creazione di catene del valore locali concedendo risorse dedicate alle eccellenze per promuovere le aggregazioni (con digitalizzazione) sia orizzontali che verticali.
Per poter "contaminare" le imprese con le conoscenze che nascono dalle università e delle conoscenze tipiche del territorio si devono ipotizzare e sviluppare le condizioni necessarie allo sviluppo. Per iniziare potrebbe essere utile costituire una fondazione ove vengono incrociate le ricerche di base (e non) con le esigenze e le ricerche applicate delle intraprese, pubblicizzare le best practices tramite canali social o televisivi affinchè gli imprenditori più illuminati possano prendere ispirazione, capire se è opportuno allearsi o fondersi per allargare l'ambito operativo ed acquisire così le competenze digitali delle realtà più avanzate tecnologicamente.
Senza dimenticare la formazione digitale a imprenditori, manager, quadri e dipendenti, rivolti soprattutto quelli espulsi dal sistema produttivo.
È ben chiaro che non si tratta di una proposta esaustiva ma, allo stato delle cose, pare un primo passo per frenare la lenta, ma inesorabile, decrescita che, oltre certi limiti, diverrà infelice.

Pierino Zuiani

L'ANALISI

L'AUTONOMIA RIDIMENSIONATA DELLE REGIONI

SERGIO BARTOLE

Palazzo della Consulta, sede della Corte costituzionale a Roma

La Costituzione non prevede una legge che detti norme sull'attuazione dell'autonomia differenziata - dice la Corte costituzionale nella sua recente sentenza in materia – ma questo non impedisce al Parlamento di legiferare sul procedimento che gli organi di governo debbono seguire al riguardo. Si dice, perciò, che la legge Calderoli è passata al vaglio del giudizio di costituzionalità, e però altrettanto non si può dire per quanto riguarda il disegno delle autonomie differenziate da essa progettato. Proprio di questo disegno la Corte ha accertato per più aspetti l'incostituzionalità con una sentenza che riporta alla partenza il processo di attuazione dell'art. 116 terzo comma Cost. sulla concessione dell'autonomia differenziata alle Regioni che ne facciano richiesta. I principi statuiti dalla Corte come le numerose interpretazioni di norme costituzionali la cui osservanza richiede, condizioneranno le leggi volte ad accogliere quelle richieste. I giudici di Palazzo della Consulta si riservano – se investiti - di giudicare della costituzionalità di queste che sono vere e proprie leggi (la cui iniziativa non spetta solo al governo, dice la Corte) tant'è che le Camere – sempre secondo la sentenza - possono intervenire sul loro contenuto senza essere costrette a limitarsi alla mera approvazione (o rigetto) delle intese che ne stanno alla base.
Ma intervenendo sui contenuti della legge Calderoli la Corte costituzionale ha anche ridimensionato l'operazione di differenziazione delle autonomie. Di questa si è parlato come di una vera e propria riforma costituzionale volta a innovare sulla dislocazione delle materie di competenza statale e regionale. La revisione costituzionale è tuttavia altra cosa. Secondo la sentenza la differenziazione può comportare il trasferimento alla Regioni non di materie o pezzi di materie di competenza statale ma solo di funzioni puntualmente individuate in base ad un analitico giudizio delle necessità delle singole Regioni. E altrettanto analitico dovrà essere il giudizio volto ad individuare i livelli essenziali delle prestazioni che nell'esercizio delle funzioni trasferite si dovranno rispettare a tutela dei diritti dei cittadini. Anche di questa operazione sarà responsabile ultimo il Parlamento che potrà delegarla al governo con la puntualità di direttive che mancava nelle relative disposizioni dichiarate incostituzionali. Infine sotto il profilo finanziario si dice che sulle Regioni differenziate incombe la responsabilità di esercitare le nuove funzioni con i mezzi economici ad esse trasferiti, e comunque non possono essere esonerate (come voleva la legge Calderoli) dal concorrere agli obiettivi di finanza pubblica.
Queste conclusioni trovano sistematica collocazione nel quadro del largo excursus che apre la sentenza, dedicato a dimostrare come la scelta regionalista dell'Assemblea costituente "non porta alla evaporazione della nozione unitaria di popolo". Perciò la differenziazione delle autonomie non può condurre alla disgregazione dell'unità nazionale e della coesione sociale. Come strumento al servizio del bene comune e della tutela dei diritti non può generare discriminazioni, il trattamento ha da essere eguale per tutte le Regioni ordinarie (quelle speciali non rientrano nell'operazione) senza ripercussioni dannose per questa o quella. —

L'IMPRESA

Edilizia

Dalla liquidazione al Guggenheim di Abu Dhabi La rivincita di Pilosio

MAURA DELLE CASE / A PAG. V

LA STORIA

Con la tecnologia Nuance

Gli occhiali che cambiano il futuro di EssilorLuxottica

MARCO PANARA / A PAG. IV

BOTTEGHE STORICHE

Biancheria per la casa

Le sorelle Cimolai con Jesurum arrivano fino da Dior

EVA FRANCESCHINI / A PAG. VII

ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 9 DICEMBRE

OCCHIELLO

LA NECESSITÀ DI SUPERARE IL CAPITALISMO DI FORNITURA

GIULIO BUCIUNI

Si parla molto in questi giorni dell'impatto congiunto che il rallentamento dell'economia tedesca e i possibili dazi della futura amministrazione Trump potranno avere sulla competitività del tessuto industriale a Nord Est. Sono preoccupazioni sensate e che ci rimandano ad una dinamica congiunturale particolarmente avversa e che nasce nei mercati internazionali.

Nel complesso scacchiere globale, l'Italia ed il Nord Est si trovano a fare i conti con le difficoltà del settore automotive europeo in Cina (Bmw, Audi e Mercedes) e negli Stati Uniti (Stellantis) e con il conseguente rallentamento della filiera della componentistica che proprio nel Triveneto presenta una concentrazione elevata di imprese. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di fornitori specializzati che producono componentistica plastica, meccanica ed elettronica per i grandi brand mondiali. È questo un primo elemento su cui vale la pena soffermarsi.

Fortemente integrati nei mercati internazionali (le imprese venete nel 2023 hanno generato più di 80 miliardi di ricavi attraverso esportazioni, circa il 13% del totale del Paese), i nostri fornitori seguono un modello di internazionalizzazione trainato da grandi brand globali. Sono imprese che, tanto nell'automotive quanto nella farmaceutica o nell'arredo mass market, architettano e coordinano le catene globali del valore al cui interno competono le nostre imprese. È evidente che se le imprese capofila rallentano, si fermano anche i fornitori e i subfornitori che stanno a monte.

Segue a Pag. II>

Trump e il Nord Est

In vista dei dazi annunciati dal presidente eletto l'industria fa i conti con i possibili effetti
Mentre in Veneto e Fvg cresce la convinzione di poter trattare su alcuni settori decisivi

PIERCARLO FIUMANÒ E FEDERICO PIAZZA / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Le stagioni delle banche

LUCA PIANA

Anni fa, prima del "whatever it takes" di Mario Draghi, alcuni banchieri nostrani anelavano a un eventuale compratore straniero, che venisse in Italia a levare loro le castagne dal fuoco. Poi c'è stata la lunga era dei tassi zero e delle pulizie di bilancio, dove si era cominciato a fiutare la possibilità di una svolta, favorita dalle risorse messe in circolo dalla Bce, ma tutti si guardavano bene da fare mosse decisive, nel timore di perdere le spettacolari rivalutazioni attese dai titoli delle banche. A cavallo del Covid il sistema si è rimesso in moto, con la presa di Ubi Banca da parte di Intesa Sanpaolo, poi si è di nuovo fermato, forse per questioni relative agli equilibri di comando e ai profitti da spartirsi grazie all'aumento dei tassi. Mps, risanata grazie ai denari pubblici, è stata a lungo in vendita ma nessuno sembrava volerla avvicinare, fino a quando il ministro Giorgetti non ha chiamato soci (Banco Bpm, Caltagirone, Delfin) disponibili a rilevare quote in vista di un progetto - almeno nell'interpretazione del ministro Salvini - di stampo nazionalista. Di lì è partita la valanga: prima l'Ops di Unicredit su Banco Bpm, a cui Crédite Agricole ha reagito con l'annuncio di voler salire fino al 19,9% della banca milanese. Tutto legittimo, con l'interrogativo però su perché i banchieri non applichino i consigli dei loro gestori patrimoniali: comprare ai minimi, magari per rivendere ai massimi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scenario

FEDERICO PIAZZA

Il Nord Est e i dazi di Trump «Ci sono spazi per trattare»

I dazi annunciati da Donald Trump sui prodotti dell'Unione Europea non si materializzeranno a tappeto su tutte le categorie di merci. E soprattutto, non colpiranno la meccanica di precisione e la meccatronica per i sistemi di produzione industriali, che rappresenta la prima voce dell'export del Nord Est nel mercato a stelle e strisce. Perché nessun governo Usa vorrà rendere più gravosi gli investimenti delle aziende manifatturiere americane in tecnologie che non si producono nel Paese.

A più di un mese dalle elezioni vinte da Trump grazie anche alla promessa di alzare i dazi sulle merci importate negli Stati Uniti, l'industria europea inizia a formarsi aspettative più definite su come verranno applicate le misure annunciate dal presidente eletto. E, tra le imprese del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, in particolare tra quelle del cruciale settore dell'elettromeccanica, si fa strada l'opinione di poter continuare a esportare oltre Atlantico senza eccessivi contraccolpi.

IL NORD EST E L'EXPORT VERSO GLI STATI UNITI

Valori in miliardi di euro e, dove indicato, in %

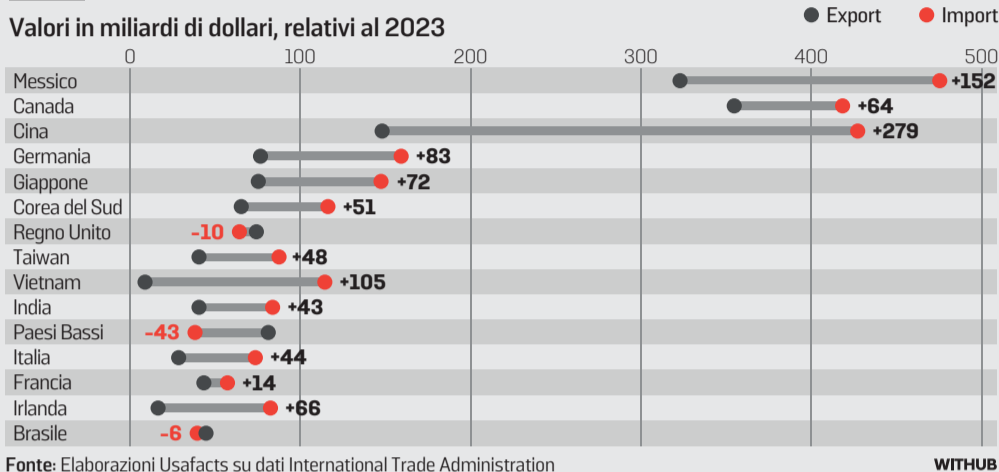
Anno	2022	2023
Export Italia verso Usa	65,0	67,2
Export Veneto e Friuli Venezia Giulia verso Usa	11,1	9,9
% Export Veneto e Friuli Venezia Giulia su totale Export Italia	17,1%	14,7%
Export totale Veneto		82,0
% Export Veneto verso Usa su totale regionale		9,2%
Export totale Friuli Venezia Giulia		19,0
% Export Friuli Venzia Giulia verso Usa su totale regionale		12,3%

Fonte: nostre elaborazioni su dati Unioncamere Veneto e Istat

WITHUB

IL SURPLUS DI GERMANIA E ITALIA

In generale, gli osservatori ritengono che la minaccia di dazi sia un espediente tattico per negoziare il riequilibrio della bilancia commerciale di beni Usa-Ue, oggi sfavorevole a Washington (avanzo europeo di 156,7 miliardi di euro nel 2023). Ma anche per trattare su altri tavoli politici con i governi di Germania e Italia, che contribuiscono a due terzi del surplus Ue. Nel 2023 la Germania ha infatti totalizzato 157,9 miliardi di euro di valore di export di beni negli Stati Uniti, con un saldo positivo di 63,3 miliardi. Mentre l'Italia è arrivata a 67,2 miliardi con una bilancia in attivo di 42,1 miliardi.

La partita dei negoziati Ue-Usa relativa alle barriere commerciali interessa molto il Nord Est. Veneto e Friuli Venezia Giulia generano assieme quasi un sesto delle esportazioni italiane nel mercato statunitense (17,2% nel 2022, 14,7% nel 2023). Che, come si evince dai dati Istat elaborati da Unioncamere Veneto, è un'importante destinazione delle produzioni alimentari, elettromeccaniche, metallurgiche, navali e del sistema moda made in Nord Est. Nel 2023 il valore delle esportazioni venete negli Usa è stato di 7,5 miliardi (quota del 9,2% sul totale regionale), quello delle esportazioni friul-giuliane di 2,3 miliardi (quota del 12,3%). Nei primi sei mesi di quest'anno l'export veneto negli Usa è stato di 3,6 miliardi (-5,5% sul primo semestre 2023) e quello del Friuli Venezia Giulia di 1,6 miliardi (+119,7%).

IL RUOLO DELL'EUROPA

Ma per salvaguardare l'accesso delle imprese europee ed italiane al mercato statunitense occorrerà che la Commissione Ue, che formalmente ha competenza esclusiva in materia di commercio internazionale attraverso il direttorato generale DG Trade, si prepari bene ai negoziati con l'amministrazione Trump. Che non saranno facili. Lo stesso devono fare i governi degli Stati europei più interessati alla questione, tra cui l'Italia. Di fatto, con gli Stati Uniti non si discuterà solo di barriere protezionistiche. Ma si dovranno anche affrontare questioni inerenti a investimenti diretti e a trasferimenti di know-how tecnologico e industriale tra le sponde atlantiche. Inoltre, pesanti sono i temi dell'innalzamento delle spese militari in ambito Nato e del posizionamento internazionale che gli europei dovranno assumere, sia economicamente sia politicamente, rispetto al convitato di pietra dei negoziati Usa-Ue. Vale a dire la Cina, il principale competitor globale di Washington.

> Nell'export di Veneto e Fvg hanno grande peso i macchinari industriali, nei quali gli Stati Uniti sono molto indietro

3,6 Il valore in miliardi di euro dell'export veneto verso gli Usa nei primi 6 mesi 2024 (-5,5%)

1,6 Il valore dell'export del Fvg, in miliardi di euro, verso gli Usa nei primi 6 mesi (+119%)

«DISTRUGGERCI NON È NEL SUO INTERESSE»

Secondo il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, «è indispensabile distinguere il

---

DALLA PRIMA

SUPERARE IL CAPITALISMO DI FORNITURA

GIULIO BUCIUNI

Nelle attuali difficoltà del comparto manifatturiero nordestino si intrecciano dunque due dinamiche: una congiunturale e una strutturale. La prima, come anticipato, si riferisce principalmente alle difficoltà dell'economia tedesca; la seconda, invece, ha a che fare con il modello di capitalismo che si è formato a Nord Est negli ultimi quarant'anni. Riprendendo le parole del Presidente di Confindustria Veneto Enrico Carraro, il nostro è a tutti gli effetti un capitalismo di fornitura. Un modello di capitalismo, aggiungo, che oggi dimostra tutta la sua fragilità e la sua vulnerabilità. Senza controllare la testa della filiera, infatti, la competitività dei fornitori nordestini continuerà a dipendere dall'andamento di catene del valore globali che poche delle nostre imprese governano.

È questo un problema di natura strutturale ancor prima che congiunturale e che viene esacerbato da una congiuntura economica negativa che mette in risalto una serie di limiti che conosciamo da tempo. Non si tratta di demonizzare il ruolo di migliaia di fornitori, che per anni hanno costituito la spina dorsale della migliore industria italiana, quanto semmai di fare i conti con un modello che rischia di diventare l'anello debole di filiere globali particolarmente complesse.

> Esempi come Brembo, FriulIntagli e la trentina E-Pharma mostrano la via per aumentare la capacità negoziale con i big

Per struttura dimensionale e posizionamento strategico, i fornitori rappresentano infatti una tipologia d'impresa verso cui le grandi imprese capofila scaricano inefficienze e pressioni competitive, spesso aggiustando al ribasso marginalità che vanno stringendosi tanto più ci si allontana dal mercato finale. Sono dinamiche che conosciamo bene e qualsiasi piccola o media impresa fornitrice vi potrà confermare, fatta eccezione per casi come ad esempio Brembo nella componentistica per l'auto e la trentina E-Pharma nel farmaceutico.

Sono esempi di successo non particolarmente comu-

Sosteniamo i dirigenti in pensione, con anzianità d'iscrizione al Fondo di almeno 10 anni, prevedendo un contributo agevolato nel momento della vita in cui si ha maggior bisogno di cure.

Da sempre, il Fasi è vicino ai **dirigenti in pensione**, una categoria che, più di altre, necessita di maggiori cure e attenzioni. Con il principio di **solidarietà intergenerazionale** sancito dall'art. 1 del suo Statuto, il Fondo garantisce ai suoi iscritti un sostegno concreto grazie al "contributo di solidarietà", finanziato dalle aziende aderenti per coprire parte delle spese sanitarie dei loro ex dirigenti. Tuttavia, storicamente, il monte contributivo raccolto da aziende e pensionati non è stato sufficiente a coprire il fabbisogno di spesa di questa categoria; per questo, una quota delle risorse versate dai dirigenti in servizio viene destinata a sostenere il Fondo per garantire la continuità delle tutele.

Nel 2019, il Fasi ha rivisto il sistema contributivo per **assicurare la sostenibilità di medio-lungo periodo**. Questa revisione ha portato a una modifica dei requisiti di accesso per i dirigenti in pensione: coloro che vantano almeno **10 anni di anzianità di iscrizione** come dirigenti in servizio, infatti, accedono a una quota contributiva agevolata, mentre chi non raggiunge questa anzianità può comunque accedere alle tutele Fasi ma contribuendo con una quota maggiore, rientrando nella categoria dei pensionati convenzionali.

Questa scelta premia **la fedeltà e il senso di appartenenza al Fondo**. Essere al fianco dei dirigenti in pensione significa continuare a supportarli nel momento della vita in cui il bisogno di assistenza è maggiore, sostenendo il loro benessere con un sistema pensato per durare nel tempo.

www.fasi.it

Trump candidato dal Trump presidente, che già abbiamo visto all'opera quattro anni fa. Sono convinto che in questo mondo in subbuglio e senza bussola la grande potenza americana non potrà fare a meno del suo alleato più plausibile e forte che è l'Europa. Ritengo quindi che Trump non punterà a distruggere o indebolire il Vecchio Continente perché ciò andrebbe contro le ragioni stesse dell'America First».

Agrusti ritiene che l'Ue debba prepararsi a rispondere in modo coeso e strategico, enfatizzando la necessità di mantenere relazioni forti con gli Stati Uniti: «Le imprese, alle quali il sistema Confindustria è pronto a offrire tutto il sostegno necessario debbono essere pronte a adattarsi rapidamente alle nuove condizioni di mercato».

L'AMERICA SENZA MACCHINARI

Un punto di vista molto addentro ai meccanismi del commercio estero arriva da Lucio Miranda, presidente di ExportUsa, che da oltre trent'anni opera negli Stati Uniti a supporto delle strategie delle aziende italiane sul mercato nordamericano. «A Trump interessa giungere ad accordi bilaterali trattando su più temi. Gli europei – avverte Miranda – dovranno essere bravi a creare opzioni nelle negoziazioni. Per esempio, ci sono varie categorie merceologiche su cui oggi l'Ue applica dazi più alti degli Usa. E poi sono sempre possibili da parte americana esenzioni per Paese, come hanno già fatto per alcuni prodotti alimentari. In ogni caso è improbabile che gli Usa alzino barriere sulle importazioni di beni industriali europei, perché sono prodotti che spesso non riescono a produrre internamente e

Massimo Carboniero

Lucio Miranda

7,4
Il valore dell'export manifatturiero del Veneto negli Usa nel 2023 (in mld di euro)

2,3
Il valore dell'export manifatturiero del Fvg negli Usa nel 2023 (in mld di euro)

quindi sarebbe per loro controproducente».

Considerazione, quest'ultima, condivisa da Massimo Carboniero, imprenditore vicentino titolare della Omera e past president di Ucimu, associazione dei costruttori di macchine utensili, robot e automazione. Il settore ha negli Usa il primo mercato estero: «Oggi sui nostri beni industriali gli americani applicano dazi tollerabili del 5%, più bassi che su quelli cinesi. Ovviamente auspichiamo che non li portino al 10%, anche se saremmo ancora concorrenziali. Magari faranno come il Brasile, che applica dazi solo su beni di cui ha una produzione nazionale. Ma visto che gli Stati Uniti sono il più grande importatore mondiale di macchine utensili, perché non hanno una specializzazione in questo ambito, siamo fiduciosi che il nostro comparto sia poco impattato».

Poche preoccupazioni per le misure protezionistiche di Trump anche per la friulana Pmp Industries, azienda di proprietà di Luigino Pozzo specializzata in sistemi di trasmissione per mezzi industriali, che negli Stati Uniti ha uno stabilimento: «Il mercato Usa rappresenta circa il 15% del nostro fatturato. Quota – spiega il global sales manager Andrea Bonera – destinata ad aumentare decisamente nei prossimi anni perché abbiamo acquisito numerosi progetti, soprattutto nei sistemi di trazione elettrica per veicoli industriali. I nostri concorrenti non sono americani ma principalmente tedeschi e giapponesi, pertanto eventuali dazi non avrebbero un'influenza significativa sul nostro export visto che non favorirebbero produttori locali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ni, ma che comunque ci offrono una serie di indicazioni attraverso cui poter supportare l'upgrading della pletora dei fornitori. Operare come fornitori non significa essere necessariamente condannati a margini risicati e a condizioni di svantaggio nelle catene globali del valore. Al fine di evitare questo destino, alcune condizioni sono però necessarie. In primo luogo, la dimensione d'impresa conta. Quanto maggiore sarà, tanto maggiore sarà la sua capacità negoziale all'interno delle filiere. In aggiunta, in presenza di ampi volumi produttivi, e quindi di economie di scala, anche margini di contribuzione unitari risicati possono aiutare a sostenere il modello di business. La pordenonese FriulIntagli rappresenta in questo caso un esempio particolarmente virtuoso nella filiera dell'arredamento mass market. In secondo luogo, l'innovazione. Marginalità superiori alla media e potere negoziale sono spesso il risultato del posizionamento strategico del singolo fornitore nelle catene globali del valore. È proprio la capacità dei fornitori di generare innovazioni e soluzioni complesse a rendere centrale il loro ruolo nelle architetture produttive globali.

Il futuro del capitalismo industriale del Nord Est passerà molto dalla capacità di perseguire con successo strategie di sviluppo qualitativo e quantitativo. La sfida è certamente complessa ma, in assenza di un ampio gruppo di grandi imprese capofila, è anche l'unica strategia percorribile dall'industria regionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALEC ROSS: NELL'INDUSTRIA AMERICANA C'È PIÙ DINAMISMO, SERVE IMPARARE A RISCHIARE»

«L'Europa è ferma, fate come i cowboy»

PIERCARLO FIUMANÒ

Alec Ross, già consigliere dell'amministrazione Obama per l'Innovazione e docente alla Bologna business school, è uno degli economisti e imprenditori più conosciuti nel campo delle nuove tecnologie e delle startup.

Cosa si aspetta dalle prime mosse di Trump in materia economica?

«Ci sarà una massiccia deregolamentazione dell'economia americana. Gli Stati Uniti hanno già molta meno burocrazia rispetto all'Europa e Trump cercherà di garantire alle imprese la massima libertà possibile».

Quali conseguenze avranno per l'Europa e per l'Italia le politiche di America First e i dazi commerciali promessi da Trump?

«I dazi in arrivo sono qualcosa di cui avere giustamente timore. Mentre alcuni beni di lusso sarebbero i meno colpiti, la maggior parte dei prodotti, a causa di margini relativamente bassi, soffrirebbero dazi del 10% o più».

Come reagire?

«Penso che l'industria italiana, inclusa quella del Nord Est, dovrebbe collaborare apertamente con il governo Meloni per far comprendere alla Casa Bianca il valore di una stretta relazione tra Italia e Stati Uniti. Trump e la sua nuova squadra tendono infatti a farsi convincere di più dai leader del mondo degli affari che dai capi di governo, anche se penso ci sia molto rispetto per la premier Meloni».

La globalizzazione, dopo la crisi del 2008 e la pandemia, è definitivamente finita?

«La realtà è che i flussi commerciali attraverso i confini stanno aumentando, non diminuendo. Gli Stati Uniti stanno riportando a casa alcuni settori come la produzione manifatturiera e i semiconduttori. Ma non direi che la globalizzazione è finita perché i mercati rimangono interdipendenti e, nonostante tutta la retorica, non vediamo molti passi indietro su questo fronte».

Alec Ross

Cosa aspettarsi da Elon Musk?

«Elon Musk, che ritengo la quinta persona più potente al mondo, dopo Trump, Putin, Xi Jinping e Modi, sembra uscito da un film. Prevedo che spingerà molto aggressivamente nel breve termine per realizzare la sua visione di un governo americano molto più snello e meno regolamentato, in modo da avvantaggiare i suoi interessi commerciali. Per ora, Musk sta mostrando tutta la deferenza a Trump. Ma nel momento in cui ciò non accadrà, penso che Donald lo scaricherà».

Cosa succede nel settore auto dopo la crisi che ha colpito in Europa big come Volkswagen e Stellantis?

«C'è stata una discrepanza tra regolamentazione e produzione. Le normative hanno spinto i produttori di auto verso i veicoli elettrici, ma ora scoprono che è quasi impossibile competere con i produttori cinesi che beneficiano di sussidi statali. Volkswagen e Stellantis hanno bisogno di un'iniezione di strategia. Sono stati troppo reattivi e insufficientemente proattivi».

Un problema di competitività europeo?

«C'è più innovazione e dinamismo nell'industria americana rispetto a quella europea che troppo spesso gioca solo in difesa, mai in attacco. Al contrario, le aziende Usa stanno investendo massicciamente in ricerca e sviluppo, producendo innovazioni spettacolari che spaziano dalle scienze della vita alla tecnologia fino alla manifattura. Il livello di energia e investimento, persino sul piano culturale, è oggi molto più alto negli Stati Uniti rispetto all'Europa».

L'Europa sarà in grado di dare vita a campioni industriali capaci di sfidare i colossi Usa e cinesi?

«Ci sono tre regole importanti. Primo, meno regolamentazione e burocrazia. Secondo, più coraggio. Per innovare, è necessaria la mentalità di un cowboy: qualcuno disposto a rischiare, a non restare paralizzato dalla paura. Terzo, dobbiamo risvegliare i risparmi che dormono nei conti bancari. L'allocazione degli asset in Italia è troppo concentrata su classi di investimento a basso interesse e bassa crescita, invece di essere orientata verso asset a più alto rischio e maggiori ritorni, come il venture capital».

A proposito di regole: come bisogna intervenire sull'Intelligenza Artificiale?

«L'AI Act dell'Ue è stata una delle leggi più stupide mai scritte. Ha avuto la conseguenza non intenzionale di spingere gli investimenti dell'Ue verso la Svizzera, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. L'unico modo per l'Europa di avere un posto nell'AI è attraverso l'imprenditorialità. Per usare una metafora calcistica è come se ci fossero solo due squadre sul campo da calcio, gli Stati Uniti e la Cina, mentre gli europei si limitano a fare da arbitro, e l'arbitro non vince mai». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPAGNAMICAUDINE • CAMPAGNAMICAPORDENONE CAMPAGNAMICAGOTS
WWW.CAMPAGNAMICA.IT CAMPAGNAMICA.FVG@COLDIRETTI.IT

La storia

Il digitale e l'aiuto per chi sente poco fanno evolvere le montature, portandole in una nuova era

Due miliardi di persone Il mercato di Luxottica con gli occhiali Nuance

MARCO PANARA

Via Tortona è appena fuori dal centro di Milano, a poche decine di metri dal Naviglio Grande e della vecchia ferrovia che porta a Genova. Un tempo era fiancheggiata da fabbriche, officine, laboratori artigiani, oggi con la vicina via Savona forma una sorta di distretto dove le industrie della moda e del design hanno scelto di mostrarsi, di presentare e rappresentare sé stesse, il loro stile, le loro tecnologie, le loro filosofie imprenditoriali. Le boutique sono nel quadrilatero miliardario di Montenapoleone, qui, tra via Tortona e via Savona, tra il Museo delle Culture, studi di marketing e di pubblicità e startup innovative ci sono le showroom, dove non si vende al pubblico ma ci si mostra a clienti e partner e i contratti si fanno con i commercianti che arrivano da tutto il mondo a comprare i capi e gli arredi delle grandi firme.

Luxottica la sua l'ha chiamata Tortona Experience Center, perché in nel suo spazio luminoso, che ha il profilo di una grande fabbrica ma è fatto di costole d'acciaio e lastre di vetro, non solo si vedono e si toccano i prodotti della casa ma si provano, si fa esperienza delle tecnologie che incorporano.

La storia delle lenti comincia intorno all'anno mille con l'intuizione dell'astronomo arabo Ibn al-Heitam che fu il primo a scrivere che guardando attraverso un vetro opportunamente levigato si poteva correggere un difetto visivo. Quella degli occhiali, un oggetto portabile a cavallo del naso, trecento anni dopo per opera di quei magnifici artigiani che erano i maestri vetrai di Murano. Per secoli sono stati semplicemente espressione della loro funzione e del reddito di chi poteva permetterseli, cerchiati di metalli preziosi. Il genio imprenditoriale di Leonardo Del Vecchio li ha trasformati in un bene che esprime anche chi li indossa, li ha trasformati in oggetti di moda. È stata la rivoluzione che ha cambiato il settore e fatto di Luxottica il gigante mondiale che è diventato.

> La potenza di fuoco del gruppo lascia immaginare che la via aperta dall'accordo con Meta diventerà un'autostrada

LA SVOLTA DIGITALE

Molti anni dopo è arrivata la seconda rivoluzione, sempre made in Luxottica, ora guidata da Francesco Milleri. Gli occhiali non servono più soltanto per vedere meglio o proteggere gli occhi dal sole e ad esprimere il proprio stile, cominciano a diventare attivi, sono in grado di fare delle cose. Di questa seconda rivoluzione, figlia della tecnologia digitale, siamo solo agli inizi, ma i primi passi indicano già la strada. EssilorLuxottica è l'apripista e la potenza di fuoco di un gruppo che capitalizza oltre cento miliardi di euro, ha circa 200 mila dipendenti e 18 mila punti vendita in tutto il mondo, lascia immaginare che questa pista diventerà presto un'autostrada e che molti emuli si aggiungeranno.

Il primo nato sono gli smart glass, occhiali intelligenti, che nella versione Ray-Ban Meta, frutto della collaborazione tra Essilor Luxottica e il gruppo di Mark Zuckerberg, consentono di interrogare l'intelligenza artificiale, ascoltare musica con amplificatori capaci di ridurre i rumori di fondo, fare foto e filmati. È un pezzo di telefonino che dopo essersi trasferito negli orologi e nei bracciali ha cominciato a colonizzare gli occhiali, mettendo insieme le tecnologie delle montature, quelle delle lenti e quelle digitali.

Le tecnologie digitali e quelle acustiche in particolare sono fondamentali per i secondi nati di questa nuova genia, gli occhiali Nuance Audio che, oltre ai difetti di vista attraverso le lenti, sono in grado di alleviare anche i difetti di udito di entità da lieve a moderata, attraverso una sofisticata tecnologia incorporata nella montatura che riesce ad amplificare e orientare direttamente verso l'orecchio i suoni, limitando i rumori di fondo e rendendo intelligibili a chi ha difetti uditivi di quella entità le parole degli interlocutori, della televisione, del cinema, dell'oratore in un auditorium, dei commensali in un rumoroso ristorante.

LA STARTUP ISRAELIANA

La tecnologia di base è israeliana, elaborata dalla startup Nuance acquistata da EssilorLuxottica due anni fa e poi sviluppata e applicata a quello che Luxottica fa da sempre, le montature degli occhiali.

L'applicazione per l'utente è semplice. Dopo una analisi rapida della forma della testa per ottimizzare la direzione del suono che esce dagli invisibili altoparlanti situati all'interno delle stanghette, e una registrazione della voce per evitare che venga anch'essa amplificata, gli occhiali si indossano e dalla app scaricata sul cellulare si può scegliere il livello di intensità in base alla situazione nella quale ci si trova e, con un altro tocco e sempre in base alla situazione, se si vuole concentrare l'attenzione sul suono che viene da una fonte che abbiamo di fronte oppure raccogliere il suono a 360 gradi.

Gli occhiali con supporti auditivi esistono da decenni e da decenni sono una alternativa possibile agli apparecchi acustici secondo le esigenze di ciascun utilizzatore. La generazione che nasce con Nuance Audio, che dovrebbe arrivare sul mercato statunitense all'inizio del 2025 e nei mesi successivi in Europa, esprime un approccio diverso e promette di essere un *game changer*, un trasformatore del mercato, con effetti non solo per il mondo dell'occhialeria ma anche per quello degli apparecchi acustici. Il vantaggio di questa nuova soluzione auditiva è triplice, il primo è il prezzo, che sarà tra mille e 1.100 dollari (oltre naturalmente al costo delle lenti) contro quello multiplo di alcune volte degli apparecchi acustici che sin qui abbiamo conosciuto; il secondo è la semplicità, non c'è bisogno di interventi degli audiometristi e di sofisticate regolazioni; il terzo è psicologico, tutti quanti indossiamo gli occhiali senza percepirli come la espressione visibile del nostro deficit visivo, mentre moltissimi fanno invece fatica ad accettare l'idea di indossare gli apparecchi acustici perché correggendo il deficit auditivo in qualche modo lo rendono evidente (anche se sono ormai meravigliosamente quasi invisibili).

L'OPPORTUNITÀ PER I CONCORRENTI

Questi vantaggi possono in effetti cambiare il mercato, ma, e qui c'è la nota positiva per la concorrenza, anche aprirlo. Se, grazie a loro milioni di persone con deficit auditivi si avvicineranno a un supporto acustico, sarà più facile per costoro avvicinarsi agli apparecchi classici nel momento in cui il supporto dato dagli occhiali non sarà più sufficiente.

Sarà una partita importante per tutti protagonisti vecchi e nuovi nel gigantesco e crescente mercato mondiale del supporto ai deficit uditivi. Le stime sono impressionanti: oggi circa 1,25 miliardi di persone hanno deficit auditivi tra lievi e moderati e meno di una su cinque tra coloro che hanno difetti anche di maggiore entità utilizza apparecchi acustici; secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2050, quando su questo affollato pianeta saremo in 10 miliardi, una persona su quattro avrà problemi di udito.

> Quando sulla Terra saremo dieci miliardi di abitanti, l'Oms calcola che uno ogni quattro avrà problemi di udito

Tornando all'apripista, i due primi prodotti che incorporano tecnologie digitali negli occhiali fanno di EssilorLuxottica non più solo un gruppo nelle categorie del lusso e dell'ottica e segnano il suo ingresso nel mondo dell'hi-tech e in particolare dei dispositivi medici portatili. Qui le potenzialità per Luxottica e per i suoi emuli sono enormi e in parte anche difficili da immaginare. Ma non dovremo aspettare molto, la tecnologia corre e l'innovazione è l'ossessione che Leonardo Del Vecchio ha trasferito nel gruppo da lui creato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'immagine dei laboratori dello stabilimento bellunese di Agordo, il cuore produttivo di EssilorLuxottica

105
La capitalizzazione in miliardi di euro del titolo EssiLux alla Borsa di Parigi

2025
Gli occhiali Nuance arriveranno sul mercato Usa all'inizio del prossimo anno

IL CONTO ECONOMICO DI ESSILORLUXOTTICA

Dati in milioni di euro

	1° semestre 2023	1° semestre 2024	Variazione % a cambi correnti
Ricavi	12.851	13.290	+3,4%
Risultato operativo	2.347	2.431	+3,6%
Utile netto	1.655	1.746	+5,5%

Fonte: EssilorLuxottica

WITHUB

L'ANDAMENTO DI ESSILORLUXOTTICA IN BORSA

L'impresa

L'imprenditore veneto Parisotto l'ha salvata dalla messa in liquidazione

La rivincita di Pilosio I suoi ponteggi 4.0 montati ad Abu Dhabi per il Guggenheim

MAURA DELLE CASE

La crisi è ormai un lontano ricordo. L'elenco delle commesse degli ultimi anni, dai ponteggi per il restauro delle guglie di palazzo Ducale a Venezia a quelli per il montaggio delle vetrate del più grande Museo Guggenheim al mondo, in costruzione ad Abu Dhabi, danno un colpo di spugna al periodo nero di Pilosio. L'azienda friulana produttrice di ponteggi, casserforme e blindaggi in alluminio è stata salvata dalla messa in liquidazione, sfiorata nel 2021 causa problemi di natura finanziaria e gestionale, grazie all'intervento dell'imprenditore veneto Nereo Parisotto, fondatore della

Nereo Parisotto
Presidente di Pilosio

Ho visto nell'azienda friulana l'occasione di costruire in casa i ponteggi che prima acquistavo e di dar corpo così a un grande player

trevigiana Euroedile, il maggior noleggiatore italiano di ponteggi, che ha saputo guardare oltre la difficoltà e identificare Pilosio come l'ideale completamento del suo business.

Così, nell'estate 2021, Parisotto ha acquisito l'azienda di Tavagnacco dal fondo Columna capital, regalandole una nuova primavera. «Ci sono poco meno che inciampato – racconta –. Ho letto per caso l'annuncio della vendita su un giornale e quello che mi ha convinto, oltre al fatto che già conoscevo Pilosio, è stato il prezzo: un po' più di 3 milioni di euro, l'equivalente di quanto spendevo in un anno per acquistare ponteggi. Mi sono detto: se mi porto la produzione in casa costruisco un player formidabile».

Nereo Parisotto a Venezia di fronte a Palazzo Ducale

Quando l'imprenditore veneto arriva in azienda, Pilosio è ridotta a minimi termini: l'anno si chiude con poco più di un milione di ricavi, i dipendenti rimasti sono appena 35. «Ci siamo rimboccati le maniche e siamo ripartiti» ricorda Parisotto che ha messo mano ancora al portafoglio, non ultimo per lo scouting di nuovi dipendenti: «Se li ho trovati? Sì, è bastato alzare le buste paga». Nel 2022 i risultati hanno iniziato ad arrivare. Conti alla mano. L'anno si è chiuso con 15,3 milioni di ricavi, un Ebitda di 1,7 milioni e un utile di 917 mila euro. Il 2023 è andato ancora meglio: 21,7 milioni di turnover, 3,1 milioni di Ebitda, 1,9 milioni di utile. Quest'anno? «Prevediamo di chiudere sfiorando i 30 milioni di euro di fatturato, che da business plan dovrebbero diventare 50 entro il 2027-2028» anticipa Parisotto ricordando che a crescere, in questi tre anni, è stata anche la forza lavoro, tornata a quota 125 persone.

Dietro una crescita così prorompente ci sono le commesse in casa, per Euroedile, e quelle per nuovi clienti che via via Pilosio sta conquistando. Oggi vanta un portafoglio di 10 milioni di euro: ordini con destinazione Usa e Arabia Saudita – l'estero pesa circa il 40% dei ricavi –, con quest'ultima che a giudizio di Parisotto è la vera grande promessa per il futuro: «Il Guggenheim è stato per noi come una testa di ariete, abbiamo aperto un mercato che promette moltissimo». E che Pilosio sta conquistando grazie all'innovazione di prodotto firmata dallo stesso Parisotto, il quale, grazie a una vita nel settore, continua a volerne riscrivere le regole. Da ultimo con un ponteggio 4.0 il cui nome, Flydeck, evoca la leggerezza (anche visiva) delle sue strutture sospese.

«Strutture sicure e soprattutto belle, che cerchiamo di ideare e costruire, laddove possibile, in modo sartoriale» evidenzia Parisotto ricordando ad esempio quelle montate a Venezia, per la ristrutturazione delle guglie di palazzo Ducale: «I ponteggi elettrici di Pilosio hanno consentito di eseguire i lavori senza compromettere la vista dello storico edificio e la sua fruizione da parte dei turisti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CIRCOLO VIRTUOSO DELL'INNOVAZIONE. DAL 1970

La sinergia tra componente umana e tecnologia è un circolo virtuoso. È questo il concetto di innovazione secondo Comec Group che, dal 1970, coltiva la professionalità dei collaboratori, coglie le opportunità dell'evoluzione tecnologica e risponde alle specifiche esigenze produttive nella lavorazione del legno. Macchine evolute, su misura, performanti e realizzate totalmente in-house, grazie alle quali Comec Group si è affermata in tutto il mondo.

Il risparmio

Le prospettive di sviluppo dello space market muovono anche i listini

Quei titoli in orbita per investire in Borsa sulla crescita dell'industria spaziale

CRESCITA DEL VALORE DELLA SPACE ECONOMY

● Applicazioni
● Infrastrutture essenziali

	630 mld $	1.160 mld $	1.790 mld $
Applicazioni	300	635	1.035
Infrastrutture essenziali	330	525	755

+9% per anno
+9% per anno

Fonte: Future of Space Economy Research, McKinsey and Company e World Economic Forum

WITHUB

LUIGI DELL'OLIO

Un vero e proprio boom dovuto al progresso delle tecnologie. Lo spazio è diventato uno dei principali filoni d'investimento da parte sia delle economie sviluppate (la sola Italia ha previsto tra il 2023 e il 2027 finanziamenti pubblici per l'ecosistema spaziale nazionale nell'ordine di 7 miliardi di euro), sia di alcuni Paesi emergenti, e questo crea un potenziale di rendimento anche per gli investitori. A maggior ragione a fronte dei valori elevati raggiunti dal fronte azionario, che richiedono un'attenta selezione delle singole opportunità.

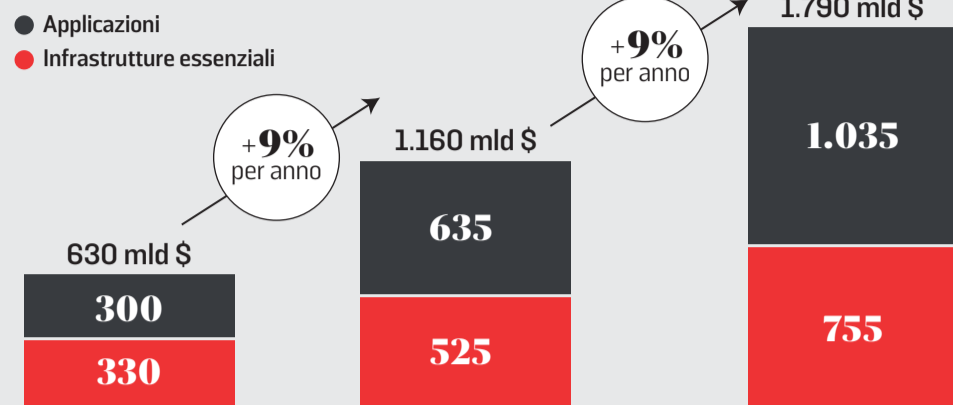
«L'esplorazione spaziale ha alle spalle oltre sei decenni di innovazione, caratterizzati da tecnologie pionieristiche che hanno ampliato i confini dell'umanità nel cosmo e promettono di rivoluzionare la vita sulla Terra», è la premessa di Gabriel Debach, market analyst di eToro. Questo settore, in piena espansione, comprende attività che spaziano dalla produzione di satelliti e servizi di lancio fino al turismo spaziale e alle missioni di esplorazione, inaugurando una nuova era di opportunità. Il settore è molto articolato e questo comporta il possesso di conoscenze specialistiche dei vari business, oltre alla tradizionale analisi dei fondamentali.

> Esistono numerosi Etf che replicano le azioni sottostanti, offrendo in più il vantaggio della diversificazione

Gabriel Debach

Marco Greco

«Vanno distinti i segmenti upstream e downstream, ovvero da una parte la creazione di infrastrutture spaziali, satelliti, vettori, stazioni spaziali fino alle future basi collocate sulla Luna o su pianeti rocciosi del sistema solare; dall'altra lo sfruttamento dei benefici che conseguono dai dati raccolti nello spazio e dalle risorse fisiche prelevate per essere trasformate e impiegate sulla Terra», racconta Marco Greco, amministratore delegato di Value Track Sim; «nel 2023 il valore del mercato globale, secondo lo Space Economy Report– Euroconsult, è di 462 miliardi di dollari, di cui 56 per l'upstream e 406 per il downstream».

Per un investitore retail esistono diverse opzioni per accedere al settore. Due su tutte: l'acquisto di quote azionarie di aziende quotate in Borsa o la sottoscrizione di fondi tematici, «come il VanEck Space Innovators, l'Ark Space Exploration & Innovation, lo Spear Alpha e il Procure Space, tutti caratterizzati dall'approccio di replicare un paniere di titoli sottostanti, con il vantaggio offerto dall'ampia diversificazione», sottolinea Debach.

+60,3% La performance negli ultimi 12 mesi a Piazza Affari dell'Etf VanEck Space Innovators

+75,4% La performance del titolo Avio alla Borsa di Milano nell'ultimo anno

Quanto al primo fronte, l'esperto segnala che vi sono anche alcune aziende italiane quotate che operano nel comparto, come Avio (lanciatori e propulsori applicati a sistemi di lancio, missili e satelliti), Officina Stellare (specializzata nella progettazione e produzione di telescopi e strumentazione ottica e aerospaziale), Technical Publications Service (attiva nella fornitura di servizi d'ingegneria per il settore aerospaziale) e Leonardo. Quest'ultima è l'azienda di gran lunga più grande, che tra le altre cose controlla Telespazio ed è attiva in settori innovativi come il Cloud in Space, la logistica spaziale e l'economia lunare.

Sull'ex-Finmeccanica si concentra anche l'analisi di Angelo Meda, responsabile azionario di Banor, il quale segnala il potenziale di crescita del titolo anche per effetto del fatto «che molti Paesi aumenteranno le proprie spese militari», altro ambito in cui Leonardo è attiva. «Anche in un settore correlato, quello delle infrastrutture aeroportuali, riteniamo che esistano opportunità interessanti, con Fraport e Vinci le due società europee più interessanti», aggiunge Meda, ricordando l'importanza della diversificazione quando si investe su settori altamente innovativi.

Sempre guardando i titoli, anche Greco ribadisce la rilevanza di Leonardo, con la diversificazione di business che costituisce un valore aggiunto per poter affrontare i diversi cicli che caratterizzano i mercati finanziari. Tra le realtà più piccole quotate a Piazza Affari cita a sua volta Officina Stellare, mentre a livello internazionale segnala «l'inglese Virgin Galactic, l'americana Boeing, la francese Thales Alenia Space, joint venture tra Thales, Leonardo e la francese Airbus». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Il piumino Moncler in ripresa con il mercato del lusso che spera in una recupero dei consumi in Cina

Nella settimana dell'inaugurazione del nuovo flagship store di Bond Street, a Londra, il titolo Moncler ha ripreso quota anche grazie alle positive valutazioni di un report di Goldman Sachs. In particolare, la banca d'affari americana ha promosso Moncler da «neutral» a «buy».

Il titolo del famoso piumino ha guadagnato nell'ultima settimana l'8,5% dopo che negli ultimi sei mesi ha ceduto il 18%. L'intero comparto del lusso in Europa è stato sotto pressione a causa della frenata della domanda specialmente in Cina. Pechino ora starebbe per annunciare nuove misure di stimolo e ciò sta creando aspettative. Il titolo Moncler aveva avuto un'impennata a fine settembre con l'ingresso di Lvmh tra i soci della holding. Remo Ruffini, numero uno dell'azienda, ha smentito di recente i rumors su un interesse per Burberry. Aggiungendo di non avere intenzione di trasformare il gruppo da lui guidato in una sorta di Lvmh o di Kering, realizzando operazioni di fusione o acquisizione. PCF

Bene in novembre la raccolta di FinecoBank Il titolo recupera il gap rispetto ai concorrenti

Nell'ultimo anno i due titoli più brillanti del settore della raccolta del risparmio, fra quelli quotati a Milano, e cioè Banca Generali e Banca Mediolanum, avevano fatto meglio di FinecoBank, progredita a ritmo molto più lento. A partire da fine novembre, tuttavia, le azioni della società guidata da Alessandro Foti si sono impennate, tornando su valori che non vedevano dall'inverno 2023 e rimarginando una buona parte dello svantaggio relativo che accusavano nei confronti delle due apripista. Venerdì Fineco ha diffuso i dati sulla raccolta da clientela di novembre, che si sono rivelati superiori alle attese. Da inizio anno la raccolta netta di asset in gestione è stata pari a 3,31 miliardi di euro (+34% anno), mentre la raccolta netta totale è stata di 8,9 miliardi (da 7,6 nei primi 11 mesi di un anno prima). Bene anche i ricavi da brokerage, sostenuti dall'impatto dell'elezione di Donald Trump sulle Borse. Negli ultimi 12 mesi il titolo Fineco ha guadagnato il 32%, Banca Generali il 36% e Banca Mediolanum il 39%. LU.P.

Il territorio

Puntando sull'eccellenza artigiana e la diversificazione, la storica bottega raddoppia i ricavi

La biancheria di Jesurum da Venezia a Dior con le sorelle Cimolai

EVA FRANCESCHINI

Nella frenesia che colora ogni giornata del mondo attuale, la pazienza dell'artigiano ha un valore inestimabile e si antepone alla fretta, ricordandoci l'importanza della cura e dei dettagli. Jesurum è un interprete perfetto di questa sapienza, con un piede nel passato e un altro nel futuro, solide radici nella tradizione e la capacità di utilizzare la tecnologia per salvaguardare l'arte artigiana.

La storia è quella di un'azienda nata oltre 150 anni fa, nel 1870, a Venezia, oggi conosciuta a livello internazionale per la biancheria di lusso per la casa, che unisce pizzi antichi e moderni, ricami contemporanei e design esclusivi. Realizzati interamente in Italia, utilizzando solo fibre naturali e materie prime di qualità, i prodotti Jesurum rappresentano un autentico esempio di made in Italy e il pregio che li caratterizza li ha portati ad entrare nelle case reali del mondo, dal Qatar agli Emirati, per arrivare alla dimora di Carolina di Monaco.

Dalla prima fabbrica a Burano, Jesurum ha fatto grandi passi grazie all'intuizione non scontata delle sorelle Paola e Carla Cimolai, oggi alla guida dell'azienda. Forti dell'esperienza di chi le ha precedute e della competenza delle 20 collaboratrici con le quali lavorano, le due sorelle hanno colto l'importanza della tecnologia, unendo innovazione e sapienza artigiana, consegnando prodotti di qualità a tratti impareggiabile, in tempi decisamente rapidi.

Paola Cimolai, titolare di Jesurum assieme alla sorella Carla

«Un secolo fa, per realizzare una tovaglia ricamata, gli artigiani impiegavano anche 7 anni – racconta Paola Cimolai -. Oggi, la tecnologia ci consente di accorciare notevolmente i tempi, fermo restando che le donne impegnate nella produzione sono più vicine alla figura di artista piuttosto che a quella dell'operaia tessile». Talmente brave e capaci (la quota rosa è praticamente al 100%), da essere difficile da sostituire: «Tra le nostre 20 dipendenti, la fascia d'età è varia e alcune di loro sono prossime alla pensione. Le giovani che subentrano vanno formate accuratamente, insegnando loro questa maestranza, passo dopo passo».

Ma il successo è sempre frutto di una congiuntura di molteplici fattori e le sorelle Cimolai lo hanno capito fin da subito: «Abbiamo acquisito l'azienda da nostra zia durante il Covid e in tre anni abbiamo più che raddoppiato il fatturato, arrivando a circa 3 milioni di euro, con un risultato prima delle imposte di 300 mila euro. La diversificazione ha fatto la differenza: oggi lavoriamo anche con hotel di lusso e navi da crociera e abbiamo creato una linea dedicata al bambino. La collaborazione con architetti di livello internazionale ha contribuito alla nostra espansione, che oggi si esprime anche attraverso la presenza nei negozi di Montecarlo, Los Angeles, Parigi e Porto Cervo, solo per citarne alcuni».

Il marchio Jesurum è inconfondibile e lo si può trovare nella biancheria degli yacht più lussuosi al mondo, in grandi hotel come il Cipriani di Venezia, e nel tovagliato della linea extralusso di Msc Crociere. «Lavoriamo con i marchi più prestigiosi, da Dior a Buccellati – conclude Paola Cimolai -. I nostri prodotti sono presenti in 25 Paesi e siamo orgogliose che siano tra gli emblemi del Made in Italy più raffinato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA

di MAURIZIO CESCON

Dop economy, il Veneto in vetta Impatto economico di 4,3 miliardi

La Dop economy è una vera e propria miniera d'oro per il Nord Est. Lo certifica anche l'ultimo report dell'Ismea presentato nei giorni scorsi al ministero delle Politiche agricole a Roma. Il Veneto infatti è la prima regione italiana per impatto della filiera dei prodotti Dop (Denominazione di origine protetta) sul territorio, ovvero 4 miliardi 852 milioni, con un aumento dello 0,4% rispetto al 2022. Il Friuli Venezia Giulia si piazza al sesto posto (ma prima delle piccole regioni) con un miliardo 224 milioni di ricaduta economica sul territorio, seguito dal Trentino Alto Adige che totalizza poco più di un miliardo di valore. Se guardiamo la graduatoria per province si evidenzia il risultato di Udine che è sesta in Italia per quanto riguarda il cibo e settima per il vino, ma è l'unica provincia, assieme a Brescia, presente in entrambe le liste.

Il sistema Nord Est fa la parte del leone per quanto riguarda il vino Dop. Il Veneto è nettamente primo in graduatoria con oltre 4 miliardi e 300 milioni di impatto economico regionale, mentre il Friuli Venezia Giulia è quarto, dietro due big come Piemonte e Toscana, con 809 milioni. Nella classifica dei primi 10 vini Dop c'è quasi un "monocolore" nordestino. Al primo posto il Prosecco Dop che vale 942 milioni, segue il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Dop con 205 milioni, il Pinot grigio delle Venezie con 177 milioni. Al quinto e sesto posto i campioni della Valpolicella, ovvero l'Amarone Dop che vale 115 milioni, e il Ripasso Dop con 100 milioni, mentre al settimo posto troviamo il bianco veneto Igp con 99 milioni.

Per quanto riguarda i cibi la parte del leone la fa l'Emilia Romagna che stacca tutti con quasi 3 miliardi e mezzo di impatto regionale, ma Veneto e Friuli Venezia Giulia occupano rispettivamente quinto e sesto posto con 537 milioni di euro e 415 milioni. Nella top ten dei cibi Dop spicca il settimo posto del prosciutto crudo di San Daniele che ha un impatto sul territorio di 385 milioni (+5,4% rispetto al 2022). Il comparto cibo del Veneto, nel dettaglio, ha un valore alla produzione di 537 milioni di euro nel 2023 (+12% rispetto al 2022) generato da 36 filiere certificate con 3.455 operatori. Le denominazioni che partecipano maggiormente al valore economico in regione sono i formaggi come il grana padano e l'Asiago, il Montasio (che è un formaggio di malga fresco o stagionato prodotto anche in Friuli), il provolone Valpadana, il Piave Dop, la mortadella Bologna Igp, il Monte veronese Dop e il prosciutto veneto.

Soddisfatto dei risultati del rapporto Ismea 2023 il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. «È un settore che porta buona salute e questo è il primo elemento delle produzioni di qualità italiane che vengono riconosciute e che abbiamo il dovere di proteggere non solo in Italia, dove i primi a farlo sono le persone che li consumano. Dobbiamo impegnarci a livello internazionale a proteggere i nostri prodotti, perché l'*italian sounding* è un grande pericolo con danni alla nostra economia, ma anche alle persone che pensano di comprare prodotti di qualità Made in Italy. Per proteggerli dobbiamo convincere gli altri governi a realizzare norme in linea con l'Unione europea, ed è quello che stiamo facendo, e anche comunicando al meglio con campagne specifiche che spieghino la differenza tra un prodotto davvero realizzato con disciplinare italiano e uno che si richiama solamente alla nostra Italia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Digital Craft

Quattro appuntamenti per entrare nell'AI

Focus sull'intelligenza artificiale nei prossimi appuntamenti di Digital Craft, il progetto con cui Confartigianato Udine, supportata dalla Camera di Commercio, intende favorire lo sviluppo digitale delle imprese e orientare le scelte professionali dei giovani, in vista della diffusione di tecnologie che stanno producendo già oggi un forte impatto sulle aziende. L'obiettivo è promuovere sul territorio incontri ed eventi che aiutino le imprese a comprendere le dinamiche dell'innovazione, per dotarsi di competenze e strategie che permettano loro di restare competitive e attrattive per i giovani talenti. Il prossimo appuntamento è per le 18 di domani, martedì 10 dicembre, nella sede di Confartigianato Udine: tema dell'incontro "Industrial AI, l'intelligenza che non vedi", con relatore Alessandro Liani. Sempre di intelligenza artificiale si parlerà martedì 17, alle 18, all'hotel Nodo di Codroipo, dove il relatore sarà invece Paolo Omero. Ancora nella sede provinciale il seminario di mercoledì 11 (alle ore 18), dedicato ai Blender, mentre il 16 dicembre (a partire dalle 17), al ristorante Melograno di Udine, si terrà un aperitivo tra le imprese Ict.

RICCARDO DE TOMA

L'olio friulano

Raccolti scarsi, occhio ai prezzi

Gli olivicoltori del Friuli-Venezia Giulia non stanno attraversando un momento facile, con una diminuzione nella produzione di olive che è arrivata a meno 50% rispetto alla media. Complessivamente, nella regione un centinaio di coltivatori professionali gestiscono 300 ettari di uliveto (171 nell'udinese, la provincia più olivicola della regione), con una produzione di olive di 1.000 tonnellate che si trasformano, mediamente, in 140 tonnellate di olio extravergine d'oliva. «Mai come in questa stagione, il prodotto regionale e italiano assume un connotato di rarità e prestigio in un'annata falcidiata in termini produttivi da un'alternanza esasperata e da eventi climatici acuti. Va dunque riconosciuto il giusto pregio all'olio extravergine di casa nostra - sottolinea Alberto Vendrame, componente dei giovani di Confagricoltura Friuli Venezia Giulia -. Bisogna fare attenzione alle speculazioni e ai tentativi di quotazioni al ribasso, richiamando alla responsabilità tutti gli attori della filiera, con il supporto delle istituzioni. In quest'ottica, sarà di aiuto implementare azioni di controllo sugli oli in commercio, soprattutto di provenienza estera, per accertarne l'origine e la qualità, e informare il consumatore».

EVA FRANCESCHINI

Natale

Un veneto su quattro fa regali a km zero

Il Veneto si posiziona già al terzo posto della classifica nazionale per gli acquisti natalizi, con una previsione di spesa, a dicembre, di oltre 2,2 miliardi in regali. Un segnale positivo che, per la Confartigianato Imprese regionale, deve far riflettere sul valore che il commercio e l'artigianato hanno per l'economia locale e lo sviluppo sostenibile del territorio. La stima elaborata dall'associazione di categoria, sulla base dei dati relativi al 2023, ha coinvolto oltre il 30% del totale delle imprese artigiane, mettendo in luce come il 23,5% dei consumatori abbia acquistato prodotti a chilometro zero. Le imprese artigiane coinvolte dagli acquisti delle famiglie in Veneto sono 32.753, che rappresentano il 10,4% del totale nazionale e il 29,8% dell'artigianato regionale. «A spingere il consumatore a scegliere un prodotto artigiano per le festività è la ricerca di prodotti di qualità, con l'utilizzo di materie prime che garantiscano durabilità, bellezza e unicità – dice il presidente di Confartigianato Imprese Veneto, Roberto Boschetto -. Abbiamo lanciato su tutti i canali la campagna nazionale "Acquistiamo locale", per promuovere l'acquisto di prodotti artigianali. Diventa, da parte di tutti, un'azione di sostegno al welfare, all'ecosistema economico e culturale del territorio».

E.F.

Emergenza lavoro

In edilizia non si trova il 90% degli operai

Secondo uno studio di Cna Padova e Rovigo, elaborato dall'ultima rilevazione Excelsior-Unioncamere, nella provincia di Padova mancano oltre mille metalmeccanici, più di 700 magazzinieri, quasi 400 addetti alle pulizie e 300 conducenti. L'emergenza lavorativa nella città veneta registra numeri significativi, con un fabbisogno crescente di manodopera soprattutto in alcuni settori. Per gli operai edili, in particolare, manca all'appello il 90% del personale necessario, per i metalmeccanici il 65%. Tra le figure più ricercate dalle aziende spiccano anche estetiste, operai specializzati nel settore tessile e dell'abbigliamento, addetti all'assemblaggio, informatici e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche.

E.F.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Rodolfo Lipizer: l'anniversario del mago friulano del violino

L'anno volge al termine e pertanto merita, nelle incursioni che questa rubrica dedica agli anniversari di musicisti friulani, ricordare i cinquanta anni dalla scomparsa del compositore e didatta goriziano Rodolfo Lipizer, nato il 16 gennaio del 1895 e scomparso l'8 giugno del 1974. La sua carriera iniziò in territorio non ancora italiano, figlio d'arte, suo padre era liutaio e pertanto sembra ora scontato considerare che lo strumento a lui destinato sia stato il violino.

Promettente e dotato, studiò con Erminio Bovi ed Alfredo Lucarini, poi nella Civica Scuola di Musica, e nel mentre entrava giovanissimo nelle fila dell'orchestra del Teatro Verdi di Gorizia. La svolta avvenne quando nel 1914 andò a Vienna per perfezionarsi alla Staatliche Hochschule für Musik, studiando con Hugo von Steiner, Gottfried Feist e frequentando parallelamente all'Università della capitale austriaca i corsi di filosofia e scienze musicali di Guido Adler, tra i padri della musicologia austriaca, e Egon Wellesz, allievo di Arnold Schönberg.

Rodolfo Lipizer e una concorrente a una passata edizione del concorso internazionale di violino a lui dedicato

E dire che non ancora maggiorenne divenne orfano, e dovette lui provvedere alla crescita dei due fratelli e della sorella, più piccoli di lui, e la possibilità di studiare all'estero se la guadagnò grazie ad una borsa di studio della Görzer Landesfonds. A Vienna ci ritornò nel 1921, dopo aver conseguito il diploma al Conservatorio di Milano, a guerra finita, per raffinarsi ancora, studiando con Joseph Marx, Eusebius Mandyczewski, amico di Johannes Brahms, e Franz Schalk, allievo di Anton Bruckner, che lo avvierà alla direzione d'orchestra.

Rientrato a Gorizia si dette al concertismo ed all'organizzazione di eventi musicali, come i "Sabati musicali", istituendo l'Orchestra sinfonica goriziana, invitando nei diversi cartelloni personalità come Pina Carmirelli, Gioconda De Vito, Jan Kubelik, Alessandro Costantinides, dimostrandosi abile manager culturale oltre che sopraffina bacchetta e musicista.

Per quanto riguarda la sua opera compositiva, ampia e variegata, va ricordato che si occupò molto di musica vocale da camera, e corale, con una particolare attenzione alla tradizione friulana che lui seppe rivisitare in chiave del tutto personale.

Tra i pezzi più famosi in questo senso, va annoverata la villotta a quattro voci miste "Cjante pur", su versi di Tite di Sandri, la trascrizione per coro virile e orchestra d'archi "Oh tu Stele" su parole di Franco Escher, la prima rapsodia "Gotis di rosade" di Augusto Cesare Seghizzi rielaborata per coro virile, orchestra d'archi ed arpa.

In ambito didattico è sicuramente degno di menzione il suo metodo pubblicato da Ricordi "La tecnica superiore del violino", ancora oggi in uso, metodo l'"obbligo" a partite dal 1938 nei conservatori italiani.

Oltre a questa pubblicazione va annoverata "L'arte e la tecnica del vibrato sul violino e la viola", i "Quaderni per la tecnica basilare del violino" e gli "Studi tecnici".

A lui è dedicato il concorso internazionale di violino "Premio Rodolfo Lipizer" giunto alla quarantaquattresima edizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Russia-Ucraina
La guerra e il nucleare

Gentile direttore,
la Russia avrebbe attaccato con tanta leggerezza l'Ucraina se avesse avuto ancora armi nucleari? Certamente no. E l'Ucraina le aveva eccome. Aveva ereditato dall'Urss ben 1900 testate nucleari e 2500 cariche nucleari tattiche. Dopo Usa e Russia era la terza potenza nucleare al mondo. Ma nel 1994 l'Ucraina firmò il Memorandum di Budapest. Col quale dette tutto il suo arsenale atomico alla Russia, nonché 575 missili Kh-22, gli aerei Tu-160 e Tu-95; inoltre distrusse le proprie portaerei ed i bombardieri Tu-22M3. Come mai si disarmò completamente? Per due motivi. Primo, mantenere tutti quei sistemi d'arma costava molto, l'Ucraina era povera e la Russia cancellava i suoi debiti. Secondo, tutta quella roba non sembrava più necessaria. Fu convinta dalle superpotenze dell'epoca che garantivano per la sua sicurezza, indipendenza e integrità territoriale. Cioè loro l'avrebbero difesa se qualcuno avesse forzato i suoi confini com'erano allora. L'Ucraina voleva la pace e contava sul fatto che il testo del memorandum, come parte del diritto internazionale, avrebbe funzionato automaticamente. Invece dipendeva dal voto del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e la Russia mise il veto. Ormai quel memorandum è diventato un esempio da manuale di come le dichiarazioni solenni rimangano solo parole se non vi sono strumenti reali di attuazione. Giusto 30 anni fa l'Ucraina è stata politicamente ingenua a fidarsi. Ma è un errore che non ripeterà. Ha sempre avuto la capacità tecnica, ma ora ha anche la necessità di avere una sua deterrenza nucleare. Se la situazione non cambia, prevedo che entro due anni avremo una nuova potenza nucleare.

Giorgio Marchiori
Campoformido

Fisco e cittadini
Lotta all'evasione Serve coraggio

Gentile direttore,
abbiamo una classe politica che parla continuamente di lotta all'evasione fiscale ma non è in grado di fare alcunché. In Italia ci sono milioni di evasori fiscali e non basterebbero 5 eserciti per contrastarla. Se ci fossero delle regole semplici da applicare e da controllare, tutto si risolverebbe in breve tempo.
Non sta a me indicare quali siano, ma il Fisco (si presume) dovrebbe sapere quali sono le categorie che evadono più di altre e molto facilmente. E allora, perché non si dà la possibilità ai cittadini di dedurre dalla dichiarazione dei redditi tutte le spese sostenute con queste categorie?
Il cittadino risparmierebbe l'Irpef, però questi "ex evasori" pagherebbero sia l'Irpef che l'Iva con grande sollievo per le finanze governative.
E l'evasione potrebbe, se non scomparire (come si suol dire) dalla faccia della terra, almeno essere ridotta ai minimi termini.
Non avremmo bisogno di pagare chi dovrebbe controllare (guardia di finanza che potrebbe dedicarsi a cose più importanti che controllare le piccolissime attività nei paesi di montagna ormai quasi disabitati) ma sarebbero i cittadini stessi a fare questo servizio.
L'unico intoppo purtroppo, sarà la "diversa intelligenza" dei nostri politici. Quale partito pensa che sarà in grado di fare una simile (autolesionistica) proposta di legge?
Ci vuole coraggio, ed è questo che purtroppo oggi manca alla classe politica italiana. Basta guardare i vari telegiornali. Tutti che sbraitano gli uni contro gli altri, ma dei veri e reali problemi dei cittadini nessuno ne parla.

Gino Gaier, Tolmezzo

Senso di tradimento
L'occupazione delle poltrone

Gentile direttore,
oggi assistiamo in maniera palese a ciò che la politica fa: anziché servire d'appoggio alla morale comune ha pervertito i principi fondanti, dimostrando sempre più palesemente l'occupazione funzionale dove esaudire interessi personali. Eppure, proprio noi italiani dovremmo ben conoscere tale capovolgimento, perché siamo il Paese di Machiavelli, tutta l'ambiguità del tradimento. Per il noto filosofo politico(1469/1527) infatti era uno dei motori della storia, giustificabile e anzi auspicato in determinate circostanze. Machiavelli, come dopo di lui farà Max Weber, ragionava secondo il criterio "Ogni tradimento inizia con la fiducia".

Giuseppe Marcuzzi
Aiello del Friuli

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

La classe 1956 di Chions di nuovo insieme

I coscritti della classe 1956 del Comune di Chions si sono ritrovati in un locale di Fiume Veneto per festeggiare il loro 68° compleanno. Il pranzo è trascorso in allegria tra commenti, storie, ricordi di vita vissuta e l'intrattenimento di una compagnia teatrale di Reana del Rojale. Nella foto sottostante, ancora la classe 1956 del Comune di Chions mentre festeggiava il 40° compleanno in un ristorante di Mantova, nel lontano 1996.

Il buon vicinato in via Sistiana a Udine

Gli abitanti di via Sistiana, a Udine. Si sono ritrovati insieme per un brindisi natalizio dedicato a tutte le famiglie. Un momento di incontro e di conoscenza reciproca, orchestrato da Nadia e Roberto Donà, negli spazi di una delle palazzine all'insegna dell'amicizia e del buon vicinato.

CULTURA & SOCIETÀ

Il libro

Cosacchi in Friuli
I crimini contro le donne

Fabio Verardo racconta la storia delle violenze dei collaborazionisti caucasici
Furono portati dai tedeschi in Carnia nel '44 per combattere le bande partigiane

ANDREA ZANNINI

Flagello di Dio o puare int, povera gente? La storia dei collaborazionisti cosacchi e caucasici che i tedeschi portarono in Friuli nell'estate del 1944 per normalizzare un territorio infestato dalle bande partigiane ha generato nella memoria e nella letteratura sentimenti contrastanti, tinti di esotismo. La storiografia, invece, ha indagato nel tempo, con precisione, i caratteri di quello che fu uno degli episodi più crudi dei venti mesi di guerra di liberazione.

Fabio Verardo, in un agile e documentatissimo volume, *Crimini contro le donne. Il collaborazionismo cosacco-caucasico in Friuli (1944-1945)* edito da Carocci, ricostruisce un tassello della drammatica storia delle truppe provenienti dai territori sovietici, ai quali era

La copertina del volume

stata promessa una "Kosakenland in Nord Italien" e che invece finirono riconsegnati all'URSS o dispersi per il mondo.

Truppe con al seguito le famiglie di etnia cosacca e caucasica furono trasferite in Friuli nell'estate del 1944 quando il movimento partigiano stava liberando territori sempre più ampi, in Carnia, nell'Alto Friuli e nel Friuli orientale. Male equipaggiati, ma adusi ad una guerra feroce che avevano combattuto ad est contro l'esercito sovietico, i "mongoli", così spesso erano chiamati, perpetrarono una serie impressionante di violenze contro donne, ragazze, perfino bambine.

Erano atti che non avevano nulla di episodico ed istintivo, anche se venivano spesso commessi sotto i fumi dell'alcol; erano invece funzionali all'azione bellica perché incutevano terrore, sottomissione, puntavano ad umiliare la popolazione civile, privarla della dignità, ridurla in uno stato di prostrazione. Se usati come rappresaglia rispetto alle azioni dei partigiani, scavavano un solco tra questi e la popolazione, avevano cioè lo stesso scopo delle stragi, degli incendi di paesi, delle uccisioni arbitrarie.

Battendo a tappeto una mole notevole di fonti pubbliche e private, Verardo indaga il fenomeno, che sarebbe stato denunciato da Michele Gortani in Il martirio della Carnia (1966) ma che era stato subito fatto oggetto di un'indagine promossa dalla curia di Udine. Le difficoltà di indagarlo sono molte. Prima di tutto vi era la dimensione individuale del trauma, che poteva rovinare un'intera esistenza e che impediva alla vittima di parlarne. Poi vi era la cautela, anche a fini di tutelare le vittime, dei parroci e di coloro che ne trasmettevano notizia, e che spesso derubricavano la violenza a mero "tentativo".

Infine, dietro a tutto questo, vi era una società tradizionale dove ogni riferimento al sesso o al corpo era proibito, e dunque indicibile. Così, le violenze contro l'anima e il corpo delle donne scadevano ad oltraggi all'onore personale.

Verardo ha stimato il fenomeno in un centinaio circa di stupri e violenze perpetrate dai cosacchi, ai quali sarebbero da affiancare quelle di tedeschi e fascisti, come nel caso delle donne stuprate e uccise dalla controbanda che commise la strage di malga Pramosio.

A Imponzo, don Giuseppe Treppo venne brutalmente ucciso perché si opponeva alle violenze in paese e per cercare di salvare alcune donne dai tentativi di stupro. In alcuni casi le vittime dovettero essere ricoverate presso l'ospedale di Tolmezzo dove non è escluso che, sulla scorta di disposizioni della RSI, ad alcune di esse fosse concesso di interrompere la gravidanza.

La Curia friulana, assieme alle truppe tedesche, che dai

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
- La stanza accanto 15.00-17.10-21.30
- La stanza accanto V.O. 19.20 (sott. it.)
- Napoli New York 16.45-19.10-21.30
- Giurato numero 2 14.30
- Piccole cose come queste 17.20-21.30
- Il corpo 21.30
- Giurato numero 2 V.O. 21.35 (sott. it.)
- Freud - L'ultima analisi 14.40-19.20
- Per il mio bene 16.50
- Grand Tour V.O. 19.00 (sott. it.)
- Oceania 2 14.45-17.00-19.15
- Grand Tour 14.50

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
- Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
- Le linci selvagge 18.30
- Giurato numero 2 20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
- Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
- Oceania 2 16.10-16.50-18.50-20.50-21.30-22.40
- Napoli New York 16.15-19.20-21.45
- Overlord - Il film: capitolo del Santo Regno VM 14 19.10
- Il ragazzo dai pantaloni rosa 16.55-22.15
- Ops! È già Natale 16.10-19.35
- Giurato numero 2 18.35-22.30
- La stanza accanto 16.05-18.40-21.20
- Wicked 16.10-17.00-20.35
- Per il mio bene 17.25
- Il monaco che vinse l'Apocalisse 20.00
- Piece by Piece 16.50
- Freud - L'ultima analisi 19.05-22.00
- The Strangers - Capitolo 1 VM 14 22.15
- Il corpo 16.35
- Oceania 2 V.O. 19.30
- Uno Rosso 22.00
- Il gladiatore 2 17.30-21.15
- Una poltrona per due (riedizione) 19.50

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
- Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
- Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
- Giurato numero 2 17.30-21.00
- La stanza accanto 15.30-18.00-20.30
- Per il mio bene 15.00
- Napoli New York 18.10-20.45
- Oceania 2 15.00-15.30-16.00-17.00 18.00-19.00-20.00-20.30-21.00
- Ops! È già Natale 15.00
- The Strangers - Capitolo 1 VM 14 21.10
- Piece by Piece 15.00-16.00
- Wicked 16.00-17.20-20.00
- Overlord - Il film: capitolo del Santo Regno VM 14 18.00-20.45
- Una poltrona per due (riedizione) 20.30
- Il gladiatore 2 15.00-18.00-20.30
- Il ragazzo dai pantaloni rosa 15.30-18.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
- Riposo

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
- Giurato numero 2 19.00
- La stanza accanto 17.00-21.00
- Napoli New York 17.45-21.10
- Grand Tour 17.30-20.45
- Overlord - Il film: capitolo del Santo Regno VM 14 20.15

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
- Wicked V.O. 17.30
- Il ragazzo dai pantaloni rosa 18.00
- Il corpo 20.55
- Il gladiatore 2 17.55
- Overlord - Il film: capitolo del Santo Regno VM 14 20.30
- Napoli New York 20.50
- La stanza accanto 18.20-21.10
- Oceania 2 17.30-18.30-21.00
- Ops! È già Natale 17.40
- Una poltrona per due (riedizione) 20.45
- Wicked 20.15

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
- La stanza accanto (The Room Next Door) 16.30
- Napoli New York 16.45-18.45-21.15
- La stanza accanto V.O. 21.00
- La stanza accanto 19.00
- Giurato numero 2 16.30
- Il corpo 18.45
- Piccole cose come queste 21.00
- Sulla terra leggeri 17.15
- Grand Tour 21.15

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
- Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
- La stanza accanto 16.45-19.15-21.40
- Wicked V.O. 17.20
- Oceania 2 V.O. 19.50
- Il gladiatore 2 16.00
- Il ragazzo dai pantaloni rosa 20.00
- Napoli New York 21.50
- Oceania 2 16.00-17.00-18.30-19.30-21.00-22.00
- Una poltrona per due (riedizione) 18.10-20.45
- Overlord - Il film: capitolo del Santo Regno VM 14 17.45-20.45
- Wicked 21.10

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
- Oceania 2 21.00

GLI EVENTI IN FRIULI

Eugenio Del Piero presenta il libro su Leopoldo Lualdi

Oggi, lunedì 9, alle 18, la Torre di Santa Maria di Confindustria Udine ospiterà la presentazione del libro "Volare Alto! Carlo Leopoldo Lualdi - Uomo e imprenditore geniale" di Eugenio Del Piero (nella foto), già direttore dell'Associazione Industriali di Udine. Il volume - primo di una collana "Storia d'ingegno, storie d'impresa" edita da Forum e dedicata agli imprenditori friulani - unisce cultura, storia e innovazione nel raccontare la vita e le imprese straordinarie di Carlo Leopoldo Lualdi, figura di spicco nel panorama imprenditoriale e ingegneristico italiano. La presentazione del libro della nuova iniziativa editoriale (promossa da Università degli Studi di Udine, Confindustria Udine, Associazione Taverna e Gruppo Nem) prevede i contributi di autorevoli relatori, il dialogo con l'autore e Gabriele Lualdi, figlio di Carlo Leopoldo, cui seguirà una suggestiva lettura drammatizzata, accompagnata da musiche al pianoforte.

Un'immagine di truppe cosacche in Friuli durante la Seconda guerra mondiale.

cosacco-caucasici erano fortemente temute, fu uno dei pochi punti di riferimento in grado di tutelare la popolazione. Poi, terminata la guerra, il bisogno di voltare pagina e di ricostruire un ambiente dai valori saldi contribuì a stendere il velo del silenzio sulla vicenda, che rimase per le donne un trauma tutto personale da rimuovere, o meglio da negare per rimanere all'interno di comunità compatte. Un trauma da cui non tutte, naturalmente, riuscirono ad uscire.

Sugli occupanti giunti da lontano iniziò a lavorare la letteratura e la (cattiva) storia; furono descritti come «assetati di donne. Le belle donne della Carnia», sulle quali poterono «consumare un antico diritto di selvaggia violenza» (P.A. Carnier). Meno lirica, e implicitamente assolutoria, è l'operazione condotta da Fabio Verardo in un volume che fa riflettere anche sui fatti d'oggigiorno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RECENSIONE DELLA PRIMA ALLA SCALA

Netrebko d'incanto e Chailly incalzante

"La forza del destino" di Verdi, una Preziosilla brillante Il baritono Teziér stempera la negatività del personaggio

MASSIMO CONTIERO

La Scala inaugura la Stagione lirica 2024 con La forza del destino, capolavoro verdiano un po' trascurato, forse perché gravato da un'aneddotica sfavorevole, ma anche perché di non facile allestimento, per il cast nutrito, per la complessità della vicenda che accosta tragedia e commedia, per i numerosi cambi di scena, per l'elevato impegno di coro e orchestra. Verdi scrisse l'opera per lo zar e il Teatro di San Pietroburgo (1862), ma non completamente soddisfatto, fece importanti modifiche, prima di farla debuttare in Scala (1869).

Il direttore Riccardo Chailly, fin dalla Sinfonia iniziale, impone un andamento incalzante, quasi a sottolineare il continuo, inarrestabile precipitare degli eventi del fato, caratteristica di quest'opera, ma apre ampi varchi agli abbandoni lirici dei tratti cantabili. Orchestra, coro e palcoscenico sono saldamente nelle mani del concertatore. Un'ulteriore prova di spiccata personalità del Maestro milanese. Ha a disposizione cantanti di grande valore. Il soprano Anna Netrebko (Leonora), alla sua settima inaugurazione scaligera (come la Callas e la Freni), in splendida forma fisica e perfettamente a suo agio in abiti virili, è la dominatrice della serata. La sua voce, entusiasmante in ogni registro, trascina il pubblico, che le tributa ovazioni clamorose al termine di "Madre pietosa e vergine", di "Pace mio dio" e le riserva gli applausi più caldi al termine di ogni intervento. Altro interprete di assoluta eccellenza è il baritono Ludovic Teziér (Carlo), emissione e articolazione perfette, il suo canto elegante e la sobria recitazione stemperano la negatività del personaggio. Un boato saluta l'esecuzione di "Urna fatale". Il tenore Brian Jadge (Alvaro) sostituisce il divo Jonas Kaufmann, che ha rinunciato. Si guadagna applausi con "O tu che in seno agli angeli", affrontata un po' con tono stentoreo, quando dovrebbe essere un'invocazione dolcemente nostalgica. Dà il meglio nel terzo e nel quarto atto.

Gli interpreti principali di "La forza del destino" FOTO LA SCALA

Vasilisa Berzhanskaya (Preziosilla), voce brunita di mezzosoprano scuro, disegna un personaggio più beffardo che brillante, ma forse per scelta di regia. Il basso Alexander Vinogradov (Padre guardiano) collabora con sicurezza nel lungo duetto con Netrebko del secondo atto. Notevole il Fra Melitone del baritono Marco Filippo Romano. Bene anche Fabrizio Beggi (Il marchese di Calatrava), Marcela Rahal (Curra), Huanhong Li (Un alcade), Carlo Bosi (Mastro Trabuco), Xhieldo Hyseni (Un chirurgo). Il regista Leo Muscato adotta una piattaforma girevole che consente di mescolare il reale con l'immaginario rappresentato con dei tableaux vivants, ma soprattutto permette cambi di ambientazione. Dopo molte regie innovative, un ritorno alla tradizione che gli spettatori hanno mostrato di gradire. Le scene di Federica Parolini hanno colori per lo più spenti, salvo il verde della vegetazione. Un tronco che germoglia è l'elemento che resta illuminato da solo alla fine, simbolo di speranza dopo vicende tanto cruente. I costumi di Sylvia Aymonino marcano il trapassare tra le epoche segnate dalla guerra: sono settecenteschi nei primi due atti, si vedono poi divise della Prima guerra mondiale nel terzo e di una d'oggi nell'ultimo. Clima festoso e consenso unanime con applausi instancabili alla fine dell'opera. —

GLI ASCOLTI

Oltre 1,6 milioni di spettatori Rai soddisfatta: «Bella pagina»

Grande successo, anche di ascolti, per la Prima alla Scala di Milano, che ha raccolto il 10,2% di share con un milione 603 mila spettatori. Molto seguita anche la presentazione della serata, tra le 17.44 e le 18, animata da Bruno Vespa e Milly Carlucci, seguita da 1 milione 673 mila spettatori con share del 14,5%.

Si tratta di ascolti in aumento rispetto allo scorso anno quando Don Carlo fu visto da 1,4 milioni di spettatori con uno share dell'8,4%. Resta quindi imbattuto il record di Tosca nel 2019 con 2 milioni 850 telespettatori.

Rai soddisfatta, «una bella pagina». «Il successo de La forza del destino è una conferma di ciò che può magistralmente fare il nostro servizio pubblico, una macchina unica che riesce, attraverso la professionalità e l'esperienza della squadra Rai, a garantire una diretta tanto lunga e complessa, consentendo a tutti di prendere parte a un evento globale di tale portata simbolica e culturale. Per questo il mio ringraziamento va alle donne e agli uomini Rai impegnati, e naturalmente a Milly Carlucci e Bruno Vespa, che hanno accompagnato il pubblico alla scoperta dell'opera di Verdi» Così l'amministratore Delegato Rai Giampaolo Rossi ha commenta il risultato d'ascolto.

Sul fronte degli incassi, invece, questi i dati rilasciati dal teatro: oltre due milioni e mezzo lincasso della Prima del 7 dicembre. —

ert
Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
WOW
il nuovo spettacolo del mentalista **Francesco Tesei**
13 dicembre | Lignano Sabbiadoro
Info 0432 224246
Prevendita online su

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Trasferta diabolica

Da una parte le assenze di Okoye e Davis, dall'altra la necessità di fare punti
Stasera l'Udinese a Monza con Runjaic tentato da un nuovo modulo, il 4-3-2-1

Pietro Oleotto / UDINE

L'Udinese stasera va a Monza per riprendersi i bonus sprecati tra Venezia ed Empoli, punti lasciati per strada nell'ultimo mese e mezzo tra incertezze, errori, tempi regali agli avversari e sviste arbitrali. E considerando che sono arrivate con la collaborazione decisiva del Var, sapere che nella sala video di Lissone il responsabile stasera sarà Meraviglia è scaramanticamente confortante, lo dicevano anche i latini: *nomen omen*. Questo il copione in mano ai bianconeri per quella che è un'abitudine televisiva ormai, il *monday night* che tanto piace ai tifosi inglese ma che in Friuli manderebbero tranquillamente a quel paese, visto che tra passato e futuro per tre volte tra novembre e dicembre saranno in viaggio di lunedì. Oggi sfideranno il calcio moderno in 234, pronto ad accomodarsi sugli spalti del settore ospiti dell'U-Power Stadium, il vecchio Brianteo rimodernato sotto la gestione Berlusconi-Galliani.

LO SCENARIO

D'altra parte, il momento può essere tranquillamente definito chiave. Meglio stare vicino a un'Udinese che è pur sempre decima in classifica dopo il sorpasso di ieri da parte dell'Empoli, ma che si ritrova con soli cinque lunghezze di vantaggio sulla zona retrocessione – gli ultimi tre posti – con in mezzo cinque squadre pronte a portata di aggancio e quindi a saltarle sul collo nella prossima giornata se non farà risultato oggi in Brianza. Prossima giornata che sarà un'altra serata per i bianconeri, stavolta di sabato, alle 18, contro il Napoli, non esattamente una rivale "morbida", mentre nella successiva uscita, ancora di lunedì, sarà il

Kristensen non al top Touré squalificato il 3-5-2 è in forse difesa "a 4" possibile

23 dicembre a Firenze, altra squadra di alta classifica. Morale della favola, i tre punti in palio fanno gola sì al Monza che si trova invischiato nei bassifondi della graduatoria a dispetto dell'organico e del gioco espresso, ma rappresentano un'assicurazione per un Natale tranquillo anche per l'Udinese che così durante le festività affronterebbe il Torino e il Verona con meno pressioni.

LE SCELTE

Ironia della sorte è proprio il cosiddetto "albero di Natale" l'ultima tentazione tattica con la quale si trova a convivere Runjaic, complici anche i due infortuni di peso: Okoye e Davis. Ma se il portiere sarà sostituito dalla giovave riserva Sava, under 21 della Romania, l'assenza dell'inglese potrebbe incidere non poco sugli altri due moduli già esibiti nelle ultime giornate. Il 3-5-2 perché, assente lo squalificato Touré e con Kristensen – come ha ammesso lo stesso tecnico tedesco – non ancora al top, i centrali scarseggiano. In 4-3-1-2, perché là davanti ci si immaginava una coppia composta da Davis e Lucca. L'azzurro sarà oggi comunque il centravanti titolare, ma potrebbe avere alle spalle sia Thauvin, sia Ekkelenkamp che mister Kosta nelle ultime giornate d'allenamento al Bruseschi ha provato sul centro sinistra. Insomma, potrebbe agire sulla trequarti come Thauvin, con Zarraga alle spalle, mezzala sinistra per fare il paio con Lovric ai fianchi del regista di centrocampo Karlstrom. Ma Ekkelenkamp potrebbe anche aprirsi sulla fascia sinistra per determinare un 4-4-2, con Kamara alle spalle, mentre a destra agirebbe Lovric con Ehizibue. Tutte alchimie tattiche da verificare stasera. L'importante è che la zuppa poi venga gustosa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA SAPERE

Striscia positiva contro i brianzoli ma quante "X"

Una partita da "X". Lo dicono i precedenti: sei delle ultime sette sfide tra Monza e Udinese in campionato sono terminate in parità. Completa il parziale un successo bianconero per 2-1, quello del 26 agosto 2022 in Serie A con reti di Beto e Udogie dopo il vantaggio di Colpani per i biancorossi. A distanza di soli due anni nessuno dei tre veste la stessa maglia. Quello della stagione '22-'23 è anche l'unico colpo della Zebretta fatto in passato a Monza, tenendo in considerazione i lontani anni della Serie B. Quella brianzola, poi, non porta male. È una delle tre squadre che l'Udinese ha affrontato almeno quattro volte nel corso delle ultime tre stagioni di A senza mai perdere, una "striscia positiva" che vale anche per gli incroci con Empoli e Sassuolo: per i bianconeri un successo e tre pareggi contro il Monza.

P.O.

Il 10 bianconero Florian Thauvin può essere l'ago della bilancia dell'attacco bianconero anche con il 4-3-2-1, giocando in coppia con Jurgen Ekkelenkamp (in alto, a destra) alle spalle di Lorenzo Lucca FOTO PETRUSSI

LA MIA DOMENICA

Sarà una notte d'inverno dove farà davvero caldo

BRUNO PIZZUL

Parole parole parole, tanto vale uniformarsi alla collaudata tendenza di prendere a prestito qualche canzone famosa per allungare il brodo delle chiacchiere sul calcio. Non bastassero i riferimenti musicali, si ricorre ad ogni aspetto delle frequentazioni mediatiche: sbucano contaminazioni da arte, favole, reminiscenze storiche, ipotesi esoteriche, fumettistiche rincorse all'indietro nel tempo per dar conto di un passato pieno di domande e risposte. Il tutto raccontato con straordinaria velocità di parola, tanto da rendere non facilmente decifrabile ciò che si racconta.

Invoco comprensione per le mie difficoltà nella palude mediatica e confesso di farmi distrarre dall'evolversi delle proposte. Smanettando sulla tastiera, a volo cieco, mi imbatto spesso in racconti trascinanti, costruiti con bravura da registi famosi, attori in voglia di riscatto, volponi pronti a batter cassa nei modi più imprevedibili. Quel che di brutto e pericoloso sta accadendo nelle zone dove si combatte con rischio di ulteriori aggravi è troppo evidente per tentare di capirci qualcosa di consolante.

È fatica allora recuperare qualcosa di attuale sull'Udinese nostra che si accinge a vedersela all'U-Power Stadium di Monza per una sfida che definire delicata è dir poco. Il comportamento dei bianconeri non è stato certo esaltante e la squadra ha perso di vista quella brillante classifica che ne aveva caratterizzato il passo iniziale.

Runjaic, in occasione della tradizionale cena di Natale in società, non ha mancato di elogiare i suoi, di lamentarsi degli arbitri, di citare quel pizzico di iella che ha frenato la squadra. Sui singoli ha avuto parole lusinghiere, ma ha anche lasciato intendere che per la sfida di oggi cercherà di catturare da tutti e da ciascuno il meglio che sappia dare, con un'ipotesi di lavoro in prospettiva orientato sui quattro difensori, due medianoni, un trequartista e due attaccanti. Roba buona per il futuro, però, essendo il tutto da perfezionare.

Di sicuro, per il senso di disagio personale esibito, Runjaic non ha certo alimentato l'auspicato entusiasmo della tifoseria friulana. Ma chi ha causato un vero e proprio allarme è stato il supervisore dell'area tecnica Gianluca Nani che ha calibrato verso il basso la qualità della squadra indicandola come candidata al dodicesimo posto in classifica a fine stagione e comunque doverosamente orientata raggiungere il prima possibile la quota salvezza. Il tutto condito da affermazioni non proprio positive sui singoli, poco adatti alla giocata veloce e al colpo individuale.

Gli appassionati friulani e i molti anche foresti portati a simpatizzare per i nostri, ci sono rimasti male e lo hanno dimostrato ribadendo il proprio attaccamento, che non può esser messo in discussione. La classifica va mossa. Unico modo per sentirsi un po' più tranquilli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Horror Apu a Livorno

Imbarcata a Livorno, l'Old Wild West perde di brutto e compromette la corsa al primo posto che vale la Serie A diretta.

SIMEOLI E PISANO / PAG. 40-41

Cda, è un ko che fa male

Tre schiaffi, difficili da prevedere dopo la vittoria a Firenze: la Cda Talmassons perde contro Perugia in casa per 3-0.

PITTONI / PAG. 44 E 45

Vissa sale sul tetto d'Europa

Campionessa d'Europa con la squadre di corsa campestre: Sinta Vissa di Bertolo continua a stupire e si prende un altro alloro.

BERTOLOTTO E ZAMARIAN / PAG. 39

LORIS PRADELLA. L'osservatore dei biancorossi con un passato in Friuli da giocatore avverte «L'Udinese avrà di fronte una rivale affamata che ha la possibilità di tirarsi su con una vittoria»

«È il Monza che tra le due deve vincere a tutti i costi»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Tra le due è il Monza che deve cercare di vincere a tutti i costi, e proprio questa sua fame di punti trasformerà la squadra di Nesta in un'avversaria molto temibile per l'Udinese». È Loris Pradella a rivelare come (e quanto) i brianzoli aspettino la sfida con l'Udinese: è l'occasione da cogliere per tornare al bottino pieno dopo le magre di novembre. Il doppio ex della sfida è legato professionalmente al Monza in veste di osservatore, ma c'è anche una componente sentimentale ancora molto viva che lo porta dritto all'Udinese di cui non si perde una partita.

Pradella, classifica alla mano il Monza ha conquistato tre punti nelle ultime sei partite, ma non vince dal 21 ottobre scorso a Verona...

«È stato un successo importantissimo, a cui dopo però non è stato dato un seguito in termini di risultati, ma non di prestazioni perché quelle il Monza le ha sempre fatte. I pareggi con Torino e Como sono stati due brodini che non hanno riempito lo stomaco della squadra, ora sì chiamata a cercare il colpo grosso con l'Udinese. Sarà quindi un Monza affamato, anche perché con una vittoria c'è la possibilità di tirarsi un po' su in questa classifica in cui ci sono molte squadre in pochi punti».

In settimana poi è arrivata anche l'eliminazione in Coppa Italia per mano del Bologna, che ha portato alcuni giocatori a promettere un pronto riscatto. Ciurria ha infatti parlato di «una finale contro l'Udinese».

«A dimostrazione della volontà di vincere a tutti i costi dell'intero gruppo che si è preparato alla grande. In più, rispetto a Bologna, Nesta recupera dei giocatori, Daniel Maldini su tutti».

Il figlio d'arte sarà il pericolo principale per l'Udinese?

«Sta facendo un grande campionato, con la personalità che si ritrova, ma ci sono anche Bondo, Dani Mota e Djuric che sa far da boa e di testa è tra i più forti in area di rigore, e poi altri come Caprari che sta recuperando. I due portieri stanno facendo entrambi bene, pure il friulano Pizzignacco».

Pradella, cosa sta mancando al Monza?

«La squadra gioca e produce, a mancare è proprio il risultato. E comunque non va dimenticato che il Monza è un po' cambiato, ha perso elementi di spicco come il portiere Di Gregorio e Colpani, e col cambio di allenatore è anche variata la proposta di gioco. Serve del tempo. Finora non è stata una grande partenza, ma c'è tempo per recuperare».

Al contrario dell'Udinese che ha cominciato bene...

«Vero, e se prima il bicchiere era mezzo pieno, adesso è mezzo vuoto. Tuttavia, resto convinto che l'Udinese stia facendo il campionato che deve fare dopo aver messo fieno in cascina».

D'accordo, ma con un solo punto conquistato nella ultime cinque giornate la partita di Monza può essere uno spartiacque importante per la Zebretta?

«È importante per tutte e due, ma se vado a rivedere le sconfitte, dico che con Juve e Atalanta si poteva perdere, col Genoa ha girato tutto storto, mentre a Venezia è stata proprio buttata via. Diciamo che se avesse tre punti in più l'Udinese starebbe meglio, ma si troverebbe al nono posto, quindi sostanzialmente non cambia molto».

Secondo lei cosa non sta girando nella formazione bianconera?

«Gli episodi, è lampante. L'espulsione di Touré col Genoa ha condizionato molto perché oggi giorno giocare in dieci contro undici è molto penalizzante. Touré è finito nell'occhio del ciclone della critica, ma sono peccati gioventù. È al suo primo campionato italiano, è giovane, ed è inserito in una squadra che deve maturare esperienza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Analisi

«Avesse tre punti in più ora Runjaic starebbe meglio ma sarebbe al 9° posto»

Talento

«Maldini sta facendo una grande stagione con la personalità che si ritrova»

Mister Kosta Runjaic ultimamente ha perso qualche punto per strada

LA CARRIERA

In Brianza fu portato dal talent scout Braida

C'è stato un grande dirigente e talent scout come il friulano Ariedo Braida dietro il lancio di Loris Pradella, attaccante mancino dal fisico prestante. Il classe 1960 di Sacile arrivò dal Conegliano all'Udinese nel 1980 e mise a segno due gol in sole 17 partite, attirando però l'attenzione del Monza di Braida che lo volle a tutti i costi, avendo poi ragione visto che Pradella contribuì alla promozione dei brianzoli dalla C alla B, segnando 24 in 70 partite nel biennio 1981-1983. Tornato a Udine nell'annata con Zico, il bomber fu condizionato dagli acciacchi trovando ben altre soddisfazioni in seguito con Padova, Bologna e Sampdoria.

S.M.

In panchina:
21 Pizzignacco, 69 Mazza, 33 D'Ambrosio,
13 P. Pereira, 24 Maric, 27 Valoti, 12 Sensi, 80 Vignato,
10 Caprari, 84 Ciurria, 20 Forson, 37 Petagna

In panchina:
93 Padelli, 66 Piana, 31 Kristensen, 4 Abankwah,
23 Ebosse, 27 Kabasele, 33 Zemura, 16 Palma,
23 Ebosse, 77 Modesto, 22 Brenner, 21 Bravo, 99 Pizzarro

GLI AVVERSARI

Nesta: «Maldini recuperato Birindelli al cento per cento»

MONZA

«Le partite bisogna portarle a casa. So che le prossime partite sono difficili, ma personalmente vado per la mia strada». Così Alessandro Nesta, tecnico del Monza, con l'Udinese all'orizzonte. I brianzoli sono reduci da due pari esterni con Como e Torino e attualmente occupano la zona retrocessione, ragion per cui dovrà necessariamente raccogliere più punti possibile ed eventualmente a gennaio provare a rinforzare la squadra. «Possiamo migliorare, dovremo far qualcosa – ha ammesso Nesta –. Ne stiamo parlando. Quando succedono infortuni gravi come quello capitato a Gagliardini dobbiamo fare dei ragionamenti. Il Monza ha delle lacune, ma come tutte le squadre».

È chiaro che anche la piazza adesso vuole dei segnali, ma il sostegno non manca: «I tifosi sono venuti a Monzello e ci hanno incoraggiato. Il nostro centro sportivo è aperto a tutti. Io non chiudo niente. I reduci da infortuni? Vignato sta così così, Maldini ha recuperato. Sensi ha avuto tanti problemi, ma sta recuperando. Birindelli invece è al 100%».

Nesta, tecnico del Monza

Serie A

Vittoria per Edo

Cataldi stende il Cagliari e davanti alla telecamere cita Bove
Il ragazzo metterà un defibrillatore, ma non giocherà in Italia

Cataldi dopo il gol è andato davanti alla telecamera dedicando il gol all'amico Bove

FIORENTINA	1
CAGLIARI	0

FIORENTINA (4-2-3-1) De Gea 6.5; Dodo 6.5, Comuzzo 6.5, L. Ranieri 6.5, Gosens 6.5; Cataldi 7, Adli 7 (22' st Richardson 6); Ikonè 5.5 (11' st Colpani 5.5), Beltran 6 (38'st Parisi sv.), R. Sottil 6 (22' st Gudmundsson 5.5); Kouame 5.5 (11' st Kean 5.5). All. Palladino.

CAGLIARI (4-4-1-1) Sherri 6; Zappa 6, Mina 6.5, Luperto 6, Augello 6; Makoubou 5.5 (38' st Pavoletti sv.), Marin 5.5 (27'st Adopo 6); Zortea 6 (27'st Felici 6), Obert 5.5 (12' st Luvumbo 6.5); Viola 5.5 (1'st Gaetano 6); Piccoli 6. All. Nicola.

Arbitro Piccinini di Forlì 5.5.

Marcatore Al 23' Cataldi.

FIRENZE

La Fiorentina batte anche il Cagliari e centra l'ottava vittoria di fila in campionato, agganciando l'Inter in classifica ed eguagliando il record del 1960, ai tempi di Carniglia. Il tutto con un pensiero speciale, per Edoardo Bove, il gjocatore viola ricoverato all'ospedale di Careggi dopo il malore che lo ha colpito durante la sfida con l'Inter, per cui è stato in pericolo di vita. A lui ha dedicato il gol-partita Danilo Cataldi, proprio colui che per primo domenica scorsa è intervenuto per salvare il compagno di squadra. A lui tutta la squadra, al triplice fischio, festeggiando questo successo cercato, voluto, sofferto e alla fine portato casa, ha pensato correndo sotto la curva mentre i tifosi scandivano cori per il giovane centrocampista, in un abbraccio collettivo, emozionante, davanti al padre di Bove, Giovanni, presente in tribuna accanto alla dirigenza viola.

È stata una giornata particolare, Palladino e i suoi ragazzi avevano un unico obiettivo in testa, riscattare l'eliminazione dalla Coppa Italia subita mercoledì ai rigori con l'Empoli e riprendere la corsa in campionato interrotta drammaticamente una settimana fa. Missione compiuta anche se stavolta la Fiorentina ha fatto bene solo un tempo, calando nella ripresa (nonostante gli ingressi di diversi big) quando l'orgoglioso Cagliari ha giocato di più e meglio, in modo più continuo e arrembante, senza però riuscire a cambiare il risultato, pagando la scarsa concretezza.

La Fiorentina vince l'ottava gara di fila e aggancia in classifica l'Inter

In un Franchi gremito la squadra di casa è partita forte creando più di un'occasione con Adli, Sottil e Dodo. La Fiorentina faceva un gran possesso palla senza riuscire a trovare gli spazi e il guizzo giusti al cospetto di un Cagliari ben organizzato, fino al 24' quando da un'azione innescata da Adli e rifinita da Beltran nasceva il vantaggio firmato da Cataldi con un gran destro dal limite: terza rete in campionato per l'ex laziale, con dedica a Bove correndo davanti alla telecamera, facendo con le dita della mano il 4 (il numero di maglia del compagno di squadra), il simbolo del cuore e ripetendo più volte "Te l'avevo detto!".

A inizio ripresa Nicola ha sostituito Viola con Gaetano, poco dentro è entrato anche Luvumbo, ma è stata ancora la squadra di casa ad andare vicina al gol con Ikoné. Palladino ha gettato nella mischia Kean e Colpani, quindi Gudmundsson per una Fiorentina a trazione anteriore, con l'islandese al posto di Beltran e l'argentino spostato sulla corsia sinistra. Anche Nicola ha cambiato molto e soprattutto l'ingresso di Luvumbo ha dato vivacità, ma il Cagliari non è stato premiato. Alla fine ha festeggiato la Fiorentina, nel segno di Bove.

A proposito di Bove, nelle ultime ore si era sparsa la voce che già oggi potesse essere sottoposto a una operazione per l'inserimento di un defibrillatore sottopelle. Non è così. Il giocatore, però, sembra aver deciso per questa soluzione che gli permetterà di continuare la carriera, ma non in Italia e nemmeno con la Nazionale. —

NUOVO
RENAULT MASTER
FG TA L2H2 T33 Blue dCi 105 E6E

2025
renault master
VAN OF THE YEAR
van of the year

con Leasing Renault EASY
Da 289€*/ canone mese iva esclusa
TAN 5,99% - TAEG 7,44% - anticipo 6.968,02€ - 59 canoni,
valore di riscatto 10.079,06 € - con incentivi Renault in caso di permuta o rottamazione
info e condizioni presso la rete aderente, offerta valida fino al 07/01/2025

*esempio leasing calcolato su nuovo Master L2 H2 T33 105 cv a € 27.500 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), in caso di permuta o rottamazione di un veicolo usato e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi. Importo totale del credito: € 28.633,00 comprensivo di prezzo del veicolo € 28.633,00 (MSS € 644,00, IPT € 489, calcolata su Provincia di Roma, contributo PFU escluso). Anticipo € 6.968,02 (comprensivo di spese di istruttoria € 350 e imposta di bollo € 71,99), n. 59 canoni da € 289,00; riscatto € 10.079,06; interessi € 4.878,77. Importi IVA esclusa; TAN 5,99%(tasso fisso) e TAEG 7,44%. Importo totale dovuto € 29.287,37 IVA inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2,00 Spese gestione tassa di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita iva. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta valida presso la Rete aderente fino al 07/01/2025.

renault.it

AUTONORDFIORETTO
Reana del Rojale (UD) Via Nazionale, 29 Tel. 0432 284286
Pordenone (PN) Viale Venezia, 121/A Tel. 0434 541555
Muggia (TS) Strada delle Saline, 2 Tel. 040 281212
scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

Serie A

Atalanta capolista

Napoli battuto al Maradona dalla Lazio e superato dalla Dea Il Verona crolla con l'Empoli, Zanetti rischia, ipotesi Bocchetti

Massimo Meroi

Dopo aver eliminato il Napoli in Coppa Italia la Lazio concede il bis in campionato sbancando il Maradona con un gol di Isaksen. La sconfitta costa alla squadra di Conte il primato. Ora in testa c'è l'Atalanta che può essere raggiunta solo da una tra Inter e Fiorentina che devono recuperare lo scontro diretto sospeso per il malore a Bove.

Partita sul filo dell'equilibrio al Maradona. Poche le occasioni dal gol. Al 20' Meret si deve distendere per mandare in calcio d'angolo il sinistro di Isaksen, prima del riposo una punizione di Kvaratskhelia sfiora il palo con Provedel fuori causa. Nella ripresa parte bene la Lazio: Bashiru (51') fa partire da lontano un violento destro che centra la traversa. Si fa male Romagnoli e Baroni lo sostituisce con Patric. Al 71' Anguissa scheggia il palo con un colpo di testa. Baroni inserisce Noslin, l'eroe della vittoria di mercoledì in Coppa Italia, ed è proprio lui a innescare Isaksen che vola sulla destra rientra sul sinistro e con una conclusione a giro infila sul secondo palo (79'). È il gol partita.

Ieri erano in programma anche due scontri diretti per la salvezza. Il Verona è crollato in casa sotto i colpi dell'Empoli che già alla fine del primo tempo aveva messo in ghiacciaia il successo: 4-1 con doppietta di Esposito e reti di Cacace e Colombo. L'unica notizia negativa in casa toscana è l'infortunio al ginocchio sinistro di Pellegri. All'Hellas sembra arrivata ai titoli di coda l'avventura di mister Zanetti. Il presidente Setti pare orientato a esonerarlo e affidare la guida della squadra a Bocchetti.

Nella bufera di pioggia e vento del Penzo finisce 2-2 tra Venezia e Como. I padroni di casa chiudono il primo tempo avanti grazie a un tiro di Nicolussi Caviglia deviato da Pohjanpalo, ma a inizio ripresa il Como la ribalta grazie a un'autorete di Candela e a un diagonale di Belotti. I padroni di casa reagiscono pareggiano con una parabola direttamente da corner di Oristanio e nel finale trovano addirittura il 3-2 con Nicolussi Caviglia, ma il Var annulla per un fuorigioco di Pohjanpalo. Il Venezia resta in fondo alla classifica, il Como aggancia al terz'ultimo posto il Verona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capitano del Napoli Di Lorenzo si dispera: il Napoli è battuto

Così in B

16ª GIORNATA

I risultati

Juve Stabia - Sudtirol	2-1
Modena - Salernitana	1-1
Bari - Cesena	1-0
Carrarese - Palermo	1-0
Mantova - Pisa	2-3
Cosenza - Frosinone	0-1
Spezia - Cittadella	5-0
Catanzaro - Brescia	2-1
Cremonese - Reggiana	0-2
Sassuolo - Sampdoria	5-1

La classifica

Sassuolo 37 punti; Pisa 34; Spezia 33; Bari e Cremonese 24; Cesena e Juve Stabia 22; Palermo 21; Catanzaro 20; Brescia e Carrarese 19; Reggiana e Mantova 18; Sampdoria, Modena e Salernitana 17; Cosenza e Frosinone 16; Sudtirol e Cittadella 13.

NAPOLI 0 - LAZIO 1

NAPOLI (4-3-3) Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 5.5, Buongiorno 6, Olivera 5; McTominay 6 (37' st Raspadori sv), Lobotka 6 (37' st Gilmour sv), Anguissa 6.5 (47' st Folorunsho sv); Politano 5.5 (31' st Neres 5.5), Lukaku 5 (47' st Simeone sv), Kvaratskhelia 5.5. All. Conte.

LAZIO (4-2-3-1) Provedel 6; Marusic 6 (47' st Gigot sv), Gila 6.5, Romagnoli 6.5 (16' st Patric 6), Nuno Tavares 6.5; Dele-Bashiru 7, Guendouzi 6.5; Isaksen 7 (47' st Lazzari sv), Dia 5 (27' st Noslin 6.5), Zaccagni 5.5; Castellanos 5 (27' st Pedro 5). All. Baroni.

Arbitro Colombo di Como 6.

Marcatore Nella ripresa, al 34' Isaksen.

VERONA 1 - EMPOLI 4

VERONA (4-2-3-1) Montipò 5.5; Tchatchoua 5.5, Magnani 4.5, Dawidowicz 4.5, Bradaric 5 (34' st Ghilardi 5); Belahyane 5, Dani Silva 5 (15' st Kastanos 5.5); Suslov 5.5 (14' st Mosquera 5.5), Livramento 5 (1' st Harroui 6), Lazovic 5; Tengstedt 6 (35' st Sarr sv). All. Zanetti.

EMPOLI (3-4-2-1) Vasquez 6; Goglichidze 6, Ismajli 6.5, Viti 6.5; Gyasi 6, Anjorin 7 (24' st Ekong 6), Maleh 6.5 (37' st Marianucci sv), Pezzella 6.5 (24' st Henderson 6); Esposito 7.5 (38' st Solbakken sv), Cacace 7; Pellegri sv (10' pt Colombo 7). All. D'Aversa.

Arbitro Di Bello di Brindisi 5.5.

Marcatori Al 16' e al 19' Esposito, al 32' Cacace, al 35' Tengstedt, al 42' Colombo.

VENEZIA 2 - COMO 2

VENEZIA (3-4-2-1) Stankovic 6.5; Idzes 5.5, Altare 5.5 (20' st Sverko 6), Svoboda 6; Candela 4.5 (20' st Ellertsson 6), Doumbia 5.5 (20' st Andersen 6), Nicolussi Caviglia 7, Zampano 6; Oristanio 7 (39' st Yeboah sv), Busio 6 (39' st Crnigoj sv); Pohjanpalo 7. All. Di Francesco.

COMO (4-2-3-1) Reina 6; Van der Brempt 7, Goldaniga 6, Kempf 6.5, Sala 5.5 (34' st Iovine sv); Engelhardt 6.5, Da Cunha 5.5 (40' st Gabrielloni sv); Strefezza 6.5 (40' st Verdi sv), Paz 6, Fadera 5.5 (23' st Mazzitelli 6); Belotti 7 (32' st Cutrone 6). All. Fabregas.

Arbitro Doveri di Roma 6.5.

Marcatori Al 16' Nicolussi Caviglia; nella ripresa al 4' Candela (aut.), all'11' Belotti, al 30' Oristanio.

SERIE C

La Triestina di Tesser batte 2-0 il Vicenza

Dopo l'esordio con il pareggio per 1-1 in casa della capolista Padova, Attilio Tesser porta la Triestina al successo contro la seconda forza del campionato, il Vicenza, battuto per 2-0 allo stadio Rocco. Il risultato è stato sbloccato da Olivieri su calcio di rigore (contatto dubbio in area veneta) all'11' della ripresa, il raddoppio è arrivato a sei minuti dalla fine e ha firmarlo è stato sempre l'attaccante alabardato. La Triestina è penultima in classifica, ma con il ritorno di Tesser ora la salvezza non sembra più impossibile.

VERSO LA CHAMPIONS

Juve, Cambiaso assente col City Il Milan sarà senza Pulisic

È settimana di Champions League. Ad aprire "le danze" domani saranno le due squadre meglio piazzate in classifica: l'Inter, impegnata sul campo del Bayer Leverkusen, e l'Atalanta attesa dalla stellare sfida con il Real Madrid.

Mercoledì sarà la volta di Juventus, Milan e Bologna. In casa bianconera si attende di conoscere l'esito degli esami cui è stato sottoposto Cambiasi. Il club ha comunicato che il giocatore ha rimediato una «modesta distrazione capsulo-legamentosa». Praticamente certa lsa sua assenza mercoledì all'Allianz col Manchester City. Certo in casa Milan anche il forfait di Pulisic contro la Stella Rossa: il problema muscolare al polpaccio richiede prudenza e lo statunitense non salterà solo la gara di Champions League, ma almeno altre due gare di campionato. Al suo posto dovrebbe giocare Loftus-Cheek. La quinta italiana, il Bologna, giocherà sempre mercoledì a Lisbona sul campo del Benfica. —

LE PARTITE E CLASSIFICA - SERIE A

Risultati: Giornata 15

Atalanta - Milan	2-1
Fiorentina - Cagliari	1-0
Genoa - Torino	0-0
Hellas Verona - Empoli	1-4
Inter - Parma	3-1
Juventus - Bologna	2-2
Napoli - Lazio	0-1
Roma - Lecce	4-1
Venezia - Como	2-2
Monza - Udinese	OGGI 20.45

Prossimo turno: 15/12/2024

Empoli-Torino	13/12 ORE 20.45
Cagliari-Atalanta	14/12 ORE 15
Udinese-Napoli	14/12 ORE 18
Juventus-Venezia	14/12 ORE 20.45
Lecce-Monza	15/12 ORE 12.30
Bologna-Fiorentina	15/12 ORE 15
Parma-Verona	15/12 ORE 15
Como-Roma	15/12 ORE 18
Milan-Genoa	15/12 ORE 20.45
Lazio-Inter	16/12 ORE 20.45

Classifica marcatori

12 RETI: Retegui (Atalanta, 2)
10 RETI: Thuram (Inter)
9 RETI: Kean (Fiorentina)

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	ATALANTA	34	15	11	1	3	38	17	21
02.	NAPOLI	32	15	10	2	3	21	10	11
03.	INTER	31	14	9	4	1	34	15	19
04.	FIORENTINA	31	14	9	4	1	28	10	18
05.	LAZIO	31	15	10	1	4	30	17	13
06.	JUVENTUS	27	15	6	9	0	24	10	14
07.	MILAN	22	14	6	4	4	24	16	8
08.	BOLOGNA	22	14	5	7	2	20	18	2
09.	EMPOLI	19	15	4	7	4	14	15	-1
10.	UDINESE	17	14	5	2	7	16	21	-5
11.	ROMA	16	15	4	4	7	18	21	-3
12.	TORINO	16	15	4	4	7	16	20	-4
13.	PARMA	15	15	3	6	6	21	25	-4
14.	GENOA	15	15	3	6	6	13	24	-11
15.	CAGLIARI	14	15	3	5	7	15	25	-10
16.	LECCE	13	15	3	4	8	8	26	-18
17.	COMO	12	15	2	6	7	16	28	-12
18.	HELLAS VERONA	12	15	4	0	11	18	37	-19
19.	MONZA	10	14	1	7	6	12	17	-5
20.	VENEZIA	9	15	2	3	10	13	27	-14

PALLA QUADRATA

Anche il vento degli altri spinge l'Atalanta

GIANCARLO PADOVAN

L'Atalanta è la squadra del momento. Non solo perché vince ed è prima in classifica davanti al Napoli (sconfitto per la seconda volta in meno di quattro giorni dalla Lazio, giovedì in Coppa e ieri in campionato), ma anche perché le vittorie, ben lungi dall'essere immeritate, sono adesso frutto degli episodi e, in qualche caso, di controverse decisioni arbitrali.

Gasperini è bravo e, se non ha ancora allenato la Juventus o il Real Madrid, è a causa di un carattere spigoloso. La rosa è nutrita e qualificata, anche se non paragonabile, secondo me, a quella dell'Inter. Il gioco - il vero punto di forza della squadra - vario, originale e, ancora, non in grado di essere letto neppure dagli avversari più competitivi.

Questa volta, però, nella corsa di vertice dei gasperiniani (in realtà un altro segreto del tecnico è di essere spesso in conflitto con i suoi calciatori), c'è un vento favorevole di cui l'Atalanta si avvantaggia. Prendiamo gli ultimi due successi. A Roma a determinare il risultato, prima dell'inutile gol di Zaniolo, era stato un tiro di de Roon, deviato in maniera decisiva. Venerdì, nella sfida contro il Milan, il primo gol di De Ketelaere è assai probabilmente viziato da una carica, non una semplice spinta, ai danni di Theo Hernandez.

Proporre riflessioni di tal genere non è né ozioso, né provocatorio. Casomai significa segnalare con largo anticipo che nessuno si deve lamentare. Né Conte, che ha avuto qualche rigorino generoso e poi si è subito lagnato per quello fischiato contro a Milano con l'Inter, né Inzaghi che se la può prendere solo con Calhanoglu se quel rigore del sorpasso l'ha sbagliato. Meno che mai, Gian Piero Gasperini i cui strali colpiscono spesso gli arbitri come se l'Atalanta fosse una vittima sacrificale. Non escludo che in passato sia accaduto, ma questa volta - mi sbaglierò - anche il sistema calcio si compiacerebbe di una felice primavera bergamasca.

La classifica, dietro all'Atalanta, è assembramento, forse addirittura mischia. La terza sconfitta del Napoli, la seconda al Maradona, dove era passata anche l'Atalanta, ha riportato sotto la Fiorentina e la Lazio che, nonostante un calendario durissimo da qui a fine dell'anno solare (Lazio-Inter e Lazio-Atalanta), può orientare la lotta per il titolo dalla quale non è per nulla esclusa.

L'Inter, al pari della Fiorentina, ha una gara da recuperare e solo vincendola può tenere il passo della capolista. Si annuncia un Capodanno acceso come il fuoco di un provvidenziale camino: perfino la Juventus, se fosse in grado di sfruttare le prossime due partite (Venezia e Monza) potrebbe tornare in corsa per un posto in zona Champions. Non me ne voglia Thiago Motta, ma il massimo può essere solo quello. Il resto è illusione. —

Serie D

IL DERBY

Ciriello è implacabile Regala al Brian Lignano la vittoria con il Chions

Nulla da fare per i pordenonesi, che capitolano già al 3'
Il bomber dei padroni di casa raddoppia con un tiro in area

BRIAN LIGNANO (4-3-1-2) Saccon 6, Bearzotti 7.5, Presello 6.5, Variola 6.5, Codromaz 6.5, Mutavcic 6.5, Tarko 6.5, Kocic 7, Ciriello 8 (43' st Butti sv), Alessio 7.5 (43' st Zetto sv), Bolgan 7 (20' st Cigagna 6). All. Moras

CHIONS (4-2-3-1) Burigana 6, Manfron 5,5 (1' st Reschiotto 6), Salvi 6 (17' st Nogare sv), Bovolon 6.5, Kladar 5.5 (17' st Zaninin sv), Tomasi 6, Burraci 5.5, Ba 6, Ndiaye 6 (17' st Meneghetti sv), Valenta 6, Zanotel 5.5 (1' st Danti 5.5). All. Lenisa

Arbitro Trombello di Como 6.5

Marcatori Al 3' e al 35' Ciriello

Note Ammoniti: Ba, Presello, Salvi, Alessio. Recuperi: 0' e 4'

Marco Silvestri / LIGNANO

Il derby tra Brian Lignano e Chions si presentava come un importante crocevia di stagione per entrambe le squadre. Alla fine lo è stato sicuramente per il Brian Lignano che, superando i rivali con un inequivocabile 2-0 mette fine al periodo nero di quattro sconfitte consecutive e si porta in una zona di classifica più tranquilla.

Ci ha pensato ancora lui, Gianluca Ciriello con una formidabile doppietta a regalare il successo alla formazione di Alessandro Moras in una gara vinta con merito dalla squadra del litorale apparsa superiore in tutto rispetto agli avversari pordenonesi. Per il Chions invece un'altra domenica amara con la zona salvezza che si allontana sempre di più.

La partita si sblocca subito al 3' con il Brian Lignano che sfrutta alla perfezione la prima occasione da gol. Bolgan serve Bearzotti che dalla fascia destra mette in mezzo all'area per il diagonale vincente di Ciriello. Ancora una bella azione dei padroni di casa al 17'. Kocic lancia Bearzotti, cross in area per la conclusione di prima intenzione di Ciriello che Burigana para a terra. Il primo squillo del Chions al 19' con un'incursione centrale di Ba, la palla arriva poi a Valenta che tira e Saccon con un balzo alza sopra la traversa. Il Brian Lignano fraseggia bene, trova spazi sulle fasce e al 35' raddoppia. Tutto nasce da un'azione sulla sinistra di Alessio, passaggio in area per Bolgan che è contrastato da un difensore, poi la palla arriva a Ciriello che non si fa pregare e con un tiro a mezza altezza supera Burigana. Al 42' cross di Tarko per la mezza girata di Bolgan rimpallata da un difensore. L'ultimo brivido al 45' quando la difesa di casa pasticcia, si inserisce Ndaye, ma il suo colpo di testa non trova lo specchio della porta con Saccon fuori causa.

Nella ripresa il tecnico del Chions cerca di correre ai ripari con diverse sostituzioni, però le mosse non hanno effetto. È il Brian Lignano a sfiorare il terzo gol. Il solito Bearzotti crossa in area, Bolgan appoggia per Ciriello, che con una conclusione in acrobazia centra la traversa. Il Chions non riesce mai a rendersi pericoloso e i padroni di casa controllano il match senza rischiare nulla e non disdegnando di costruire azioni ficcanti in fase offensiva. Al 32' Tarko lancia Ciriello che di destro costringe Burigana a salvarsi in calcio d'angolo. L'unico brivido per i padroni di casa nei minuti finali quando un tiro di Bovolon viene respinto da Alessio sulla linea. Finisce così 2-0 con il Brian Lignano che si porta a casa tre punti e il morale alto in vista delle prossime sfide, delicate e importanti, con Treviso e Dolomiti Bellunesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un momento del derby Brian Lignano - Chions vinto dai locali grazie alla doppietta di Ciriello FOTOPETRUSSI

I COMMENTI

Moras: prestazione ottima Lenisa: mai entrati in gara

LIGNANO

Solido, bello e concreto. Il Brian Lignano ritrova la vittoria nel derby con il Chions e il tecnico Alessandro Moras loda tutta la squadra. «Complimenti a tutti i giocatori perché oggi la prestazione è stata bellissima. Abbiamo fatto una grande partita sotto tutti i punti di vista. Volevamo fortemente questa vittoria dopo quattro sconfitte di fila e sono punti importanti per la nostra classifica che ci danno morale anche per le prossime partite. Nelle precedenti gare ci era mancato solo il risultato, ma le prestazioni ci sono state. Oggi siamo stati attenti e concentrati per tutta la partita. Si vede che in questo momento la squadra sta bene. Ciriello? Dopo alcuni problemi fisici questa settimana si è allenato bene ed ero certo che avrebbe fatto gol».

Umore diametralmente opposto negli spogliatoi del Chions con il tecnico Alessandro Lenisa che non riesce a spiegarsi una partita così brutta da parte dei suoi giocatori. «Dispiace soprattutto per l'atteggiamento della squadra e lo spirito con cui è stata affrontata questa gara. Il Brian Lignano ha meritato la vittoria. Non siamo mai entrati in partita e una squadra come la nostra che vuole salvarsi non può prendere un gol come quello che abbiamo preso dopo due minuti senza marcare i giocatori avversari. Le due partite precedenti, al di là del risultato finale la squadra aveva lottato e dimostrato di credere nella salvezza. Oggi tutto questo non si è visto». —

M.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie D Girone C

Adriese - V.Ciserano Bg	4-0
Brian Lignano - Chions	2-0
Brusaporto - Caravaggio	5-2
Calvi Noale - Montecchio	1-0
Lavis - Este	1-4
Luparense - Villa Valle	1-1
Portogruaro - Cjarlins Muzane	1-1
Real Calepina - Campodarsego	0-1
Treviso - Dolomiti Bellunesi	2-1
Bassano V.- Mestre	sosp.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Dolomiti Bellunesi	38	17	12	2	3	26	12
Treviso	37	17	11	4	2	29	13
Campodarsego	35	17	10	5	2	29	13
Adriese	29	16	8	5	3	25	11
Brusaporto	28	17	8	4	5	22	18
Caravaggio	27	17	8	3	6	21	22
Luparense	26	17	6	8	3	21	14
Villa Valle	26	17	7	5	5	24	20
Este	26	17	7	5	5	22	19
Calvi Noale	24	17	6	6	5	18	16
Brian Lignano	22	17	6	4	7	17	20
Cjarlins Muzane	21	16	6	3	7	20	21
Portogruaro	21	17	5	6	6	13	19
Mestre	18	16	5	3	8	18	21
Real Calepina	18	17	5	3	9	12	20
V.Ciserano Bg	18	17	5	3	9	16	27
Bassano Virtus	14	16	2	8	6	12	16
Montecchio	13	17	3	4	10	18	25
Chions	13	17	3	4	10	16	27
Lavis	7	17	2	1	14	14	39

PROSSIMO TURNO: 15/12/24
Campodarsego - Bassano Virtus, Caravaggio - Real Calepina, Chions - Brusaporto, Cjarlins Muzane - Este, Dolomiti Bellunesi - Calvi Noale, Mestre - Lavis , Montecchio - Luparense, Treviso - Brian Lignano, Villa Valle - Adriese, V.Ciserano Bg - Portogruaro.

L'ALTRO DERBY

Il Cjarlins Muzane strappa il pari a Portogruaro

PORTOGRUARO

Un punto a testa tra Portogruaro e Cjarlins Muzane, che smuove di poco le classifiche delle due formazioni in lotta per garantirsi una salvezza tranquilla, in un match condizionato non poco da forte vento e pioggia. A decidere la contesa due giovani come Chiccaro, ex di giornata, e Crosara. Il primo tempo è avaro di emozioni e a dominare, anche poi nella ripresa, è l'equilibrio. Gaspardo si accende in avvio, ma la sua conclusione si spegne sul fondo e al 15' Borghetto è chiamato a bloccare a terra la buona conclusione da parte di Camara. Il Portogruaro prova a battere un colpo al 19', confezionando la prima occasione pericolosa proprio con Chiccaro: messosi in proprio, il numero 11 locale penetra in area e lascia partire un diagonale sfiorando il palo a Venturini totalmente battuto. Il Cjarlins prova a reagire ed è un altro 2006, stavolta Gaspardo, a suonare la carica: raccolto il traversone di Camara, il giocatore arancioazzurro ci prova prima del sinistro potente di Camara, salvato sulla linea di porta da un provvidenziale Calcagnotto che prende per un attimo il posto di Borghetto. Si va all'intervallo sullo 0-0.

Spartizione della posta tra Portogruaro e Cjarlins Muzane

La ripresa, al contrario, si apre col subitaneo vantaggio siglato da Chiccaro che, servito per vie orizzontali, calcia in porta da fuori area in diagonale, superando Venturini. Mister Zironelli prova a sparigliare le carte con un tris ravvicinato di cambi e, al 20', è proprio il neo entrato Simeoni a impensierire la retroguardia avversaria, ma la sua conclusione su calcio di punizione sorvola di poco la traversa. È però lui a servire, da corner, il pallone giusto per il pareggio: Crosara, anche lui entrato dalla panchina e ben appostato in area, si trova al momento giusto per incornare con precisione alle spalle di Borghetto. L'ultimo brivido della gara arriva in pieno recupero, quando Corti, da posizione interessante, manda la sfera alta sopra la traversa. Su questa occasione si chiude la contesa, che non vede ulteriori lampi. —

PORTOGRUARO Borghetto, Calcagnotto, Peschiutta, Longato, Cuccato, Pettinà, Chiandussi, Finazzi (14' st Zupperdoni), Corti, Calabria (dal 27' st' Poletto), Chiccaro (14' st Canaku). All. Moras

CJARLINS MUZANE Venturini, Steffè (12' st Pegollo), Fusco (12' st Simeoni), Mileto, Furlan, Yabré, Gaspardo (32' st Benomio), Camara, Dionisi (17' st Crosara), Boi, Bussi (27' st Nunic). All. Zironelli.

Arbitro Pandini di Bolzano.

Marcatori Nella ripresa, al 6' Chiccaro al 36' Crosara.'

Note Ammoniti: Calcagnotto, Corti, Peschiutta

Eccellenza

IMPRESA DI GIORNATA

Cinque gol fatti in un'ora: il Tamai ritrova la vittoria annientando il Muggia

Doppiette di Zorzetto e Mortati, va a segno anche Bougma
I tre punti regalano una boccata d'ossigeno alle furie rosse

Alberto Bertolotto / MUGGIA

La vittoria che ci voleva. Il Tamai riparte dopo un lungo periodo negativo mettendo a segno l'impresa di giornata: la squadra di mister Stefano De Agostin espugna con un eloquente 5-2 il campo del Muggia, che in caso di successo avrebbe guadagnato la testa della classifica, assieme al San Luigi.

Le furie rosse scappano così dalla zona calda, rompendo un digiuno che durava dal 27 ottobre scorso, quando si imposero per 3-0 sul Rive d'Arcano Flaibano. Ora, però, serve continuità, quella mancata in un autunno che in campionato rimane ancora negativo.

Il Tamai schiera dall'inizio Lirussi, attaccante prelevato dal Chions per compensare l'uscita di Carniello, atteso oggi alla firma con il Nuovo Pordenone. De Agostini torna al 4-3-3 e la squadra ne trae beneficio e al 28' passa in vantaggio con Zorzetto, che capitalizza una bella fuga e un cross di Lirussi, superando a centro area Suarez. Al 33' lo stesso Zorzetto colpisce il palo con una gran botta ma al 41' i pordenonesi raddoppiano grazie a Mortati: bella imbucata di Pessot, spizzata di testa di Zorzetto per il numero 10, che insacca.

A inizio ripresa il Tamai firma il tris e il poker: al 2' Mortati sigla il 3-0 con una bella conclusione dal limite, quindi Bougma firma il 4-0 capitalizzando una grande azione di Lirussi e si fa un regalo di compleanno, visto che ieri festeggiava 26 anni. Lo stesso numero 8 serve dieci minuti più tardi Zorzetto per il 5-0.

Il match è deciso dopo un'ora di gioco, con le furie rosse tornate quelle di inizio campionato. A vittoria acquisita il Tamai abbassa la concentrazione e subisce prima il 5-1 a opera di Palmegiano, quindi il 5-2 a firma di Vascotto. Poco cambia: le "furie rosse" sono ripartite. —

Doppietta per Mortati del Tamai

MUGGIA	2
TAMAI	5

MUGGIA Suarez, Spinelli, Millo, Venturini (14'st Angelini), Loschiavo, Sergi (24'st Botter), Podgornik, Dekovic (21'st F. Trebez), Paliaga (1'st Lombardi), Palmegiano, Crevatin (14'st Vascotto). All. Carola.

TAMAI Giordano, Migotto (19'st Mariotto), Zossi, Parpinel, Bortolin, Pessot, Stiso, Bougma, Zorzetto (40'st Bortolussi), Mortati, Lirussi. All. De Agostini.

Arbitro Cavalleri di Brescia.

Marcatori Al 28' Zorzetto, al 41' Mortati; nella ripresa, al 2' Mortati, al 5' Bougma, al 14' Zorzetto, al 24' Palmegiano, al 32' Vascotto.
Note Ammoniti: Loschiavo, Mortati.

DI MISURA

Una rete di Perhavec mette nei guai l'Azzurra Il quarto tonfo di fila pesa anche in classifica

Simone Fornasiere / MONRUPINO

Non si ferma l'emorragia di risultati negativi dell'Azzurra: sul campo del Kras, al termine di una gara condizionata da forti raffiche di vento, la squadra di Premariacco cade di misura e deve fare i conti con la quarta sconfitta consecutiva.

Ci prova Kuraj, in avvio, ma il suo destro è bloccato da Alessio, con la squadra udinese che al 21' insinua la porta avversaria con il colpo di testa di De Blasi, ieri capitano, che si impenna prima di essere bloccato da Umari. È il preludio al vantaggio dei padroni di casa, capaci di spezzare l'equilibrio al 27' con Perhavec, lesto nel raccogliere la battuta dalla bandierina di Velikonja per il colpo vincente che si infila in rete: è il gol decisivo per l'assegnazione dell'intera posta in palio.

Prova subito ad allungare il Kras, ma il sinistro di Kuraj pecca di precisione, prima del tentativo firmato da Gotter, al termine di una ripartenza e ben controllato da Alessio, che blocca in due tempi.

La ripresa vede un'Azzurra Premariacco diversa rispetto alla prima frazione e dopo 9' la ghiotta occasione per impattare il risultato è fallita da Gashi, il cui colpo di testa di fronte alla porta si perde incredibilmente sul fondo.

Cresce la squadra udinese e al 14' serve un grande Umari per repsingere la conclusione di Bric, quest'ultimo imitato poco dopo la mezz'ora dal neoentrato Khayi, fermato anch'egli da un attento Umari che gli sbarra la strada.

L'Azzurra tenta l'assalto, ma il Kras si difende con ordine e non permette alla squadra ospite di confezionare ulteriori occasioni, mettendo in cassaforte i tre punti che lo tengono nei piani alti della classifica. Per l'Azzurra, invece, si tratta di un passo falso che permette al Casarsa di avvicinarla in classifica, al quartultimo posto: domenica, nello scontro diretto di Premariacco, sarà vietato sbagliare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KRAS	1
AZZURRA PREMARIACCO	0

KRAS Umari, De Lutti, Badzim, Rajcevic, Dukic, Grudina, Perhavec, Gotter (20'st Pertot), Velikonja (9'st Lukanovic), Kuraj, Solaja (41'st Pitacco). All. Knzevic.

AZZURRA PREMARIACCO Alessio, Loi, Martincigh, Bric (30'st Khayi), Blasizza, Cestari, Specogna, De Blasi, Gashi (30'st L. Puddu), Osso, Corvaglia (15'st Pian). All. Franti.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Marcatore Al 27' Perhavec.
Note Ammoniti: Bric e De Blasi. Recuperi: 1' e 5'.

A TRIESTE

Sfortuna Rive Flaibano: colpisce due traverse e due autogol regalano la vittoria al San Luigi

TRIESTE

Gli autogol di Duca e Cozzarolo condannano il Rive d'Arcano Flaibano, costretto a tornare a mani vuote dalla trasferta in casa del San Luigi, con i triestini che ritrovano la vittoria in casa e volano da soli al comando della classifica (28 punti dopo 15 giornate).

Nella prima frazione le squadre faticano a carburare, con le raffiche di bora che inevitabilmente condizionano il gioco. A farsi vedere per primi sono gli ospiti, che al 13' spaventano il portiere triestino De Mattia con una conclusione di Frimpong, che termina però sul fondo. Due minuti dopo Degano sfida sulla sinistra Brunner, poi serve Goz: il numero 10 friulano perde palla, a rimorchio ci prova di potenza Feruglio ma De Mattia non si lascia sorprendere.

Il Rive d'Arcano Flaibano non trova però continuità e la squadra di Pocecco inizia a guadagnare metri e iniziativa e al 20' trova il vantaggio: rimessa sulla sinistra di Visentin, Osmani trova lo spiraglio per il tiro sul quale è decisiva la deviazione di Duca.

Il San Luigi sfiora il raddoppio al 27' e per ben tre volte nella stessa azione: angolo di Tonini, Caramelli colpisce di testa e scheggia il palo, riprende Villanovich che da fuori area sgancia un missile che Lizzi respinge, in area piccola Ianezic sfiora infine il palo. Al 33' Degano prova a svegliare i suoi, ma la conclusione dalla lunga distanza di stampa sulla traversa.

Nella ripresa il Rive d'Arcano Flaibano inizia forte e al 9' sfiora il pari: punizione dai 35 metri di Clarini, De Mattia si allunga e respinge. Il portiere di casa è reattivo anche al 10' sul tiro di Alessandro Lizzi, mentre al 14' Feruglio scheggia la traversa direttamente da corner. Alla mezz'ora punizione di Tonini, Cozzarolo devia e colpisce la terza traversa della partita. I friulani ci provano, ma al 46' arriva la seconda mazzata, ancora su autogol: è Cozzarolo a deviare nella propria porta un cross di Tonini. —

SAN LUIGI	2
RIVE FLAIBANO	0

SAN LUIGI De Mattia, Visentin, Brunner, Villanovich (36'st Grujic), Caramelli (34'pt Giovannini), Zetto, Falleti, Tonini, Osmani (32'st Cofone), Vagelli, Ianezic (24'st Marzi). All. Pocecco.

RIVE D'ARCANO FLAIBANO M. Lizzi, A. Lizzi (28'st Tell), Feruglio, Gori, Duca, Parpinel, Cozzarolo, Clarini (20'st Condolo), Frimpong, Goz (42'st Alessio), Degano. All. Cataldo.

Arbitro Francesco Zannier di Udine.

Marcatori Al 20' Duca (aut.); nella ripresa, al 46' Cozzarolo (aut.).

Note Ammoniti: Duca, Feruglio, Gori.

Eccellenza

Casarsa - UFM	0-0
Fontanafredda - Sanvitese	2-2
Juventina - Pro Gorizia	0-0
Kras Repen - Azzurra	1-0
Maniago Vajont - Chiarbola Ponziana	4-0
Muggia 1967 - Tamai	2-5
Pro Fagagna - Fiume Bannia	0-2
San Luigi - Rive Flaibano	2-0
Tolmezzo C. - Pol. Codroipo	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
San Luigi	28	15	8	4	3	20	18
Fontanafredda	27	15	8	3	4	27	21
Kras Repen	26	15	6	8	1	17	12
Muggia 1967	25	15	7	4	4	23	18
Sanvitese	25	15	7	4	4	15	10
Pol. Codroipo	23	15	5	8	2	17	9
Pro Gorizia	23	15	6	5	4	18	13
UFM	23	15	5	8	2	17	13
Fiume Bannia	22	15	6	4	5	16	19
Chiarbola Ponziana	20	15	5	5	5	18	17
Juventina	20	15	5	5	5	13	12
Tamai	19	15	5	4	6	23	17
Tolmezzo C.	18	15	4	6	5	12	15
Pro Fagagna	18	15	5	3	7	14	18
Azzurra	15	15	3	6	6	10	12
Casarsa	12	15	2	6	7	11	19
Maniago Vajont	9	15	2	3	10	17	30
Rive Flaibano	7	15	1	4	10	6	21

PROSSIMO TURNO: 15/12/24
Azzurra - Casarsa, Chiarbola Ponziana - Tolmezzo C., Pol. Codroipo - Fontanafredda, Pro Gorizia - Muggia 1967, Rive Flaibano - Maniago Vajont, San Luigi - Fiume Bannia, Sanvitese - Juventina, Tamai - Kras Repen, UFM - Pro Fagagna.

JUVENTINA	0
PRO GORIZIA	0

JUVENTINA Menon, Furlani (37'pt Bonilla), Russian, Grion, Jazbar, L. Piscopo, Strukelj, Samotti, M. Piscopo, (30'st Kerpan), Hoti, Liut. All. Visintin.

PRO GORIZIA Bigaj, Contento (47'st Bibaj), Tuccia (35'st Turlan), Male (15'st Pedrini), Krivicic Marko, Disnan, Codan (1'st Greco), Boschetti, Pluchino (21'st Paravano), Kanapari, Gustin. All. Sandrin.

Arbitro Meskovic di Gradisca d'Isonzo.

Note Ammoniti: Disnan, L. Piscopo, Samotti, Grion, Hoti, Liut, Boschetti e Krivicic.

FONTANAFREDDA	2
SANVITESE	2

FONTANAFREDDA Mirolo 6, Capa 6, Muranella 5.5, Zucchiatti 6, Tellan 6.5, Gregoris 6.5, Cesarin 5.5 (37' st Sautto sv), Borgobello 6.5, Salvador 6.5 (46' st Cameli sv), Grotto 6.5 (32' st Cao 6), Cendron 6.5 (27' st Toffoli 6). All. Malerba.

SANVITESE Biasin 6, Trevisan 5.5, Bance 6 (37' st Rinaldi 7), Bertoia 6.5, F. Cotti Cometti 5.5 (43' st Volpati sv), Bortolussi 5.5, Venaruzzo 6 (28' st Peschiutta 6), Brusin 6, Mior 5.5, A. Cotti Cometti 5.5 (15' st Dario 6), Pasut 5.5 (16' st Mccanick 6). All. Moroso.

Arbitro Belinghieri di Lecco, 5.

Marcatori Al 21' Bertoia (rig.), 29' Cendron, 34' Grotto; nella ripresa, al 50' Rinaldi.
Note Espulso Muranella al 28' st.

MANIAGO VAJONT	4
CHIARBOLA PONZIANA	0

MANIAGO VAJONT Nutta, Vallerugo, Zoccoletto, Bonutto, Pitau (40' st Delle Donne), Boskovic, Simonella, Roveredo, Romano, Spadera, Zaami (31' st Magris). All. Bari.

CHIARBOLA PONZIANA Zetto, Pozzani (1' st Casseler), Malandrino, Farosich (1' st Zappalà), Trevisan, Vasques, Montestella (38' st Lubrano), Delmoro (16' st Zaro), Perossa (20' st Esposito), Sistiani, Han. All. Musolino.

Arbitro Garraoui di Pordenone.

Marcatori Al 21' Zaami, al 30' e al 38' Romano; nella ripresa, al 47' Boskovic.
Note Ammoniti Spadera, Magris, Malandrino.

CASARSA	0
UFM MONFALCONE	0

CASARSA Nicodemo, D'Imporzano, Toffolo, Petris, Tosone, Ajola, Musumeci (9' st Vidoni), Bayire, Birsanu (21' st Citron), Alfenore (21' st Geromin), Paciulli. A disp: Zanette, Geromin, Citron, Zavagno, Brait, Taiariol, Cattelan, Marta. All. Cocetta.

UFM MONFALCONE Cudicio, Moratti (30' st Novati), Sarcinelli, Tosco (40' st Iussa), Pratolino, Cesselon, Pavan, Dijust, Lucheo, Bertoni, Acampora. A disp: Grubizza, Visintin, Marmoreo, Circu, Carnese, Coppola, , Kogoi. All. Bandini.

Arbitro Sisti di Trieste.

Note Ammoniti Petris, Geromin, Tosone, Moratti, Pratolino, Lucheo.

IL PUNTO

Bagarre in vetta: cinque squadre in soli tre punti

Una nuova capolista. Il pareggio del Fontanafredda (2-2 contro la Sanvitese) e l'inattesa caduta domestica del Muggia, spazzato via da un redivivo Tamai, hanno permesso al San Luigi di issarsi da solo in vetta alla classifica, dove comunque regna ancora l'incertezza, con cinque squadre raccolte in tre punti.

In coda si muove solo il Maniago Vajont, che lascia la maglia nera al Rive d'Arcano Flaibano.

Promozione / Girone A

LA CAPOLISTA

Il Pordenone colpisce tre volte Al Sedegliano non basta il cuore

Filippini, Toffoli e Facca ipotecano il successo neroverde nella prima frazione
Marigo e D'Antoni riaprono il match ma i locali non completano la rimonta

SEDEGLIANO	2
PORDENONE	3

SEDEGLIANO (5-3-2) Ceka 6; Gasparini 5 (25'st Munaretto 6), Cignola 5.5, D'Antoni 6, Driussi 6, Biasucci 6.5 (30'st Touiri 6); Donati 5.5 (30'st Minighini 6), Degano 5 (44'st Nezha sv), Monti 6 (25'st Morsanutto 6); Livon 6, Marigo 6. 5. All. Livon.

PORDENONE (3-5-2) Zanier 7; Zilli 6, Imbrea 6.5 (11'st Meneghetti 5.5), Senatore 6; Borsato 6.5, Lisotto 6, De Pin 6.5, Criaco 6.5 (30'st Piaser 6), Zamuner 6 (46'st Zanin sv); Facca 6.5 (21'st Trentin 5.5), Filippini 7 (26'pt Toffoli 6.5). All. Campaner.

Arbitro Romano di Udine 5.5.

Marcatori Al 6' Filippini; al 32' Toffoli; al 44' Facca; nella ripresa, al 20' Marigo; al 41' D'Antoni.
Note Ammoniti: Driussi, Gasparini, Meneghetti. Angoli: 8-4 per il Sedegliano. Recuperi: 2' e 6'.

L'esultanza dei neroverdi di fronte ai loro tifosi dopo la vittoria sul campo del Sedegliano FOTO PORDENONE FC

SEDEGLIANO

Dopo una prima frazione in totale controllo, il Pordenone subisce la reazione del Sedegliano nella ripresa, ma riesce a portare a casa l'intera posta in palio dalla sfida del "Castelliere".

Capolista in vantaggio dopo appena 6', quando Filippini, con una punizione dal limite, infila l'angolino alla destra di Ceka. Al 12' ospiti ancora pericolosi: Borsato scende sulla destra e centra per Zamuner, il cui colpo di testa tocca la parte alta della traversa. Al 17' ancora propositivo Borsato, la cui conclusione viene murata da Biasucci. Al 32' il Pordenone raddoppia, nuovamente su punizione, grazie a Toffoli che sorprende Ceka dai venti metri. Nel finale di tempo, i neroverdi calano il tris: un errore in impostazione da parte di Degano spiana la strada a Facca, che giunge indisturbato davanti a Ceka e lo batte con freddezza.

L'inizio della ripresa sembra rispettare il copione visto nella prima frazione, con un paio di ficcanti incursioni da parte di Zamuner che non riesce a trovare il bersaglio.

Con il passare dei minuti, tuttavia, il Sedegliano cresce e inizia a farsi vedere con sempre maggior costanza nella metà campo neroverde: al 16' Marigo lavora bene un pallone sulla destra e crossa, con Biasucci che non arriva per questione di centimetri all'impatto vincente di testa.

È comunque il preludio al gol che riapre il match: al 20', sugli sviluppi di un angolo, Zanier è costretto a superarsi sui tentativi ravvicinati di D'Antoni e Monti, ma nulla può sul colpo di testa di Marigo, che da due passi riapre il match. I padroni di casa, infatti, continuano a spingere e dopo essere andati vicini al gol con una conclusione di Monti di poco alta (23') e con un tentativo di Morsanutto sventato in angolo da Zanier (32'), riescono ad accorciare ulteriormente quando D'Antoni trova la conclusione vincente dal limite a cinque dal termine.

Il forcing finale dei biancazzurri non porta però a occasioni concrete per il pareggio, con la capolista Pordenone che resiste tenacemente incamerando una vittoria che gli permette di mantenere cinque lunghezze di vantaggio sul Tricesimo, la prima delle inseguitrici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COMMENTI

Livon è realista: «Troppi gli errori nel primo tempo»

A fine partita è comprensibile il rammaricato mister Livon, allenatore di un Sedegliano che nel finale ha messo i brividi alla corazzata neroverde: «Purtroppo nel primo tempo abbiamo commesso degli errori che contro una squadra con le qualità del Pordenone non puoi concedere e ci siamo trovati sotto di tre reti prima dell'intervallo».

Una strigliata solo parziale, tuttavia, perchè il tecnico dei padroni di casa non manca di elogiare la sua squadra: «Mi è piaciuto l'atteggiamento dei ragazzi nella ripresa ed è proprio da questi ultimi 45' e da questo modo di stare in campo che dobbiamo ripartire, per conquistare la salvezza». —

LE ALTRE PARTITE

BUJESE	0
MARTIGNACCO	0

BUJESE Devetti, Garofoli, Pezzetta (41'st Forte), Fabris, Barjaktarovic, Rovere (27'st Mucin), Pinzano, Ponton, Boccuti, Del Riccio, Vidotti. All. Dri.

UNION MARTIGNACCO Nadalutti, Lizzi (36'st Gabrieucig), Gerussi, Grillo (41'st Molinaro), Cattunar, Filippo Lavia (46'st Galesso), Flaiban (24'st Tefik Abdulai), Nobile, Reniero, Anmdreutti (24'st Ibraimi), Nin. All. Trangoni.

Arbitro Mecchia di Tolmezzo.

Note Espulso: Nin. Ammoniti: Vidotti, Ponton, Fabris, Flaiban, Cattunar.

SPAL CORDOVADO	0
CUSSIGNACCO	2

SPAL CORDOVADO Cover, Bortolussi (Rinaldi), Bolzon (Pertoldi; Fruch), Vivan, Ruffato (Zulian), Frigo, Calzone, Tedino, Puppo, Valerio (Facco), Lucon. All. Rorato.

CUSSIGNACCO Ciani, Viola (Cauto), Gjon, Perina (Caselotto), De Nardin, Pastorello, Fox, Colautti, Llani, Osso Armellino (Scubla), Pascutti (Puddu). All. Caruso.

Arbitro Pijetovic di Trieste.

Marcatori Al 7' Puppo; nella ripresa, al 38' Puppo.
Note Ammoniti: Calzone, Llani, De Nardin, Puddu.

MARANESE	3
CORVA	1

MARANESE Faggiani, Regeni (31'st Fredrick), Bellina, Papagna, Della Ricca, Zanin, Dal Forno (35'st Di Lorenzo), Pez, Pavan, Beltrame, Baccinello (44'pt Issakoli). All. Salgher.

CORVA Della Mora, Bortolussi, Magli, Coulibaly, Basso (31'st Spessotto), Zorzetto, Dei Negri, El Khayar, Marchiori, Caldarelli, Vaccher (35'st Balliu). All. Pessinotto.

Arbitro Zorzon di Trieste.

Marcatori Al 22' Pez, al 34' El Khayar (rigore); nella ripresa, al 20' Beltrame, al 25' Pavan (rigore).
Note Espulso: Caldarelli. Ammoniti: Regeni, Vaccher, Dei Negri, El Khayar, Coulibaly.

Luca Pavan della Maranese

CORDENONESE 3S	0
AVIANO	1

CORDENONESE 3S Maitan, Bellitto (Bianchet), Robert Zancai, Bara, Zanchetta (Rotolo), Gangi (Ahmetaj), Nsiah, Perissinotto, Billa (Krasniqi), Thomas Zancai, Rinaldi. All. Cesco.

AVIANO De Zordo, Bernardon, Alietti, Dulaj, Battiston, Del Savio, Pescante (Doliana), Giust (De Marchi), Fox, Rosa Gastaldo (Plozner), Del Ben (Bance). All. Campaner.

Arbitro Lunazzi di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 15' Fox.
Note Ammoniti: Zanchetta, Nsiah, Billa, Thomas Zancai, Ahmetaj.

TRICESIMO	1
GEMONESE	0

TRICESIMO Tullio, Rossi, Gandini, Pucci, Cargnello, Nardini (41'st D'Andrea), Stimoli, Dedusaj (36'st Brichese), Kamagate (43'st Pascolo), Cavaliere, Costantini. All. Bruno.

GEMONESE De Monte, Zuliani, Skarabot, Kogoi, Perissutti, Casarsa, Vicario (24'st Timeus), Buzzi, Gregorutti, Zivec (19'pt Cargnelutti; 20'st Sokanovic), Patat. All. Polonia.

Arbitro Perazzolo di Pordenone.

Marcatore Al 27' Costantini.
Note Ammoniti: Nardini, Pucci, Zuliani, Cargnelutti.

COLPO ESTERNO

Il Torre paga due espulsioni L'OL3 prende tutto con Boschi

Matteo Coral
/ TORRE DI PORDENONE

Gioca, e bene, il Torre – anche in inferiorità numerica – ma vince, e festeggia, l'OL3. Si potrebbe riassumere così la sfida tra i viola e gli udinesi, con la squadra di casa condizionata dall'inferiorità numerica. E sulla prima espulsione, quella per doppia ammonizione di Francescut, restano dubbi sul primo giallo.

La beffa, per i padroni di casa, arriva anche a causa delle modalità del gol preso, con una posizione di partenza dubbia del marcatore, Boschi.

E pensare che, in avvio, ai viola è stata annullata una rete simile per la medesima dinamica. Con questo risultato, l'OL3 aggancia a 12 punti proprio il Torre, in zona retrocessione ma a soli 4 punti dai posti che varrebbero la salvezza diretta.

L'inizio di gara vede in mostra i locali: al 10' Avitabile un tiro è respinto da Bovolon, sulla ribattuta Zaramella insacca ma l'arbitro annulla per fuorigioco, tra le proteste. I viola non demordono e creano almeno 3-4 palle gol colossali, anche dopo l'espulsione al quarto d'ora di Francescut. Al 20' Prekaj ci prova da fuori con una conclusione affilata che va a millimetri dall'incrocio. Poi sale in cattedra Avitabile che sfiora due volte il gol: prima Bovolon è bravo a respingere e poi, su sponda di Zaramella, il colpo di testa dell'ex Vivai sfiora il palo. Alla prima vera occasione gli ospiti passano: al 15' Boschi è velocissimo a insaccare su un tiro di Sicco. Nel finale, nonostante l'arrembaggio, il Torre non trova il pari. —

TORRE	0
OL3	1

TORRE Zanier, Francescut, Spader, Pramparo, Gaiotto, Bernardotto (Benedetto), De Benedet (Giordano), Furlanetto, Avitabile (Simonaj), Prekaj (Brait), Zaramella (Pivetta). All. Giordano.

OL3 Bovolon, Peressoni (Wembolowa), Buttolo, Drecogna, Panato, Scherzo, Boschi (Arico), Scotto (Noselli), Gosparini (La Sorte), Sicco, Panato (Scotto Bertossi). All. Gorenszach.

Arbitro Cannistraci di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 15' Boschi.
Note Espulsi: Francescut e Zanier. Ammoniti: Prekaj, Scotto, All. Giordano.

Promozione Girone A

Bujese C - Union Martignacco	0-0
A.C Cordenonese 3S - C Aviano	0-1
Maranese - Corva	3-1
Sedegliano - N. Pordenone	2-3
S.P.A.L. Cordovado - Cussignacco C	0-2
Torre - Ol3	0-1
Tricesimo C - Gemonese	1-0

Ha riposato: Unione S.M.T..

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
N. Pordenone	30	12	9	3	0	28	6
Tricesimo C	25	12	8	1	3	24	14
Bujese C	24	13	7	3	3	22	12
Corva	23	12	7	2	3	19	14
C Aviano	23	12	7	2	3	13	9
Maranese	17	12	4	5	3	13	13
Union Martignacco	16	12	4	4	4	14	12
Unione S.M.T.	16	12	4	4	4	17	16
Gemonese	14	13	4	2	7	14	18
Cussignacco C	14	12	3	5	4	12	17
Sedegliano	13	12	3	4	5	14	15
Ol3	12	12	3	3	6	15	19
Torre	12	12	2	6	4	16	21
S.P.A.L. Cordovado	10	12	2	4	6	10	15
A.C Cordenonese 3S	0	12	0	0	12	7	37

PROSSIMO TURNO: 15/12/24
C Aviano - Maranese, Corva - Sedegliano, Cussignacco C - Torre, Gemonese - Unione S.M.T., N. Pordenone - Tricesimo C, Ol3 - A.C Cordenonese 3S, Union Martignacco - S.P.A.L. Cordovado. Riposa: Bujese C.

Promozione Girone B

Ancona L. - TS Victory Academy	2-1
Cormonese - Fiumicello 2004	1-0
Forum Julii Calcio - Union 91	0-0
LME - Manzanese Calcio	4-2
Pro Cervignano - Sangiorgina	1-0
Ronchi Calcio - Azzurra Gorizia	0-0
Sevegliano Fauglis - Sistiana Sesljan	2-1

Ha riposato: Corno Calcio.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
LME	37	13	12	1	0	39	9
Corno Calcio	26	12	8	2	2	22	10
Forum Julii Calcio	23	12	7	2	3	22	12
Pro Cervignano	20	12	6	2	4	17	12
Fiumicello 2004	20	13	6	2	5	16	14
Sistiana Sesljan	19	12	5	4	3	15	12
Sevegliano Fauglis	19	12	5	4	3	14	12
TS Victory Academy	19	12	5	4	3	20	21
Ronchi Calcio	14	12	3	5	4	10	12
Sangiorgina	11	12	2	5	5	9	12
Cormonese	11	12	3	2	7	11	27
Azzurra Gorizia	9	12	2	3	7	10	22
Ancona L.	8	12	2	2	8	16	19
Manzanese Calcio	8	12	2	2	8	11	26
Union 91	7	12	1	4	7	7	19

PROSSIMO TURNO: 15/12/24
Azzurra Gorizia - Pro Cervignano, Fiumicello 2004 - Corno Calcio, Manzanese Calcio - Ronchi Calcio, Sangiorgina - Ancona L., Sistiana Sesljan - Cormonese, TS Victory Academy - Forum Julii Calcio, Union 91 - Sevegliano Fauglis. Riposa: LME.

GARA NERVOSA

Un contrasto di gioco tra Gtimah (in maglia rossa) dell'Ancona Lumignacco e Curzolo (in maglia nera) del Trieste Victory, due protagonisti della partita vinta dalla formazione friulana FOTO REDAM

L'Ancona Lumignacco piega il Trieste Victory tra rigori e proteste

Mimi e Zanardo ipotecano il risultato prima del riposo
Gol ospite di Menichini, arbitro protagonista in negativo

ANCONA LUMIGNACCO	2
TRIESTE VICTORY	1

ANCONA LUMIGNACCO Colosetti 6.5, Rossit 6, Carbone 6, Fall, Rojc 7, Dovier 6.5, Geatti 6, Mardero 6.5, Zanardo 6.5, Mimi 7, Gtimah 7. All. Trentin.

TRIESTE VICTORY D'Angolo 6, Pelencig 6, Benzan 6.5, Cottiga 5.5 (1'st Ciliberti 5.5), Curzolo 6.5, Ferro 6 (1'st Germani 5.5), Cannovò 6.5 (29'st Jacopo Campo sv), De Luca 6 (29'st Maio sv), Benvenuto 5.5 (1'st Casagrande 5.5), Comugnaro 6, Menichini 7. All. Campo.

Arbitro Mareschi di Pordenone 4.

Marcatori Al 2' Mimi, al 45' Zanardo (rigore); nella ripresa, al 7' Menichini (rigore).
Note Espulsi i dirigenti Tomiato e Sorci dell'Ancona Lumignacco. Ammoniti: Colosetti, Rossit, Rojc, Tomada, Mini, Gtimah, Zanardo, Curzolo, Maio, De Luca e mister Trentina. Recuperi: 1' e 3'. Angoli: 4-2 per il Trieste Victory.

Renato Damiani / PAVIA DI UDINE

Seconda vittoria stagionale e prima tra le mura amiche per l'Ancona Lumignacco di mister Trentin, tornato a sorridere contro un Trieste Victory che deve invece incassare la terza sconfitta nelle ultime quattro partite.

Dopo soli 2' il match si sblocca, con il vantaggio dei padroni di casa firmato da Mimi con un imparabile diagonale a pelo d'erba che si infila alla sinistra di D'Angolo. Poco dopo lascia più di un dubbio l'atterramento in area di Gtimah, da parte di Benzan, ma per il direttore di gara non ci sono gli estremi per concedere il calcio di rigore. Ospiti vicini al pareggio con un tentativo di Benvenuto, ma la sfera termina a lato nonostante il giocatore potesse usufruire di una ingiustificata libertà. Lo stesso attaccante ospite vede poi l'estremo Colosetti mandargli in angolo una conclusione da distanza ravvicinata.

Nonostante la supremazia territoriale del Trieste Victory, con l'Ancona Lumignacco che preferisce giocare di rimessa, i locali nel finale di tempo trovano il raddoppio, grazie a un calcio di rigore concesso per un fallo di mano di Sebastiano Ferro: dal dischetto è perfetta l'esecuzione di Zanardo, con D'Angolo spiazzato.

Il Trieste Victory rientra nel match dopo soli 2 minuti della ripresa, con un penalty di Menichini concesso su segnalazione del collaboratore di linea, ma molti sono i dubbi sulla volontarietà del fallo di mano di Rojc (braccio attaccato al corpo). La partita si innervosisce, con la tifoseria di casa inviperita (non a torto) per una direzione di gara del tutto insufficiente e con diverse decisioni poco comprensibili.

Comunque si gioca e al 37' i locali hanno l'occasionissima per chiudere i conti in anticipo ma Geatti dal dischetto calcia maldestramente a lato. Gli ospiti operano un asfissiante pressing nel tentativo di arrivare al pareggio ma senza gli esiti sperati contro la difesa dell'Ancona Lumignacco che non lascia passare niente. —

I COMMENTI

Trentin applaude: «Paga la fiducia data ai giovani»

Non nasconde la soddisfazione il mister dell'Ancona Lumignacco, Paolo Trentin, pronto a esaltare la prova della sua squadra: «Giocare con otto fuoriquota dal primo minuto e vincere una match molto difficile, oltre ai tre punti che danno morale è un qualcosa che esalta la scelta della società di dare fiducia ai ragazzi in organico. Questo è motivo di orgoglio per tutti noi».

Di umore opposto mister Michele Campo, del Trieste Victory: «Dobbiamo ripartire non da zero, ma da sottozero». —

LE ALTRE PARTITE

CORMONESE	1
FIUMICELLO	0

CORMONESE Caruso, Mosetti (38'st Samba jr), Iacumin, Quattrone, Grassi, Paravan, Molli, Samba Sarr, Semolic, Grasso, Merlo (31'st Santoro). All. Vosca.

FIUMICELLO Mirante, Bergamasco (31'st Ferrara), Mammadou Sarr, Resente (1'st Medvescek), De Cecco, Polvar (40'st Pellis), Maria (31'st Pappacena), Paneck (31'st Colussi), Ferrazzo, Amadio, Dall'Ozzo. All. Paviz.

Arbitro Da Pieve di Pordenone.

Marcatore Nella ripresa, al 21' Merlo (rigore).
Note Espulsi: De Cecco, Ferrazzo. Ammoniti: Grassi, Quattrtone, Mosetti, Grasso, Polvar, Paneck, Amadio e mister Paviz del Fiumicello.

RONCHI	0
AZZURRA	0

RONCHI Cantamessa, Ronfani, Stradi, Casotto (36'st Minin), Rebecchi, Di Matteo, Piccolo (41'st Galessi), Felluga, Mattia Trevisan, D'Aliesio (9'st Calistore), Visintini. All. Caiffa.

AZZURRA Antoni, Di Palo, Pussi, Famea, Blasizza, Ferri, Bizjak, Allegrini, Selva, Della Ventura, Manna (22'st Degano). All. Terpin.

Arbitro Anaclerio di Trieste.

Note Ammoniti: Stradi, Rebecchi, Di Palo, Bizjak, Allegrini.

SEVEGLIANO FAUGLIS	2
SISTIANA	1

SEVEGLIANO FAUGLIS Ciroi, Kasa, Burba, Potenza, Muffato, Deana, Partipilo (35'st Inghes), Barry, Battaino (42'pt Cucciardi), Piccolotto, Amasio (18'st Segato). All. Ioan.

SISTIANA Guiotto, Razem (11'st Matteo Crosato), Benussi, Simeoni, Luca Crosato, Toffoli, Romeo (35'st Minighini), Loggia (43'st Interlandi), Volas, Franciolì, Colja. All. Jurincich.

Arbitro Cecchia di Tolmezzo.

Marcatori Al 14' Battaino, al 41' Volas; nella ripresa al 26' Muffato.
Note Ammoniti: Barry, Volas, Franciolì, Matteo Crosato.

Gianluca Muffato (Sevegliano)

Tommaso Del Fabbro (LME)

LME	4
MANZANESE	2

LME 4-2-3-1 Peressini 6, De Cecco 7.5, Caeran 6 (36'st Lavagna sv), Movio 6 (12'st Campana 6.5), Maestrutti 6, Borsetta 6, Zucchiatti 8, Puntar 7 (31'st Urbano sv), Ilic 6.5 (25'st Zunino 6), Tirelli 6 (12'st Del Fabbro 6). All. Amedeo Russo.

MANZANESE 4-3-2-1 Zuccolo 6.5, Toderas 6, Guadagna 6, Beltrame 6, Ferrante 6, Zenjli 6, Davide Russo 6 (39'st Boh sv), Meroi 6, Msafti 6.5 (24'st Quaino 6) Tomada 6.5, Debeniak 6.5. All. Carpin.

Arbitro Giovannelli Pagoni di Pordenone 6.

Marcatori Al 26' Zucchiatti; nella ripresa, al 9' Tomada, al 15' Ilic, al 20' Zucchiatti, al 29' Del Fabbro, al 35' Debeniak.
Note Ammonito; Zunino. Recuperi 0' e 5'. Angoli 12-2 per il Lavarian Mortean.

PRO CERVIGNANO	1
SANGIORGINA	0

PRO CERVIGNANO Gregoris, Cossovel, Rover, Delle Case (24'st Franceschetto), Racca (16'st Damiani), Peressini, Autiero (38'st Raugna), Muraro (24'st Molinari), Tegon, Gabrieli, Assenza (16'st Sellan). All. Dorigo.

SANGIORGINA Pulvirenti, Dri (44'st Pontoni), Granziera (41'st Brocchetta), Dalla Bona, Nalon, Venturini, Kuqi, Bergagna, Vrech (26'st Tiso), Mattiuzzi (13'st De Campo), Rossi (7'st Marcut). All. Sinigaglia.

Arbitro Ivanaj della sezione Basso Friuli.

Marcatore Al 42' Autiero.
Note Ammoniti: Assenza, Rover, Bergagna.

Ciro Autiero (Pro Cervignano)

TUTTO NELLA RIPRESA

L'Union 91 regge solo un tempo Festa Forum Julii con Ime e Snidarcig

FORUM JULII	2
UNION 91	0

FORUM JULII Zanier, Savic, Cantarutti, Paolo Snidarcig (46'st Calderini), Pevere, Strussiat, Andassio (7'st Vassallo), Sabic, Specogna (31'st Andrea Snidarcig), Ime (25'st Sittaro), Kichi (7'st Campanella). All. Bradaschia.

UNION 91 De Sabbata, Mattia Turco, Benedetti, Antonutti, Nascimbeni, Pellizzari (36'st Bidut), Rizzi (32'st Nascimbeni), Drecogna (32'st Degani), Devid Turco, Fabbris (25'st Lestuzzi), Daiu. All. Favero.

Arbitro De Rosa di Tolmezzo.

Marcatori Nella ripresa, al 5' Ime (rigore), al 35' Paolo Snidarcig.
Note Ammoniti: Campanella, Specogna, Benedetti.

Renato Damiani / TORVISCOSA

Dopo le indigeste sconfitte in successione contro il Fiumicello, in casa, e con il Sistiana in trasferta, il Forum Julii di mister Bradaschia si riabilita battendo il fanalino di coda Union 91.

Tre punti pesanti, ma per raccoglierli ha dovuto attendere il secondo tempo, visto che nella prima frazione la squadra di mister Favero non ha sfigurato di fronte al blasonato avversario, mantenendo la porta inviolata, ma sul fronte offensivo ci vuole più concretezza e le sole 7 reti sinora messe a segno ne sono la tangibile testimonianza.

Locali vicini al vantaggio all'8' ma Andassio viene anticipato da un reattivo De Sabbata mentre sul fronte opposto un pericoloso duetto tra Daiu e Turco viene interrotto dal provvidenziale intervento difensivo di Strussiat. Poco dopo termina a lato una conclusione di Ime, su deliziosa sponda di Denny Specogna.

Ancora i padroni di casa vicini al gol con una inzuccata di Specogna, intuita dall'estremo difensore ospite.

Il match, comunque, si sblocca al 5' della ripresa, grazie a un calcio di rigore trasformato da Ime e concesso per un evidente fallo di mano di un difensore dell'Union 91.

Senza esito, invece, un contropiede di Davide Vassallo (neo acquisto della formazione cividalese) e una botta di David Turco terminata appena sopra la traversa.

Il raddoppio del Forum Julii arriva al 35', con una micidiale progressione di Paolo Snidarcig che una volta giunto nell'area avversaria supera De Sabbata con una bordata. Sino al triplice fischio della carnica De Rosa non accade più nulla di rilevanete. I tre punti consentono al Forum Julii di portarsi a ridosso del Corno, fermo per osservare il turno di riposo. —

Prima categoria - Girone A

GARA DECISA NEL FINALE

Azzanese, successo prezioso San Daniele, stop che fa male

AZZANESE	3
SAN DANIELE	2

AZZANESE Brunetta, Bassan (1' st Ruid), Zanese, Tomasi (19' st Guerra), Erodi, Faccioli, Palazzolo (10' st Pollicina), Muradorm, Calliku (32' st Brunetta), Stolfo, Puiatti (26' st Abu). All. Statuto.

SAN DANIELE Mazzorini, Degano (35' pt Zarantonello), Gangi (19' st Danielis), Buttazzoni (11' st Rebbelato), Sinisterra, Calderazzo, Lepore, Dovigo, Peresano (51' st Di Biaggio), Fabbro (38' pt Chiavutta), Masotti. All. Crapiz.

Arbitro Andrea Poiana di Udine.

Marcatori: Al 2' Calliku, al 27' Puiatti, al 32' Buttazzoni; nella ripresa, al 19' Calliku, al 38' Buttazzoni.
Note: Ammoniti: Erodi, Palazzolo, Masotti e mister Crapiz. Recuperi: 2' più 6'.

Matteo Coral / AZZANO DECIMO

L'Azzanese vince e convince contro il San Daniele e continua un filotto positivo che dura da quattro partite, in cui i biancoblu hanno raccolto 10 punti. La squadra di Statuto, con questo successo, è salita al sesto posto con 19 punti: a meno dieci dal Teor primo, è vero, ma a contatto con il gruppone che segue la capolista. I pordenonesi dovranno ora trovare più continuità se vogliono migliorare il proprio rendimento.

La partita contro i biancorossi dà segnali anche in questo senso, visto che la vittoria è arrivata senza l'elemento di maggior qualità della rosa della squadra di Statuto, il bomber Dimas Goncalves, che ha osservato un turno di riposo. Per il San Daniele, invece, una sconfitta che fa male. La vittoria manca ormai da cinque giornate e la squadra di Crapiz, ferma a 15 punti, deve ora guardarsi le spalle, con la zona retrocessione che dista solo 5 punti.

Passando alla cronaca, la partita si rivela da subito dura e combattuta, con i padroni di casa che, ai punti, hanno meritato la vittoria, pur soffrendo in alcuni frangenti della partita. Soprattutto nel finale, infatti, il San Daniele ha cercato fino alla fine il pari, fermato solo dalla sfortuna. Decisivo in avvio il gol di Calliku, imbucato alla grande da Stolfo, poi Puiatti sorprende la difesa avversaria con una percussione centrale: la sua conclusione viene respinta da Mazzorini e, sulla ribattuta, è ancora Puiatti a trovare il raddoppio. Buttazzoni riapre i conti ma ancora Calliku, nella ripresa, cala il tris con una grande azione personale in velocità.

«Forse, alla lunga e nei minuti finali, ci è voluto un pizzico di fortuna per portare a casa la partita – afferma mister Statuto a fine gara – ma credo che i ragazzi abbiano dimostrato carattere e spirito di squadra. Abbiamo confermato solidità e la capacità di gestire situazioni complesse contro avversari ostici, un segnale importante in ottica futura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Doppietta per Alessio Calliku

GLI ALTRI RISULTATI

RIVIGNANO	1
BARBEANO	0

RIVIGNANO Tognato, Driussi, Ruben Zanet, Mauro, Saccomano, Panfili, Anzolin (Rassatti), Innocente, Sclabas (Angelin), Vida (Baccichetto), Zanello (Edoardo Zanet). All.Casasola.

BARBEANO Pavan, Romana (Toppan), Dreosto (Piazza), Rosa Gastaldo, Bagnarol (Donda), Campardo, Toci (Zecchin), Rigutto (Volpatti), Bance, Zanette, Giacomello. All. Gremese.

Arbitro Giacomo Busatto di Trieste.

Marcatori Al 1' Sclabas.
Note Ammoniti: Ruben Zanet, Baccichetto, Dreosto, Bagnarol, Toppan.

VIRTUS ROVEREDO	2
PRAVIS	1

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Reggio, Belferza (Giacomin), Ceschiat (Thiam), Da Fre, Presotto, Tomi (Falcone), Cirillo (Zambon), Del Degan, Ndompetelo (Tolot), Djoulou. All. Pessot.

PRAVIS 1971 De Nicolò, Furlanetto, Bortolin, M. Piccolo, Belloni, Gardin, Hajro, Pezzutto, Buriola, Campaner, Sist. All. Milvio Piccolo.

Arbitro Alex Battiston di Pordenone.

Marcatori Al 12' Djoulou, al 22' M. Piccolo; nella ripresa, al 20' Del Degan.
Note Ammoniti: Cirillo, Bortolin, Michel Piccolo, Belloni, Pezzutto.

VIVAI	1
UBF	3

VIVAI RAUSCEDO GRAVIS T. D'Andrea, Cossu (Marson), Baradel (Zavagno), Colautti, Carlon (Polzot), Martina (Rossi), Fornasier, Felitti, Palmieri, A. D'Andrea, Milan (Vallar). All. Orciuolo.

UNIONE BASSO FRIULI Romano, Casasola (Conforti), Yerymychuck, Bottacin, Todone, Neri, Fettami, Zuliani, Miotto (Turus), Vegetali, Defendi (Lena). All. Vespero.

Arbitro Riccardo Picco di Tolmezzo

Marcatori Al 17' Zuliani; nella ripresa, al 3' e al 20' Miotto, al 22' Palmieri.
Note Ammoniti: Baradel, Polzot, Neri, Defendi. Espulso Carlon per doppia ammonizione.

UNION PASIANO	2
VIGONOVO	1

UNION PASIANO Maceda, Pase, Bobbo, Da Ros (Caldarelli), Popa, Merola, Faccini (Termentini), Ervis Haxhiraj (Pizzioli), Montagner, Ermal Haxhiraj (Dedej), Benedetti. All. Franco Martin.

VIGONOVO Piva, Biscontin, Bruseghin, Paro (De Riz), Liggieri (Borda), Ferrara, Rover (Zanchetta), Possamai, Bidinost, Piccolo (Lorenzon), Artieri. All. Toffolo.

Arbitro Samuele Ciuffreda di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Nella ripresa, al 20', su rigore, Haxhiraj Ermal, al 30' Pizzioli, al 45', su rigore, Lorenzon.
Note Ammoniti: Da Ros, Pase, Merola, Paro, Piva, Zanchetta. Espulso mister Franco Martin.

Mattia Onnivello (Sacilese)

SACILESE	1
LIVENTINA	0

SACILESE Onnivello, Bellotto, Ravoiu, Grolla, Cattaruzza, Zanchetta, Mihaila (Durishti), Antonioli, Santarossa (Kramil; Kramil), Greatti (Zilli), Piva (Liessi). All. Morandin.

LIVENTINA SAN ODORICO Martinuzzi, G. Mariotto (Argentin), Lala (A. Mariotto), Taraj (Hajrisi), Saro, Roman, Vidotto, Ros, Luise, Rossetto (Xhakoni), M. Poletto. All. Ravagnan.

Arbitro Carlo Biasutti di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 22' Greatti
Note Espulsi: Onnivello e Argentin. Ammoniti: Greatti, Taraj, M. Poletto. Spettatori 150 circa.

LA GOLEADA

Cinquina e primo posto Il Teor è uno spettacolo: travolto il San Leonardo

SAN LEONARDO	0
TEOR	5

SAN LEONARDO Ragazzoni, Esposito, Danquah, Margarita, Masarin, Trubian, De Anna (42' st Moro), Zusso, Rovedo (27' st Brun), Mascolo, Tagliapietra (39' st Bizzaro). All. Cozzarin.

TEOR Benedetti, Bianchin (30' st Omosomwan), Del Pin, Visintini (23' st Ahmetaj), Zanello, Venier, Corradin (40' st Moratti), Nardella, Osagiede, Kabine (34' st Zanfagnin), Turchetti (34' st Miotto). All. Berlasso.

Arbitro Mattia Pujatti di Pordenone.

Marcatori Al 7' Corradin, al 16' Turchetti, al 31' Kabine su rigore; nella ripresa al 25' Kabine, al 43' Nardella.
NOTE Ammoniti: Danquah, De Anna, Moratti. Recuperi: 1' più 4'.

Rosario Padovano / SAN LEONARDO

Nulla da fare per il San Leonardo che alla fine si trasforma nella vittima sacrificale della capolista Teor. Una volta era famosa per avere dato i natali al campione del mondo Collovati, oggi per una squadra che dà spettacolo in Prima categoria e che, al netto delle avversarie, sembra la più forte.

Gli ospiti sono troppo superiori al cospetto della formazione di casa, che mette in campo tutto il cuore possibile, ma che alla fine deve arrendersi per l'indiscutibile gap tecnico. D'altronde il campo parla chiaro e la superiorità tecnica della formazione gialla in porta da Benedetti la dice lunga.

Alla fine è manita per la capolista. Il San Leonardo resta implicato nella lotta per non retrocedere, ma ha i mezzi, e soprattutto gli uomini, per uscire fuori da questa intricata situazione. La cronaca. Non c'è al vero molto da dire su un match a senso unico, dove gli ospiti in campo fanno quello che vogliono. Trascorrono appena 7 primi e Corradin segna su passaggio filtrante di Kabine e porta in vantaggio il Teor. Al disattenzione della retroguardia di casa, ne approfitta Turchetti che è molto attento su un cross: devia il pallone in rete e raddoppia, 0-2. Al 31' c'è anche un calcio di rigore a consacrare la prestazione del Teor. Fallo di Ragazzoni su Turchetti, il penalty lo trasforma Kabine. Nella ripresa al 25' Kabine scarta tutti e segna il punto che vale il poker. Al 43' Nardella tira da fuori e fa lo 0-5. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRONE C

BASTA UN GOL

Il Centro Sedia prova la fuga Aquileia fermato sul pareggio

Marco Silvestri / UDINE

È stato un turno favorevole al Centro Sedia, l'undicesimo del girone C di Prima categoria. La capolista vince contro la Bisiaca Romana e approfitta della sconfitta del Domio contro il Breg per 4-3 per tentare la prima fuga del campionato. Tra le squadre friulane pareggia l'Aquileia in casa con il Mariano mentre il Torre TC perde contro La Fortezza.

QUI CENTRO SEDIA

Tre punti che valgono oro. Il Centro Sedia espugna per 1-0 il difficile campo della Bisiaca Romana e rimane in testa alla classifica con un vantaggio di cinque punti sul Domio. Un successo sofferto ma complessivamente meritato per la formazione friulana, dimostrando compattezza e una grande voglia di portare a casa la vittoria. La gara è stata condizionata dalle forti raffiche di vento ed è stato un match con pochi tiri in porta e concretizzata dagli ospiti proprio in una di queste rare occasioni da rete. Al 44' della prima frazione di gioco il Centro Sedia ha trovato il gol che ha deciso la partita, grazie a una legnata su punizione di Zufferli che ha sorpreso il portiere di casa. «Una vittoria importante – sottolinea il centrocampista Filippo Olivo– ottenuta contro un'avversaria ostica e in una giornata in cui era difficile giocare a calcio».

QUI AQUILEIA

Occasione sfumata per l'Aquileia, che non va oltre il pareggio casalingo con il Mariano. Il 2-2 finale, arrivato al termine di una partita divertente e combattuta, accontenta solo gli ospiti che recuperano lo svantaggio all'ultimo minuto, mentre i padroni di casa perdono la possibilità di allontanarsi dalla zona playout. Tutte le reti sono state messe a segno nella ripresa. Il Mariano è passato in vantaggio con un rigore trasformato da Zvab al 17'. L'Aquileia ha capovolto il punteggio con una doppietta di Rigonat al 24' su rigore e al 37'. Nel finale il Mariano ha raggiunto il pareggio sugli sviluppi di un calcio di punizione e la rete in mischia di Ciriaco.

QUI TORRE

Piove sul bagnato in casa del Torre TC che ha fallito contro La Fortezza l'obiettivo di rompere il digiuno in fatto di vittorie che dura ormai dal 26 ottobre e a causa della sconfitta per 1-0 si trova ora in piena zona retrocessione. Alla formazione di mister Menon non ne va bene una e le modalità dell'immeritato ko con i gradiscani ne sono una conferma. I friulani hanno cominciato la gara proponendo bei fraseggi e una nitida palla gol all'11' con una conclusione di Maccioni che ha sfiorato la traversa. Al 22' la formazione di casa è rimasta in dieci per l'ingenua espulsione di Ruggia. Il Torre TC anche con un uomo in meno non ha mai sofferto ed è andato vicino al vantaggio al 21' della ripresa con una punizione di David finita fuori di poco. Al 46' quando almeno il pareggio sembrava cosa fatta è arrivata la beffa con la rete della formazione ospite messa a segno da Riz. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AQUILEIA	2
MARIANO	2

AQUILEIA Millo, Santosuosso (1' st Malaroda), Olivo, De Bianchi, Michelin (21' st L. Predan), Tiberio, Molli (13' st Langella), Bacci, Rigonat, Cecon, Cicogna. All. Lugnan.

MARIANO Gon, Capovilla, Beda, Zorzut (12' st Falanga), Gallo, Ciriaco, Di Lenardo (42' st Bole), Petriccione (20' st Scocchi), Crgan (13' st Serplini), Zvab, Clemente (31' st Markovic). All. Sellan.

Arbitro Mattia Marcuzzi Iogna di Maniago.

Marcatori Nella ripresa al 17' Zvab (rig.), al 24' (rig.) e al 37' Rigonat, al 45' Ciriaco.
Note Ammoniti: Olivo, Langella, Petriccione-

BISIACA	0
CENTRO SEDIA	1

BISIACA ROMANA Stoduto, Potenza, D. Milan, Raffa, F.Bossi, Rebecchi, Cuzzolin, G. Bossi, Iacoviello, Sangiovanni, Pelos. All. Buonocunto.

CENTRO SEDIA Sorci, Cantarutti, Bucovaz, Beltrame, Tioni (32' st Pizzamiglio), Grassi (45' st Azzano), Kos, Olivo (25' st Musulin), Zufferli (40' st Costantini), Filippo, Braida (1' st Don). All. Monorchio.

Arbitro Iulian Marcelin Mihaila di Pordenone

Marcatori Al 44' Zufferli
Note Ammoniti: Pelos, Potenza, Frattaruolo, F. Bossi, Braida.

TORRE TC	0
LA FORTEZZA	1

TORRE TC Gabas, Branca, Pelos, Puntin, Sanzo, Scappatura (14' pt Bartolini), Maccioni (47' st Scarel), Peressin (9' st David), Ruggia, M. Ciani, N. Ciani. All. Menon.

LA FORTEZZA Ballerino, Ferrigno, Pasian, Mazzolini (19' st Abrami), Cantarutti (33' st Losetti), Venuti (1' st Ramic), Feruglio, D'Odorico, Battistutta (22' st Riz), Scrazzolo, Maione. All. Maranzana.

Arbitro Angelo Pizzo di Trieste. Marcatori: nella ripresa al 46' Riz

Note Espulso Ruggia. Ammoniti: Battistutta, Puntin, Mazzolini, Pelos, Ferrigno, David, Losetti.

Prima categoria - Girone B

SFIDA SALVEZZA

Rivolto mette la freccia sul Morsano Cinausero e Gilbert firmano i 3 punti

ÈLuigi Ongaro / RIVOLTO

Operazione sorpasso del Rivolto sul Morsano con la vittoria di ieri, la seconda in campionato per i verdeazzurri. Le due squadre dopo essersi affrontate rimangono comunque in zona rossa di pericolo, ma per quanto hanno fatto vedere sono vogliose di mantenere la categoria. La gara è stata vivace a tratti spigolosa con le formazioni che hanno cercato di superarsi costruendo azioni con errori nella finalizzazione.

È il Morsano a provare la conclusione senza impensierire ma è il Rivolto a passare in vantaggio alla prima occasione con Cinausero, imbeccato dal rilancio del portiere, che si invola e dal limite insacca. La replica degli ospiti è una punizione di Casco che ha messo in area per la girata fuori di Defend, poi una incursione centrale di Verona su cui rinviene Boemo prima del tiro.

Il Rivolto va vicino al raddoppio con Boemo che, su angolo di testa, colpisce la traversa, poco dopo la ottiene con l'avanzata centrale di Gilbert il cui tiro tocca il palo alla sinistra del portiere e si insacca. Giocate a centrocampo fino alla pausa.

Anche in avvio di ripresa le due squadre se la giocano fra le trequarti con errori di rifinitura per andare a concludere. Per il Rivolto ci prova Gilbet imbeccato da Cinausero, ma il suo tiro è altissimo mentre la replica del Morsano è un'opportunita per Casco che non è lesto a sfruttarla. Si accendono i riflettori ed è il Rivolto che appare amministrare la gara, con poche ripartenze efficaci e il Morsano che, senza fortuna, cerca più volte la via della rete con Casco. Quest'ultimo prima tira alto servito da Degni e poi chiama Peresson alla parata a terra. E ancora, con una punizione serve in area Degni che non è lesto a tirare. Samuele Piasentin di testa in area non riesce a girare in porta un cross di Casco. Altri tentativi ospiti con Degni e Belolipzev, calciando a lato e Sorgon impegna Peresson in una parata a terra prima del triplice fischio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVOLTO Peresson 6, Bortolussi 6, Ojeda 6.5 (44' st Zanier sv), Del Lepre 6, Boemo 6.5, Varutti 6.5, Suliman 6 (19' st Danelon 6), Visintini 6 (41' st Seddik Suliman sv), Cristofoli 6.5, Gilbert 6.5 (33' st Zorzi sv), Cinausero 6.5. All Kalin.

MORSANO Micelli 6, Pellarin 6.5, Nosella 6, R. Defend 6 (16' st Degni 6.5), Simone Piasentin 6.5, Samuele Piasentin 6, M. Defend 6.5 (32' st Belolipzev 6), Gervaso 6, Paschetto 6 (32' st Sorgon 6), Casco 6.5 (41' st Malisan sv), Verona 6. All. Riola.

Arbitro Francesco Caputo di Trieste 6.

Marcatori Al 16' Cinausero, al 38' Gilbert.
Note Espulso mister Riola. Ammoniti: Cinausero, Mattias Defend, Paschetto, Casco, Verona, Benetti.

Il numero 10 del Rivolto, Gilbert (con la maglia blu), autore di una rete

DAGLI SPOGLIATOI

Kalin: «Ancora molto da fare»

Al termine della gara, negli spogliatoi gli umori sono contrapposti come logico che sia sulla base del risultato. Mister Kalin del Rivolto ha parlato della gara dicendosi contento del risultato, della prestazione dei suoi e di non aver subito reti. Si è soffermato sull'atteggiamento nella ripresa che «non è appagamento per il doppio vantaggio conseguito ma è una situazione di gara che è bene imparare e i ragazzi lo fanno. Comunque c'è ancora molto da sudare per ottenere la salvezza». Non è mancata una pacca sulla spalla e un complimento ai giocatori. Dalla parte degli sconfitti, mister Riola invece non ha voluto parlare in polemica per l'arbitraggio. Ha affermato, lasciando la struttura, «è inutile parlare di calcio e della gara di oggi».

Prima Categoria Girone A

Azzanese 1921 - San Daniele Calcio	3-2
Rivignano - Barbeano	1-0
Sacilese - Liventina San Odorico	1-0
Calcio San Leonardo - Calcio Teor	0-5
Union Pasiano - Vigonovo	2-1
Virtus Roveredo - Pravis 1971	2-1
Vivai Rauscedo - Basso Friuli	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Calcio Teor	29	11	9	2	0	26	6
Union Pasiano	25	11	7	4	0	27	12
Virtus Roveredo	21	11	6	3	2	26	14
Vivai Rauscedo	21	11	7	0	4	23	14
Rivignano	20	11	6	2	3	13	7
Azzanese 1921	19	11	6	1	4	21	19
San Daniele Calcio	15	11	4	3	4	23	16
Barbeano	14	11	4	2	5	11	14
Sacilese	10	11	3	1	7	11	18
Liventina San Odorico	10	11	3	1	7	12	28
Pravis 1971	9	11	2	3	6	11	17
Calcio San Leonardo	9	11	2	3	6	15	24
Vigonovo	7	11	1	4	6	6	15
Basso Friuli	6	11	1	3	7	4	25

PROSSIMO TURNO: 15/12/24
Barbeano - Vivai Rauscedo, Calcio Teor - Virtus Roveredo, Liventina San Odorico - Union Pasiano, San Daniele Calcio - Sacilese, Pravis 1971 - Azzanese 1921, Calcio San Leonardo - Basso Friuli, Vigonovo - Rivignano.

Prima Categoria Girone B

Deportivo Junior - Reanese	2-0
Mereto - Riviera	4-2
Ragogna - Tagliamento	2-0
Risanese - Trivignano	0-0
Rivolto - Morsano	2-0
San Gottardo - Basiliano	1-1
Serenissima - Castionese	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Junior	29	11	9	2	0	24	4
Risanese	20	11	6	2	3	22	12
Ragogna	20	11	6	2	3	20	14
Serenissima	19	11	5	4	2	28	15
Tagliamento	19	11	5	4	2	18	12
Reanese	18	11	5	3	3	11	14
Basiliano	17	11	4	5	2	15	12
San Gottardo	13	11	3	4	4	13	17
Riviera	13	11	4	1	6	17	24
Rivolto	10	11	2	4	5	15	22
Morsano	9	11	2	3	6	6	13
Mereto	9	11	3	0	8	15	28
Castionese	8	11	2	2	7	5	12
Trivignano	8	11	2	2	7	9	19

PROSSIMO TURNO: 15/12/24
Basiliano - Risanese, Castionese - Mereto, Morsano - Ragogna, Reanese - Rivolto, San Gottardo - Riviera, Tagliamento - Serenissima, Trivignano - Deportivo Junior.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Mariano	2-2
Bisiaca Romana - Centro Sedia	0-1
Domio - Breg	3-4
Pro Romans - S. Andrea S.Vito	1-0
Torre T.C. - La Fortezza	0-1
Opicina - Isonzo San Pier	rinv.
Roianese - Sovodnje	rinv.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Centro Sedia	27	11	9	0	2	28	13
Domio	22	11	7	1	3	24	16
Opicina	20	10	6	2	2	23	9
Bisiaca Romana	19	11	6	1	4	21	14
Pro Romans	17	11	5	2	4	17	20
La Fortezza	17	11	5	2	4	10	13
Sovodnje	16	10	5	1	4	17	16
Breg	15	10	4	3	3	19	19
Aquileia	13	11	3	4	4	16	16
S. Andrea S.Vito	10	10	3	3	4	17	16
Torre T.C.	10	11	2	4	5	12	18
Isonzo San Pier	8	10	2	2	6	14	16
Mariano	8	11	2	2	7	10	18
Roianese	4	10	1	1	8	10	34

PROSSIMO TURNO: 15/12/24
Centro Sedia - Aquileia, Isonzo San Pier - Torre T.C., La Fortezza - Domio, Mariano - Roianese, Pro Romans - Breg, S. Andrea S.Vito - Bisiaca Romana, Sovodnje - Opicina.

MERETO	4
RIVIERA	2

MERETO Cosatto, Coronica, De Clara, Bragato, Minigotti (Zorzi), Mantoani (Surd), Dessì, Tolotto, Moro (Mosanghini), Picco (Tosone), Gori. All. Puppi.

RIVIERA Giorgiutti, Barazzutti, Lendaro (Rizzi), Baldassi, Zenarola, Manzocco, Gherbezza, Martina (Del Pino), Biancotto, Cecchini, Stornelli. All. Negyedi.

Arbitro Biagio Carannante di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori All'8' Moro; al 17' Dessì; al 25' Moro; al 32' Biancotto; al 43' Martinuzzi; nella ripresa, al 48' Dessì.
Note Ammoniti:Bragato, Dessì, Tolotto, Cosatto, Manzocco, Barazzutti, Baldassi.

RISANESE	0
TRIVIGNANO	0

RISANESE Lunardi, Bortolami, Fabbro, Degano, S. Bolzicco, Zanolla, Del Fabbro (17' st De Cecco), A. Bolzicco, Zamparo (37' st Bernard), Codromaz, Ferigutti. All. Noselli.

TRIVIGNANO Zanello, Francovigh, Donda, Paludetto, Scomparin, Venica, Lukic, Collavizza (8' st Bertoni), Grassi, Bonetti (22' st Marcuzzi), Burino. All. Bevilacqua.

Arbitro Giovanni La Mattina di Maniago.

Note Ammoniti: Zanolla, A. Bolzicco, Collavizza.

SERENISSIMA	0
CASTIONESE	1

SERENISSIMA Zompicchiatti, Moreale, Zampa, Vidussi, Cumin, Di Melfi, Biasuzzi (22' st Cappabianca), Burba (9' st Meton), Michelini, Collovigh (22' st Vidussi). All. Collavizza.

CASTIONESE Miniussi, Tuan (24' st Quito), Sottile, Mondini, Lovisa, Appiah, Bizzaro (33' pt Di Giusto), Testa (23' st Marincich), Domini, Cicchirillo, Manneh (36' st Stocco). All. Losasso.

Arbitro Marco Bortolussi di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa al 32' Domini.

Note Ammoniti: Vidussi, Domini, Stocco.

TUTTO NEL PRIMO TEMPO

Due gol in un solo minuto: Iovine illude il San Gottardo Villotti riporta l'equilibrio

Giorgio Micoli / UDINE

«Ci servivano 3 punti per smuovere la classifica, è arrivato solo uno. Purtroppo abbiamo sbagliato due gol» racconta mister Pravisani del San Gottardo. Una partita equilibrata, ma molto fallosa. Al 16' punizione di Piciocchi nello specchio, para Cossetti, ben piazzato tra i pali. Al 36' magia di Pascutto che stoppa di tacco e con un buon destro lambisce il palo. Al 40' punizione di De Candia all'incrocio dei pali, para Uciagbe. Al 42' golasso degli ospiti: Iovine da fuori area con un esterno al volo sorprende Uciagbe tra i pali: 0 a 1. Al 43' Villotti viene steso in area da Giacometti: l'arbitro decreta rigore che batte lo stesso Villotti, spiazzando Zanor tra i pali.

Nella ripresa, al 5' tiro di De Candia alto di poco. Al 32' dalla destra assist per Lagdidi lasciato inspiegabilmente solo ma conclude fuori. Al 36' punizione di Iovine di poco sopra la traversa. Al 41' Lagdidi espulso per un brutto fallo a metà campo. «Una partita equilibrata. Avevamo la partita in pugno, poi gli avversari hanno pareggiato per una nostra ingenuità» ha commentato mister Chiacig del Basiliano. —

Michael Giacometti (Basiliano)

SAN GOTTARDO	1
BASILIANO	1

SAN GOTTARDO Uciagbe 7, Zanini 7, Trevisan 7, Sebastianutti 7, Eshun 7, Cicchiello 6, Addai 7, Morina 7, Pascutto 7, Piciocchi 7, Iovine 7. All. Pravisani.

BASILIANO Zanor 6, Cossetti 7, Sette 7, Bolognato 6, Giacometti 5, De Candia 7, Vuerich 7, Deanna 6, Antonutti 7, Villotti 7, Polo 7 (al 15' st Lagdidi 5). All. Chiacig.

Arbitro: Nicola Barbui di Pordenone 6.

Marcatori: Al 42' Iovine e al 43' Villotti su rigore.

Note: Espulso al 43' st Lagdidi. Ammonito Villotti.

DEPORTIVO	2
REANESE	0

DEPORTIVO JUNIOR M. Miani, Paoloni, Missio, Salomoni, Puto (17'st D. Miani), Dario, Fadini (39'st Mussutto), Vit (40' pt Zamolo), Chersicola, Abban Ackah, Novelli (22' st Condolo). All Marchina.

REANESE Rabachin, Riolo, M. Tonini, A. Tonini, Bedin, Comello (30'st Del Negro), Pontoni (5'st Rossi), Nardini (40'st Venir), Stefanutti, Gregorutti, Lozer (25'st Ianniello). All Savorgnani.

Arbitro Gabriele Sforza di Pordenone

Marcatori Al 45' Salomoni; nella ripresa al 43' Condolo.
Note Ammoniti: Puto, Mussutto, Riolo, Comello e mister Savorgnani.

Mister Marchina del Deportivo

RAGOGNA	2
TAGLIAMENTO	0

RAGOGNA Pividor, Vidoni, Zucchiatti, Persello, Collini, Boer, Pasta, Anzil (A. Buttazzoni), S. Marcuzzi (Molinaro), Minisini (N. Marcuzzi), Nait (Barone). All. Veritti.

TAGLIAMENTO Asquini, S. Buttazzoni, Andreina, Tuolo, Perdomo, Temporale, Bance (Arboritanza), Prenassi, Jakuposki (Valoppi), Ascone, Masotti (Cantarini). All. Michelutto.

Arbitro Nicolò Cusma di Trieste.

Marcatori Al 20' Minisini; nella ripresa, al 45' S. Buttazzoni (aut.).
Note Ammoniti: Masotti, Ascone.

Seconda categoria

Grigionieri e Fulgor non si fanno male Treppo ora più vicino

Poker della Tarcentina al Pagnacco che vale il quarto posto
Prima vittoria per il fanalino di coda Castions, Flambro ko

UDINE

L'atteso big match dell'undicesima giornata si è concluso con un nulla di fatto: Grigioneri Savorgano e Fulgor si dividono infatti la posta in palio per 0-0 e rimangono appaiate in testa al girone B. Approfitta della situazione il Treppo Grande, che vince 2-1 contro la Torreanese e si porta a cinque lunghezze dalla vetta: a decidere la sfida in favore dei biancazzurri sono le reti di Luca Masolini e Kevin Menis, mentre il gol ospite porta la firma di Kevin Chiuch.

Bene anche la Tarcentina, che rifila un poker al fanalino di coda Pagnacco: di Masoli, Beuzer, Zanin, e Rezmuves le firme sulla vittoria che porta i "canarini" in quarta posizione. Dilaga l'Arteniese, che rifila cinque gol ad un Nimis in difficoltà: mattatore della gara Johan perez, autore di tre reti, cui si aggiungono le marcature singole di Gerussi e Manuel Collini. Con due reti per tempo, il Moruzzo si impone sul campo del Colloredo: a segno Mjaku, autore di una doppietta, Bertoni e Lenarduzzi. Convincente vittoria esterna per l'Aurora Buonacquisto, che supera per 0-3 il Chiavris grazie ad una doppietta di Caporale e ad una rete di Errath riportandosi a centro classifica. Boccata d'ossigeno per il Diana, che si allontana dalle zone pericolose grazie all'1-3 sul campo dell'Udine United Rizzi Cormor: a segno Pines Scarel (doppietta) e De Souza Formolo per i biancazzurri, di Imorou la rete dei padroni di casa. Nel girone C, rallenta la capolista Terzo, bloccata sull'1-1 a Zompicchia: padroni di casa in vantaggio con Genero sul finire del primo tempo e raggiunti da Roccia al 10' della ripresa.

L'ingresso in campo di Palazzolo e Lestizza insieme all'arbitro

Il Bertiolo passa a Gonars: decisive le reti di Giacomo Marinig e Filippo Morelli, che rendono ininfluente il centro del Gonars firmato da Cecotto. Un penalty realizzato da Pressacco decide in favore del Camino il match con il Tre Stelle: per i ragazzi di mister Nonis è il terzo risultato utile consecutivo. A pari merito col Camino, a quota 18, sale lo Strassoldo che passa per 2-3 sul campo dei Rangers: a segno Parovel (doppietta) e Neskovic per gli ospiti, mentre non bastano ai Rangers le reti di Pitis e Buccarello. Torna al successo dopo sei turni il Palazzolo, 2-1 sul Lestizza: dopo aver subito la rete di Macor, i padroni di casa ribaltano la situazione con Calleghere Biello.

Importante successo esterno per il Santamaria per 1-2 a Buttrio: decisive le reti di Di Matteo e Franceschetto, inframezzate dal provvisorio pareggio per i viola di De Giorgio. Prima vittoria in campionato, infine, per il fanalino di coda Castions, che supera il Flambro grazie a Del Pin e D'Oriano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spilimbergo, 5 gol: è la nuova capolista al posto del "Valle"

I pordenonesi perdono la vetta, battuti dal Rorai Porcia
Giochi ancora aperti per il titolo di campione d'inverno

Stefano Crocicchia
/ PORDENONE

Clamoroso colpo di scena in vetta al girone A di Seconda categoria, dove si registra un inopinato cambio della guardia. Da ieri pomeriggio, infatti, il Vallenoncello non è più la capolista: al suo posto lo Spilimbergo. Fatale ai pordenonesi il ko nel mezzo derby sul terreno del Rorai Porcia: in via Risorgive i purliliesi sfoderano la partita perfetta e si impongono 2-0 con reti di Vriz e Sist, rafforzando così la propria terza posizione, ad un solo punto dallo stesso Vallenoncello e a due dal gradino più alto del podio.

Tutto facile, d'altro canto, per lo Spilimbergo, che brinda al primato in solitaria stritolando, a Bannia, l'ultima della classe, in un 5-0 deciso dalle doppiette di Dall'Osto e Giuseppin e da un gol di Bance. A tenere tutto apertissimo, quando mancano due giornate all'assegnazione del titolo d'inverno, ci pensa poi il Valvasone, vittorioso per 4-2 sulla Real Castellana nella sfida di vicinato: i viola ci provano con Ruggirello e Sisto, ma è troppo poco a fronte dei centri locali di Pagura (doppietta), Moretti e Bocconi.

Perde il treno invece il Ceolini, abbandonato al quinto posto da rossoblù e Rorai Porcia alla luce del ko rimediato a Prata: una sconfitta imprevista per i giallorossi, trafitti 0-1 da un gol di Bragaru. A loro si avvicina la rediviva Ramuscellese, corsara con un medesimo striminzito 1-0 in quel di Valeriano. Neroverdi ora appaiati al Tiezzo 1954, divisosi la posta a Casiacco con l'Arzino in uno scoppiettante 2-2: a segno per i granata Kasemaj e Lapietra, per i valligiani doppietta di Mateuzic. Completa il quadro, ultima ma prima in ordine cronologico, in questo disputatasi sabato in anticipo, Pro Fagnigola-Sarone 1975-2017, conclusasi con il terzo successo stagionale dei biancorossi: 2-4 il finale, con reti locali di Capraro e Badronja e centri ospiti di Zampirollo, Sfreddo, Martin e Casetta.

Lo Spilimbergo ha rifilato un pokerissimo di gol al Bannia

Tre punti che permettono ai pedemontani di superare il Valeriano/Pinzano e li avvicinano alle piazze salvezza. E proprio i bianconeri saranno l'avversaria, domenica prossima, della truppa canevese, in quello che di fatto sarà uno dei pochi scontri diretti in una giornata "transitoria".

La nuova capolista Spilimbergo ospiterà l'Arzino in un match dell'alto Tagliamento, mentre il decaduto Vallenoncello ripartirà dal confronto interno con la Pro Fagnigola. Alle loro spalle lo scontro di cartello fra Ceolini e Valvasone. Trasferta a Castions, infine, per l'arrembante Rorai Porcia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seconda Categoria Girone A

Partita	Risultato
Arzino - Tiezzo	2-2
Calcio Bannia - Spilimbergo	0-5
Calcio Prata - Ceolini	1-0
Pro Fagnigola - Sarone	2-4
Rorai Porcia - Vallenoncello	2-0
Valeriano Pinzano - Ramuscellese	0-1
Valvasone - Real Castellana	4-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Spilimbergo	25	11	7	4	0	26	12
Vallenoncello	24	11	7	3	1	19	6
Valvasone	23	11	7	2	2	23	11
Rorai Porcia	23	11	6	5	0	22	11
Ceolini	20	11	6	2	3	16	10
Ramuscellese	17	11	4	5	2	15	11
Tiezzo	17	11	4	5	2	17	14
Pro Fagnigola	13	11	4	1	6	16	14
Real Castellana	12	11	4	0	7	15	19
Calcio Prata	12	11	3	3	5	7	11
Sarone	11	11	3	2	6	16	22
Valeriano Pinzano	9	11	3	0	8	13	18
Arzino	5	11	1	2	8	9	25
Calcio Bannia	2	11	0	2	9	8	38

PROSSIMO TURNO: 15/12/2024
Calcio Bannia - Ramuscellese, Ceolini - Valvasone, Real Castellana - Rorai Porcia, Sarone - Valeriano Pinzano, Spilimbergo - Arzino, Tiezzo - Calcio Prata, Vallenoncello - Pro Fagnigola.

Seconda Categoria Girone B

Partita	Risultato
Arteniese - Nimis	5-0
Chiavris - Aurora Buonacquisto	0-3
Colloredo - Moruzzo	0-4
Grigioneri - Fulgor	0-0
Tarcentina - Pagnacco	4-0
Torreanese - Treppo Grande	1-2
Udine United - Diana	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fulgor	27	11	8	3	0	26	10
Grigioneri	27	11	8	3	0	19	5
Treppo Grande	22	11	7	1	3	25	12
Tarcentina	19	11	5	4	2	28	17
Arteniese	19	11	6	1	4	24	20
Moruzzo	17	11	5	2	4	20	15
Torreanese	16	11	5	1	5	24	15
Udine United	15	11	4	3	4	16	15
Aurora Buonacquisto	14	11	4	2	5	25	24
Diana	14	11	4	2	5	16	21
Colloredo	10	11	3	1	7	11	23
Chiavris	8	11	2	2	7	10	23
Nimis	7	11	2	1	8	9	33
Pagnacco	2	11	0	2	9	6	26

PROSSIMO TURNO: 15/12/2024
Aurora Buonacquisto - Colloredo, Diana - Chiavris, Fulgor - Arteniese, Moruzzo - Tarcentina, Nimis - Treppo Grande, Pagnacco - Grigioneri, Udine United - Torreanese.

Seconda Categoria Girone C

Partita	Risultato
Buttrio - SantaMaria	1-2
Camino - Tre Stelle	1-0
Gonars - Bertiolo	1-2
Palazzolo - Lestizza	2-1
Flambro - Castions	0-2
Rangers - Strassoldo	2-3
Zompicchia - Terzo	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Terzo	27	11	8	3	0	23	4
Bertiolo	26	11	8	2	1	20	10
Zompicchia	21	11	6	3	2	25	15
Strassoldo	18	11	5	3	3	18	15
Camino	18	11	5	3	3	13	11
Palazzolo	14	11	3	5	3	18	13
Gonars	13	11	3	4	4	21	14
Buttrio	13	11	3	4	4	19	15
SantaMaria	13	11	3	4	4	9	11
Rangers	13	11	4	1	6	14	25
Lestizza	11	11	3	2	6	13	16
Flambro	11	11	3	2	6	11	21
Tre Stelle	8	11	1	5	5	12	19
Castions	4	11	1	1	9	7	34

PROSSIMO TURNO: 15/12/2024
Bertiolo - Buttrio, Castions - Zompicchia, Gonars - Lestizza, SantaMaria - Rangers, Strassoldo - Flambro, Terzo - Camino, Tre Stelle - Palazzolo.

Seconda Categoria Girone D

Partita	Risultato
Audax Sanrocchese - Zarja	1-2
C.G.S. Calcio - Pieris	1-1
Mladost - Aris San Polo	1-1
Mossa - Moraro	2-1
Turriaco - San Giovanni	1-0
U.F.I. - Campanelle	1-1
Vesna - Costalunga	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Costalunga	27	11	8	3	0	27	9
San Giovanni	26	11	8	2	1	33	11
Zarja	23	11	7	2	2	26	11
Campanelle	22	11	6	4	1	26	16
Mossa	21	11	7	0	4	23	19
Turriaco	19	11	5	4	2	17	11
U.F.I.	19	11	5	4	2	18	13
Vesna	15	11	5	0	6	29	22
Moraro	15	11	5	0	6	14	21
Audax Sanrocchese	11	11	3	2	6	7	16
C.G.S. Calcio	8	11	2	2	7	12	20
Pieris	8	11	2	2	7	10	25
Aris San Polo	2	11	0	2	9	9	29
Mladost	1	11	0	1	10	6	34

PROSSIMO TURNO: 15/12/24
Aris San Polo - Turriaco, Campanelle - C.G.S. Calcio, Moraro - U.F.I., Mossa - Costalunga, Pieris - Mladost, San Giovanni - Audax Sanrocchese, Zarja - Vesna.

RUGBY

Le ragazze della Forum superano il Calvisano Rc Pasian ko in Veneto

Davide Macor / BAGNARIA ARSA

Il Forum Iulii Femminile centra la prima vittoria nel campionato nazionale di serie A, girone 3: le ragazze di coach Bruno Iurkic, infatti, superano il Rugby Calvisano tra le mura amiche di Bagnaria Arsa per 12-5. La gare era la terza di stagione, considerato le due di Coppa Conference entrambe vinte dalla formazione regionale, tutt'altro che facile. Le bresciane, infatti, hanno messo sul campo una prestazione determinata, le ragazze del Friuli Venezia Giulia hanno risposto con una gara ben giocata e hanno mantenuto il possesso dell'ovale nei momenti più importanti della gara.

«Sono soddisfatto di questa vittoria – commenta Giancarlo Stocco, presidente del Forum Iulii Rfc – la gara è stata intensa, giocata bene da entrambe le parti. Il Forum Iulii ha dimostrato un miglioramento importante e questo è un gran gruppo. Ora la testa è già alla prossima sfida contro il Riviera Rugby». Con questa vittoria il Forum Iulii sale al terzo posto in graduatoria (5) e a nove dalla capolista Romagna (14).

In serie C1, invece, il RC Pasian di Prato cade in trasferta a Montebelluna: 15-0 il finale. I pasianesi dominano per tutta la gara, ma non riescono a scalfire la difesa dei padroni di casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atletica

Europe Vissa

Nella grande Italia Vissa vince l'oro con la staffetta del cross «È un risultato super al termine del mio 2024 della svolta»

Alberto Bertolotto

A 28 anni, nel cuore della sua carriera, è arrivata la prima medaglia internazionale. Non solo: si è messa al collo il metallo più pesante, l'oro. Sintayehu Vissa si è laureata campionessa europea nella staffetta mista di cross. La 28enne friulana ha vinto il titolo con la nazionale italiana ad Antalya, in Turchia, dove ieri si è svolta la rassegna continentale di corsa campestre. La friulana di Bertiolo ha conquistato il titolo assieme a Sebastiano Parolini, Marta Zenoni e Pietro Arese dopo aver corso la terza frazione, lunga 1510 dei 6324 metri complessivi di gara.

Di 18'02" il tempo con cui la formazione azzurra ha chiuso la fatica, mettendosi alle spalle i quartetti di Francia e Gran Bretagna. «Sono molto contenta – ha affermato la mezzofondista –. È una vittoria splendida, arrivata dopo aver dimostrato sul campo di essere in forma e dopo aver confermato le mie qualità. Non sapevo cosa aspettarmi visto che il percorso, tra fango e pioggia, non era facile. Inoltre non correvo in pista, dove ho sempre gareggiato ultimamente. Eppure ho gestito bene la mia frazione, dando tutto ciò che avevo negli ultimi 200 metri».

Sinta Vissa con gli altri azzurri e il presidente Fidal Mei FOTO GRANA/FIDAL

Vissa ha lasciato ad Arese il testimone con l'Italia in testa. Poi il bronzo europeo dei 1500 ha battuto in volata i colleghi di Francia e Gran Bretagna, portando nel nostro paese l'oro continentale a due anni di distanza dall'ultimo. Per la ragazza di Bertiolo, tesserata in Italia per la Friulintagli Brugnera, il titolo conquistato in Turchia rappresenta il punto esclamativo di un 2024 per lei strepitoso. Durante la stagione estiva ha firmato con 3'58"11 il primato italiano dei 1500, un record che resisteva da 42 anni e che lei ha battuto in semifinale ai Giochi Olimpici di Parigi. «Posso dire che questa è stata per me la stagione della svolta – ha continuato Vissa –. In Turchia ho dimostrato di essere ripartita alla grande e sono per questo molto soddisfatta. La dedica va a chi mi ha dato la possibilità di competere ad alto livello e, soprattutto, alla mia famiglia, che mi ha sempre supportato».

Vissa al cambio, per la friulana una grande prova FOTO GRANA/FIDAL

Una famiglia che Sintayehu, cresciuta nell'Atletica 2000 Codroipo, raggiungerà stasera, quando arriverà a Pozzecco di Bertiolo. Nel Medio Friuli rimarrà sino a lunedì 17 dicembre prima di ripartire per il Colorado, dove si allena e gareggia per l'On Athletics Club di Boulder. Sullo sfondo l'azzurra continuerà ad allenarsi in vista della stagione indoor, che per lei non inizierà prima di febbraio. Gli obiettivi sono i campionati europei e mondiali al coperto (sui 1500), che si tengono a marzo rispettivamente ad Apeldoorn (Paesi Bassi) e Nanchino (Cina). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI FRIULANI

De Marchi 53° Bruno chiude 32ª: miglior azzurra

Ad Antalya 53esimo posto nella gara assoluta maschile per il cervignanese dell'Esercito Jacopo De Marchi, che ha chiuso i 7832 metri del percorso in 23'51". Il 26enne è un crossista doc come l'under 23 di Cordenons della Friulintagli Brugnera Ilaria Bruno che, nella prova di 6322 metri, si è classificata 32esima con 22'34". Per lei la soddisfazione di essere risultata la miglior azzurra al traguardo.

A.B.

A BERTIOLO

Il paese in festa: «Una medaglia che gratifica tutti gli sforzi»

BERTIOLO

Un oro che gratifica gli sforzi. Che rappresenta un riconoscimento di una carriera che alle Olimpiadi di Parigi l'ha portata a conquistare il record olimpionico italiano assoluto sulla distanza dei 1500 metri piani con il tempo di 3'58"11. Che rende orgoglioso un paese, Bertiolo, dove Sintayehu Vissa è cresciuta.

«Siamo fieri di Sinta – ha dichiarato Matteo Tonutti, direttore sportivo dell'Atletica 2000 di Codroipo, società in cui la 28enne ha iniziato la sua carriera – a conferma del suo momento straordinario. Questo risultato europeo dimostra il grande percorso svolto, culminato con il record italiano alle Olimpiadi. È davvero un grande riconoscimento per tutti gli sforzi fatti».

Si unisce ai complimenti il sindaco di Bertiolo Eleonora Viscardis. «La nostra Sinta – ha affermato – continua a regalarci ancora delle emozioni uniche. Brava nello sport, come nella vita, con il suo esempio di umiltà, di sacrificio, determinazione e generosità. A Pozzecco, Bertiolo, Virco e Sterpo tutti sono orgogliosi e felici per lei».

Anche il vicegovernatore del Fvg Mario Anzil si è complimentato con Vissa: «Ancora una medaglia d'oro per la nostra atleta di Bertiolo». Lei, un orgoglio per tutta la regione. —

V.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1

Norris domina ad Abu Dhabi inutile il podio Leclerc-Sainz Titolo costruttori alla McLaren

ABU DHABI

Il Gp di Abu Dhabi, ultima del 2024, è stata la gara dei trionfi, dei rimpianti e degli addii, in un mix di emozioni per una corsa combattuta fin dalla prima curva. Il verdetto più atteso, l'assegnazione del titolo costruttori, ha premiato la McLaren, che ha difeso il vantaggio di 21 punti sulla Ferrari grazie alla vittoria, indiscutibile, di Lando Norris. Il poleman, leader dal primo all'ultimo giro, ha reso inutile la doppietta da podio delle Rosse, con Carlos Sainz secondo e Charles Leclerc magnifico terzo dopo aver rimontato ben 16 posizioni dall'ultima fila dove era relegato per il cambio di parte del propulsore e l'errore di traiettoria nelle qualifiche. «Una grossa delusione, fa male», ha detto Leclerc, che sperava di portare il titolo a Maranello insieme con Sainz nella loro ultima corsa insieme.

Lando Norris ha vinto ad Abu Dhabi, titolo costruttori McLaren

A mostrare la bandiera a scacchi al trionfante Norris è stato Jannik Sinner, ospite d'onore nel paddock, ma anche grande tifoso del Cavallino. Il n. 1 del tennis sperava nella rimonta Ferrari, ma oggi le McLaren erano un passo, anche se piccolo, avanti e la loro continuità, mai un ritiro in gara in stagione frutto anche del lavoro dell'italiano Antonio Stella, è stata premiata. «È incredibile, non solo per me ma per tutta la squadra, che ha fatto un lavoro incredibile – ha detto Norris dopo la vittoria, sua quarta stagionale –. Dopo 26 anni di attesa, è davvero speciale vincere questo titolo. È un momento storico. Ora il mio obiettivo è essere campione del mondo l'anno prossimo, in questo ho commesso degli errori ma ho imparato molto, e rivincere il titolo costruttori».

Un avvertimento alle Ferrari, che schiereranno nel 2025 Lewis Hamilton a fianco di Leclerc, e al campione in carica, Max Verstappen. L'olandese della Red Bull ha cercato la zampata al via, ma si è toccato con Oscar Piastri, scattato dalla prima fila davanti a lui, ed entrambi sono finiti in testacoda, lasciando libero Sainz di prendersi la seconda piazza. La mossa non è piaciuta ai commissari che hanno penalizzato di 10 secondi Verstappen, che ha detto tra ironia e rabbia al team radio: «Potremmo chiedere 20 secondi? Stupidi idioti». —

SNOWBOARD

Coppa del mondo nel parallelo doppietta italiana

Il conto alla rovescia verso la tappa di Cortina d'Ampezzo di coppa del mondo di snowboard è iniziato nel migliore dei modi. Doppietta azzurra nello slalom parallelo maschile di Yanqing, in Cina: vittoria dell'altoatesino Daniele Bagozza che in finale si è imposto sul compagno di squadra e corregionale Gabriel Messner. Vittoria che segue quella al femminile di Lucia Dalmasso nel gigante parallelo. Nel prossimo weekend spazio al gigante parallelo maschile e femminile di Carezza, poi sarà la volta di Cortina d'Ampezzo, sabato in notturna (dalle 17.30 sulle nevi in Faloria). Sempre sabato, ma al mattino, snowboard cross a Cervinia.

SCI ALPINO

Gigante: ottavo De Aliprandini Torna Goggia

L'attesa è finita: Sofia Goggia oggi annuncerà l'atteso ritorno in pista dopo il grave infortunio rimediato il 5 febbraio scorso in allenamento a Pontedilegno che l'ha costretta ai box per dieci lunghi mesi. Nel mirino della bergamasca c'è la discesa in programma sabato a Beaver Creek (ore 19). Domenica sarà la volta del superG (stessa ora) a cui strizza l'occhio Federica Brignone, seconda ieri nel gigante Fis di Copper Mountain dove ha fatto il ritorno in pista Lindsey Vonn. La pista Birds of Prey di Beaver Creek è stata teatro ieri del gigante maschile vinto dallo svizzero Thomas Tumler, al primo successo in carriera. Ottima prova di De Aliprandini, ottavo.

Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

OVVIAMENTE NESSUNO SI PUÒ SALVARE

Bruttini in difficoltà con Fantoni

5 BRUTTINI Soccombe nettamente nel derby degli ultratrentenni con l'uomo mascherato Fantoni.

5 ALIBEGOVIC Ce la mette tutta, ma non è serata e Banks lo travolge con la sua energia.

5 CAROTI La brutta copia del miglior "Lollo", intensità quasi nulla e scarse iniziative in attacco.

5,5 HICKEY Pochi lampi nel primo tempo, a lungo andare naufraga anche lui insieme al resto della barca.

4,5 JOHNSON Molle e svogliato, fa bottino per le statistiche quando la partita è ampiamente compromessa.

5 AMBROSIN Un paio di buone giocate e poco altro, da tre non ci prende mai.

5 DA ROS La peggior prestazione della stagione, sbaglia tantissimo. Anche tiri da tre in cui quest'anno eccelle.

5,5 PINI A lungo in panchina nella prima parte di gara, Vertemati lo rispolvera nel "garbage time" e può fare ben poco.

4,5 IKANGI Stavolta il mastino bianconero fa acqua in difesa.

5 VERTEMATI Un bruttissimo passo indietro della sua Apu, che torna ad essere troppo timida in trasferta. Come non bastasse, un altro approccio svagato alla partita, aggravato dalla mancata reazione nel prosieguo della gara. Male in attacco, malissimo in difesa, insomma notte fonda.

Imbarcata a Livorno

L'Old Wild West gioca in modo imbarazzante e perde di brutto
Primo posto praticamente addio, passo indietro preoccupante

Antonio Simeoli

Inaspettato, inspiegabile, imbarazzante, incredibile per le dimensioni, irrimediabile per quanto riguarda le velleità di salire in serie A1 come prima della classe. L'Old Wild West perde di brutto 85-60, anzi proprio non gioca a Livorno, contro una squadra modesta e pure in crisi, e compromette molto del suo campionato.

Eppure solo il clima è rovente nel vecchio palazzo, quello del tiro di Forti che per millesimi nel 1989 non è valso lo scudetto contro Milano. La squadra di casa gioca lì, il palasport nuovo è troppo grande, deve far punti e quindi inizia con grande energia. Quella che non ha Udine. Lo si vede subito. Per segnare un canestro ci mette più di 4 minuti e intanto Livorno va 11-0.

Rieccо il difettaccio, che da Verona era stato evidentemente solo messo sotto il tappeto. I 5 "eroici" tifosi della "Gioventù Bianconera" si guardano attoniti.

Con Rimini che vince ancora, e a questo punto ipoteca il primo posto, e Cantù che demolisce Milano alla prima con tre americani, Udine dovrebbe continuare a vincere per coltivare i sogni di gloria proseguendo un bel momento, invece si mette in una brutta situazione, col bonus regalato, Hickey con due falli e fuori fase. Non segna mai.

Non fai mai canestro? Ti procuri fallo, fai qualcosa. Contro un avversario che propone ancora il 39enne Fantoni, c'era già vent'anni fa all'ultima recita della storica piazza in A ed esce pure per infortunio.

Il basket è così: inizi male, fai capire a una squadra che può risollevarsi e la frittata è fatta. Perle bianconere d'un primo quarto indecente perso 21-8: 0 su 6 da tre, 7 rimbalzi presi, la metà dei rivali, Johnson che sbaglia una schiacciata e poi si divorerà altri canestri, 5 palle perse. La difesa, il marchio di fabbrica dell'Apu? Non pervenuta.

Venirne fuori così sarà impossibile. Ribadiamo: contro una squadra mediocre. Si salvano (vagamente) Hooker, che a un certo punto segna da 9 metri per confermare quel che vi scrivevamo prima e Banks, peraltro in odor di taglio e poi on fire.

In attacco il secondo quarto si riduce a una tripla da nove metri di Alibegovic. Per il resto nel 36-22, che pare già una sentenza, le cifre degli uomini di Vertemati sono le seguenti: 1 su 12 da tre, 9 su 19 da due, 8 palle perse. I livornesi (scarsi) ne hanno 10, tanto per far capire il tutto.

Servirebbe un miracolo? No, basterebbe un'Apu normale contro una squadra trovatasi peraltro senza Italiano e Fantoni, poi rientrato con una maschera. Intanto servirebbe orgoglio. Pronti via, il 41-22 invece è la pietra tombale della non partita di Udine. L'Apu reagisce, risale a -12, ma si inabissa in modo imbarazzante chiudendo il terzo quarto sotto 64-45, perché si becca pure una tripla a tutto campo da Bargnesi. Ripetiamo è il basket: se sottovaluti un avversario ti punisce. La quarta frazione è un tempo spazzatura, come la partita di Udine che supera i 30 punti di ritardo.

Addio e, dispiace davvero scriverlo, al sogno dei Pedone Boys, almeno di agguantare il primo posto che vale subito la serie A. Data per scappata Rimini, ora a + 4 con una partita in meno che potrebbero essere 8 per l'imbarcata presa in Romagna, le altre squadre, su tutte Cantù dei tre (signori) americani, ai play-off le batti giocando come a Verona, all'opposto che a Livorno.

Lo ha già fatto Udine, provi a rifarlo. Suvvia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIVORNO	85
OLD WILD WEST	60

21-8, 36-22, 64-45

LIBERTAS LIVORNO Allinei 6, Tozzi 4, Buca 4, Hooker 18, Bargnesi 9, Filloy 3, Fratto 5, Italiano, Baroni, Paoletti, Banks 29, Fantoni 7. Coach Andreazza.

OLD WILD WEST APU UDINE Bruttini 3, Alibegovic 15, Caroti 4, Hickey 11, Johnson 11, Ambrosin 10, Da Ros 4, Pini, Ikangi 2. Non entrato: Giannino. Coach Vertemati.

Arbitri Cassina di Monza, Grappasonno di Chieti e Berlangieri di Milano.

Note Livorno: 18/39 al tiro da due punti, 15/24 da tre e 4/5 ai liberi. Old Wild West: 17/38 al tiro da due punti, 4/25 da tre e 14/18 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

1 su 12

la media di tiro da tre punti nella prima metà del match: così non si può vincere

Il presidente non dimentica i 5 eroici supporters arrivati in Toscana
Coach Vertemati: «Sbagliato l'approccio alla partita: siamo dispiaciuti»

Pedone si scusa con i tifosi «Molli e presuntuosi: non va»

IL DOPO GARA

GIUSEPPE PISANO

Il presidente Alessandro Pedone

Una bruttissima figura. Nello sport ci sta di perdere, ma non così. Apu Old Wild West umiliata sul campo della neopromossa Livorno in quella che senza dubbio è stata la peggior partita della stagione.

Il presidente bianconero Alessandro Pedone a fine gara non cerca scuse, anzi si scusa con la tifoseria udinese: «Complimenti a Livorno che ce le ha suonate di santa ragione. Noi abbiamo approcciato una partita importantissima in maniera incredibilmente molle e a tratti presuntuosa. Troppo brutti per essere veri. Ci scusiamo con tutti i nostri tifosi e soprattutto con i cinque friulani che torneranno stanotte alle 4 di mattina da Livorno, con la neve che scende abbondante sugli Appennini: a quel quintetto va il mio sincero plauso per stasera».

Anche coach Adriano Vertemati non cerca alibi per la pesante sconfitta. Il tecnico della squadra udinese ha commentato così la disastrosa trasferta: «La Libertas ha meritato di vincere, ha giocato indubbiamente con più intensità e più aggressività e a un certo punto con estrema fiducia. Temevamo questa partita, sapevamo le qualità di Livorno che in casa ha giocato alla pari con tutti. Noi invece abbiamo litigato col canestro e sbagliato l'approccio alla partita sia dal punto di vista difensivo che offensivo. Non siamo mai entrati in ritmo. Siamo dispiaciuti perché ci siamo preparati molto bene in settimana, ma non siamo riusciti a trasmettere in campo ciò che abbiamo preparati. Siamo dispiaciuti per il nostro club e i nostri tifosi. Questa sconfitta insegna che in questo campionato se una squadra mette più energia di noi non conta il ranking, puoi perdere».

Il coach Adriano Vertemati

Così invece capitan Mirza Alibegovic: «Ci è mancata energia rispetto alla Libertas Livorno: una partita così può capitare perché il campionato è lunghissimo, noi nell'ultimo periodo stavamo facendo delle ottime partite con otto vittorie nelle ultime nove. Stavolta non ha funzionato quasi niente, quindi resettiamo subito tutto e lavoriamo in palestra per tornare in sella». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La palla a due a Livorno: l'unico istante in cui la partita tra i locali e l'Old Wild West è stata in equilibrio. Poi è stato un assolo dei labronici con Hickey e Johnson insoliti spettatori
FOTO PETRUSSI

LE ALTRE PARTITE

Rimini capolista Cantù brilla Pesaro vince all'overtime

Basile e Hogue (Cantù)

UDINE

Rimini vince anche a Lecce contro Nardò e si conferma capolista solitaria in serie A2. Tomassini e compagni soffrono per metà gara contro i pugliesi, poi mettono i sigilli alla difesa e volano a vincere con i punti di Robinson (17) e Camara (15). Per i romagnoli è la settima vittoria di fila, a quota 26 punti in classifica le Final Four di Coppa Italia sono ipotecate. Funziona a meraviglia la versione di Cantù con due stranieri e mezzo: Hogue si presenta con 10 punti e 11 rimbalzi, Basile realizza 19 punti e McGee ne mette 11 in 16 minuti: Urania letteralmente asfaltata. Battono un colpo le due squadre scese dalla serie A. Brindisi piega Orzinuovi in volata con 25 punti di Allen, a coach Ciani non bastano 11 punti e 4 assist del nuovo arrivato Jazz Johnson. Vince in modo rocambolesco Pesaro, che acciuffa Torino a fil di sirena dopo aver rincorso per 40' e poi sorpassa all'overtime con 28 punti di Ahmad e 26 di King. Negli anticipi disputati fra venerdì e sabato successi di Avellino, Verona, Rieti, Forlì e Piacenza. Mercoledì si disputano quattro recuperi: Nardò-Cividale, Vigevano-Rimini, Cantù-Cremona e Cento-Avellino. —

G.P.

Il coach di Cividale dal ko con Avelino al recupero contro Nardò
«Dobbiamo ritrovare subito in trasferta la nostra solita energia»

Pillastrini alla Gesteco: «Diamo qualcosa in più e mercoledì ripartiamo»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

Dopo la sconfitta di venerdì contro Avellino, la Gesteco Cividale di coach Stefano Pillastrini si prepara a ripartire a caccia di un pronto riscatto. Al tecnico dei gialloblù abbiamo chiesto del rapporto con il mattatore del match Federico Mussini, allenato a Reggio Emilia nella stagione 2018/19, e di come ripartirà la squadra dopo il ko in campionato dal livello sempre più alto.

Coach, Mussini ci ha raccontato del vostro rapporto: avete avuto modo di parlare dopo il match?

«No purtroppo, perché si è molto di fretta in queste occasioni. Abbiamo un ottimo rapporto, costruito a Reggio Emilia in una stagione difficile. Io ero subentrato, lui prima era finito ai margini delle rotazioni. Con me invece ha giocato e ha contribuito alla complicata salvezza che abbiamo conquistato».

Dopo la sfida di venerdì ha parlato di "un po' di pancia piena". La sconfitta può dare una scossa per evitare si ripeta?

«In questa stagione noi abbiamo già affrontato degli avvii difficili. Dopo aver riguardato la partita confermo la sensazione che nel primo tempo non avessimo avuto grande energia, si è manifestato soprattutto nei tanti errori al tiro e in qualche palla persa; merito sì della difesa avversaria, ma c'è una nostra responsabilità. Non dobbiamo guardare al passato, ma migliorare in senso assoluto. Abbiamo giocato una partita punto a punto come già ci era capitato, questa volta nel finale abbiamo trovato un avversario come Mussini che è stato molto bravo e noi invece abbiamo commesso qualche errore in più. Questo è il campionato: il livello è altissimo, si può vincere o perdere per una questione di dettagli».

Quanto ha influito non avere Miani al meglio e perdere Mastellari nel finale?

«Sono stati problemi che hanno fatto la differenza. Miani si sta allenando poco, ma anche Dell'Agnello non ha giocato la sua miglior partita, forse perché era un po' distratto dal premio; lo stesso si può dire di Berti, che ha fatto tante cose buone, ma difensivamente non ha inciso come altre volte. Tutti possiamo e vogliamo fare meglio. L'uscita di Mastellari ci ha danneggiati, nelle ultime gare è stato uno dei migliori ma abbiamo già giocato senza di lui. Certo per farlo dovremo crescere tutti. Marks dovrà giocare meglio, abbiamo assolutamente bisogno di lui, anche quando non riesce a fare canestro deve contribuire in difesa, a rimbalzo, con le palle recuperate».

Coach Stefano Pillastrini: Cividale ha perso dopo 9 vittorie FOTO PETRUSSI

Da cosa ripartirete preparando la trasferta di Nardò?

«Dal voler fare tutti un po' meglio, in trasferta c'è sempre bisogno di dare qualcosa in più. Andando avanti poi le altre squadre continueranno a migliorare, noi per tenere il passo dovremo crescere sul piano individuale».

Crede che ora queste squadre daranno una scossa al campionato?

«Non c'è dubbio, un segnale chiaro è già arrivato, ad esempio, dalla grande vittoria di Pesaro su Cantù. Sicuramente il campionato ha ancora moltissimo da dire, ora che anche chi ha cambiato molto d'estate ha avuto tempo per trovare la quadra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2 Maschile

Assigeco Pc - Fortitudo Bologna	80-70
Brindisi - Gruppo Mascio Orzinuovi	88-83
Cantù - Urania Milano	81-51
JuVi Cremona - Forlì	74-79
Lib. Livorno - APU Udine	85-60
Nardò - Rinascita RN	67-82
Rieti - Elachem Vigevano	79-67
Scaligera Verona - Cento	84-59
UEB Gesteco Cividale - Avellino	85-90
V. Libertas PU - Torino	103-96

PROSSIMO TURNO: 15/12/2024

APU Udine - Real Sebastiani Rieti, Assigeco Piacenza - V. Libertas PU, Avellino Basket - Scaligera Verona, Cento - Nardò, Elachem Vigevano - Brindisi, Fortitudo Bologna - Forlì, Gruppo Mascio Orzinuovi - Lib. Livorno, JuVi Cremona - Torino, Rinascita RN - Cantù, Urania Milano - UEB Gesteco Cividale.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Rinascita RN	26	13	1	1173	1062
UEB Gest. Cividale	22	11	3	1109	1049
APU Udine	22	11	4	1248	1104
Cantù	20	10	4	1098	1004
Forlì	18	9	6	1157	1113
Rieti	18	9	6	1104	1086
Urania Milano	18	9	6	1166	1116
Scaligera Verona	18	9	6	1170	1111
Avellino Basket	14	7	7	1081	1096
G.M. Orzinuovi	14	7	8	1178	1199
Fortitudo Bologna	14	7	8	1133	1123
Torino	14	7	8	1133	1159
Brindisi	12	6	9	1138	1158
V. Libertas PU	12	6	9	1134	1199
JuVi Cremona	10	5	9	1115	1155
Lib. Livorno	10	5	10	1107	1143
Elachem Vigevano	8	4	10	1071	1130
Nardò	8	4	10	1024	1137
Cento	8	4	10	977	1093
Assigeco Piacenza	6	3	12	1133	1212

SERIE A

La Virtus corsara a Milano Stop casalingo di Trieste

UDINE

Buona la prima in serie A per Dusko Ivanovic sulla panchina della Virtus Bologna. I felsinesi hanno espugnato il Forum di Assago nella grande classica contro l'Olimpia Milano con una prova d'autorità e 19 punti di Shengelia. I 21 punti di Mirotic non bastano ai meneghini, che convincono in Eurolega ma stentano in campionato. Sconfitta casalinga anche per Trieste, battuta al PalaRubini da Brescia: la Leonessa prende il largo nei due quarti a cavallo del riposo, un grande ultimo quarto dei giuliani non è sufficiente a ribaltare il punteggio. Bilan top scorer con 17 punti. In vetta prosegue la marcia a punteggio pieno di Trento, corsara a Scafati dopo un'autentica "sparatoria": 119-110 per la capolista.

Al secondo posto con Bologna e Brescia c'è Trapani, vittoriosa a Pistoia nell'anticipo di sabato, colpi on the road anche per Reggiana e Treviso, entrambe in piena zona play-off. Punti salvezza, infine, per Sassari e Cremona. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tornike Shengelia (Virtus)

Serie A Maschile

Derthona Tortona - Nutribullet Treviso	90-95
EA7 Milano - Virtus Bologna	73-82
Napoli - Reggiana	76-84
Pallacanestro Trieste - Germani Brescia	65-69
Pistoia - Trapani	88-94
Reyer Venezia - Dinamo SS	78-84
Scafati - Dolomiti Trento	110-119
Vanoli CR - Openjob Varese	78-60

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dolomiti Trento	20	10	0	915	809
Trapani	16	8	2	924	844
Virtus Bologna	16	8	2	881	831
Germani Brescia	16	8	2	898	854
Reggiana	14	7	3	798	742
EA7 Milano	12	6	4	836	836
Pallacanestro Trieste	10	5	5	865	857
Nutribullet Treviso	10	5	5	855	859
Derthona Tortona	10	5	5	851	839
Dinamo SS	8	4	6	835	856
Reyer Venezia	8	4	6	747	751
Pistoia	6	3	7	793	834
Scafati	6	3	7	845	915
Vanoli CR	4	2	8	763	797
Openjob Varese	4	2	8	898	993
Napoli	0	0	10	797	884

PROSSIMO TURNO: 15/12/2024

Derthona Tortona - Reyer Venezia, Dinamo SS - Reggiana, Germani Brescia - Napoli, Nutribullet Treviso - Vanoli CR, Openjob Varese - EA7 Milano, Scafati - Pistoia, Trapani - Dolomiti Trento, Virtus Bologna - Pallacanestro Trieste.

Le altre categorie

SERIE B INTERREGIONALE

Bcc Pm, ko e addio primato Monfalcone allunga in vetta

Luca Zigiotti / PORDENONE

La Bcc Pm Sistema anche a San Bonifacio conferma una certa allergia ai finali punto a punto (2 vinti e 3 persi) ma l'ultima sconfitta non costa troppo cara ai pordenonesi. Grazie alla vittoria di Monfalcone a Oderzo per 77-73 dopo un supplementare, Pordenone perde il primato, è vero, ma mantiene inalterato il vantaggio sul settimo posto, il primo degli esclusi dalla poule promozione.

E sì che a San Bonifacio i presupposti per una vittoria sulla carta c'erano tutti: avversari in crisi di risultati, con poco pubblico (sì e no cento persone, di cui 40 di fede biancorossa). I veronesi però, aiutati anche da un arbitraggio permissivo, hanno saputo portare il match dalla loro parte, annebbiando l'attacco biancorosso con una continua alternanza di difesa a zona e a uomo, e pareggiando il teorico vantaggio del Sistema a rimbalzo con l'aggressività delle loro guardie (vedi il play Moretti con 8 rimbalzi).

Nulla da fare per la Bcc Pm Sistema in quel di San Bonifacio

Anche stavolta il Sistema ha provato a vincere la gara in difesa: la mossa ha portato i suoi frutti, ma l'imprecisione in attacco ha vanificato lo sforzo, mantenendo in vita gli avversari.

Il presidente Gonzo, tuttavia non fa drammi: «È stata una sconfitta meritata – ammette – contro una squadra che ha interpretato meglio di noi la partita. La differenza l'ha fatta la nostra imprecisione dall'arco, che ci ha impedito di allargare il campo per le consuete penetrazioni di Cerchiaro e di Dalcò, oggi non all'altezza delle precedenti prestazioni. A dirla tutta, è uno stop che potrebbe farci bene, svegliando la squadra in attesa delle prossime sfide contro Gorizia e Virtus Padova».

Il calendario offre subito alla Bcc Pm Sistema l'occasione di cancellare la sconfitta, ospitando mercoledì al PalaCrisafulli, nell'infrasettimanale della terza di ritorno, un Gorizia affamato dopo le due ultime battute d'arresto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2 Femminile Girone B

Partita	Risultato
Bolzano - Rhodigium	62-47
Civitanova - Mantovagricoltura	52-59
Futurosa Trieste ASD - Treviso	56-60
Ragusa - Panthers Roseto	55-63
Thunder Matelica - Lib. Udine	66-70
Umbertide - Vigarano	72-40
Vicenza - B Girls Ancona	56-52

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lib. Udine	18	9	1	656	564
Mantovagricoltura	16	8	2	611	530
Thunder Matelica	14	7	3	658	597
Panthers Roseto	14	7	3	650	537
Futurosa Trieste ASD	12	6	4	631	593
Bolzano	12	6	4	626	613
Ragusa	11	7	2	630	542
Treviso	10	5	4	538	506
Rhodigium	6	3	7	594	620
Umbertide	6	3	7	570	583
Vicenza	6	3	6	525	535
Civitanova	6	3	6	497	585
B Girls Ancona	2	1	9	513	654
Vigarano	0	0	10	462	702

PROSSIMO TURNO: 14/12/24
B Girls Ancona - Futurosa Trieste ASD, Lib. Udine - Civitanova, Mantovagricoltura - Vicenza, Panthers Roseto - Thunder Matelica, Rhodigium - Umbertide, Treviso - Bolzano, Vigarano - Ragusa.

Serie C Interregionale Girone E

Partita	Risultato
Amici Udine - Lampo Caorle	89-82
Basketrieste - Sacile	68-75
Cividale - Calligaris	73-80
Intermek Cordenons - Pol. Libertas Acli	71-57
New B. San Dona - Kontovel Bk	79-68
Vallenoncello - Humus	73-91

Ha riposato: Vis Spilimbergo.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Intermek Cordenons	18	9	0	685	571
Lampo Caorle	14	7	2	749	629
Humus	12	6	4	772	766
Vallenoncello	12	6	3	717	595
New B. San Dona	10	5	4	726	700
Calligaris	10	5	4	655	652
Sacile	10	5	4	625	625
Vis Spilimbergo	10	5	3	515	483
Amici Udine	8	4	5	709	684
Pol. Libertas Acli	6	3	7	678	756
Basketrieste	4	2	6	573	633
Cividale	2	1	7	558	718
Kontovel Bk	0	0	9	530	680

PROSSIMO TURNO: 15/12/24
Calligaris - New B. San Dona, Cividale - Kontovel Bk, Lampo Caorle - Intermek Cordenons, Pol. Libertas Acli - Basketrieste, Sacile - Vallenoncello, Vis Spilimbergo - Amici Udine. Riposa:Humus.

Serie DR1 Girone A

Partita	Risultato
Akk Bor - 4 Trieste	84-52
Credifriuli - Lib. Gonars	81-67
Fidema Ronchi - Santos Basket	66-53
Gradisca - Venezia Giulia	80-88
Lussetti - San Vito Pall. TS	84-64
RP Trieste - Pall. Bisiaca	62-63

SQUADRE	P	V	P	F	S
Venezia Giulia	16	8	1	619	536
Akk Bor	12	6	3	678	633
Credifriuli	12	6	3	666	658
Fidema Ronchi	12	6	3	641	559
Santos Basket	10	5	4	663	615
Lussetti	10	5	4	648	616
Pall. Bisiaca	10	5	4	606	602
Lib. Gonars	10	5	4	604	633
Gradisca	6	3	6	623	672
RP Trieste	6	3	6	586	600
San Vito Pall. TS	4	2	7	599	670
4 Trieste	0	0	9	538	677

PROSSIMO TURNO: 15/12/24
4 Trieste - Lib. Gonars, Akk Bor - RP Trieste, Fidema Ronchi - Lussetti, Pall. Bisiaca - San Vito Pall. TS, Santos Basket - Gradisca, Venezia Giulia - Credifriuli.

Serie B Interregionale Girone D

Partita	Risultato
Dinamo Gorizia - Virtus Padova	58-62
Jadran - Unione PD	52-71
Montebelluna - Jesolo	71-88
Oderzo - Falconstar	73-77
San Bonifacio - BCC PM Pordenone	67-65
Valsugana Basket - Ferrara	65-78

SQUADRE	P	V	P	F	S
Falconstar	22	11	2	1044	959
Ferrara	20	10	3	1016	890
BCC PM Pordenone	20	10	3	962	833
Valsugana Basket	16	8	5	910	896
Virtus Padova	16	8	5	905	891
Jesolo	14	7	6	982	979
Oderzo	12	6	7	948	927
Unione PD	12	6	7	919	888
San Bonifacio	10	5	8	959	967
Dinamo Gorizia	10	5	8	888	942
Jadran	4	2	11	845	999
Montebelluna	0	0	13	832	1039

PROSSIMO TURNO: 11/12/24
BCC PM Pordenone - Dinamo Gorizia, Falconstar - Jadran, Ferrara - Virtus Padova, Jesolo - Oderzo, Unione PD - San Bonifacio, Valsugana Basket - Montebelluna.

Serie B Femminile Veneto

Partita	Risultato
Casarsa - Bolzano	55-51
Conegliano - Mirano	67-48
Giants Marghera - Istrana	51-49
Lupe S. Martino - Forna TS	82-38
Montecchio - Thermal	40-83
Reyer VE - Interclub Muggia	54-40
Sistema Rosa PN - Junior San Marco	75-69

Ha riposato: Lib. Cussignacco.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Thermal	18	9	0	595	419
Giants Marghera	14	7	3	632	538
Conegliano	14	7	2	586	564
Lib. Cussignacco	14	7	2	549	489
Reyer VE	12	6	3	519	499
Sistema Rosa PN	10	5	5	662	647
Lupe S. Martino	10	5	4	617	536
Bolzano	10	5	5	607	567
Casarsa	10	5	5	586	576
Junior San Marco	10	5	4	518	515
Mirano	6	3	6	483	575
Montecchio	4	2	7	539	636
Interclub Muggia	4	2	7	481	536
Forna TS	2	1	8	521	631
Istrana	2	1	9	501	668

PROSSIMO TURNO: 15/12/24
Forna TS - Conegliano, Giants Marghera - Casarsa, Interclub Muggia - Lupe S. Martino, Istrana - Mirano, Junior San Marco - Montecchio, Lib. Cussignacco - Sistema Rosa PN, Thermal - Reyer VE. Riposa:Bolzano.

Serie DR1 Girone B

Partita	Risultato
BCC Pordenonese - Pasian di Prato	93-84
Codroipese - Portogruaro	63-43
Collinare - Tricesimo	71-54
Feletto - Geatti Basket	58-71
Polisigma Pol. - Fiume Veneto	74-79
RB Errebi - Casarsa	71-65

SQUADRE	P	V	P	F	S
RB Errebi	16	8	1	652	581
Fiume Veneto	14	7	2	712	684
Tricesimo	14	7	2	661	615
Collinare	14	7	2	626	582
Codroipese	14	7	2	577	516
BCC Pordenonese	10	5	4	670	633
Geatti Basket	10	5	4	554	544
Feletto	6	3	6	581	637
Pasian di Prato	4	2	7	607	639
Casarsa	2	1	8	577	661
Polisigma Pol.	2	1	8	571	630
Portogruaro	2	1	8	552	618

PROSSIMO TURNO: 15/12/24
Feletto - Casarsa, Fiume Veneto - Codroipese, Geatti Basket - BCC Pordenonese, Pasian di Prato - RB Errebi, Portogruaro - Collinare, Tricesimo - Polisigma Pol..

SERIE C INTERREGIONALE

L'Apu Udine B fa l'impresa Cordenons va

È l'Apu Udine 'B' la sorpresa della decima giornata del campionato di serie C Interregionale: gli udinesi, infatti, hanno fermato tra le mura amiche la temibile Caorle 89-82: dopo aver chiuso sotto di 4 lunghezze i primi 10', i friulani hanno vinto tutti gli altri periodi conquistando una grande vittoria. Continua a dominare, poi, l'Intermek Cordenons che ha fermato con sicurezza la Fly Solartech San Daniele 71-57. Ko di misura, invece, per la giovane Faber Cividale 'B' che ha perso il derby contro la Calligaris Corno di Rosazzo (73-80, Devetta 20, Baldini 15): fatale il primo periodo da 13-26. Sconfitta anche per i giovani del Basket Trieste che si sono dovuti arrendere al Sacile Basket sul 68-75. Grande prova di carattere dell'Humus Sacile contro Vallenoncello (73-91, Scodeller 29, Gri 21): i pordenonesi hanno condotto dall'inizio alla fine. Chiude la sfida tra San Donà e Kontovel: 79-68. —

C.Z.

*Qashqai Acenta MC24 Mild Hybrid 140CV € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 31.570 (IPT escl.) meno € 4.670 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/12/2024. ¹Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP nuovo **Nissan Qashqai**: consumi da 7 a 5,1 l/100 Km; emissioni CO_2 da 158 a 116 g/Km.

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI: VIDA - CODROIPO Tel. 0432 908252 | LATISANA Tel. 0431 50141 | DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500 | CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A 10 ANNI NISSAN MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

Le gare dei friulani

CICLOCROSS

Tabotta e Papo si aggiudicano il titolo di campioni del Fvg

A Fiume Veneto il trofeo che ha assegnato le maglie
Tra le donne Asia Zontone terza e Alice Sabatino quarta

Francesco Tonizzo

Il 3° trofeo Città di Fiume Veneto ha assegnato ieri i titoli regionali di ciclocross per il Friuli Venezia Giulia. L'under 23 bujese Tommaso Tabotta, portacolori della DP66, ha vinto, da primo assoluto, la prova riservata agli uomini open: dietro di lui, Martino Fruet (Lapierre) e Lorenzo De Longhi (Sanfiorese) e l'altro U23 bujese Leonardo Ursella, che veste la maglia neroverde della Jam's Bike Buja. Quinto e secondo tra gli élite l'alpino di Colloredo, Marco Ponta, atleta della FunBike Cussigh, che ha preceduto il carabiniere goriziano Daniele Braidot. L'under 23 udinese Alice Papo (DP66) ha vinto la gara delle donne open, vestendo la maglia di campione regionale. Papo ha preceduto Gaia Santin (Orsago), Asia Zontone (Jam's Bike), Alice Sabatino (Ki. Co. Sys.) e Antonia Berto (Delizia Bike Team Casarsa). A livello juniores maschile, primo Pietro Durigon (San Vendemiano), davanti al codroipese Ettore Fabbro (DP66), nuovo campione regionale di categoria. In top10, anche Tommaso Argenton (BTeam Cyclocross Project). Tra le juniores, applausi per la nuova campionessa FVG Ilaria Tambosco (DP66), prima davanti a Nadia Casasola (Bteam) e Ma4rtina Montagner (DP66). Quinta Julia Magdalena Mitan (Jam's Bike). Tra gli allievi, i titoli FVG sono andati alla secondo anno Rachele Cafueri (DP66), seconda in gara dietro a Nicole Righetto e davanti ad Azzurra Rizzi (Jam's Bike), mentre Rebecca Anzisi, portacolori del team della presidentessa Gessyca Baldassa, è stata la prima tra le prime anno. Alessio Borile (DP66) ha conquistato gara e titolo a livello allievi del primo anno, mentre Massimo Bagnariol (B-Team Cyclocross Project), secondo tra i secondo anno dietro a Nicolò Marzinotto (Pradipozzo), ha preso la maglia di campione regionale di categoria. La prova dei master l'ha vinta il veneto Gazzola (Bibione), davanti a Brancati (Caprivesi), neo campione regionale di categoria. —

I campioni del Fvg a Fiume Veneto FOTO BILLIANI

COMBINATA NORDICA

Buzzi, che bravo: finisce 17° E ritorna anche Ale Pittin

Francesco Mazzolini

Raffaele Buzzi

Week-end positivo per Raffaele Buzzi, nella Gundersen Hs98/10km che ha aperto la tappa di Coppa del Mondo maschile di Lillehammer: il tarvisiano con il diciassettesimo posto, fa segnare il miglior risultato individuale nel massimo circuito, andando a migliorare la diciottesima piazza ottenuta nel gennaio 2023 a Seefeld. Per il carabiniere ventinovenne il distacco finale è di 1'34"2 dal vincitore Jarl Magnus Riiber. «Sono molto soddisfatto – ha detto Buzzi –. Sono influenzato e la gara di fondo di oggi era in dubbio, però abbiamo voluto provare lo stesso ed è andata bene. Abbiamo lavorato bene durante l'estate, sto trovando di nuovo buone sensazioni al trampolino quindi sono positivo». Il rientrante Alessandro Pittin si è piazzato 36°.

Nella prova femminile, secondo successo stagionale per Ida Marie Hagen: la norvegese si è imposta al termine dei 5km con il tempo di 13'43"4 a 51"1 dalla tedesca Nathalie Armbruster. Terza la connazionale Gyda Westvold Hansen, staccata di 55"7. Ventisettesima, seconda delle azzurre, la lussarina Greta Pinzani a 2'50"3.

Venerdì 6 da Kontiolahti, era arrivato anche il primo piazzamento a punti in carriera per Daniele Cappellari nella Coppa del Mondo di biathlon. In Finlandia il ventisettenne di Forni di Sopra si è infatti classificato 33° nella 10 km Sprint, piazzando un 10 su 10 al tiri e chiudendo a 1'12"9 dal vincitore, il francese Jacquelin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Promo Happy Holiday
con **Abbonamento** annuale o semestrale
1 libro compreso a scelta tra i titoli disponibili*

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 • Invia mail **abbonamenti.ext@grupponem.it**

è una collaborazione:

la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre · IL PICCOLO · il mattino di Padova · Corriere Alpi · Messaggero Veneto

Serie A1 femminile

Pamio della Cda in azione

Tabù Latisana

La Cda perde un altro scontro salvezza e resta terzultima
Le Pink Panthers contro Perugia faticano a muro e in difesa

CDA	0
PERUGIA	3

Parziali: 22-25, 23-25, 20-25.

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Pamio, Gazzola, Feruglio, Kocic, Ferrara, Piomboni, Gannar, Eze, Shcherban, Strantzali, Storck, Botezat, Bucciarelli. All. Leonardo Barbieri.

BARTOCCINI-MC RESTAURI PERUGIA Gryka, Traballi, Orlandi, Sirressi, Pecorari, Ricci, Recchia, Bartolini, Cogliandro, Cekulaev, Németh, Gardini, Rastelli, Ungureanu. All. Andrea Giovi.

Arbitri Andrea Puecher e Denis Serafin.

Note Durata set: 29', 28', 26'.

Alessia Pittoni / LATISANA

Continua il tabù casalingo della Cda Volley Talmassons Fvg, sconfitta fra le mura amiche di Latisana, in tre set, da una più determinata Bartoccini Perugia nello scontro salvezza della penultima giornata di andata di A1. A Ferrara e compagne non è riuscito di ripetere la bella e vittoriosa prestazione di mercoledì a Firenze anzi, se si esclude la prima frazione, combattuta fino alla fine, negli altri set non c'è stata storia nonostante i parziali non siano stati così netti.

Una battuta d'arresto che per certi versi ricorda quella di sette giorni fa contro Cuneo. La Cda è scesa in campo con Eze in regia, Storck opposta, Shcherban e Strantzali in banda, Botezat e Kocic al centro e capitan Ferrara libera. Perugia ha risposto con Ricci al palleggio, Nèmeth opposta, Bartolini e Cekulaev al centro, Gardini e Ungureanu in banda e Sirressi libera. Entrambi i sestetti hanno sofferto un po' di tensione in avvio, commettendo diversi errori soprattutto al servizio.

Perugia è andata subito avanti di due punti (1-3), che la Cda ha riacciuffato immediatamente. Le due formazioni hanno proseguito il parziale punto a punto fino al break delle ospiti che hanno sfruttato alcune ricezioni imprecise delle friulane (17-19). Un ace delle umbre ha firmato il più tre (18-21); Kocic e compagne hanno provato a rifarsi sotto ma senza riuscire nell'aggancio e un altro ace delle perugine, che hanno sbagliato molti servizi ma che dalla battuta hanno raccolto di più, le ha portate in vantaggio di un set. Talmassons ha subìto il contraccolpo e al cambio campo si è trovata sotto di quattro punti (2-6) soffrendo ancora in ricezione.

Perugia si è sciolta, gestendo il vantaggio con determinazione mentre la formazione di casa ha faticato tanto, per tutta la gara, a fermare le schiacciatrici avversarie a muro e in difesa e il servizio non è riuscito a limitare le loro soluzioni in attacco. La Cda si è trovata sotto di otto punti (9-17), coach Barbieri ha inserito Gannar per Botezat e Pamio per Strantzali ma, quando il set sembrava segnato, tre ace consecutivi di Storck hanno provato a suonare la carica verso la rimonta accorciando il divario da 14-21 a 18-21. Un altro punto diretto al servizio di Gannar ha portato le friulane addirittura a meno uno (22-23) infiammando il pubblico accorso a Latisana, ma non è bastato.

Un errore in battuta di Eze ha decretato il due a zero per Perugia. Ancora un avvio disastroso per la Cda nella terza frazione, iniziata con Gannar in campo per Botezat e con Pamio subito dentro in sostituzione di Shcherban, dolorante al gomito sinistro. Le umbre sono state sempre saldamente in vantaggio (1-4, 4-12, 10-19) e alle padrone di casa è mancata la grinta e la lucidità per riuscire a cambiare il senso di marcia. Storck e Strantzali hanno provato a spingere sull'acceleratore ricucendo il distacco e arrivando a meno cinque (17-22) ma ormai i tre punti erano saldamente e meritatamente in mano alla squadra perugina. Il club di Talmassons ha ora davanti altre due partite casalinghe: sabato alle 20.45, arriverà a Latisana Busto Arsizio a chiudere il girone di andata della massima serie mentre domenica 22 dicembre, alle 17, sarà la volta della Roma Volley in un altro scontro diretto in chiave salvezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE SFIDE

Roma sconfitta Super Scandicci batte Milano

La vittoria di Scandicci

In virtù della concomitante sconfitta per tre a zero di Roma in casa di Busto Arsizio e di Cuneo sul campo di Bergamo, la Cda Volley Talmassons Fvg, dopo la penultima di andata di A1, resta terzultima a più uno sulle due avversarie dirette per la salvezza. Il Bisonte Firenze è rimasto a più uno sulla Cda dopo lo stop in tre set rimediato a Conegliano mentre Perugia, con 11 punti, si è avvicinata a Pinerolo, sconfitta nettamente a Chieri. Nei piani alti della classifica Scandicci, vincendo al quinto su Milano, l'ha agganciata in seconda posizione mentre l'Imoco è volata addirittura a +12. Nell'altro 3-2 della giornata Novara si è imposta su Vallefoglia che ha perso contatto con il gruppo che compone la parte alta della graduatoria.

A.P.

SERIE A2 UOMINI

Terza domenica in vetta per la Tinet Ora si punta dritto al titolo d'inverno

Rosario Padovano / PRATA

Brescia e Ravenna ieri hanno vinto, pur a fatica. La Tinet Prata, battendo per 3-1 con qualche fatica i campani dell'Aversa di fronte a oltre 900 tifosi, ha festeggiato la terza domenica consecutiva in testa alla classifica di A2. Primi due set ottimi, il terzo si fatica, il quarto alla grande. Rimane inalterato il vantaggio: +1 su Brescia, +2 su Ravenna. Più staccate le altre. È sprint, dunque, per il titolo d'inverno. Tinet favorita: domenica prossima gioca sul campo del Macerata, penultima in classifica che però ieri sera ha fatto soffrire il forte Cuneo. Tra 13 giorni, invece, arriva al PalaPrata il Fano, squadra di bassa classifica che però gioca una buona pallavolo: ieri ha disputato una grande gara in casa contro il Catania. La Tinet fa sognare. Anche uno come il presidente e main sponsor Maurizio Vecchies. «Ottima prova di tutta la squadra – ha detto – la Tinet Volley Prata si riconferma come un gruppo solido e meritevole di essere all'apice della classifica».

L'input del presidente la scorsa estate era riaprire un ciclo, alla partenza di coach Dante Boninfante (presente sabato sera a salutare quello che per sempre sarà il suo pubblico). E i "suoi" ragazzi lo stanno recependo alla grande. Miglior giocatore della serata il polacco di Prata Marcin Ernastowicz. «La seconda metà del primo set ci siamo rilassati – ammette l'ala – nel terzo la stessa cosa, loro hanno cominciato a servire bene e abbiamo perduto il set. Poi abbiamo vinto. Sono orgoglioso della forza mentale di questa squadra. Mi piace come giochiamo in campo, siamo uniti». Momento magico per il tecnico Mario Di Pietro. «La squadra ha giocato molto bene per due set e mezzo, dopo – osserva – abbiamo sofferto in ricezione la loro battuta. Ma la Tinet ha un carattere pazzesco. La spinta del nostro pubblico ci emoziona sempre. Il gruppo è strepitoso, anche chi non gioca assiduamente dà il suo contributo». —

La Tinet Prata festeggia dopo la vittoria contro l'Aversa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La schiacciatrice Shcherban costretta a uscire per un dolore al gomito
Il vice Parazzoli: «L'approccio alla partita non è stato corretto»

Coach Barbieri pragmatico: «Bisogna conquistare punti al di là del fattore campo»

Coach Leonardo Barbieri

La schiacciatrice della Cda Talmassons Shcherban in azione contro Perugia, sotto, Gardini in attacco cerca di superare il muro delle friulane e, a destra, una schiacciata dell'opposto delle Pink Panthers Storck FOTO SINOSICH

LE INTERVISTE

Al termine della partita i volti delle ragazze della Cda Volley Talmassons Fvg parlano chiaro: nei loro occhi c'è la delusione per non essere riuscite a regalare la prima vittoria casalinga ai propri tifosi ma anche per non aver potuto esprimere il proprio gioco trovandosi a rincorrere le avversarie per quasi tutta la partita e perdendo il secondo scontro diretto dopo quello di domenica scorsa contro Cuneo. Coach Leonardo Barbieri, pragmatico, non guarda al fattore campo: «Giocare in casa o fuori non c'entra – ha detto – anche se è innegabile che il pubblico si aspetti qualcosa di più; è normale e anche giusto perché le uniche vittorie che abbiamo ottenuto sono venute lontano da Latisana. Contro Perugia potevamo fare qualcosa in più ma, come abbiamo sempre detto, dobbiamo cercare di conquistare punti indipendentemente dal campo».

Relativamente alla prestazione della sua squadra il tecnico lombardo ha sottolineato: «Siamo partiti commettendo cinque errori quasi consecutivi in battuta e, da lì in poi, Storck a parte, abbiamo servito per non sbagliare senza riuscire a impensierire troppo le avversarie. Anche loro hanno commesso degli errori ma hanno forzato molto di più la battuta mettendoci in difficoltà e portando a casa dei punti diretti. Ci è mancata anche la correlazione muro-difesa; sulle loro traiettorie non c'eravamo. Shcherban, che per noi è una giocatrice molto importante, in settimana ha accusato un'infiammazione al gomito – ha proseguito –; abbiamo fatto il possibile per averla in campo ma si vedeva che era dolorante e a un certo punto è stata costretta a uscire".

Per il secondo allenatore e preparatore atletico Fabio Parazzoli: «Spero che il fatto di giocare in casa non diventi un problema anche se già il fatto che se ne parli in parte lo è. Semplicemente abbiamo sbagliato le ultime due gare interne. Ora la testa deve andare subito ai prossimi appuntamenti e ci rivedremo ancora qui fra una settimana». Riguardo alla prova della squadra, Parazzoli pone l'accento anche su un fattore mentale. «L'approccio alla partita non è stato quello corretto – ha sottolineato – e non è questa la filosofia di squadra che abbiamo tenuto fino a oggi. Il rammarico è proprio quello di non aver messo in campo quelli che sono i nostri valori. È vero che abbiamo giocato tre partite in una settimana ma questo vale per tutte e la programmazione è stata studiata tenendo presente anche questo fattore. A parte il problema al gomito di Shcherban la squadra fisicamente sta bene e i feedback che ricevo da questo punto di vista sono positivi». Partita dalla panchina, la giovane centrale Islam Gannar ha trovato spazio in campo in sostituzione di Alexandra Botezat. «Siamo partite abbastanza bene – ha commentato – ma abbiamo fatto degli errori sulle palle semplici. Sono caduti palloni gestibili e a muro non siamo riuscite ad arrivare bene sulle traiettorie. Ora avremo altre due gare in casa e dovremo riuscire a trovare la vittoria qui a Latisana, che ci manca». —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cda cerca di darsi la carica ma la squadra non è riuscita a trovare la grinta per imporsi contro Perugia

Serie A1 Femmminile

Partita	Risultato
Bergamo 1991 - Cuneo Granda	3-0
CDA Talmassons - Bartoccini Perugia	0-3
Fenera Chieri - Pinerolo	3-0
Prosecco Doc Imoco - Il Bisonte Firenze	3-0
Roma Volley - Busto Arsizio	0-3
Savino Scandicci - Numia Vero Milano	3-2
Vallefoglia - Igor Novara	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Prosecco Doc Imoco	39	13	0	39	2
Savino Scandicci	29	10	2	31	12
Numia Vero Milano	28	10	3	34	22
Igor Novara	25	9	3	29	18
Busto Arsizio	24	8	4	27	17
Fenera Chieri	23	9	4	30	23
Bergamo 1991	18	6	6	21	21
Vallefoglia	15	4	8	23	28
Pinerolo	12	4	8	16	28
Bartoccini Perugia	11	3	10	17	31
Il Bisonte Firenze	9	3	8	16	28
CDA Talmassons	8	2	10	14	31
Roma Volley	7	2	10	14	31
Cuneo Granda	7	2	9	10	29

PROSSIMO TURNO: 15/12/2024
Bartoccini Perugia - Prosecco Doc Imoco, CDA Talmassons - Busto Arsizio, Cuneo Granda - Vallefoglia, Igor Novara - Savino Scandicci, Il Bisonte Firenze - Bergamo 1991, Numia Vero Milano - Fenera Chieri, Pinerolo - Roma Volley.

SERIE B2 FEMMINILE

Chions e Sangiorgina al top La Blue Team si ferma

UDINE

Tre vittorie su quattro gare in B2 donne. Ultima a scendere in campo ieri pomeriggio è stata l'Mt Ecoservice Chions Fiumevolley. Le rondini hanno superato di slancio, sul campo amico di Villotta di Chions, il Bassano Volley con il punteggio di 3-0 (25-21, 25-14, 25-2).

Tonfo interno sabato per la Blu Team, che ha perso in casa (1-3) contro il Laguna Volley di Campagna Lupia (25-23, 17-25, 15-25, 20-25). Ottimo match per la Sangiorgina, che nel derby non ha avuto pietà della Virtus Trieste, vincendo per 3-0 (25-12, 25-16, 25-23). Ritorno al successo per Insieme per Pordenone: 3-2 sul Vega Venezia (15-12 al tie-break). Classifica: Chions si avvicina alla Blu Team, Sangiorgina e Insieme in posizione tranquilla. —

R.P.

Serie A2 Maschile

Partita	Risultato
Consoli Sferc Brescia - Pineto	3-1
Cuneo - Macerata	3-1
Fano - Acicastello	3-1
Porto Viro - Reggio Emilia	2-3
Ravenna - Cantù	3-0
Siena - Palmi	3-0
Tinet Prata PN - Aversa	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tinet Prata PN	25	8	3	28	15
Consoli Sferc Brescia	24	8	3	30	19
Ravenna	23	8	3	27	15
Cuneo	20	7	4	27	21
Aversa	19	7	4	26	20
Acicastello	18	5	6	24	21
Porto Viro	18	6	5	23	19
Siena	16	5	6	20	21
Fano	15	5	6	19	23
Pineto	14	4	7	18	23
Reggio Emilia	12	5	6	18	24
Cantù	12	4	7	14	23
Macerata	10	3	8	17	26
Palmi	5	2	9	9	30

PROSSIMO TURNO: 15/12/24
Acicastello - Ravenna, Aversa - Cantù, Consoli Sferc Brescia - Porto Viro, Fano - Siena, Macerata - Tinet Prata PN, Pineto - Cuneo, Reggio Emilia - Palmi.

Serie B2 Femminile Girone D

Partita	Risultato
Blu Team - Laguna Volley	1-3
Ecoservice PN - Bassano Volley	3-0
Ezzelina - Officina del Volley	0-3
Ipag Noventa - Usma Padova	1-3
Pordenone - Fusion Team Volley	3-2
Sangiorgina - Virtus Trieste	3-0
Volley Group VI - BluVolley PD	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Volley Group VI	27	9	0	27	4
Usma Padova	21	8	1	25	12
Laguna Volley	19	7	2	24	15
Ipag Noventa	18	7	2	22	14
Officina del Volley	17	5	4	20	16
Blu Team	15	6	3	20	16
Ecoservice PN	14	3	6	19	20
Sangiorgina	13	4	5	17	17
Bassano Volley	13	4	5	16	17
Pordenone	11	4	5	18	20
BluVolley PD	10	3	6	16	21
Fusion Team Volley	6	2	7	13	25
Ezzelina	3	1	8	5	26
Virtus Trieste	2	0	9	8	27

PROSSIMO TURNO: 15/12/24
Bassano Volley - Blu Team, BluVolley PD - Sangiorgina, Ezzelina - Volley Group VI, Fusion Team Volley - Virtus Trieste, Ipag Noventa - Laguna Volley, Officina del Volley - Ecoservice PN, Usma Padova - Pordenone.

Serie C Maschile

Partita	Risultato
Credifriuli - Altura	2-3
Intrepida - Tre Merli	3-1
Lokanda Devetak - Libertas Fiume	3-0
Tinet VP - Pordenone Volley	1-3

Ha riposato: Trieste.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lokanda Devetak	24	9	1	28	12
Libertas Fiume	22	8	2	25	10
Intrepida	20	7	3	24	16
Tre Merli	18	6	3	21	14
Tinet VP	16	5	5	21	17
Pordenone Volley	10	3	7	16	24
Credifriuli	10	3	7	11	22
Trieste	7	1	8	11	24
Altura	5	2	8	10	28

PROSSIMO TURNO: 15/12/24
Altura - Trieste, Libertas Fiume - Tinet VP, Pordenone Volley - Credifriuli, Tre Merli - Lokanda Devetak. Riposa:Intrepida.

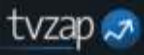
Serie C Femminile

Partita	Risultato
Chei de Vile - Julia Gas	2-3
EurovolleySchool - Buja	1-3
Martignacco - Rizzi Udine	3-0
Servizi Industriali Gis - CSI Tarcento	1-3
Spilimbergo - Domovip Porcia	3-0
Villadies - Rojalkennedy	3-1
Zalet - Est Volley	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Spilimbergo	26	8	2	28	9
Domovip Porcia	25	8	2	26	8
Zalet	23	7	3	27	12
Villadies	22	8	2	27	16
Julia Gas	21	8	2	24	16
CSI Tarcento	20	7	3	24	13
Martignacco	16	4	6	22	18
Servizi Industriali Gis	12	5	5	18	22
Rojalkennedy	11	4	6	17	22
Chei de Vile	11	4	6	16	24
Buja	10	3	7	13	24
EurovolleySchool	6	2	8	10	26
Est Volley	6	2	8	9	26
Rizzi Udine	1	0	10	5	30

PROSSIMO TURNO: 15/12/24
Buja - Martignacco, CSI Tarcento - Spilimbergo, Domovip Porcia - Zalet, Est Volley - Chei de Vile, Julia Gas - EurovolleySchool, Rizzi Udine - Villadies, Rojalkennedy - Servizi Industriali Gis.

Scelti per voi

L'amica geniale - Storia della bambina perduta
RAI 1, 21.30
Nino, che da tempo non passa a trovare sua figlia, torna al Rione. Con la morte del fratello Rino, Lila (**Irene Maiorino**) è sempre più disperata e Elena (**Alba Rohrwacher**) le lascia passare tanto tempo con Imma.

Raiduo con Ale e Franz
RAI 2, 21.20
Terzo appuntamento con la comicità di **Ale** e **Franz**. Il duo comico sarà affiancato da grandi ospiti del mondo dello spettacolo e dai talenti emergenti molto popolari sul web, che faranno il loro esordio televisivo.

Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Massimo Giletti conduce il nuovo programma in diretta in prima serata su Rai3. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 L'amica geniale - Storia della bambina perduta (1ª Tv) Serie Tv
23.50 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.48 Meteo 2 Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Raiduo con Ale e Franz Spettacolo
23.30 90°...del Lunedì Attualità
0.45 I Lunatici Attualità
2.20 Casa Italia Attualità

RAI 3
11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Eccellenze Italiane
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Lo stato delle cose Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.45 Love is in the air
7.30 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.50 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 The Equalizer Serie Tv
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
2.05 Carabinieri Fiction
2.55 Attenti A Noi Due Due 1983 Spettacolo

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.53 Grande Fratello Pillole
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.40 Tg5 Notte Attualità
2.15 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Attacco Al Potere: Paris Has Fallen (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
23.45 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 (1ª Tv) Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
22.40 Barbero risponde Attualità
23.10 La7 Doc Documentari
0.15 Tg La7 Attualità

TV8
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo
20.20 100% Italia (1ª Tv)
21.30 GialappaShow - Anteprima (1ª Tv)
21.35 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
24.00 GialappaShow - Anteprima Spettacolo

NOVE
18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)
21.30 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
1.00 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo

20 (20)
14.00 Magnum P.I. Serie Tv
16.00 New Amsterdam Serie Tv
17.55 Arrow Serie Tv
19.40 Chicago Med Serie Tv
20.35 The Big Bang Theory Serie Tv
21.30 Godzilla II - King Of The Monsters Film Animazione ('19)
0.15 Black Site - La Tana Del Lupo Film Azione ('22)
2.15 Supergirl Serie Tv

RAI 4 (21)
14.05 Criminal Minds Serie Tv
14.50 Departure Serie Tv
15.35 Delitti in Paradiso Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Seal Team Serie Tv
22.10 Seal Team Serie Tv
22.55 Prey Film Azione ('22)
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.40 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
12.55 Il tango della gelosia Film Commedia ('81)
15.00 Casa Casinò Film Commedia ('17)
16.55 Uomo bianco, va' col tuo Dio! Film Western ('71)
19.10 Kojak Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger
21.15 Quella sporca dozzina Film Guerra ('67)
0.10 Scuola Di Cult Attualità
0.25 Cuore selvaggio Film Drammatico ('90)
2.35 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Il Giardino dei ciliegi Spettacolo
18.35 Franck, Sinfonia in re minore Spettacolo
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Il Caffè Documentari
20.15 Prossima fermata Asia Documentari
21.15 Fiore gemello Film Drammatico ('18)
22.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 La caduta delle aquile Film Guerra ('66)
16.40 Duello all'ultimo sangue Film Western ('53)
18.05 Gordon, il pirata nero Film Avventura ('61)
19.35 La carica degli apaches Film Western ('52)
21.10 Cavalcarono insieme Film Western ('61)
23.05 Per qualche dollaro in più Film Western ('65)
1.30 Tutto tutto niente niente Film Commedia ('12)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Provaci ancora Prof! Fiction
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Doc Martin Serie Tv
17.40 Ho sposato uno sbirro Fiction
19.30 Mentre ero via Serie Tv
21.20 Il mio valzer di Natale Film Commedia ('20)
22.50 Hotel Portofino Serie Tv
0.50 Storie italiane Attualità
2.55 Doc Martin Serie Tv
3.40 Heartland Serie Tv

CIELO (26)
14.05 MasterChef Italia
16.45 Fratelli in affari
17.35 Buying & Selling
18.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.25 Cucine da incubo Italia
20.25 Affari di famiglia
21.25 The Expatriate - In fuga dal nemico Film Thriller ('12)
23.25 Stiff Nights - La dura verità (1ª Tv) Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.45 La casa nella prateria
19.30 Colombo Serie Tv
21.10 Una vita da gatto Film Commedia ('16)
22.55 In Good Company Film Commedia ('04)
0.50 Miami Vice Serie Tv
2.25 Camera Café Situation Comedy
3.40 Camera Café Serie Tv
3.45 I cinque del quinto piano Serie Tv
4.35 Una mamma per amica Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 In principio era Film Drammatico ('00)
22.45 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.20 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.10 In Cucina con Sonia
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 The Resident Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Bull Serie Tv
22.20 Bull Serie Tv
0.50 Le regole del delitto perfetto Serie Tv
2.30 ArtBox Documentari

LA 5 (30)
15.55 Elisa di Rivombrosa
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria Spettacolo
20.10 Uomini e donne Spettacolo
21.35 The Family Man Film Commedia ('00)
23.40 Ragazze nel pallone - La rivincita Film Commedia ('04)

REAL TIME (31)
16.00 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.20 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari

GIALLO (38)
11.15 L'ispettore Gently
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 Jacobs: un veterinario per agente (1ª Tv) Serie Tv
17.10 L'ispettore Gently Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Capitaine Marleau
1.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.10 The mentalist Serie Tv
15.00 Movie Trailer Spettacolo
15.05 Detective Monk Serie Tv
17.00 Flikken - Coppia In Giallo
19.05 The mentalist Serie Tv
21.00 CSI Serie Tv
21.55 CSI Serie Tv
22.55 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
0.50 Poirot Serie Tv
2.30 Movie Trailer Spettacolo
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori
15.40 Banco dei pugni
17.30 Predatori di gemme Documentari
19.25 Operazione N.A.S. Documentari
21.20 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RAI SPORT HD (57)
18.40 Freestyle. Coppa del Mondo Secret Garden: Halfpipe
19.25 Freestyle. Coppa del Mondo Idre Fjall: Dual Moguls
20.10 Calcio. Serie C - 18a giornata: Lucchese-Arezzo
23.00 Rally Monza Rally Show
24.00 Snowboard: Coppa del Mondo 2024/25 Secret Garden: Halfpipe

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.45 Posticipo Campionato di Serie A: Monza - Udinese
23.05 Radio1 Plot Machine

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
17.00 5 in Condotta
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.45 Revolution
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Filarmonica della Scala
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Il progetto prima casa o casa di vacanza a Pontebba
11.20 Peter Pan: "Diritti in Ricreatorio! Giornata dei Ricreatori 2024". Le iniziative "Vieni a pranzo con me" e "Giocare al museo"
11.55 Ma come parli? I modi di vestire della GenZ
12.30 Gr FVG
13.29 "Omaggio ai cent'anni della radio": Preziosi brani dalle Teche Rai
14.00 Mi chiamano Mimì: Haydn padre della musica
15.15 Vuê o fevelin di: Il progetto "Cjant a la Tor" che valorizza il fiume Torre e il territorio friulano
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **8.30** Stroleghec zodiacâl musicâl setemanâl; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Schiribicilu! ; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Radio Blast; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuê Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuê Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Goal FVG Rubrica
10.45 Screenshot Rubrica
11.15 Start Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 L'alpino Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Goal FVG Rubrica
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg Flash - diretta News
16.45 Effemotori Rubrica
17.30 Telegiornale FVG - diretta
18.00 Aspettando Poltronissima - diretta Rubrica
18.30 Poltronissima Rubrica
21.15 Bianconero XXL - diretta
22.15 Start Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG News

IL13TV
6.00 Tg Speciale. Politica e polemiche
6.30 Hard Trek
7.30 Blu Sport
8.14 I grandi film
10.00 I Grandi Film
12.15 Yesterday Il Pop
12.45 L'Altra Italia
13.15 Incontri nel Blu
14.00 Film Classici
18.00 La storia del pop
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Pnpensa. In primo piano
21.00 Occidente Oggi. Tempi bui
22.00 I Grandi Film
23.00 Il13 Telegiornale
1.00 Il Film della notte
4.00 Film

TV 12
6.00 Tg Regionale
6.25 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 10 Anni di Noi
11.00 Salute e Benessere
11.30 Case da Sogno
12.00 Tg Friuli in Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Revival partite storiche Udinese
16.15 Udinese Story
16.30 A tu per tu con...
17.00 Campioni nella sana Provincia Rubrica
17.30 Pomer. Udinese - R
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Studio Stadio - Monza vs Udinese
23.45 Tg Udine - R
0.15 Tg Regionale

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza nuvoloso, ma con possibili schiarite pomeridiane in pianura. Sulla zona montana, nella notte e fino al mattino, residue precipitazioni sparse e deboli con quota neve a 400-700 m circa a est, 700-900 m a ovest. Sulla fascia orientale soffierà Bora sostenuta con raffiche che, nella notte e fino al mattino, potranno risultare ancora forti sul Carso e a Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	6/9
massima	8/11	8/11
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG

Sappada
Tarvisio
Forni di Sopra
Tolmezzo
UDINE
PORDENONE
GORIZIA
Cervignano
Monfalcone
SLOVENIA
Grado
TRIESTE
Lignano
Capodistria

Cielo variabile con schiarite pomeridiane sulla fascia occidentale della regione. Sulla fascia orientale e sulla costa soffierà Bora moderata con raffiche sostenute sul Carso e a Trieste. Possibili nubi basse nel Tarvisiano.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	5/8
massima	9/11	9/11
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-3	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	4	7	30 Km/h
Monfalcone	3	8	33 Km/h
Gorizia	3	8	33 Km/h
Udine	4	9	21 Km/h
Grado	4	9	27 Km/h
Cervignano	5	8	32 Km/h
Pordenone	4	9	23 Km/h
Tarvisio	0	3	45 Km/h
Lignano	4	8	27 Km/h
Gemona	3	7	32 Km/h
Tolmezzo	3	7	32 Km/h
Forni di Sopra	0	3	40 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	molto mosso	1,30 m	15,6
Grado	mosso	1,10 m	15,8
Lignano	mosso	0,9 m	15,8
Monfalcone	mosso	0,9 m	15,5

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	3	5	Copenhagen	1	3	Mosca	-4	-2
Atene	15	18	Ginevra	2	5	Parigi	3	5
Belgrado	2	7	Lisbona	3	14	Praga	0	2
Berlino	2	4	Londra	5	6	Varsavia	0	3
Bruxelles	3	4	Lubiana	1	3	Vienna	0	2
Budapest	15	18	Madrid	0	8	Zagabria	2	3

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	2	5
Bari	6	13
Bologna	3	6
Bolzano	3	8
Cagliari	11	13
Firenze	4	7
Genova	8	9
L'Aquila	3	5
Milano	4	7
Napoli	11	13
Palermo	12	14
Reggio C.	11	16
Roma	10	11
Torino	5	7
Venezia	6	8

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Giornata con pioggia e neve a 400 metri in Emilia Romagna e Piemonte occidentale, cielo irregolarmente nuvoloso sul resto delle regioni.
Centro: In questa giornata le precipitazioni riguarderanno principalmente le coste tirreniche e le zone vicine.
Sud: Giornata con venti forti e maltempo su Campania, Sicilia, Sardegna e Calabria. Nevicherà sopra i 1400 metri.

DOMANI
Nord: Instabile su Piemonte occidentale ed Emilia Romagna, attesi piovaschi sparsi e nevicate in collina.
Centro: Giornata con precipitazioni lungo le coste adriatiche, soprattutto sulle Marche. Cielo irregolarmente nuvoloso sul resto delle regioni.
Sud: In questa giornata avremo un tempo compromesso dalle precipitazioni soltanto in Campania, localmente in Basilicata.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Oggi il tuo entusiasmo ti rende un vero leader. Usa la tua energia per affrontare le questioni più complesse: le soluzioni sono a portata di mano.

TORO
21/4 - 20/5
Oggi la tua pazienza sarà la tua arma vincente. Concentrati sui dettagli e non lasciarti distrarre dalle pressioni esterne. Il tuo lavoro metodico farà emergere risultati concreti e duraturi.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Preparati a un lunedì dinamico! Potresti ricevere nuove informazioni o proposte inaspettate. La tua capacità di adattarti sarà il tuo punto di forza: ascolta, valuta e agisci con creatività.

CANCRO
22/6 - 22/7
Il lunedì può sembrare pesante, ma le stelle ti invitano a essere diplomatico. Comunica con empatia e ascolta i colleghi: il tuo supporto potrebbe fare la differenza in un progetto importante.

LEONE
23/7 - 23/8
Oggi hai voglia di brillare sul lavoro, e le stelle sono con te. Una tua idea potrebbe catturare l'attenzione giusta, quindi non aver paura di condividerla. Il tuo coraggio sarà premiato.

VERGINE
24/8 - 22/9
La tua precisione sarà la chiave per risolvere una situazione complicata. Prenditi il tempo necessario per analizzare i dettagli e proporre soluzioni. Oggi sei il problem solver del team!

BILANCIA
23/9 - 22/10
La tua capacità di mediazione sarà essenziale oggi. In caso di tensioni, mantieni la calma e proponi compromessi che soddisfino tutti. La tua eleganza comunicativa ti farà guadagnare punti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
È il giorno giusto per concentrarti su progetti che richiedono profondità e impegno. La tua intuizione ti aiuterà a prendere decisioni strategiche che avranno un impatto positivo nel lungo termine.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Il tuo spirito ottimista è contagioso e potrebbe motivare tutto il team. Mantieni alta l'energia e affronta le sfide con il tuo consueto entusiasmo. È il momento di puntare in alto!

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Il tuo pragmatismo sarà la tua guida oggi. Affronta le priorità con determinazione e non lasciarti distrarre da inutili drammi. La tua costanza sarà ammirata da tutti.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Le stelle ti invitano a pensare fuori dagli schemi. Proponi una soluzione innovativa a un problema annoso: la tua visione unica potrebbe cambiare le carte in tavola.

PESCI
20/2 - 20/3
Il tuo intuito è la tua bussola sul lavoro. Se qualcosa non ti convince, ascolta la tua voce interiore. Dedicati alle attività che richiedono creatività e sensibilità: oggi farai magie.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Viene prescritta dal medico - **7** Un formato per immagini Internet - **10** La città-Stato greca dei Misteri - **12** Senior in breve - **13** Parti di un terreno - **14** La parte terminale del coltello - **16** Malato per il poeta - **17** L'abate prigioniero con il Conte di Montecristo - **18** Il prezzo della colpa - **19** Grosso comune del Barese - **21** Unito ad altri... diventa noi - **22** Ricavare, ottenere - **23** L'arma del sarcastico - **24** Il regista di *Invictus* e *Sully* (iniz.) - **25** Uno Stato del Maghreb - **27** Il baronetto inglese - **28** Lo sconosciuto signor... Pallino - **29** Una frazione di dollaro - **30** Lo scheletro del pesce - **31** Competizione fra cowboy - **32** Decenti senza denti - **33** I brillanti per la bigiotteria - **34** Lo predispone lo scenografo - **35** Un elemento radioattivo.

VERTICALI: 1 Serial da piccolo schermo - **2** Si tributa a chi fa bene - **3** La parte posteriore del negozio - **4** È mobile per noi - **5** Fu il partito di Nenni (sigla) - **6** All'inizio e alla fine di ieri - **8** L'Istituto con il paniere - **9** Il "Diavolo" di Itri - **11** La Ruffino attrice - **14** Lo è l'amore per il proprio paese - **15** Si conta fra eight e ten - **17** Un lato del corpo umano - **19** Caraffa, vaso di vetro - **20** Reticente come un malavitoso - **22** Nell'ulivo è contorto - **23** Un'opera di Mascagni - **24** Gli asiatici più numerosi - **26** Il punto culminante - **27** Storica città delle Ardenne - **29** Complesso di ugole - **30** Articolo plurale francese - **31** La radio che trasmette sul 102.5 - **33** È opposto a NE nella bussola.

GENERATORI DI CORRENTE
Sempre pronti, per ogni evenienza.

Oleo-Mac

INVERTER OM PGE 23i S
POTENZA EFFETTIVA/MASSIMA 1,8 kW / 2,3 kW
MOTORE K 300 HG OHV / 79 cm³
CAPACITÀ SERBATOIO BENZINA 3,7 litri
AUTONOMIA (50% POTENZA) 6,3 ore
PESO 17 kg
619 €
iva compresa
Prezzo listino 730 €

INVERTER OM PGE 48i S
POTENZA EFFETTIVA/MASSIMA 3,5 kW / 4,8 kW
MOTORE K 875 HG OHV / 224 cm³
CAPACITÀ SERBATOIO BENZINA 9,5 litri
AUTONOMIA (50% POTENZA) 6,5 ore
PESO 38 kg
849 €
iva compresa
Prezzo listino 1.030 €

SCANSIONA IL QR CODE E CONSULTA IL VOLANTINO ON LINE

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social
Orario invernale: mar-sab 08:30-12:00 14:30-18:00

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'8 dicembre 2024 è stata di 25.674 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppnem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

www.ambulatoriopelizzo.it

PRENOTA

CENTRO PRELIEVI & INFERMIERISTICA in AMBULATORIO e A DOMICILIO

Dal nostro sito **www.ambulatoriopelizzo.it** con un semplice click puoi selezionare, senza tempi di attesa, **check up di salute** e **prevenzione**, **prelievi venosi**, **servizi infermieristici** anche a **domicilio**.

AMBULATORIO PELIZZO

direttore sanitario dott Fidia Bertelli

AMBULATORIO PELIZZO
Via Cividale, 292 - Udine • Tel. 0432 1140301
servizi@ambulatoriopelizzo.it

FARMACIA PELIZZO
Via Cividale, 294 - Udine • Tel. 0432.282891
info@farmaciapelizzo.it